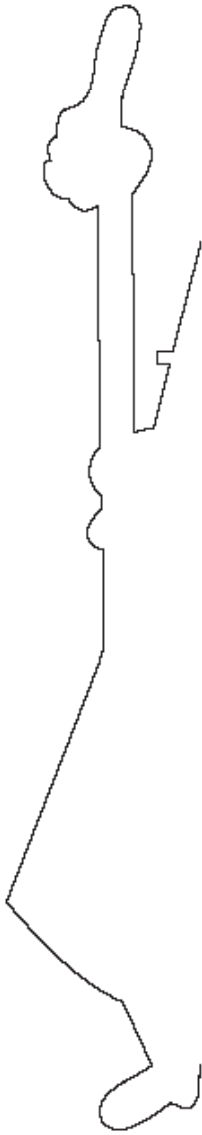
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2009



DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 25 MARZO 2010 – 7 APRILE 2010

BIALETTI INDUSTRIE S.p.A.
Via Fogliano n. 1 - 25030 Coccaglio (BS)
Capitale sociale Euro 18.750.000,00 i.v.
Iscritta nel Registro delle Imprese del Tribunale di Brescia
Codice fiscale e partita I.V.A. n. 03032320248
n. 443939 del R.E.A. presso C.C.I.A.A. di BRESCIA

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2010
Il documento è disponibile nel sito internet www.bialettiindustrie.it

Sui documenti inclusi in questo fascicolo il Collegio Sindacale e la Società di Revisione di Bialetti Industrie S.p.A. rilasceranno le relative relazioni nel termine del deposito propedeutico all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio.

INDICE

ORGANI SOCIALI ALLA DATA DEL 25 MARZO 2010 6

DISCLAIMER

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SINTESI RISULTATI 8

IL GRUPPO 13

I MARCHI E I PRODOTTI ICONA 14

EVENTI SIGNIFICATI DELL'ESERCIZIO 2009 15

GESTIONE DEI RISCHI 20

ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO 24

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO 30

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO 31

RICONCILIAZIONE PATRIMONIO NETTO CONTROLLANTE VERSO PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO 35

INFORMATIVA SULL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO 36

OPERAZIONI NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI 36

RAPPORTI INFRAGRUPPO ED OPERAZIONI EFFETTUATE CON PARTI CORRELATE 36

ATTESTAZIONE EX ART. 2.6.2, COMMI 12 E 13 DEL REGOLAMENTO DEI MERCATI ORGANIZZATI E GESTITI DA BORSA ITALIANA SPA 37

RICHIESTA CONSOB DEL 14 LUGLIO 2009 AI SENSI DELL'ART.114 5° COMMA DEL D.LGS 58/98 37

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI 40

MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE ETICO 40

RISORSE UMANE 41

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE 42

PARTECIPAZIONI E COMPENSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA 44

PIANO DI INCENTIVAZIONE E DI STOCK OPTION 45

POSSESSO DI AZIONI PROPRIE E POSSESSO DI AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI 45

SEDI SECONDARIE DELLA CAPOGRUPPO 45

INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI 45

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 45

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 47

GRUPPO BIALETTI INDUSTRIE – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009 49

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 50

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 51

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO 52

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 53

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 54

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 55

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 56

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 57

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO 58

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB 103

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS D.LGS. 58/98 SUL BILANCIO CONSOLIDATO 105

BIALETTI INDUSTRIE S.P.A. – PROGETTO DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2009 107

STATO PATRIMONIALE 108

CONTO ECONOMICO 109

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO 109

RENDICONTO FINANZIARIO 110
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 111
STATO PATRIMONIALE AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 112
CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 113
RENDICONTO FINANZIARIO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006 114
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO 115
INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB 158
ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS D.LGS. 58/98 SUL BILANCIO D'ESERCIZIO 161

ALLEGATI

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO 162
DATI ESSENZIALI DEI BILANCI DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE 201

ORGANI SOCIALI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2009

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato	Ranzoni Francesco[1]
Direttore Generale e Consigliere	Servidori Giuseppe[2]
Consigliere indipendente	Barnabo' Livio
Consigliere indipendente	Bernardi Giuseppe[2]
Consigliere indipendente	Bonissoni Claudio[2]
Consigliere indipendente	Menegatti Angelo
Consigliere non esecutivo	Piantoni Alberto[3]
Consigliere non esecutivo	Ranzoni Roberto
Consigliere non esecutivo	Schegginetti Stefano

Collegio Sindacale

Presidente	Capoferri Piero
Sindaco	Colombini Giannantonio
Sindaco	Rivetti Diego

Comitato per il controllo interno

Presidente	Menegatti Angelo
	Barnabo' Livio
	Schegginetti Stefano

Comitato per la remunerazione

Presidente	Barnabo' Livio
	Menegatti Angelo
	Schegginetti Stefano

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.a.

[1] Il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2008 ha conferito al Presidente, Signor Francesco Ranzoni, a firma singola e disgiunta, tutti i poteri di ordinaria amministrazione della Società. Il Consiglio dell'8 ottobre 2008 ha conferito, con effetto dal 9 ottobre 2008, al Presidente del Consiglio di Amministrazione Signor Francesco Ranzoni, che ha assunto pertanto anche il ruolo di Amministratore Delegato della Società, ulteriori poteri in tema di acquisto di beni mobili e immobili e di assunzione di finanziamenti da esercitarsi con firma singola fino all'importo massimo di Euro 1.000.000 per singola operazione, che si sono aggiunti a quelli di cui egli già disponeva in forza della delibera del Consiglio assunta in data 21 aprile 2008.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2009 ha ampliato al Presidente e Amministratore Delegato i poteri in tema di assunzione di finanziamenti da esercitarsi con firma singola fino all'importo massimo di Euro 3.000.000 per singola operazione e da esercitarsi con firma congiunta a quella del Direttore Generale oltre l'importo di Euro 3.000.000 e fino all'importo massimo di Euro 5.000.000 per singola operazione.

[2] Nominato dall'assemblea del 29 aprile 2009.

[3] Il Consigliere Alberto Piantoni ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato sino al 31 marzo 2008. Dal 1 aprile 2008 ricopre la carica di Amministratore non esecutivo.

DISCLAIMER

Il documento contiene dichiarazioni previsionali relative a futuri risultati operativi, economici e finanziari del Gruppo Bialetti. Tali previsioni hanno per loro natura una componente di rischiosità e incertezza, in quanto dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno discostarsi in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori.

GRUPPO BIALETTI - SINTESI RISULTATI

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2009		2008		Variazioni % 2009-2008
Ricavi	194.204	100,0 %	210.206	100,0 %	(7,6%)
Risultato operativo lordo - EBITDA	12.074	6,2 %	(1.764)	0,8 %	n.d.
Risultato operativo- EBIT	(1.971)	(1,0%)	(13.555)	6,4 %	(85,5%)
Utile/(perdita) prima delle imposte	(7.382)	(3,8%)	(25.990)	(12,4%)	(71,6%)

GRUPPO BIALETTI – EBITDA ED EBIT NORMALIZZATI (*)

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2009	2008
Risultato operativo lordo -EBITDA normalizzato	12.074	5.232
Risultato operativo- EBIT normalizzato	2.061	(6.540)

(*) Ebitda ed Ebit al lordo delle componenti negative di carattere straordinario e/o non ricorrenti.

(migliaia di Euro)	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008	Variazione Assoluta	%
Capitale immobilizzato	60.383	66.809	(6.426)	(9,62%)
Capitale Circolante	61.821	78.192	(16.371)	(20,94%)
Capitale investito	122.204	145.001	(22.797)	(15,72%)
Patrimonio Netto	19.700	27.525	(7.825)	(28,43%)
Patrimonio Netto di terzi	389	545	(156)	(28,62%)
T.F.R, altri fondi	4.443	5.358	(915)	(17,08%)
Passività non correnti	1.597	2.349	(752)	(32,01%)
Indebitamento finanziario Netto	96.075	109.224	(13.149)	(12,04%)

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2009	2008
A Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa	15.626	(8.165)
B Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(2.636)	(15.008)
C Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalla attività finanziaria	(13.283)	21.087
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nel periodo (A+B+C)	**(293)**	**(2.086)**

BIALETTI INDUSTRIE S.P.A. - SINTESI RISULTATI

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2009		2008		Variazioni % 2009-2008
Ricavi	127.423	100,0 %	146.941	100,0 %	13,3 %
Risultato operativo lordo -EBITDA	4.628	3,6 %	(1.606)	1,1 %	nd
Risultato operativo- EBIT	(1.602)	1,3 %	(9.688)	6,6 %	83,5 %
Utile/(perdita) prima delle imposte	(2.714)	2,1 %	(32.771)	22,3 %	91,7 %
Utile/(Perdita) netto	(2.817)	2,2 %	(29.273)	19,9 %	90,4 %

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008	Variazione Assoluta	%
Capitale immobilizzato	52.324	48.442	3.882	8,0%
Capitale Circolante	44.302	62.267	(17.964)	(28,9%)
Capitale investito	96.626	110.709	(14.083)	(12,7%)
Patrimonio Netto	25.256	25.094	162	0,6%
T.F.R, altri fondi	4.023	8.177	(4.153)	(50,8%)
Passività non correnti	1.597	2.349	(752)	(32,0%)
Indebitamento finanziario Netto	**65.750**	**75.089**	**(9.339)**	(12,4%)

FATTURATO DEL GRUPPO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Ricavi in milioni di Euro			
	Al 31 dicembre 2009	**Al 31 dicembre 2008**	**variazione**
Caffettiere	44,7	49,7	(10,0%)
Strumenti da cottura	104,2	113,7	(8,4%)
Piccolo Elettrodomestico	45,3	46,8	(3,2%)
Totale ricavi	**194,2**	**210,2**	**(7,6%)**

FATTURATO DEL GRUPPO PER AREA GEOGRAFICA

Ricavi in milioni di Euro			
	Al 31 dicembre 2009	**Al 31 dicembre 2008**	**variazione**
Italia	131,1	136,2	(3,8%)
Europa	35,7	39,8	(10,4%)
Nord America	20,0	25,1	(20,2%)
Resto del mondo	7,4	9,1	(18,3%)
Totale ricavi	**194,2**	**210,2**	**(7,6%)**

RISULTATO OPERATIVO LORDO DEL GRUPPO – EBITDA(*)

EBITDA in migliaia di Euro			
	Al 31 dicembre 2009	**Al 31 dicembre 2008**	**variazione**
Houseware	5.355	(8.842)	n.d.
Ped	6.719	7.078	(5,07%)
Totale Ebitda	**12.074**	**(1.764)**	**n.d.**
% sui ricavi	**6,2%**	**(0,8%)**	

(*) Per Ebitda si intende Risultato operativo a cui vengono sommati gli ammortamenti e i proventi e perdite su strumenti derivati.

Risultato operativo del Gruppo – EBIT

EBIT in migliaia di Euro			
	Al 31 dicembre 2009	**Al 31 dicembre 2008**	**variazione**
Houseware	(7.860)	(19.891)	(60,5%)
Ped	5.889	6.336	(7,1%)
Totale Ebit	**(1.971)**	**(13.555)**	**(85,5%)**
% sui ricavi	**(1,0%)**	**(6,4%)**	

(*) Per Ebit si intende il Risultato operativo.

Risultato netto prima delle imposte del Gruppo

RISULTATO ANTE IMPOSTE in migliaia Euro		
	Al 31 dicembre 2009	**Al 31 dicembre 2008**
Risultato ante imposte	(7.382)	(25.990)
% sui ricavi	**(3,8%)**	**(12,4%)**

Risultato netto del Gruppo

RISULTATO NETTO DI GRUPPO in migliaia di Euro		
	Al 31 dicembre 2009	**Al 31 dicembre 2008**
Risultato netto	(9.865)	(23.492)
% sui ricavi	**(5,1%)**	**(11,2%)**

Indebitamento finanziario del Gruppo

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO in migliaia di Euro		
	Al 31 dicembre 2009	**Al 31 dicembre 2008**
Attività finanziarie	(1.425)	(3.137)
Disponibilità liquide	(3.090)	(3.383)
Passività finanziarie correnti	85.091	100.514
Passività finanziarie non correnti	15.499	15.230
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	**96.075**	**109.224**

Capitale circolante netto del Gruppo

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO in migliaia di Euro		
	Al 31 dicembre 2009	**Al 31 dicembre 2008**
Rimanenze	41.405	60.604
Crediti verso clienti	67.109	72.009
Debiti commerciali	(44.445)	(50.308)
Altri crediti/Altri debiti	(2.248)	(4.113)
CCN	**61.821**	**78.192**

Investimenti

INVESTIMENTI in migliaia di Euro		
	Al 31 dicembre 2009	**Al 31 dicembre 2008**
Immateriali	609	1.770
Materiali	4.879	14.685
Immobilizzazioni	**5.488**	**16.455**

Personale del Gruppo in forza al 31 dicembre

PERSONALE IN FORZA		
	Al 31 dicembre 2009	**Al 31 dicembre 2008**
Dirigenti	24	24
Quadri	44	49
Impiegati	294	252
Operai	495	488
Numero puntuale di risorse	**857**	**813**

Nota: la tabella comprende 55 persone formalmente ancora in forza alla società controllata Triveni Bialetti (India), le cui attività sono state cessate in data 30 dicembre 2009.

IL GRUPPO

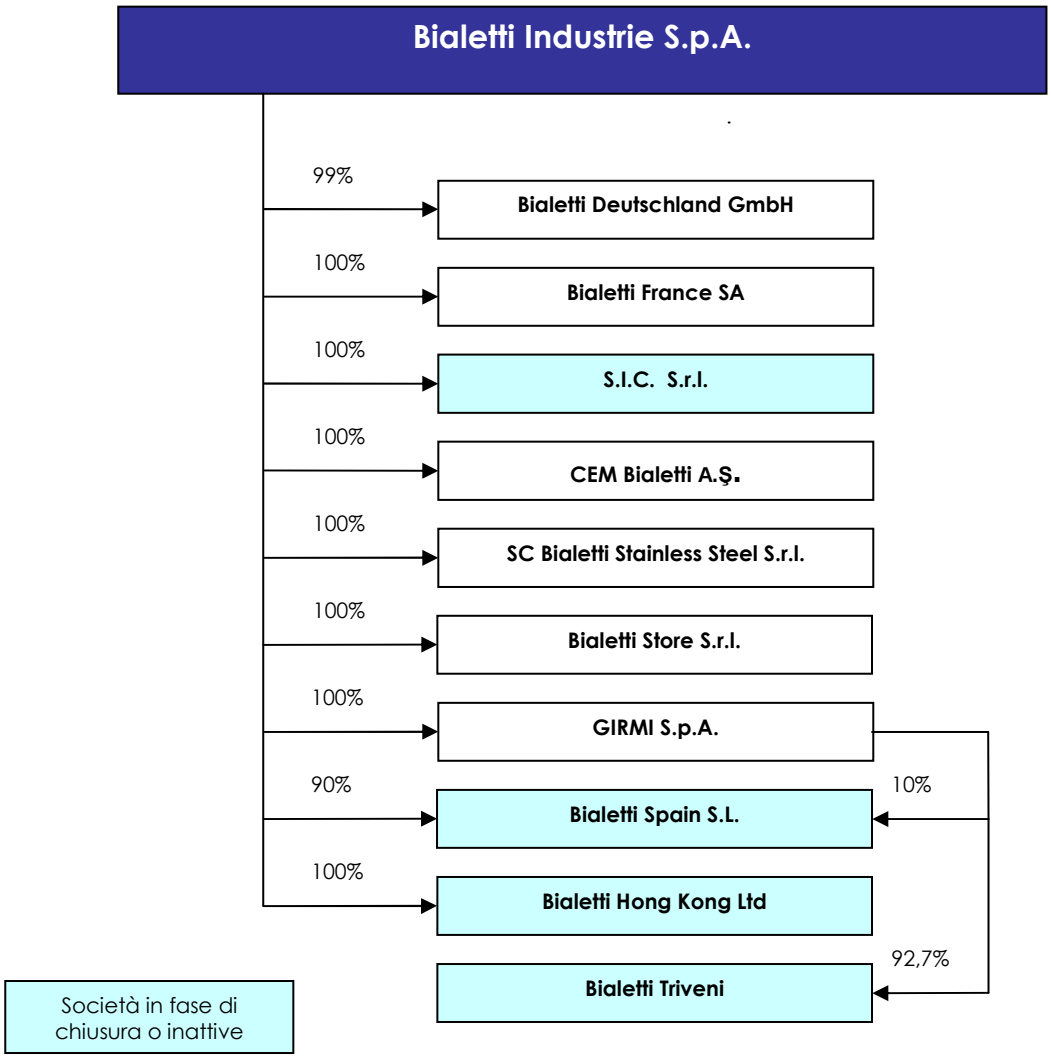
Nel corso del 2009, il Gruppo ha svolto la propria attività in cinque stabilimenti produttivi:

- due in Italia: a Coccaglio (BS) dedicato alla produzione di strumenti da cottura in alluminio, e ad Omegna (VB) per la produzione di caffettiere.
- uno in Turchia dedicato alla produzione di strumenti da cottura antiaderente, sito a Izmit;
- uno in Romania dedicato alla produzione di pentole a pressione in acciaio, sito a Ploieşti;
- uno in India dedicato alla produzione di strumenti da cottura antiaderente, sito a Mumbai.

Il Gruppo dispone inoltre di due sedi commerciali situate in Francia (Parigi) e Germania (Herxheim).

Come commentato nel seguito della relazione, il 30 Dicembre 2009 è cessata l'attività dello stabilimento in India.

Il Gruppo Bialetti Industrie ("**Gruppo Bialetti**"), che vanta i marchi Bialetti, Rondine, Girmi, Aeternum e CEM, è al 31 dicembre 2009 così strutturato:



Il Gruppo Bialetti Industrie è oggi una delle realtà industriali più importanti in Italia nel settore in cui opera e tra i principali operatori nei mercati internazionali.

Il design, l'innovazione di prodotto, la produzione e la commercializzazione degli strumenti da cottura e delle caffettiere connotano le attività del Gruppo, a cui fanno capo marchi di lunga tradizione e particolare notorietà come *Bialetti, Aeternum, Girmi* e *Rondine* nonché uno dei marchi più noti nel mercato turco, *CEM*.

Si segnala in particolare che, nel corso del 2009, nell'ambito del piano industriale 2009-2011 approvato il 30 giugno 2009, è stata avviata un'attività di riposizionamento commerciale dei marchi, con forte rilancio del marchio Aeternum. Nei successivi paragrafi saranno fornite ulteriori informazioni a riguardo.

La tipologia dei prodotti offerti dal Gruppo Bialetti Industrie fa riferimento a due aree strategiche di affari:

- ***"Houseware"***, l'insieme di strumenti da cottura, caffettiere (non elettriche) e accessori da cucina, destinati ad essere commercializzati al pubblico dei consumatori attraverso la Grande Distribuzione Organizzata, i negozi al dettaglio e i negozi specializzati.
- ***"PED"***, l'insieme dei piccoli elettrodomestici, incluse le caffettiere elettriche, anch'essi destinati ad essere commercializzati al pubblico dei consumatori attraverso la Grande Distribuzione Organizzata, i negozi al dettaglio e i negozi specializzati.

I Marchi e i Prodotti Icona

Di seguito indichiamo i tratti distintivi dei marchi del Gruppo:

Marchio	**Categorie di prodotto**
BIALETTI	Caffettiere in alluminio e in acciaio (incluse quelle elettriche), strumenti da cottura in alluminio e in acciaio, piccoli elettrodomestici
BIALETTI aeternum	Strumenti da cottura e accessori per cucina
Rondine	Strumenti da cottura in alluminio antiaderente
Girmi	Piccoli elettrodomestici
CEM	Strumenti da cottura in alluminio antiaderente

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2009

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Lo scenario macroeconomico internazionale, in peggioramento a partire dalla seconda parte dell'anno 2007, è sfociato nell'ultima parte dell'anno 2008 in una profonda recessione, proseguita nell'esercizio 2009.

Il 2009 è stato caratterizzato dalla discesa accentuata dei consumi e dal crollo degli investimenti; la ripresa dai minimi nella seconda parte dell'anno è poggiata sulle basi fragili degli aiuti di politica economica e monetaria. Le previsioni dell'OECD segnalano per il 2010 un irrobustimento negli Stati Uniti ed in Giappone dei consumi. In Europa consumi ed investimenti cresceranno solo nel 2011, confinando le possibilità di aumento della domanda interna alla spesa pubblica e all'accumulo delle scorte.

I tassi di disoccupazione resteranno molto alti anche nei prossimi mesi, elevando i dati medi del 2010 al di sopra di quelli del 2009, mantenendo pressione sui consumi. La crescita degli investimenti sarà invece limitata dall'ampio margine di capacità produttiva disponibile e da un grado ancora restrittivo dell'attività creditizia.

La tendenza dei prezzi è tornata positiva in Eurozona (vicina all'1%) e negli Stati Uniti (prossima al 3%). Globalmente, il ritorno dell'inflazione è confermato dall'andamento dell'indicatore sintetico ancora ascendente. Le attese dedotte dal comportamento del mercato obbligazionario in Eurozona confermano l'orientamento tendente a prevedere l'inflazione crescente.

L'espansione economica si è andata consolidando nel secondo semestre, trainata dai paesi emergenti asiatici e dagli Stati Uniti. Attualmente la ripresa poggia soprattutto sul miglioramento del ciclo delle scorte e sugli effetti degli stimoli fiscali, in larga misura transitori ma destinati a sostenere l'economia anche nel 2010. L'economia mondiale dovrebbe registrare una variazione positiva del PIL dopo la forte contrazione del 2009.

Una svolta del ciclo di politica monetaria si è già verificata in alcuni piccoli paesi più legati al ciclo economico cinese o ad esportatori di materie prime, come Australia e Norvegia, ma nel resto del mondo prevale la cautela e un ritiro dello stimolo monetario dovrebbe avvenire gradualmente. Per tutto il 2010 dovrebbero prevalere condizioni di tassi di interesse a breve termine bassi rispetto alla media storica. Fed e BCE dovrebbero iniziare a rimuovere la liquidità in eccesso nel corso del 2010, ma difficilmente alzeranno i tassi ufficiali nella prima parte dell'anno.

Il negativo quadro economico finanziario ora richiamato ha impattato anche il settore in cui opera il Gruppo Bialetti, soprattutto sul fronte della contrazione delle vendite.

EVENTI SIGNIFICATIVI

In data 9 febbraio 2009, il dott. Giuseppe Servidori ha assunto la carica di Direttore Generale e consigliere di Bialetti Industrie Spa. Al Direttore Generale sono stati conferiti ampi poteri gestori.

In data 28 aprile 2009, Bialetti Industrie S.p.A., Girmi Spa, Bialetti Store Srl e Sic Srl hanno perfezionato un accordo di standstill ("**Standstill**") con le principali banche creditrici, che rappresentano oltre il 90% dei rispettivi affidamenti in essere (le "**Banche**"). Lo Standstill è stato sottoscritto anche da Bialetti Holding S.r.l. (azionista di riferimento di Bialetti Industrie Spa) e prevede, inter alia, l'impegno delle Banche, sino al 30 aprile 2010,

(i) a mantenere operative le linee di credito dalle medesime concesse nelle varie forme tecniche;

(ii) a non esigere, per la durata dello Standstill, il pagamento delle sole rate capitale in scadenza dei finanziamenti chirografari in essere.

Entro il termine di scadenza dello Standstill, è altresì previsto (i) l'impegno di Bialetti Industrie Spa a deliberare un aumento di capitale, a condizioni e termini che verranno successivamente definiti dagli organi deliberanti di Bialetti Industrie Spa e (ii) l'impegno dell'azionista di controllo, Bialetti Holding S.r.l., per la quota di propria competenza, a sottoscrivere e liberare detto aumento per un importo di Euro 8.000.000 nel rispetto delle modalità e dei termini che saranno stabiliti e deliberati dagli organi sociali di Bialetti Industrie Spa.

Grazie all'avvenuta sottoscrizione dello Standstill (la cui scadenza è fissata al al 30 aprile 2010) il Gruppo Bialetti Industrie ha potuto beneficiare:

(a) della garanzia di poter continuare ad operare con le attuali linee di credito operative, con uno spread sui tassi di interesse fissato per tutta la durata dello Standstill,

(b) di minori uscite connesse al rimborso dei finanziamenti chirografari in essere, oltre a un'iniezione di nuovi mezzi propri in relazione all'aumento di capitale sopra citato. A riguardo si segnala che al 31 dicembre 2009 l'azionista di controllo Bialetti Holding Srl ha già versato Euro 3 milioni in conto futuro aumento di capitale.

In data 30 giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie S.p.A. ha approvato il Piano industriale economico e finanziario 2009-2011 (il "**Piano 2009-2011**"), la cui predisposizione, effettuata con il supporto dell'advisor industriale Bain & Company rappresentava uno degli impegni assunti dalla società nell'ambito dello Standstill.
Il Piano 2009-2011 delinea il percorso volto a conseguire un miglioramento della redditività e del cash flow, attraverso i seguenti driver strategici e industriali:
- rafforzamento del posizionamento del brand Bialetti nel mondo del caffè (caffè in capsule, macchine elettriche per il caffè espresso, caffettiere), facendo leva sull'elevata storica riconoscibilità del marchio, anche mediante ingresso, avvenuto nell'ultimo trimestre del 2009, nel mercato del caffè porzionato con nuove macchine elettriche e capsule caffè in alluminio;
- mantenimento della posizione di leadership sul mercato chiave italiano, con particolare attenzione all'ottimizzazione del posizionamento del portafoglio di brand/prodotti del Gruppo (segmentazione e razionalizzazione offerta, prodotti, *price positioning*, etc.);
- semplificazione e significativa razionalizzazione delle linee e della gamma di prodotti in offerta con la riduzione della complessità di gestione del *core business* del Gruppo;
- continua attenzione al processo di ideazione e innovazione sui prodotti esistenti e sui nuovi prodotti;
- revisione del modello di presidio dei mercati esteri, con lo sviluppo di una strategia chiara e sostenibile di focalizzazione per priorità e marginalità;
- ridefinizione del disegno e dell'assetto organizzativo, coerentemente con gli obiettivi e le strategie del Gruppo;
- ottimizzazione e significativa razionalizzazione dei siti industriali e delle capacità produttive per migliorare i livelli di saturazione delle strutture;
- apertura di nuovi punti vendita all'interno dei principali *outlet* commerciali in Italia e contenimento e razionalizzazione del format dei punti vendita monomarca cittadini;
- focalizzazione sul contenimento dei costi di struttura;
- particolare attenzione nella gestione del capitale circolante e della posizione finanziaria.

Nel corso del 2009, sono state intraprese la maggior parte delle azioni di riorganizzazione e razionalizzazione previste dal Piano 2009-2011 (con particolare attenzione sugli aspetti di gestione del capitale circolante), azioni che proseguiranno nel 2010, anno in cui gli sforzi del management si concentreranno sugli aspetti commerciali e sull'assetto industriale.
I risultati del 2009, che hanno visto un Ebitda di circa Euro 12 milioni e una posizione finanziaria netta in significativa riduzione a Euro 96 milioni (meno Euro 13 milioni rispetto al 31 dicembre 2008), rappresentano un primo importante segnale di miglioramento dei principali indicatori economici e finanziari del Gruppo.
La situazione di mercato che si è rivelata nel 2009 ancora particolarmente difficile, ha portato tuttavia il management del Gruppo a ritenere di dover effettuare una revisione del Piano 2009-2011, anche al fine di estenderlo al 2012, per adeguare il suddetto piano alle evoluzioni di mercato osservate nel corso del 2009 e dei prevedibili scenari futuri.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2010 ha, pertanto, approvato il Piano Industriale e Finanziario 2010-2012 (il "**Piano 2010-2012**"), le cui linee guida ed elementi essenziali si pongono in diretta continuità rispetto a quanto contenuto nel Piano 2009-2011. Si segnala inoltre, come successivamente commentato, che a dicembre 2009 è cessata l'attività per lo stabilimento della controllata indiana Triveni Bialetti Industries.

SVILUPPO ATTIVITA'

LANCIO NUOVI PRODOTTI

Nel corso del 2009 il Gruppo si è particolarmente concentrato sulla razionalizzazione e semplificazione della gamma di prodotti in essere al fine di ridurre la complessità della gestione logistica e il livello delle scorte. Si segnala comunque che nell'ultimo trimestre del 2009 sono state lanciate le seguenti innovazioni, supportate da attività promozionali e/o pubblicitarie. Si sottolinea, inoltre, che i costi sostenuti per la progettazione ed il lancio degli stessi sono stati integralmente imputati a conto economico.

Linea Ceramic OK Aeternum.

Trattasi di una linea di strumenti da cottura attraverso la quale è stato rilanciato il marchio Aeternum by Bialetti. La nuova linea è caratterizzata da un rivestimento nano ceramico, costituito da una fitta rete di micro particelle ceramiche

base di silicio, che racchiudono tutta la purezza del vetro, e che rendono la superficie interna liscia, compatta e uniforme, a cui corrisponde la resistenza del corpo in alluminio ad alto spessore, tre volte resistente, ulteriore garanzia di prestazioni inimitabili, attraverso la robustezza e l'elevata resistenza ai graffi, alle abrasioni e alle alte temperature.

Un Sempre attento alle problematiche ambientali, il Management del Gruppo ha, inoltre, pensato ad un prodotto ecologico, il cui processo produttivo è a basso impatto ambientale grazie al metodo di applicazione a basse temperature che consente una minore emissione di CO_2 nell'atmosfera. Il lancio della nuova linea Ceramic OK di Aeternum è stato sostenuto da un'importante campagna pubblicitaria, su scala nazionale.

Macchina da caffè elettrica "Mokespresso" con le nuove capsule brevettate

A Ottobre 2009, Bialetti entra nel mondo del caffè porzionato e presenta il sistema Mokespresso.

Il caffè è nel DNA di Bialetti dal 1933, anno di nascita della Moka, e da allora ogni suo prodotto celebra la passione degli italiani per il gusto del caffè come l'ultima novità Bialetti: un'offerta esclusiva di caffè rappresentata da un nuovo sistema completo di macchina e capsula brevettata.

Forte della sua conoscenza dei materiali ideali per la conservazione organolettica del caffè, Bialetti ha realizzato le nuove capsule in alluminio. L'alluminio è infatti l'unico imballaggio capace di garantire un isolamento totale delle sostanze volatili del caffè per mantenere inalterato il suo aroma. Le capsule sono perfettamente dosate e contengono la giusta dose di caffè macinato prevista dall'autentico espresso italiano certificato; sono autoconservanti, perché sigillate in atmosfera priva di ossigeno per conservare il caffè sempre fresco come appena macinato. Un ulteriore ed importante elemento distintivo, è rappresentato dalla totale riciclabilità delle nuove capsule, in quanto, composte da tre elementi separabili (alluminio, caffè e carta).

Le nuove capsule nascono dall'impulso di Bialetti all'innovazione tecnologica e alla volontà di soddisfare i bisogni dei consumatori attraverso l'eccellenza dei suoi prodotti, offrendo la più alta tecnologia di estrazione del caffè espresso.

Compatta e facile da usare, Mokespresso si adatta a tutte le esigenze e rappresenta una combinazione perfetta di funzionalità e design. Bialetti Mokespresso rappresenta l'ideale evoluzione di Bialetti nel mondo delle macchine espresso, seguendo un percorso cominciato con il sistema trivalente di Mokona e Tazzona.

SVILUPPO PROGETTO RETAIL – BIALETTI STORE

Nel corso del 2009 Bialetti Store ha proseguito con successo nell'attività di sviluppo delle vendite in questo canale, anche attraverso l'apertura di 4 punti vendita all'interno di Strutture "Outlet Village".

Al 31 dicembre 2009 Bialetti Store conta 25 punti vendita (17 Outlet e 8 negozi monomarca). Nel corso del 2009 è stata effettuata la chiusura dei punti vendita monomarca di Perugia, Pescara, Bari, Venezia, che non presentavano livelli sufficienti di redditività.

ATTIVITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE

CHIUSURA STABILIMENTO PRODUTTIVO DI MUMBAI (INDIA)

Al 31 Dicembre 2009 l'attività dello stabilimento in India sito a Mumbai per la produzione di strumenti da cottura in alluminio antiaderente e in acciaio, risulta cessata. La scelta è maturata sul finire del 2009, in seguito alla valutazione della capacità produttiva degli impianti del Gruppo Bialetti, che è stata ritenuta eccessiva per le esigenze del Piano 2009-2011, con conseguente chiusura del sito produttivo ritenuto meno strategico e performante. Nel mese di gennaio 2010 si sono poi positivamente concluse le trattative con la forza lavoro.
A seguito della decisione di cessare l'attività produttiva, sono stati attivati contatti con potenziali acquirenti dell'azienda ovvero dei singoli impianti, macchinari, terreni e fabbricati.
Dal punto di vista economico, l'iniziativa ha comportato, nel corso del 2009, la contabilizzazione di una perdita operativa di circa Euro 2,2 milioni, oltre ad una svalutazione dei cespiti ed altri asset di proprietà per circa Euro 3,5 milioni.
Dal punto di vista patrimoniale, le svalutazioni operate hanno portato il valore dei fabbricati e impianti iscritti in bilancio ad un valore netto contabile pari a circa Euro 6,7 milioni (rispetto a Euro 9,9 milioni del valore al 31 dicembre 2008).

RAZIONALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla luce della congiuntura economica negativa, che rendeva e rende tuttora difficile effettuare previsioni di significativi incrementi di fatturato nel breve termine, il Gruppo ha portato avanti nel 2009 il processo di revisione del proprio assetto produttivo ed organizzativo già avviato nel 2008, processo che proseguirà anche nel corso del 2010.
Al tempo stesso, pur mantenendo un'elevata attenzione ai costi, il Gruppo ha lavorato per implementare soluzioni efficienti ed efficaci che hanno permesso, anche in un momento difficile, di continuare a rafforzare qualitativamente e quantitativamente le strutture e i business più strategici assumendo dall'esterno quelle specifiche figure il cui inserimento è determinante in termini di competenze per la crescita futura del Gruppo.

Di seguito le principali variazioni in termini di riduzione delle strutture nell'anno 2009:

- Bialetti Industrie (Coccaglio): a seguito dell'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali nel mese di febbraio 2009, è stata effettuata la riduzione di 34 persone (a cui si sono aggiunte altre 46 persone a fine febbraio 2010).

- Triveni Bialetti (India): riduzione di 55 persone. Al 31 dicembre 2009 è cessata la produzione con conseguente dismissione di tutto il personale ad eccezione di un piccolo team che gestirà la chiusura e che lascerà l'Azienda al 30 giugno 2010.

- Girmi: riduzione di 3 persone. Il cambio di assetto organizzativo del Gruppo in termini di gestione delle marche ha portato a dimezzare il già piccolo organico della Girmi (al 31 dicembre 2009: 2 dipendenti).

Sono invece cresciute le seguenti strutture:

- Bialetti Store: incremento di 27 persone. La crescita di organico è legata prevalentemente all'apertura di nuovi punti vendita.

- Bialetti Stainless Steel (Romania): incremento di 31 persone. L'incremento è dovuto prevalentemente alla volontà del Gruppo di investire su un sito produttivo potenzialmente molto competitivo.

- CEM Bialetti (Turchia): crescita di 9 unità, legata al rafforzamento di alcune strutture conseguentemente alla ripresa del business.

Nel complesso il Gruppo è passato da un organico di 813 unità al 31/12/2008 ad un organico di 857 unità al 31/12/2009, come evidenziato nella tabella sottostante:

	Paese	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008	variazione
Bialetti Industrie S.p.A.	Italia	446	480	(34)
Bialetti Store Srl	Italia	101	74	27
SIC Società Italiana Caffettiere Srl	Italia	0	0	0
Girmi S.p.A.	Italia	2	5	(3)
Cem Bialetti	Turchia	158	149	9
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Romania	91	60	31
Bialetti Girmi France Sarl	Francia	4	4	0
Triveni Bialetti Industries Private Limited	India	55	40	15
Bialetti Deutschland GmbH	Germania	0	0	0
Bialetti Spain S.L.	Spagna	0	1	(1)
Bialetti (Hong Kong) Limited	Hong Kong	0	0	0
Numero puntuale di risorse		**857**	**813**	**44**

Nota: la tabella comprende 55 persone che al 31 dicembre 2009 risultavano ancora in forza alla società controllata Triveni Bialetti (India), le cui attività sono state cessate in data 30 dicembre 2009.

Per ulteriori commenti riguardo alla situazione del personale del Gruppo si rimanda alla sezione "Risorse Umane".

INTERVENTI DI CONTENIMENTO DEGLI ALTRI COSTI OPERATIVI

Nel 2009, il Gruppo ha proseguito il processo di analisi di tutti i costi aziendali (tra gli altri, materie prime, costi commerciali, di marketing, logistici generali ed amministrativi). Tale analisi, che è stata effettuata mediante *benchmarking* con altre realtà aziendali e, coinvolgendo sia i fornitori storici del Gruppo che nuovi potenziali fornitori, ha riguardato tutte le dimensioni dell'offerta (costo, qualità, livello di servizio, termini di pagamento) ed ha consentito di individuare notevoli opportunità di risparmio in diverse aree. Tali risparmi si sono già in parte concretizzati nell'esercizio 2009.

GESTIONE DEI RISCHI

Bialetti, in linea con le 'best practice' di disegno ed implementazione di sistemi di controllo interno, pone massima attenzione alla gestione del rischio.
Ogni impresa deve fronteggiare i rischi: tale esercizio è reso più rilevante in un contesto in continua evoluzione e caratterizzato da difficoltà recessive.
Il *management* di Bialetti valuta attentamente il rapporto rischi/opportunità canalizzando le risorse verso il miglior equilibrio in coerenza con la 'soglia di rischio' che viene definita accettabile. I rischi sono identificati sia a livello di Gruppo sia a livello locale (Paesi di presenza del Gruppo). I rischi sono quindi ordinati per priorità in considerazione degli obiettivi del Gruppo e delle singole società controllate ed in relazione alla combinazione di probabilità e impatto dei relativi rischi residui.
Sono, di conseguenza, monitorati i fattori influenzanti la rappresentazione dei rischi con la finalità di mitigazione degli stessi e di sfruttamento delle opportunità di business legate alla capacità di anticipazione delle dinamiche competitive.
Per una più agevole valutazione i fattori di rischio sono stati raggruppati in categorie omogenee, distinguendo quelli che nascono all'esterno della società, quelli connessi all'articolazione della organizzazione stessa e quelli di natura più specificatamente "finanziaria".

I principali rischi esterni individuati (raggruppati per tipologia) sono i seguenti:
Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia
La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione - nei vari Paesi in cui il Gruppo opera. Il significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato è stato accentuato da una severa e generalizzata difficoltà nell'accesso al credito, sia per i consumatori sia per le imprese e ha iniziato a determinare una carenza di liquidità che si rifletterà in definitiva sullo sviluppo industriale di molti business, tra i quali potrebbe rientrare quello in cui il Gruppo opera.
La crescente debolezza delle condizioni generali dell'economia e dei settori in cui opera il Gruppo, il progressivo deterioramento del mercato del credito e la contrazione del reddito disponibile delle famiglie si sono riflesse, in particolare, in un calo significativo della domanda sui principali mercati di riferimento per il Gruppo.
Non vi è certezza che le misure messe in atto dai Governi e dalle autorità monetarie in risposta a questa situazione possano ristabilire le condizioni per il superamento in tempi ragionevoli di tale situazione. Resta quindi oltremodo incerto il periodo necessario per un ritorno a normali condizioni di mercato e molti paesi sono consapevoli che le loro economie potranno conoscere una recessione severa e prolungata.
Ove tale situazione di marcata debolezza ed incertezza dovesse prolungarsi significativamente, l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi all'alta competitività nei settori in cui il Gruppo opera
I mercati in cui il Gruppo opera sono altamente concorrenziali in termini di qualità dei prodotti, di innovazione, di condizioni economiche e di assistenza ai consumatori.
Il successo delle attività del Gruppo Bialetti dipenderà dalla sua capacità di mantenere ed incrementare le quote di mercato in Italia e/o di espandersi sui mercati internazionali, anche attraverso nuovi prodotti di elevato standard qualitativo che garantiscano adeguati livelli di redditività. In particolare, qualora il Gruppo Bialetti non fosse in grado di sviluppare e offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto ai prodotti delle principali industrie concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il business del Gruppo, le quote di mercato del Gruppo Bialetti potrebbero ridursi con un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo stesso.

Rischi relativi alle vendite e agli approvvigionamenti sui mercati internazionali e all'esposizione a condizioni locali mutevoli
Una parte delle attività produttive e delle vendite del Gruppo hanno luogo al di fuori dell'Unione Europea. Il Gruppo è

esposto ai rischi inerenti l'operare su scala globale, inclusi i rischi relativi:

- all'esposizione a condizioni economiche e politiche locali;
- all'attuazione di politiche restrittive delle importazioni e/o esportazioni;
- alla sottoposizione a molteplici regimi fiscali, in particolare in tema di *transfer pricing* e di applicazione di ritenute o altre imposte su rimesse e altri pagamenti a favore di, o da parte di, società controllate;
- all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri e/o del commercio, nonché politiche di controllo dei tassi di cambio e relative restrizioni al rimpatrio dei capitali.

In particolare, il Gruppo Bialetti opera in paesi emergenti quali la Turchia, l'India (quest'ultima fino al 31 dicembre 2009) e i Paesi del Far East. Il verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali paesi potrebbero incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

I principali rischi interni individuati (raggruppati per tipologia) sono i seguenti:

Organizzazione e Processi

Nel contesto economico attuale, caratterizzato da elevata volatilità dei fattori determinanti il business, assume particolare rilevanza la capacità di implementare tempestivamente le azioni strategiche e tattiche nei diversi paesi nei quali il Gruppo opera. E' quindi importante che ci sia un adeguato livello di formalizzazione e di applicazione e controllo dei processi aziendali al fine di massimizzare l'efficienza operativa, ed un efficace sistema di controllo dei settori in cui opera il Gruppo, che preveda indicatori di redditività, di efficacia e di efficienza a livello di singolo settore o *business unit*.
Il Gruppo ha intrapreso un percorso di definizione e formalizzazione delle procedure di *reporting* comuni e nei prossimi mesi verrà implementato un progetto di analisi e controllo con l'obiettivo di monitorare più efficacemente e tempestivamente le attività e di consentirne un confronto a livello internazionale.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti

In diversi paesi in cui il Gruppo opera, i dipendenti del Gruppo sono protetti da varie leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità di Bialetti di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è condizionata da autorizzazioni governative e dal consenso dei sindacati. Le proteste sindacali da parte dei lavoratori dipendenti potrebbero avere effetti negativi sul business dell'azienda.

Rischi connessi al management

Il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, senior manager o altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economici e finanziari del Gruppo.

I rischi finanziari (raggruppati per tipologia) sono i seguenti:

Scenario macroeconomico generale

La ripresa economica, avviatasi durante l'estate nelle maggiori economie avanzate, in via di marcato rafforzamento in quelle emergenti, è proseguita nello parte finale dell'anno, sospinta dalle politiche economiche espansive dei principali paesi. Nel terzo trimestre del 2009 il PIL è tornato a crescere negli Stati Uniti e nell'area dell'euro, e ha accelerato nelle economie emergenti dell'Asia e dell'America latina. Anche il volume del commercio mondiale è tornato ad aumentare, pur rimanendo di circa il 10 per cento al di sotto del livello di un anno prima. Nel quarto trimestre è proseguito il recupero della produzione industriale dai minimi toccati nella prima metà del 2009 ed è ulteriormente migliorato il clima di fiducia; negli Stati Uniti e si è attenuata la caduta dell'occupazione. Le tensioni sui mercati finanziari internazionali si sono allentate ma la restrizione del credito bancario è ancora molto forte. Le quotazioni del petrolio e delle altre materie prime stanno risalendo gradualmente, e l'inflazione rimane in crescita fino a raggiungere l'1,0 per cento sui dodici mesi. I mercati si attendono che le banche centrali mantengano i tassi ufficiali ai bassi livelli attuali ancora per qualche tempo.

Un peggioramento della congiuntura o attese di aumenti più ravvicinati dei tassi d'interesse potrebbero ingenerare correzioni nei valori di mercato delle attività finanziarie. In Italia il PIL è tornato crescere in estate, dopo cinque trimestri consecutivi in diminuzione. Nonostante il continuo miglioramento del clima di fiducia la dinamica dei consumi di beni durevoli rimane fiacca, sui consumi incide negativamente la situazione del mercato del lavoro e l'incertezza delle prospettive tende a frenare la propensione alla spesa. Per il 2010 si profila una ripresa ancora debole stimata nell'intorno dello 0,7 per cento e se questa tendenza si conferma, unitamente ai margini di incertezza del mercato del lavoro, queste condizioni potrebbero influenzare le prospettive e gli equilibri economici, patrimoniale e finanziari del Gruppo: per bilanciare tale rischio, il Gruppo sarà attivamente impegnato a continuare il monitoraggio degli andamenti macroeconomici, perseguendo al contempo una politica di radicale contenimento dei costi e di forte razionalizzazione delle strutture.

Rischi per il Gruppo Bialetti

Il Gruppo Bialetti, per effetto dell'attività svolta, è esposto, principalmente, ai seguenti rischi finanziari:
- rischio di valuta
- rischio di tasso di interesse
- rischio di credito
- rischio di prezzo
- rischio di liquidità.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

Il rischio di valuta comprende le seguenti fattispecie:
- *foreign exchange transaction risk*, vale a dire il rischio che il valore di un'attività o di una passività finanziaria vari in seguito a variazioni dei tassi di cambio;
- *foreign exchange translation risk*, vale a dire il rischio che la conversione nella valuta di presentazione del bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi relativi a società controllate che operano in contesti economici con moneta diversa da quella di presentazione del bilancio consolidato, determini una differenza positiva o negativa tra i saldi delle voci convertite.

Nel Gruppo Bialetti, il *foreign exchange transaction risk* deriva dal fatto che il Gruppo Bialetti opera su più mercati a livello mondiale ed è quindi naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente alla diversa distribuzione geografica delle sue attività produttive e commerciali, che lo porta ad avere flussi esportativi denominati in valute diverse da quelle dell'area di produzione. In particolare il Gruppo risulta essere principalmente esposto sia per le esportazioni che per le importazioni, con Dollaro USA e la Lira turca.

Il rischio cambi nasce nel momento in cui transazioni future o attività e passività già registrate nello stato patrimoniale sono denominate in una valuta diversa da quella funzionale della società che pone in essere l'operazione. Il rischio di cambio legato al dollaro USA, è mitigato dai flussi in entrata e in uscita in tale valuta, per la parte differenziale, se necessario, vengono in genere utilizzati strumenti di copertura atti a mitigare l'oscillazione del cambio.

Il Gruppo ha effettuato nel corso del 2009 talune operazioni di copertura del rischio derivante dalle posizioni finanziarie denominate in valuta diversa da quelle di bilancio delle singole società, i cui positivi risultati si sono manifestati già nel corso dell'esercizio medesimo.

Nonostante le operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Il *foreign exchange translation risk* deriva dagli investimenti fatti dal Gruppo in Turchia, in India e in Romania. La strategia del Gruppo è volta a minimizzare l'impatto sul conto economico delle variazioni dei tassi di cambio, attraverso il perseguimento di una gestione bilanciata delle posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quelle di bilancio delle singole società estere.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è sostanzialmente riconducibile al rischio di *cash flow*, vale a dire il rischio che i flussi finanziari futuri di un'attività o di una passività finanziaria a tasso variabile fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse di mercato.

Il rischio di *cash flow* deriva dall'accensione di finanziamenti bancari a medio-lungo termine. Tali debiti sono sia a tasso fisso che a tasso variabile.

I debiti a tasso fisso espongono il Gruppo a un rischio *fair value.* Relativamente al rischio originato da tali contratti il Gruppo non pone in essere particolari politiche di copertura, ritenendo che il rischio non sia significativo. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo a un rischio originato dalla volatilità dei tassi (rischio di "*cash flow*"). Relativamente a tale rischio, ai fini della relativa copertura, il Gruppo fa ricorso, per un importo pari a circa il 8/10% del proprio indebitamento netto, a contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS), che trasformano il tasso variabile in tasso fisso, permettendo di ridurre il rischio originato dalla volatilità dei tassi.

Tramite l'utilizzo dei contratti *IRS*, il Gruppo, in accordo con le parti, scambia a specifiche scadenze la differenza tra i tassi fissi contrattati e il tasso variabile calcolato con riferimento al valore nozionale del finanziamento. Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo del Gruppo è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono qualificati come strumenti di copertura secondo quanto previsto dallo IAS 39.

Rischio credito

Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Il valore dei crediti iscritti a bilancio risulta al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente. In virtù del fatto che la maggior parte dei crediti commerciali del Gruppo è garantita da copertura assicurativa, il rischio massimo alla data del 31 dicembre 2009 è rappresentato da circa Euro 12 milioni pari alla differenza tra il valore totale dei crediti e l'importo della copertura assicurativa .

Rischio prezzo

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo per quanto concerne gli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, il cui costo d'acquisto è soggetto alla volatilità del mercato.
Per gestire il rischio prezzo derivante dalle transazioni commerciali future, in precedenti esercizi caratterizzati dal mercato dei metalli maggiormente favorevole, la società CapoGruppo ha perfezionato strumenti derivati sui metalli, fissando il prezzo degli acquisiti futuri previsti. Per completezza, si rappresenta che, alla luce dei risultati positivi di tali strumenti nel corso del mese di dicembre, le relative posizioni sono state chiuse.
Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo del Gruppo è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono stati qualificati come strumenti di copertura.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è tipicamente rappresentato dalla possibilità che un'entità abbia difficoltà a reperire fondi sufficienti ad adempiere alle obbligazioni assunte e include il rischio che le controparti che hanno concesso finanziamenti e/o linee di credito possano richiederne la restituzione. Questo rischio ha assunto una particolare rilevanza con la crisi finanziaria manifestatasi alla fine del 2008.

Il Gruppo sta quindi ponendo la massima attenzione alla gestione del cash flow e dell'indebitamento, massimizzando i flussi positivi di cassa attesi della gestione operativa e, pur con le restrizioni nel mercato del credito sopra descritte, provvedendo ad una costante gestione con le banche creditrici al fine di mantenere idonee linee di credito. Le principali linee di affidamento sono concesse nella forma tecnica "salvo revoca" e pertanto ciò espone la Società, in un contesto di mercato poco favorevole, ad un rischio potenziale di contrazione delle linee di affidamento.

Infine, nonostante il Gruppo abbia continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie e dei mercati finanziari per il rifinanziamento del proprio debito, potrebbe trovarsi nella condizione di dover ricorrere a ulteriori finanziamenti in situazioni di mercato poco favorevoli, con limitata disponibilità di talune fonti e incremento degli oneri finanziari. A fronte di tale rischio, il Gruppo Bialetti Industrie ha perfezionato in data 28 aprile 2009 lo Standstill e sta negoziando con le Banche i termini per la proroga del medesimo per un periodo di tempo congruo e coerente con le esigenze del Piano 2010-2012.

In considerazione di quanto precedentemente esposto in sintesi e nei successi paragrafi della presente relazione meglio dettagliato, gli amministratori hanno analizzato la struttura finanziaria e patrimoniale della Società e del Gruppo, anche tenuto conto dell'indebitamento finanziario netto in essere e dei risultati dell'esercizio 2009.

****

Bialetti Industrie S.p.A., nella sua posizione di CapoGruppo, è esposta, nella sostanza, ai medesimi rischi e incertezze sopra descritti con riferimento al Gruppo stesso.

ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO

La tabella di seguito riportata espone i principali dati consolidati di **conto economico riclassificato** del Gruppo per i periodi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 secondo principi IFRS.

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2009	(a)	2008	(a)	Variazioni % 2009-2008	Variazioni Assolute
RICAVI	**194.204**	**100,0 %**	**210.206**	**100,0 %**	**(7,6%)**	(16.002)
Costo del prodotto (*)	(98.049)	50,5 %	(108.088)	51,4 %	(9,3%)	10.039
Servizi Vari (**)	(43.079)	22,2 %	(57.273)	27,2 %	(24,8%)	14.194
Altri costi operativi	(12.826)	6,6 %	(10.622)	5,1 %	20,8%	(2.204)
Costi per il personale	(28.176)	14,5 %	(35.987)	17,1 %	(21,7%)	7.811
Risultato operativo lordo - EBITDA	**12.074**	**6,2 %**	**(1.764)**	**0,8 %**	**(784,5%)**	**13.838**
Ammortamenti	(10.019)	5,2 %	(10.864)	5,2 %	(7,8%)	845
Svalutazioni e accantonamenti non ricorrenti	(4.032)	2,1 %	(430)	0,2 %	n.d.	(3.602)
Proventi e perdite su strumenti derivati	6	0,0 %	(497)	0,2 %	n.d.	503
Risultato operativo - Ebit	**(1.971)**	**1,0 %**	**(13.555)**	**6,4 %**	**(85,5%)**	**11.584**
Oneri/proventi finanziari	(5.411)	2,8 %	(12.435)	5,9 %	(56,5%)	7.024
Utile/(perdita) prima delle imposte	**(7.382)**	**3,8 %**	**(25.990)**	**12,4 %**	**(71,6%)**	**18.608**
Imposte	(2.748)	1,4 %	2.399	1,1 %	n.d.	(5.147)
Utile/(perdita) attribuibile a terzi	265	0,1 %	99	0,0 %	n.d.	166
Utile/(Perdita) netto di gruppo	**(9.865)**	**5,1 %**	**(23.492)**	**11,2 %**	**(58,0%)**	**13.627**

(a) Incidenza percentuale rispetto ai Ricavi

(*) La riclassifica è data dalla somma algebrica delle seguenti voci di conto economico secondo lo schema IFRS: "Altri proventi", "Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci", "Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti"; in aggiunta i costi per servizi direttamente imputabili al prodotto per un totale di Euro 14.406 per il 2009 ed Euro 18.508 per il 2008 come riportato nelle note di dettaglio "Costi per servizi".

(**) La riclassifica è data dalla somma algebrica delle seguenti voci di conto economico secondo lo schema IFRS:"Costi per servizi", in riduzione i costi per servizi direttamente imputabili al prodotto per un totale di Euro 14.406 per il 2009 ed Euro 18.508 per il 2008 come riportato nelle note di dettaglio "Costi per servizi".

GRUPPO BIALETTI – EBITDA ED EBIT NORMALIZZATI (*)

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2009	2008
Risultato operativo lordo -EBITDA normalizzato	12.074	5.232
Risultato operativo- EBIT normalizzato	2.061	(6.540)

(*) Ebitda ed Ebit al lordo delle componenti negative di carattere straordinario e/o non ricorrenti.

L'esercizio 2009 si è chiuso, per il Gruppo Bialetti, con risultati economici negativi, ma in netto recupero rispetto al 2008. Rimandando ai vari paragrafi della presente relazione che analizzano, in dettaglio, le varie componenti che hanno portato ai predetti risultati, vengono di seguito sintetizzati gli aspetti che hanno maggiormente influito sulla gestione del Gruppo nel corso del 2009.

COSTI NON RICORRENTI E STRAORDINARI DEL GRUPPO

I risultati economici del Gruppo sono stati influenzati da componenti negative di carattere non ricorrente e/o straordinario il cui importo complessivo ammonta a circa 4,03 milioni di euro. Tale importo risulta quasi totalmente riconducibile alla svalutazione degli impianti e macchinari impiegati nello stabilimento produttivo della controllata indiana Triveni Bialetti Industries, come indicato nella tabella qui di seguito esposta.

(migliaia di Euro)	**Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2009**	**2008**
Risultato operativo lordo - EBIT normalizzato	**2.061**	**(6.540)**
Oneri straordinari		
Svalutazione Impianti industriale filiale indiana	(3.246)	-
Svalutazione stock e altre attività filiale indiana	(319)	-
Perdite filiali commerciali Spagna e Hong Kong	-	(913)
Costo a mobilità Sic	-	(593)
Costo mobilità Omegna e Coccaglio	-	(1.415)
Costi per ristrutturazione Turchia	-	(800)
Write-off per chiusura punti vendita	(267)	(430)
Svalutazione straordinaria crediti commerciali	-	(1.000)
Spese legali straordinarie	(200)	(417)
Premi e contributi straordinari alla clientela	-	(1.050)
Costi straordinari di logistica	-	(397)
Risultato operativo - EBIT	**(1.971)**	**(13.555)**

L'EBIT (risultato operativo) normalizzato è positivo per circa 2,1 milioni di Euro (negativo per 6,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2008). L'esercizio 2009 chiude con **una perdita netta** consolidata di 9,9 milioni di Euro, contro una perdita netta di 23,5 milioni di Euro relativa all'esercizio precedente.

I ricavi netti consolidati al 31 dicembre 2009 del Gruppo sono pari a 194,2 milioni di Euro e risultano in riduzione del 7,6% rispetto al medesimo periodo 2008 (210,2 milioni di Euro) ripartiti tra il settore **Houseware** (caffettiere e strumenti da cottura) per il 76,7% e **PED (**Piccoli Elettrodomestici) per il 23,2%.

I ricavi al 31 dicembre 2009 sono realizzati in Italia per il 67,5%, nel resto dell' Europa per il 18,4%, in Nord America per il 10,3% e per il 3,8% nel resto del Mondo.

Il costo del prodotto in termini percentuali è migliorato rispetto all'anno precedente dal 51,4% al 50,5%, grazie a una diversa politica di approvvigionamento che, nel corso del 2009, si è indirizzata maggiormente verso l'acquisto da terzi di prodotti finiti; ciò deve considerarsi un fattore positivo, alla luce del fatto che la pressione sui prezzi di vendita determinata dalle azioni della concorrenza e dalle richieste di riduzione di prezzi da parte delle catene distributive è stata notevole.

L'incidenza sul fatturato dei **costi per servizi** è diminuita del 5%. Ciò è dovuto principalmente, a minori contributi su vendite alla grande distribuzione, a minori costi per lavoro temporaneo, a minori provvigioni su vendite ed alla riduzione delle campagne promozionali rispetto all'esercizio 2008.

Gli **altri costi operativi** sono incrementati di Euro 2.204 migliaia, principalmente per effetto dell'apertura di nuovi punti

vendita al dettaglio presso strutture "Outlet Village".

I costi per il personale al 31 dicembre 2009 ammontano a Euro 28.176 migliaia (Euro 35.987 migliaia al 31 dicembre 2008), come dettagliato nella seguente tabella:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008	delta	%
Sic	-	1.702	(1.702)	(100,0%)
Filiali commerciali	399	889	(490)	(55,1%)
Girmi	229	492	(263)	(53,5%)
Bialetti store	3.021	2.610	411	15,7%
Bialetti industrie	21.172	25.949	(4.777)	(18,4%)
Triveni (India)	547	209	338	161,7%
Turchia	2.518	3.856	(1.338)	(34,7%)
Romania	290	280	10	3,6%
Totale gruppo	**28.176**	**35.987**	**(7.811)**	**(21,7%)**

Il decremento degli "**oneri finanziari**" di Euro 7.024 migliaia deriva dal venir meno di differenze cambio che nel 2008 avevano influenzato negativamente il risultato e dalla riduzione degli oneri finanziari per effetto dei tassi di interesse applicati dagli istituti di credito.

Analisi dei Ricavi per Settore e Tipologia di Prodotto

Segmento Houseware

Segmento PED

Nella tabella che segue vengono dettagliate le componenti economiche della voce "Ricavi" rispettivamente per il periodo 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 ripartite per settore e per tipologia di prodotto:

(migliaia di Euro)	Periodi chiusi al 31 dicembre, 2009	(a)	2008	(a)	Variazioni 2009-2008	Variazioni % 2009-2008
Caffettiere	44.715	23,0 %	49.701	23,6 %	(4.986)	(10,0%)
Strumenti da cottura	104.171	53,6 %	113.674	54,1 %	(9.503)	(8,4%)
Totale Houseware	**148.886**	**76,7 %**	**163.375**	**77,7 %**	**(14.489)**	**(8,9%)**
Piccoli elettrodomestici	45.318	23,3 %	46.831	22,3 %	(1.513)	(3,2%)
Totale PED	**45.318**	**23,3 %**	**46.831**	**22,3 %**	**(1.513)**	**(3,2%)**
Totale Ricavi	**194.204**	**100,0 %**	**210.206**	**100,0 %**	**(16.002)**	**(7,6%)**

(a) Incidenza percentuale rispetto al totale dei Ricavi.

La riduzione dei ricavi nel segmento houseware è principalmente imputabile alla generalizzata contrazione dei consumi in atto, che si è fatta sentire, sebbene in misura modesta, anche nel segmento del piccolo elettrodomestico. Il management sta comunque attivamente operando nell'adozione di iniziative, anche in termini di marketing, al fine di incrementare i ricavi nei vari segmenti di business.

ANALISI DEI RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

Nella tabella che segue viene evidenziata la ripartizione per area geografica della voce "Ricavi":

(migliaia di Euro)	Periodi chiusi al 31 dicembre, 2009	(a)	2008	(a)	Variazioni 2009-2008	Variazioni % 2009-2008
Italia	131.081	67,5 %	136.202	64,8 %	(5.121)	(3,8%)
Europa (escluso l'Italia)	35.662	18,4 %	39.820	18,9 %	(4.158)	(10,4%)
Nord America	20.020	10,3 %	25.077	11,9 %	(5.057)	(20,2%)
Resto del mondo	7.441	3,8 %	9.107	4,3 %	(1.666)	(18,3%)
Totale Ricavi	**194.204**	**100,0 %**	**210.206**	**100,0 %**	**(16.002)**	**(7,6%)**

(a) Incidenza percentuale rispetto al totale dei Ricavi.

ITALIA

Nel 2009, i ricavi realizzati in Italia hanno registrato un decremento, passando da Euro 136.202 migliaia del 2008 ad Euro 131.081 migliaia (-3,8%).

La variazione dei Ricavi nel mercato domestico è legata prevalentemente al venire meno di attività promozionali nell'ambito di catene che coprono l'intero territorio nazionale, nonché ad una più attenta politica commerciale in termini sia di marginalità che di termini di incasso.

EUROPA (ESCLUSA L'ITALIA)

Nel 2009 i ricavi realizzati nel resto d'Europa hanno registrato un decremento, passando da Euro 39.820 migliaia del 2008 ad Euro 35.662 migliaia del 2009 (-10,4%) effetto già manifestatosi nei precedenti trimestri e correlato alla generale recessione in corso.

NORD AMERICA

I ricavi realizzati nel Nord America nel 2009 si sono decrementati, passando da Euro 25.077 migliaia del 2008 ad Euro 20.020 migliaia del 2009 (-20,2%). L'impatto derivante dal rapporto di cambio Euro/Dollaro, pari a circa Euro 0,8 milioni ha influenzato positivamente il valore assoluto delle vendite. Le vendite sul mercato Nord Americano sono tradizionalmente influenzate dal rapporto di cambio Euro/Dollaro e, pertanto, negli anni in cui (come è avvenuto nel 2009), il suddetto rapporto è a favore dell'Euro, si manifesta una perdita di competitività dei prezzi dei prodotti delle imprese dell'area Euro.

RESTO DEL MONDO

I ricavi realizzati nel Resto del Mondo nel 2009 passano da Euro 9.107 migliaia del 2008 ad Euro 7.441 migliaia del 2009 (-18,3%).

Il prospetto che segue evidenzia le variazioni intervenute nel capitale investito.

(migliaia di Euro)	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008	Variazione Assoluta	%
Immobilizzazioni materiali	29.748	35.519	(5.771)	(16,25%)
Immobilizzazioni immateriali	21.598	25.087	(3.489)	(13,91%)
Crediti immobilizzati	9.037	6.203	2.834	45,69%
Capitale immobilizzato	**60.383**	**66.809**	**(6.426)**	**(9,62%)**
Rimanenze	41.405	60.604	(19.199)	(31,68%)
Crediti verso clienti	67.109	72.009	(4.900)	(6,80%)
Debiti commerciali	(44.445)	(50.308)	5.863	(11,65%)
Altre Attività correnti	9.165	12.469	(3.304)	(26,50%)
Altre Passività correnti	(9.420)	(13.547)	4.127	(30,46%)
Fondi per rischi e imposte differite	(1.993)	(3.035)	1.042	(34,34%)
Capitale Circolante	**61.821**	**78.192**	**(16.371)**	**(20,94%)**
Capitale investito	**122.204**	**145.001**	**(22.797)**	**(15,72%)**
Patrimonio Netto	**19.700**	**27.525**	**(7.825)**	**(28,43%)**
Patrimonio Netto di terzi	**389**	**545**	**(156)**	**(28,62%)**
T.F.R, altri fondi	**4.443**	**5.358**	**(915)**	**(17,08%)**
Passività non correnti	**1.597**	**2.349**	**(752)**	**(32,01%)**
Indebitamento finanziario Netto	**96.075**	**109.224**	**(13.149)**	**(12,04%)**

Il prospetto sopra riportato della situazione patrimoniale del Gruppo deriva da riclassifiche apportate ai Principi contabili IFRS omogenei con quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2008 al quale si fa espresso ed integrale rinvio.

Posizione finanziaria netta

La variazione positiva della posizione finanziaria netta di Euro 13.149 migliaia, è stata ottenuta principalmente grazie alle azioni adottate nella gestione del capitale circolante e dei flussi di cassa operativi generati nell'esercizio.

Capitale immobilizzato

Nel corso del 2009 sono stati effettuati investimenti netti in immobilizzazioni per Euro 5.488 migliaia, di cui Euro 1.231 migliaia relativi agli investimenti in leasing per l'impianto di confezionamento delle capsule di caffè porzionato.

La variazione netta negativa riflette gli ammortamenti eseguiti nell'esercizio e la svalutazione di Euro 3.246 migliaia operata a seguito del fermo di produzione del sito produttivo di Triveni Bialetti Industries.

Capitale circolante

La variazione netta del capitale circolante (generazione di cassa) per circa Euro 16.371 migliaia è principalmente dovuta a:

- riduzione rimanenze: l'effetto è conseguente alla pianificata riduzione delle scorte, nell'ambito del progetto di riorganizzazione dei processi;
- riduzione dei crediti verso clienti: è dovuta (i) al focus da parte del management nella riduzione dei termini di incasso e (ii) al minor fatturato conseguito nell'esercizio;
- riduzione debiti verso fornitori: tale riduzione è generata principalmente dalla mutata politica di approvvigionamento che si è maggiormente concentrata su fornitori localizzati in Paesi con tempi di pagamento più brevi;

- incremento altre passività correnti: tale voce nel 2008 era influenzata da effetti straordinari quali indennità da liquidare in relazione alle uscite di personale avvenute in Gennaio 2009, nonché per l'accantonamento relativo alla CIGS/mobilità relativa al sito di Coccaglio.

Patrimonio netto

La variazione del patrimonio netto deriva da un lato dal risultato netto di esercizio, nonché dal versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato dal socio di controllo Bialetti Holding Srl per Euro 3 milioni e dalla variazione negativa della riserva di traduzione.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Da sempre l'innovazione è una delle parole chiave del Gruppo che ha costantemente prestato una particolare attenzione all'attività di ricerca e sviluppo e alla tutela della proprietà intellettuale.

La politica di ricerca e sviluppo del Gruppo è incentrata su tre principali obiettivi:

a) *innovazione dei processi produttivi e della tecnologia, nonché sperimentazione sui materiali;*
b) *differenziazione dei prodotti mediante l'introduzione di caratteristiche tecniche che consentano una continua innovazione dei prodotti stessi, nonché il miglioramento della qualità e delle specifiche tecniche;*
c) *cura del design dei prodotti, al duplice fine di ottimizzarne la funzionalità e l'ergonomia nonché di soddisfare la domanda sempre più sofisticata della clientela.*

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo è condivisa da entrambe le divisioni (HOUSEWARE e PED) – e viene svolta sia internamente, sia attraverso una serie di consolidate collaborazioni con professionisti del settore, istituti di design, università e centri di ricerca.

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio 2009, ha svolto attività di ricerca e sviluppo, indirizzando nello specifico i propri sforzi su progetti ritenuti particolarmente innovativi. Tali progetti sono denominati:

Progetto 1 - Attività di ricerca e sviluppo su nuova macchina da caffé a sistema chiuso, finalizzata ad ampliare la gamma dei prodotti aziendali;

Progetto 2 - Attività di ricerca e sviluppo su nuove leghe di acciaio per pentole a pressione, con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche tecniche e di ridurre il costo del prodotto;

Progetto 3 - Attività di studio e di sviluppo su nuove metodologie di processo, con l'obiettivo di ridurre le scorte dei magazzini intermedi e di abbassare il tempo di produzione;

Progetto 4 - Attività di ricerca e sviluppo su nuove caffettiere, finalizzate alla riduzione del costo del prodotto conservando inalterato lo standard qualitativo;

Progetto 5 - Attività di ricerca e sviluppo su nuove pentole rivestite con innovativo materiale nano-ceramico, con l'obiettivo di ampliare la gamma dei prodotti;

Progetto 6 - Attività di studio e di sviluppo di nuovo metodo di decapaggio di lamiere di acciaio e di alluminio, al fine di ridurre i costi di trasformazione sui prodotti aziendali.

Parte degli stessi sono tuttora in corso.

Si confida che il loro esito positivo e la realizzazione delle innovazioni in programma possano portare a un incremento del fatturato, con ricadute favorevoli sulla generale economia del Gruppo.

Alla luce dell'incertezza sull'esito di tali attività in termini di commercializzazione dei prodotti che ne dovessero scaturire, il Gruppo non ha capitalizzato i relativi costi.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

Oltre a quanto già evidenziato nel corso della presente relazione, gli aspetti salienti dell'andamento della gestione delle principali società, direttamente ed indirettamente controllate, possono essere illustrati come segue:

BIALETTI INDUSTRIE S.p.A.
Sede: Coccaglio (BS)
Società capoGruppo

La società CapoGruppo è attiva nella produzione e vendita di caffettiere e strumenti da cottura realizzate nei siti produttivi di Omegna e Coccaglio. Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2009 chiude con una perdita netta di Euro 2,8 di cui Euro 1,6 milioni per perdite/svalutazioni da società controllate (perdita netta di Euro 29,3 milioni al 31 dicembre 2008, di cui Euro 20,7 milioni per perdite/svalutazioni da società controllate).
Il fatturato di periodo è risultato essere pari a Euro 127,4 milioni (Euro 146,9 milioni al 31 dicembre 2008).
Il netto miglioramento è da imputarsi alle iniziative intraprese dal punto di vista economico, finanziario ed organizzativo.

La tabella di seguito riportata espone i principali dati consolidati di **conto economico riclassificato** della società Bialetti Industrie Spa per i periodi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 secondo principi IFRS.

(Euro)	2009	Esercizi chiusi al 31 dicembre, (a)	2008	(a)	Variazioni % 2009-2008	Variazioni Assolute
RICAVI	**127.423.153**	**100,0 %**	**146.941.494**	**100,0 %**	**(13,3%)**	(19.518.341)
Costo del prodotto (*)	(69.894.146)	54,9 %	(82.390.855)	56,1 %	(1,2%)	12.496.709
Servizi Vari (**)	(25.906.443)	20,3 %	(35.243.476)	24,0 %	(3,7%)	9.337.033
Altri costi operativi	(5.822.561)	4,6 %	(4.963.720)	3,4 %	1,2%	(858.841)
Costi per il personale	(21.172.467)	16,6 %	(25.949.341)	17,7 %	(1,0%)	4.776.874
Risultato operativo lordo - EBITDA	**4.627.536**	**3,6 %**	**(1.605.898)**	**1,1 %**	**(4,7%)**	**6.233.434**
Ammortamenti	(5.855.981)	4,6 %	(7.557.287)	5,1 %	(0,5%)	1.701.306
Svalutazioni e accantonamenti non ricorrenti	(387.206)	0,3 %	-	-	0,3%	(387.206)
Proventi e perdite su strumenti derivati	13.674	0,0 %	(524.653)	0,4 %	(0,4%)	538.327
Risultato operativo - Ebit	**(1.601.977)**	**1,3 %**	**(9.687.838)**	**6,6 %**	**(83,5%)**	**8.085.861**
Proventi/perdite da società controllate	1.397.268	1,1 %	(18.673.877)	12,7 %	(13,8%)	20.071.145
Oneri/proventi finanziari	(2.509.194)	2,0 %	(4.408.960)	(0)	(1,0%)	1.899.766
Utile/(perdita) prima delle imposte	**(2.713.903)**	**2,1 %**	**(32.770.675)**	**(0)**	**(91,7%)**	**30.056.772**
Imposte	(102.611)	0,1 %	3.497.459	2,4 %	2,5%	(3.600.070)
Utile/(Perdita) netto	**(2.816.514)**	**2,2 %**	**(29.273.216)**	**19,9 %**	**(90,4%)**	**26.456.702**

(a) Incidenza percentuale rispetto ai Ricavi.

(b) Incidenza percentuale rispetto ai Ricavi.

(*) La riclassifica è data dalla somma algebrica delle seguenti voci di conto economico secondo lo schema IFRS: "Altri proventi", "Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci", "Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti"; in aggiunta i costi per servizi direttamente imputabili al prodotto per un totale di Euro 11.266.290 per il 2009 ed Euro 17.338.695 per il 2008 come riportato nelle note di dettaglio "Costi per servizi".

(**) La riclassifica è data dalla somma algebrica delle seguenti voci di conto economico secondo lo schema IFRS:"Costi per servizi", in riduzione i costi per servizi direttamente imputabili al prodotto per un totale di Euro 11.266.290 per il 2009 ed Euro 17.338.695 per il 2008 come riportato nelle note di dettaglio "Costi per servizi".

BIALETTI INDUSTRIE SPA – EBITDA ED EBIT NORMALIZZATI (*)

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2009	2008
Risultato operativo lordo -EBITDA normalizzato	4.628	(1.606)
Risultato operativo- EBIT normalizzato	(1.215)	(9.688)

(*) Ebitda ed Ebit al lordo delle componenti negative di carattere straordinario e/o non ricorrenti.

L'esercizio 2009 si è chiuso, per la CapoGruppo Bialetti Industrie Spa, con risultati economici negativi, ma in netto recupero rispetto al 2008. Qui di seguito, vengono sintetizzati gli aspetti che hanno maggiormente influito sulla gestione della Società nel corso del 2009.

COSTI NON RICORRENTI E STRAORDINARI DELLA CAPOGRUPPO

I risultati economici di Bialetti Industrie Spa sono stati influenzati da componenti negative di carattere non ricorrente e/o straordinario il cui importo complessivo ammonta a circa Euro 387 migliaia, come indicato nella tabella qui di seguito esposta.

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2009	2008
Risultato operativo lordo - EBIT normalizzato	**(1.215)**	**(5.909)**
Oneri straordinari		
Svalutazione Impianti industriali filiale indiana	(187)	-
Costo mobilità Omegna e Coccaglio	-	(1.415)
Svalutazione straordinaria crediti commerciali	-	(500)
Spese legali straordinarie	(200)	(417)
Premi e contributi straordinari alla clientela	-	(1.050)
Costi straordinari di logistica	-	(397)
Risultato operativo - EBIT	**(1.602)**	**(9.688)**

L'EBIT (risultato operativo) normalizzato è negativo per circa 1,2 milioni di Euro (negativo per 5,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2008). L'esercizio 2009 chiude con **una perdita netta** di 2,8 milioni di Euro, contro una perdita netta di 29,3 milioni di Euro relativa all'esercizio precedente.

I ricavi netti al 31 dicembre 2009 del Gruppo sono pari a 127,4 milioni di Euro e risultano in riduzione del 13,3% rispetto al medesimo periodo 2008 (146,9 milioni di Euro).

I ricavi al 31 dicembre 2009 sono realizzati in Italia per il 66,5%, nel resto dell' Europa per il 11,5%, in Nord America per il 15,3% e per il 6,7% nel resto del Mondo.

Il costo del prodotto in termini percentuali è migliorato rispetto all'anno precedente dal 56,1% al 54,9%, grazie a una diversa politica di approvvigionamento che, nel corso del 2009, si è indirizzata maggiormente verso l'acquisto da terzi di prodotti finiti; ciò deve considerarsi un fattore positivo, alla luce del fatto che la pressione sui prezzi di vendita determinata dalle azioni della concorrenza e dalle richieste di riduzione di prezzi da parte delle catene distributive è stata notevole.

L'incidenza sul fatturato dei **costi per servizi** è diminuita del 3,7%. Ciò è dovuto principalmente, a minori contributi su vendite alla grande distribuzione, a minori costi per lavoro temporaneo, a minori provvigioni su vendite ed alla riduzione delle campagne promozionali rispetto all'esercizio 2008.

Gli **altri costi operativi** sono aumentati di Euro 859 migliaia, principalmente per effetto di una maggior svalutazione dei crediti commerciali.

I **costi per il personale** al 31 dicembre 2009 ammontano a Euro 21.172 migliaia rispetto ad Euro 25.949 migliaia al 31 dicembre 2008.

Il decremento degli "**oneri finanziari**" di Euro 1.900 migliaia deriva dalla riduzione degli oneri finanziari per effetto dei tassi di interesse applicati dagli istituti di credito.

GIRMI S.P.A.
Sede: Omegna (VB)
(Partecipazione diretta 100%)

La società opera nel segmento dei piccoli elettrodomestici. Il progetto di bilancio (Italian Gaap) al 31 dicembre 2009 chiude con una perdita di Euro 5,3 milioni (utile di Euro 3,5 milioni al 31 dicembre 2008). La perdita del 2009 è determinata dalla svalutazione della partecipazione in Triveni Bialetti Industries, pari a Euro 7,3 milioni. Depurato da tale componente straordinario, il risultato dell'esercizio sarebbe un utile netto di Euro 2 milioni.
L'esercizio 2009 è stato caratterizzato dal mantenimento della posizione competitiva (fatturato di Euro 45,3 Milioni rispetto a Euro 47 Milioni nel 2008) dovuto sia alle vendite dei prodotti a marchio Bialetti, sia all'estensione della gamma di prodotti a marchio Girmi, che ha avuto ancora un favorevole riscontro da parte dei consumatori.
Il mix delle vendite ha generato una maggior incidenza dei consumi per circa il 4,8%
La riduzione nei costi di servizi, è principalmente dovuto a Euro 3,5 milioni per minor pubblicità e promozione.
Infine la Società ha registrato maggiori oneri finanziari per Euro 508 migliaia, dovuti all'aumento dell'indebitamento netto, principalmente dovuto alla necessità di finanziare la controllata Triveni Bialetti Industries (india) per il completamento dello stabilimento di Mumbai.

BIALETTI STORE SRL
Sede: Coccaglio (BS)
(Partecipazione diretta 100%)

La società è attiva nella commercializzazione sul canale dettaglio dei prodotti del Gruppo Bialetti all'interno di strutture "Outlet Village" e attraverso negozi monomarca (canale Retail). Il progetto di bilancio (Italian Gaap) al 31 dicembre 2009 chiude con un utile di Euro 47 migliaia (perdita di Euro 1,3 milioni al 31 dicembre 2008).
Il fatturato di periodo è risultato essere pari a Euro 15,4 milioni (Euro 10,8 milioni al 31 dicembre 2008).
Nel corso del 2009 Bialetti Store ha proseguito con successo nell'attività di sviluppo delle vendite principalmente sul canale Outlet, anche attraverso l'apertura di 4 nuovi punti vendita.
Al 31 dicembre 2009 Bialetti Store conta 25 punti vendita (17 Outlet e 8 negozi monomarca). Nel corso del 2009 è stata effettuata la chiusura dei punti vendita monomarca di Perugia, Pescara, Bari, Venezia, che non presentavano livelli sufficienti di redditività.

CEM BIALETTI A.S.
Sede: Istanbul (Turchia)
(Partecipazione diretta 99%)
(Dati espressi in Euro ai rispettivi cambi di riferimento)

La società è attiva nella produzione e commercializzazione di strumenti da cottura in alluminio antiaderente.
Il progetto di bilancio (Ifrs) al 31 dicembre 2009 chiude con una perdita di Euro 2 milioni (perdita di Euro 10,3 milioni al 31 dicembre 2008, di cui Euro 3,2 per differenze cambio). Il fatturato di periodo è risultato essere pari a Euro 22,6

Milioni (Euro 19,6 milioni al 31 Dicembre 2008).

Già nel corso del 2008, CEM Bialetti aveva iniziato un radicale processo di ristrutturazione volto a:

- recuperare parte dei volumi persi sul mercato locale attraverso una più attenta politica commerciale e la sostituzione graduale del canale "grossisti" (con tempi medi di pagamento e rischiosità del credito elevati) con il canale "grande distribuzione"; tale iniziativa è portata avanti dal nuovo team di vendita, proveniente da aziende multinazionali del largo consumo.
- stabilizzare i volumi di fatturato estero e nei confronti del Gruppo;
- ridurre i costi di struttura. Oltre che alla riduzione di organico, l'azienda ha intrapreso un processo di revisione di tutti i costi aziendali, in linea con quanto anticipato nella sezione "eventi significativi dell'esercizio"
- ridurre il capitale circolante, riducendo i tempi di incasso dai clienti, allungando ove possibile i termini di pagamento dei fornitori, e riducendo i giorni di copertura delle scorte attualmente troppo elevati a causa di inefficienze nella gestione logistica. La riduzione del capitale circolante porterà ad un beneficio sia in termini di minori oneri finanziari che di riduzione dell'esposizione al rischio di cambio.

Gli effetti positivi di tali interventi si sono manifestati nel corso del 2009, come sia evince dai dati sopra citati: da una perdita di Euro 10,3 milioni ad una perdita di Euro 2 milioni.

L'investimento effettuato in Turchia è tuttora ritenuto un *asset* strategico nell'ambito delle attività del Gruppo Bialetti, in quanto Cem Bialetti è proprietaria del marchio "CEM", leader di mercato in Turchia nel settore del pentolame, e rappresenta una fonte produttiva a basso costo in un Paese vicino all'Europa occidentale ed a basso rischio socio-politico.

A copertura delle perdite di esercizi precedenti della propria controllata, Bialetti Industrie Spa ha effettuato, in data 4 Marzo 2009, una ricapitalizzazione per Lire Turche 9.003.329 (corrispondenti ad Euro 4.950 migliaia).

BIALETTI GIRMI FRANCE SARL
Sede: Parigi (Francia)
(Partecipazione diretta 100 %)

La società è attiva nella commercializzazione in Francia e Belgio dei prodotti del Gruppo Bialetti.
Il progetto di bilancio (Ifrs) al 31 dicembre 2009 chiude con un utile netto di Euro 91 migliaia (perdita pari ad Euro 397 migliaia al 31 dicembre 2008). Tale risultato è da imputarsi principalmente (i) al sensibile aumento del fatturato, (da Euro 2.550 migliaia nel 2008 a Euro 4.015 migliaia del 2009), grazie alla conclusione di nuovi contratti con importanti clienti e (ii) a un incremento di marginalità dovuto ad un più favorevole mix di vendita.

BIALETTI DEUTSCHLAND GMBH
Sede: Manheim (Germania)
(Partecipazione diretta 99 %)

La società è attiva nella commercializzazione in Germania dei prodotti del Gruppo Bialetti.
Il progetto di bilancio (Ifrs) al 31 dicembre 2009 chiude con un utile di Euro 5 migliaia (utile di Euro 5 migliaia al 31 dicembre 2008). Il fatturato al 31 Dicembre 2009 è pari a Euro 1 milione (Euro 1,7 milioni al 31 dicembre 2008).

SC BIALETTI STAINLESS STEEL SRL
Sede: Sat Plopeni, Dumbravesti (Romania)
(Partecipazione diretta 100 %)
(Dati espressi in Euro ai rispettivi cambi di riferimento)

La società è attiva nella produzione di pentole a pressione in acciaio e caffettiere in alluminio per conto del Gruppo.
Il fatturato di periodo è risultato essere pari a Euro 2,6 milioni (Euro 2,3 milioni al 31 dicembre 2008).

Il progetto di bilancio (Ifrs) al 31 dicembre 2009 chiude con un utile di Euro a 42 migliaia (perdita di Euro 0,8 milioni al 31 Dicembre 2008).

TRIVENI BIALETTI INDUSTRIES PRIVATE LIMITED
Sede: Mumbai (India)
(Partecipazione indiretta 92.7 %)

Al 31 Dicembre 2009 l'attività dello stabilimento in India sito a Mumbai per la produzione di strumenti da cottura in alluminio antiaderente e in acciaio, risulta cessata. La scelta è maturata a fine esercizio 2009, in seguito alla valutazione della capacità produttiva degli impianti del Gruppo, che è stata ritenuta eccessiva per le esigenze del Piano 2009-2011, con conseguente chiusura del sito produttivo ritenuto meno strategico e performante. Nel mese di gennaio 2010 si sono poi positivamente concluse le trattative con la forza lavoro.
A seguito della decisione di cessare l'attività produttiva, sono stati attivati contatti con potenziali acquirenti dell'azienda ovvero dei singoli impianti, macchinari, terreni e fabbricati.
Dal punto di vista economico, l'iniziativa ha comportato, nel corso del 2009, la contabilizzazione di una perdita operativa di circa Euro 2,2 milioni, oltre ad una svalutazione dei cespiti di proprietà per circa Euro 3,1 milioni.
Dal punto di vista patrimoniale, la svalutazione di cui sopra ha portato il valore dei fabbricati e impianti iscritti in bilancio ad un valore netto contabile pari a circa Euro 6,7 milioni (rispetto a Euro 9,9 milioni del valore al 31 dicembre 2008).

RICONCILIAZIONE PATRIMONIO NETTO CONTROLLANTE VERSO PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO

€/000	Risultato esercizio al 31 dicembre 2009	Patrimonio netto al 31 dicembre 2009
Bialetti Industrie SpA	**(2.816)**	**25.255**
Storno del valore di carico delle partecipazioni in società controllate consolidate	0	(20.133)
Saldi risultanti dai bilanci al 31 dicembre 2009 delle società controllate consolidate	(3.849)	7.777
Storno dei dividendi da società controllate consolidate	(3.000)	0
Fair value attribuito alle attività (escluso avviamento) e passività delle società controllate in applicazione del "Purchase method"	(388)	1.941
Avviamenti	0	5.230
Eliminazione degli utili infragruppo inclusi nelle giacenze di magazzino ed altre operazioni infragruppo	188	(370)
Gruppo Bialetti Industrie	**(9.865)**	**19.700**

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Bialetti Industrie S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Bialetti Industrie S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Girmi S.p.A., Sic S.r.l. e Bialetti Store S.r.l.

OPERAZIONI NON RICORRENTI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel 2009 non sono avvenute operazioni di carattere non ricorrenti, atipiche e/o inusuali, fatto salvo quanto già rappresentato in riferimento all'avvenuta sottoscrizione dello Standstill.

RAPPORTI INFRAGRUPPO ED OPERAZIONI EFFETTUATE CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo è controllato direttamente da Bialetti Holding S.r.l. che detiene il 64,07% del capitale sociale di Bialetti Industrie S.p.A. Quest'ultima è a sua volta controllata da Francesco Ranzoni, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie S.p.A..

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infraGruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Di seguito sono forniti gli elenchi dei rapporti con le parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e 2008:

31 dicembre 2009 (in migliaia di Euro)	Crediti ed altre attività	Debiti commerciali ed altre passività	Ricavi per beni e servizi	Costi per beni e servizi
Controllante - Bialetti Holding srl	3.980	1.542	33	2.692
Top Spa	25	94	-	392
Quattro erre S.a.s.	-	-	-	144
Totale	**4.005**	**1.636**	**33**	**3.228**

31 dicembre 2008 (in migliaia di Euro)	Crediti ed altre attività	Debiti commerciali ed altre passività	Ricavi per beni e servizi	Costi per beni e servizi
Controllante - Bialetti Holding srl	4.255	-	-	2.498
Top Spa	25	559	18	46
Quattro erre S.a.s.	-	-	-	138
Totale	**4.280**	**559**	**18**	**2.682**

Tra le società italiane del Gruppo è stato stipulato un contratto di Consolidato Fiscale dal quale al 31 dicembre 2009 deriva un credito del Gruppo Bialetti verso Bialetti Holding pari ad Euro 3,8 milioni.

Con decorrenza 1 gennaio 2007 sono stati sottoscritti dei contratti di locazione tra Bialetti Holding Srl, quale locatore, e Bialetti Industrie SpA e Girmi SpA, quali conduttori dei fabbricati industriali dei siti di Coccaglio ed Omegna, ad un valore di Euro 2,6 milioni annui.

In aggiunta alle operazioni sopra descritte, si segnala che Bialetti Holding ha concesso una garanzia in favore di Bialetti Industrie SpA, avente ad oggetto il pagamento da parte di Bialetti Industrie SpA della parte fissa del prezzo di acquisizione della partecipazione in Girmi SpA.

Si ritiene che le informazioni fornite, unitamente a quelle di seguito riportate e riguardanti l'analisi dell'andamento delle singole Società, rappresentino un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione del Gruppo e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui si è operato, coerentemente con l'entità e la complessità degli affari del Gruppo medesimo.

ATTESTAZIONE EX ART. 2.6.2, COMMI 12 E 13 DEL REGOLAMENTO DEI MERCATI ORGANIZZATI E GESTITI DA BORSA ITALIANA S.P.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Società attesta l'esistenza delle condizioni di cui agli artt. 36 lettere a), b) e c) e 37 del Regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di mercati, adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e s.m.i.

RICHIESTA CONSOB DEL 14 LUGLIO 2009 AI SENSI DELL'ART.114 5° COMMA DEL D.LGS 58/98

In ottemperanza alla richiesta trasmessa alla Società dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con lettera del 14 luglio 2009, ai sensi dell'art. 114, 5° comma del D. Lgs. n. 58/98, si comunica quanto segue:

a) Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta di Bialetti Industrie Spa e del Gruppo Bialetti, con separata evidenziazione delle componenti attive e passive, a breve, medio e lungo termine è rappresentata nei seguenti prospetti:

Bialetti Industrie S.p.A.

(dati in migliaia di Euro)

		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
A	Cassa	694	774
B	Altre disponibilità liquide		
C	Titoli detenuti per la negoziazione	1.425	3.134
D=A+B+C	**Liquidità**	**2.119**	**3.908**
E	**Crediti finanziari correnti**	**0**	**0**
E bis	**Crediti finanziari lungo termine**	**0**	**0**
F	Debiti bancari correnti	45.689	51.107
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	9.826	9.826
H	Altri debiti finanziari correnti	920	4.853
I	**Totale debiti finanziari correnti**	**56.435**	**65.786**
J=I-E-D	**Indebitamento finanziario corrente netto**	**54.316**	**61.878**
K	Debiti bancari non correnti	10.796	11.697
L	Obbligazioni emesse		
M	Altri debiti non correnti	638	1.514
N=K+L+M	**Indebitamento finanziario non corrente**	**11.434**	**13.211**
O=J+N	**Indebitamento finanziario netto**	**65.750**	**75.089**

Al 31 dicembre 2009 la posizione finanziaria netta di Bialetti è negativa per Euro 65,8 mln, con un miglioramento di Euro 9,3 mln rispetto al 31 dicembre 2008.

La liquidità diminuisce da Euro 3,9 mln a Euro 2,1 mln. Tale diminuzione è dovuta alla contingente gestione della attività operativa.
La parte corrente dell'indebitamento finanziario diminuisce di Euro 7,6 mln. Tale riduzione è essenzialmente dovuta al minor ricorso della società all'utilizzo delle linee di credito.

Gruppo Bialetti
(dati in migliaia di Euro)

		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
A	Cassa	3.090	3.383
B	Altre disponibilità liquide		
C	Titoli detenuti per la negoziazione	1.425	3.137
D=A+B+C	**Liquidità**	**4.515**	**6.520**
E	**Crediti finanziari correnti**	**0**	**0**
E bis	**Crediti finanziari lungo termine**	**0**	**0**
F	Debiti bancari correnti	72.109	83.234
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	9.011	11.951
H	Altri debiti finanziari correnti	3.971	5.329
I	**Totale debiti finanziari correnti**	**85.091**	**100.514**
J=I-E-D	**Indebitamento finanziario corrente netto**	**80.576**	**93.994**
K	Debiti bancari non correnti	13.376	12.641
L	Obbligazioni emesse		
M	Altri debiti non correnti	2.123	2.589
N=K+L+M	**Indebitamento finanziario non corrente**	**15.499**	**15.230**
O=J+N	**Indebitamento finanziario netto**	**96.075**	**109.224**

Al 31 dicembre 2009 la posizione finanziaria netta del Gruppo Bialetti è negativa per Euro 96,1 mln, con un miglioramento di Euro 13,1 mln rispetto al 31 dicembre 2008.
La liquidità diminuisce da Euro 6,5 mln a Euro 4,5 mln. Tale diminuzione è dovuta alla contingente gestione della attività operativa.

La parte corrente dell'indebitamento finanziario diminuisce di Euro 13,4. Tale riduzione è essenzialmente dovuta al minor ricorso della società all'utilizzo delle linee di credito.

b) Posizioni debitorie scadute del Gruppo Bialetti Industrie ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) ed eventuali iniziative dei creditori

Complessivamente i debiti di natura commerciale registrano scaduti per un totale di Gruppo di Euro 5,6 mln. In relazione a tali posizioni, non sussistono controversie legali o iniziative giudiziali, né iniziative di sospensione dei rapporti di fornitura. Si segnalano solleciti di pagamento rientranti nell'ordinaria gestione amministrativa.

Non si registrano scaduti di natura finanziaria, tributaria e previdenziale.

c) Rapporti con parti correlate di Bialetti Industrie S.p.A. e del Gruppo Bialetti

Le transazioni tra Bialetti Industrie S.p.A. e le imprese controllate, collegate e controllanti sono dettagliate nel paragrafo "Rapporti InfraGruppo e operazioni effettuate con parti correlate" a cui si rinvia integralmente.

d) – Rispetto dei covenant finanziari e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo Bialetti comportante l'utilizzo delle risorse finanziarie

L'accordo di Standstill stipulato con gli Istituti di credito nell'aprile 2009, prevedeva che, il Piano 2009-2011 che sarebbe stato presentato nel mese di giugno 2009 evidenziasse alcuni parametri finanziari, in difetto dei quali gli istituti di credito avrebbero avuto la facoltà di chiedere la risoluzione dell'accordo; non prevedeva alcun tipo di *covenant* in relazione al raggiungimento degli obiettivi e, pertanto, non vi sono conseguenze derivanti dal mancato rispetto di tali obiettivi. L'accordo terminerà pertanto alla propria naturale scadenza del 30 aprile 2010.

Si segnala altresì che alla data odierna non si è verificato alcun mancato rispetto di *covenant* finanziari, di *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo Bialetti.

e) – Stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del Gruppo Bialetti

Come sopra esposto al punto d), il 28 aprile 2009 Bialetti, Girmi S.p.A., Bialetti Store S.r.l. e SIC S.r.l. e, per quanto di propria competenza, Bialetti Holding S.r.l., hanno sottoscritto un accordo di Standstill che prevedeva, inter alia, l'impegno delle Banche, sino al 30 aprile 2010,

(i) a mantenere operative le linee di credito dalle medesime concesse, nelle varie forme tecniche;
(ii) a non esigere, per la durata dello Standstill, il pagamento delle sole rate capitale in scadenza dei finanziamenti chirografari in essere.

Entro il termine di scadenza dello Standstill sopra indicato, è previsto altresì (i) l'impegno di Bialetti Industrie S.p.A. a deliberare un aumento di capitale, a condizioni e termini che dovranno essere definiti dagli organi deliberanti di Bialetti Industrie S.p.A. e (ii) l'impegno dell'azionista di controllo, Bialetti Holding S.r.l., per la quota di propria competenza, a sottoscrivere e liberare detto aumento per un importo di Euro 8.000.000,00 nel rispetto delle modalità e dei termini che saranno stabiliti e deliberati dagli organi sociali di Bialetti.

L'azionista di controllo ha ribadito che provvederà, in adempimento all'impegno a suo tempo assunto, ad effettuare un versamento in conto futuro aumento di capitale entro la prescritta data del 30 aprile 2010.
Si rappresenta al riguardo che, in data 23 dicembre 2009, l'azionista di controllo ha già formalmente convertito gli Euro 3 milioni versati nel corso dell'anno a titolo di finanziamento soci, in versamenti in conto futuro aumento di capitale. Conseguentemente, entro il mese di aprile 2010 l'azionista di controllo provvederà a versare i residui Euro 5 milioni (sempre in conto futuro aumento di capitale), generando così una liquidità complessiva, in favore di Bialetti Industrie S.p.a., pari agli Euro 8 milioni oggetto di impegno e relativi alla sola quota dell'aumento di capitale spettante all'azionista di controllo in forza del proprio diritto d'opzione. Bialetti Industrie S.p.A. procederà, una volta approvato il bilancio d'esercizio 2009, a dare corso alle procedure formali (delibere degli organi sociali competenti, predisposizione del prospetto informativo da sottoporre alla Consob per l'ottenimento del relativo nulla osta alla pubblicazione) necessarie per il perfezionamento dell'aumento di capitale che sarà offerto a tutti i soci, nel rispetto del diritto di opzione.

f) – Stato di implementazione del Piano Industriale del Gruppo Bialetti

In data 30 giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie S.p.A. ha approvato il Piano 2009-2011.
Il suddetto piano delinea il percorso volto a conseguire un miglioramento della redditività e del cash flow, attraverso i seguenti driver strategici e industriali.
L'implementazione del Piano 2009-2011, attualmente in corso, prevede un sensibile recupero di marginalità e una riduzione della posizione finanziaria netta nel corso di tutto il periodo di durata del medesimo. In tal senso, infatti, i risultati del 2009, che hanno visto un Ebitda di circa Euro 12 milioni e una posizione finanziaria netta in significativa riduzione a Euro 96 milioni (meno Euro 13 milioni rispetto al 31 dicembre 2008), rappresentano un primo importante segnale di miglioramento dei principali indicatori economici e finanziari del Gruppo.

Nel corso del 2009, sono state intraprese la maggior parte delle azioni di riorganizzazione e razionalizzazione previste dal Piano 2009-2011 (con particolare attenzione sugli aspetti di gestione del capitale circolante), azioni che proseguiranno nel 2010, anno in cui gli sforzi del management si concentreranno sugli aspetti commerciali e sull'assetto industriale.
La situazione di mercato che si è rivelata nel 2009 ancora particolarmente difficile, ha portato tuttavia il management del Gruppo a ritenere di dover effettuare una revisione del Piano 2009-2011, anche al fine di estenderlo al 2012, per adeguare il suddetto piano alle evoluzioni di mercato osservate nel corso del 2009 e dei prevedibili scenari futuri.
Il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2010 ha, pertanto, approvato il Piano 2010-2012, le cui linee guida ed elementi essenziali si pongono in diretta continuità rispetto a quanto contenuto nel Piano 2009-2011.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nel marzo del 2008 è stato effettuato l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) ex D.Lgs 196/2003. E' in corso la revisione del 2010 finalizzata a recepire i cambiamenti organizzativi, le modifiche ai processi di trattamento dei dati e l'aggiornamento delle misure di sicurezza.

MODELLO ORGANIZZATIVO E CODICE ETICO

Il Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2008 ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, corredato dal codice etico ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza costituito, alla data di redazione del presente documento, da un amministratore indipendente e dal preposto al controllo interno.
L'ambito di applicazione del modello organizzativo è costituito da tutte le aree di processi aziendali interni ed esterni e dalle strutture organizzative di Bialetti Industrie S.p.A., di Girmi S.p.A., di S.I.C. S.r.l. e Bialetti Store S.r.l.
Il Codice Etico del Gruppo Bialetti definisce i valori ed i principi di condotta rilevanti per Bialetti Industrie S.p.A. e per tutte le sue società controllate e collegate.
Nel corso degli esercizi 2008 e 2009, l'organismo di vigilanza si è riunito più volte per analizzare la struttura organizzativa del Gruppo, incontrare alcuni soggetti apicali, verificare alcuni processi aziendali rilevanti ai fini del modello organizzativo e redigere la relazione informativa su base semestrale destinata al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.
L'Organismo di Vigilanza non è venuto a conoscenza, alla data di redazione del presente documento, di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.
A seguito di specifica relazione e richiesta dell'ODV, il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2009 ha conferito mandato al Direttore Generale di richiedere a diverse società di consulenza una offerta economica per l'aggiornamento del modello 231 e incaricare la società che presenterà l'offerta che in termini economici e qualitativi risulti più adeguata alle esigenze di Bialetti.

RISORSE UMANE

La priorità per l'area risorse umane nel 2009 è stata "ridurre i costi" al fine di abbattere l'incidenza del costo del lavoro sul fatturato garantendo al tempo stesso un rafforzamento in termini di qualità e competenza delle strutture e dei processi aziendali. In una frase: diventare più efficienti e al tempo stesso più efficaci.
In questo contesto sono stati implementati importanti progetti di riorganizzazione e ristrutturazione ma al tempo stesso si è lavorato per identificare modi e strumenti che ci hanno permesso anche in un momento difficile di continuare ad investire sulle risorse umane come risorsa strategica per l'Azienda.

	Paese	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale al 31 dicembre 2009
Bialetti Industrie S.p.A.	Italia	17	32	121	276	446
Bialetti Store Srl	Italia	0	1	100	0	101
SIC Società Italiana Caffettiere Srl	Italia	0	0	0	0	0
Girmi S.p.A.	Italia	0	0	1	1	2
Cem Bialetti	Turchia	2	10	41	105	158
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Romania	2	0	4	85	91
Bialetti Girmi France Sarl	Francia	1	1	2	0	4
Triveni Bialetti Industries Private Limited	India	2	0	25	28	55
Bialetti Deutschland GmbH	Germania	0	0	0	0	0
Bialetti Spain S.L.	Spagna	0	0	0	0	0
Bialetti (Hong Kong) Limited	Hong Kong	0	0	0	0	0
Numero puntuale di risorse		**24**	**44**	**294**	**495**	**857**

	Paese	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale al 31 dicembre 2008
Bialetti Industrie S.p.A.	Italia	16	33	127	304	480
Bialetti Store Srl	Italia	0	1	73	0	74
SIC Società Italiana Caffettiere Srl	Italia	0	0	0	0	0
Girmi S.p.A.	Italia	1	0	3	1	5
Cem Bialetti	Turchia	2	10	27	110	149
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Romania	2	0	2	56	60
Bialetti Girmi France Sarl	Francia	1	1	2	0	4
Triveni Bialetti Industries Private Limited	India	2	4	17	17	40
Bialetti Deutschland GmbH	Germania	0	0	0	0	0
Bialetti Spain S.L.	Spagna	0	0	1	0	1
Bialetti (Hong Kong) Limited	Hong Kong	0	0	0	0	0
Numero puntuale di risorse		**24**	**49**	**252**	**488**	**813**

SELEZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO

Bialetti continua a riconoscere la centralità delle risorse umane come elemento chiave per la crescita futura del business e proprio per questo, anche in un momento in cui la congiuntura economica negativa rendeva e rende difficile effettuare previsioni di significativi incrementi di fatturato nel breve termine, ha cercato le migliori modalità per continuare ad investire sul personale.
In particolare nell'area della selezione si è fatto un attento lavoro per identificare quelle specifiche e mirate figure il cui inserimento, anche in un momento di crisi di mercato, è strategico in termini di competenze per il Gruppo, evitando invece tutti gli altri inserimenti a "limitato valore aggiunto". Nell'area della formazione si è invece fatto il massimo per ottenere finanziamenti in diverse forme che permettessero alle nostre persone chiave di continuare a svilupparsi anche in un momento difficile.

ORGANIZZAZIONE

Sulla base del Piano 2009-2011 si è intervenuti sull'organizzazione, facendo ulteriori progressi rispetto a quanto già fatto nel 2008.
Di seguito i principali progetti implementati:

- Passaggio da una organizzazione per business unit di categoria ad una per marca caratterizzata da una netta distinzione tra il brand Bialetti focalizzato sul "mondo caffè" e tutti gli altri brand focalizzati sul "mondo casa".
- Unificazione della struttura di vendita sotto un unico responsabile Italia ed un unico responsabile estero per tutte le categorie di prodotto
- Raggruppamento di tutte le funzioni tecniche sotto la responsabilità di un unico Direttore Industriale
- Finalizzazione della ristrutturazione della filiale in Turchia
- Apertura di un ufficio di rappresentanza in Cina con funzioni tecniche e non commerciali
- Avvio del progetto di riorganizzazione del sito produttivo in Romania
- Cessazione delle attività in India.

RELAZIONI SINDACALI

L'anno 2009 è stato caratterizzato da un'intensa attività di gestione delle relazioni industriali soprattutto sui 2 siti italiani sia per motivi legati alla contingente situazione di mercato sia per i processi di riorganizzazione e recupero di efficienza che il Gruppo ha implementato.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Bialetti Industrie SpA affronta e gestisce le problematiche ambientali e di sicurezza utilizza una logica di sistema integrato. Promuove lo sviluppo e l'utilizzo dei Sistemi di gestione integrati come elemento fondamentale di prevenzione e miglioramento continuo della gestione, nel rispetto e nel confronto sistematico con il contesto sociale in cui opera.
Bialetti da anni è impegnata su questo fronte e, in aggiunta ai costanti interventi su infrastrutture e metodi di lavoro ha lanciato un percorso formativo mirato alla creazione di una Cultura della sicurezza. Nell'anno 2009 con procura speciale del 08/10/2009 è stata revocata e conferita con ampio potere alla funzione di Datore di Lavoro ai sensi dell'art. D.lgs 81/08 e s.m.i. con stabilimento Omegna (VB) e Coccaglio (BS).

Si riportano in dettaglio le attività poste in essere nei due stabilimenti Italiani del Gruppo:

Sito Produttivo di Omegna

L'Organizzazione di Coccaglio ha adeguato il Sistema di Qualità per il sito produttivo di Omegna secondo i requisiti della Norma **UNI EN ISO 9001:2008** e secondo la Norma **SA 8000:2008**. Per quanto riguarda gli adempimenti in materia ambientale, è stata rilasciata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera da parte del S.U.A.P. del Cusio ai sensi dell'art.269 del Decreto legislativo n.152 del 03/04/2006 per l'aggiunta di un nuovo impianto di aspirazione sul forno fusorio, con pratica N. 51/2007 del 29/01/2008.

Per quanto riguarda la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 81/08 "attuazione dell'art 1 della L.123/07 – Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro", si è dato corso a diversi incontri di informazione/formazione al fine di aggiornare quanto già fatto con l'attività svolta in passato sotto regime di D.lgs.626/94; gli incontri hanno interessato gli addetti al primo soccorso ed al pronto intervento. Sono previsti per l'anno 2009 una serie di incontri formativi per tutto il personale in azienda.

In seguito all'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 " testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" è stato predisposto un nuovo documento di valutazione rischi. Inoltre è in fase di avvio l'iter per la realizzazione del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) in adempimento a quanto prescritto all'art.30 D.lgs.81/08, al fine di raggiungere l'integrazione di tutti i sistemi di gestione aziendali.

Sito Produttivo di Coccaglio

L'Organizzazione ha adeguato il proprio sistema di Qualità secondo i requisiti della Norma **UNI EN ISO 9001:2008** (Sistemi di gestione per la Qualità) e secondo la Norma **SA 8000:2008** (Sistemi di Gestione della Responsabilita' Sociale). L'obiettivo è il raggiungimento nei prossimi anni di una copertura al 100% delle certificazioni Ambientali e Sicurezza secondo i requisiti delle norme **UNI EN 14001:2004** (Sistemi di gestione ambientale), **BS OHSAS 18001:2007** (Occupational Health & Safety Assessment Series) e **Regolamento EMAS** (Enivironmental Management

and Audit Scheme).

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia ambientale, sono continuate le attività con il rilascio e aggiornamento dell'autorizzazione atmosfera ai sensi dell'art.269 del Decreto legislativo n.152 del 03/04/2006 per modifica sostanziale degli impianti esistenti, con provvedimento N. 4326 del 19/11/2008, il monitoraggio e miglioramento di tutte le funzioni riguardanti la tutela degli inquinamenti e la gestione delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti, la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera. Per modifiche di lay-out è stata autorizzata anche la modifica non sostanziale alla provincia con n° 153663 del 28/12/2009.

Per quanto riguarda la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 81/08 "attuazione dell'art 1 della L.123/07 – Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro", si è dato corso a diversi incontri di informazione/formazione al fine di aggiornare quanto già fatto con l'attività svolta in passato sotto regime di D.lgs.626/94; gli incontri hanno interessato, in riunioni distinte Dirigenti e Quadri, Capi reparti , Responsabili della manutenzione, Capi linee, Addetti alla produzione, Addetti ai servizi generali e al Servizio di prevenzione e protezione.

PARTECIPAZIONI E COMPENSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della deliberazione Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, si riportano le partecipazioni detenute in Bialetti Industrie S.p.A. e nelle società da questi controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi interessati.

Nome e cognome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2008	numero azioni acquistate nel 2009	numero azioni cedute nel 2009	numero azioni possedute al 31/12/2009
Francesco Ranzoni	Bialetti Industrie S.p.A.	48.052.689	0	0	48.052.689

Si precisa che la partecipazione di Francesco Ranzoni, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie S.p.A., è detenuta tramite Bialetti Holding S.r.l. di cui il Presidente è socio unico.

I compensi corrisposti da Bialetti Industrie S.p.A. e dalle sue società controllate nel periodo di durata della carica ai componenti degli organi di amministrazione e di controlo, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategica, ai sensi dell'articolo 78 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono riportati nella tabella seguente.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Francesco Ranzoni	Presidente e Amministratore Delegato	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	533.493	6.221		
Giuseppe Servidori	Amministratore e Direttore Generale	09/02 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	70.000	3.301	112.750	319.884*
Roberto Ranzoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	15.000	5.377		10.565***
Alberto Piantoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	15.000			
Stefano Schegginetti	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	18.000			
Giuseppe Bernardi	Consigliere	09/02 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	15.000			
Angelo Menegatti	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	20.000			2.375**
Livio Bernabò	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	20.000			
Claudio Bonissoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	15.000			
Gianpiero Capoferri	Presidente Collegio Sindacale			39.000			
Giannantonio Colombini	Sindaco effettivo			26.000			
Diego Rivetti	Sindaco effettivo			26.118			
Dirigenti con responsabilità strategica					28.423	171.259	1.679.439

* retribuzione da lavoro dipendente e relativa alla carica di Direttore Generale
** Remunerazione della carica di membro dell'Organismo di Vigilanza modello 231/01
*** Emolumento corrisposto dalla società Bialetti Store Srl

PIANO DI INCENTIVAZIONE E DI STOCK OPTION

L'Assemblea dei soci tenutasi il 29 aprile 2009 ha approvato un piano di compensi basato su azioni ordinarie Bialetti Industrie SpA, in favore del Direttore Generale dott. Giuseppe Servidori, che prevede l'assegnazione allo stesso di n. 200.000 diritti di opzione per l'acquisto di un equivalente numero di azioni ordinarie Bialetti Industrie SpA, che risulteranno essere di proprietà della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi deliberato di dare esecuzione al Piano, mediante l'assegnazione al Direttore Generale di opzioni per l'acquisto di n. 200.000 azioni di Bialetti Industrie. Tali opzioni potranno essere esercitate nei mesi di febbraio, marzo e aprile del 2012, a condizione che alla data del 31 dicembre 2011 egli ricopra ancora la carica di Direttore Generale e Amministratore della Società e che a tale data non sia dimissionario. Il prezzo di acquisto delle azioni in oggetto sarà pari alla metà della media aritmetica dei prezzi ufficiali del titolo registrati nel mese antecedente alla data di comunicazione di esercizio delle opzioni.

In data 27 agosto 2009 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un piano di incentivazione a regime il cui primo triennio è il 2009-2011 (c.d. "*Long Service Incentive Plan 2009-2011*") riservato a dipendenti di società del Gruppo con funzioni direttive o che comunque svolgano mansioni di particolare importanza.

Il consiglio di amministrazione e il comitato per le remunerazioni, riunitisi il 25 marzo 2010, hanno accertato i risultati conseguiti in relazione all'esercizio 2009 ed i relativi bonus spettanti ai beneficiari. Detto consiglio ha altresì fissato i nuovi obiettivi per il triennio 2010-2012.

POSSESSO DI AZIONI PROPRIE E POSSESSO DI AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Bialetti Industrie S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2009, n° 164.559, azioni proprie pari allo 0,22 % del capitale sociale.

SEDI SECONDARIE DELLA CAPOGRUPPO

Si segnala che Bialetti Industrie S.p.A. non ha sedi secondarie.

INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Le informazioni sugli assetti proprietari previste dall'art.123 bis del Decreto Legislativo n. 58/1998 sono state riportate in una apposita sezione della relazione sul governo societario, disponibile sul sito internet della società www.bialettiindustrie.it, nella sezione Investor Relations/Corporate Governance.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il management ritiene che l'esercizio 2010 possa rappresentare l'anno di stabilizzazione e di ulteriore miglioramento dei risultati economici e degli indicatori finanziari di Gruppo. Infatti, dopo un 2009 che ha presentato un contesto di mercato ancora particolarmente difficile e nel quale il Gruppo è comunque riuscito a conseguire gli importanti risultati illustrati nella presente relazione, il proseguimento delle rigorose azioni di contenimento dei costi iniziate nell'ultima parte del 2008, abbinate alle strategie commerciali finalizzate a migliorare le marginalità industriali, dovrebbero consentire al Gruppo di conseguire risultati economici significativi ed un ulteriore miglioramento della posizione finanziaria netta. In tal senso va sin d'ora segnalato il successo della strategia di concentrazione del marchio Bialetti sul "mondo caffè", destinando invece al "mondo casa" i marchi Rondine e Girmi, a cui si è affiancato, già con ottimi risultati, il rilancio del marchio Aeternum, storico simbolo italiano del pentolame di qualità.

Il consiglio di amministrazione del 25 marzo 2010 ha approvato il Piano 2010-2012, le cui linee guida ed elementi essenziali si pongono in diretta continuità rispetto a quanto contenuto nel Piano 2009-2011 approvato in data 30 giugno 2009. Il management ha ritenuto opportuno adeguare il Piano 2009-2011 alle evoluzioni di mercato osservate nel corso del 2009 e dei prevedibili scenari futuri. Nell'ambito del Piano 2010-2012 sono previsti investimenti in un nuovo sistema informatico, in grado di fornire al management dati maggiormente precisi e in tempi più contenuti, mettendolo nelle condizioni di presidiare ancor meglio le dinamiche operative del Gruppo.

L'evoluzione della situazione finanziaria del Gruppo dipende da diverse condizioni, ivi incluse, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi previsti, nonché l'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e dei settori in cui il Gruppo opera. Il Gruppo prevede di far fronte ai propri fabbisogni finanziari attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa e da accordo di proroga dello Standstill (di cui si dirà in seguito) con le Banche.

Anche nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa. Le azioni intraprese per il contenimento delle produzioni dovrebbero consentire quanto meno una stabilizzazione dell'attuale valore degli stock di rimanenze (che sono stati notevolmente ridotti nel corso del 2009), con conseguenti benefici nella gestione delle risorse finanziarie. Tuttavia, eventuali rilevanti e improvvise riduzioni dei volumi di vendita potrebbero avere effetti negativi sulla capacità di generazione di cassa della gestione operativa.

Si segnala inoltre che gli amministratori, avvalendosi dei propri consulenti, hanno già avviato contatti ed effettuato incontri con le Banche firmatarie dello Standstill, la cui scadenza è fissata al 30 aprile 2010, al fine di ottenere un accordo di proroga dello Standstill per un ulteriore periodo, di lunghezza congrua al supporto del Gruppo durante al fase di completamento delle azioni di riorganizzazione già intraprese e/o comprese nel Piano 2010-2012. In tale ambito, l'azionista di controllo Bialetti Holding S.r.l. ha ribadito il proprio impegno, alla sottoscrizione per la quota di competenza (pari a Euro 8 milioni, di cui Euro 3 milioni già versati al 31 dicembre 2009 in conto futuro aumento), dell'aumento di capitale che dovrà essere deliberato da Bialetti Industrie Spa.
Gli amministratori ritengono che, confidando anche nella conclusione favorevole delle negoziazioni sopra illustrate, il Gruppo potrà beneficiare:

(i) di minori uscite connesse al rimborso dei finanziamenti chirografari in essere;

(ii) dell'iniezione di nuovi mezzi propri per almeno Euro 5 milioni;

(iii) della garanzia di poter continuare ad operare per un congruo lasso di tempo con le attuali linee di credito operative, con uno spread sui tassi di interesse fissato per tutta la durata dello Standstill.

Le tensioni finanziarie generatesi a livello mondiale nello scorso esercizio hanno indubbiamente influenzato le condizioni generali del mercato, che si caratterizza, ora più che mai, per la presenza di una diffusa incertezza, che rende estremamente difficile effettuare previsioni e stime anche di breve termine. Se la propensione alla spesa dei consumatori dovesse calare significativamente, ciò potrebbe riflettersi in modo negativo sui conti del Gruppo.

Nel contesto degli interventi di razionalizzazione dell'assetto industriale del Gruppo, in coerenza con le linee strategiche del Piano 2010-2012, il Consiglio di Amministrazione di Bialetti, tenutosi in data 7 aprile 2010, considerato il perdurare della crisi congiunturale del mercato di riferimento, ha deliberato la chiusura dello stabilimento produttivo di Omegna. Tale ulteriore intervento di razionalizzazione dell'assetto produttivo del Gruppo è finalizzato alla salvaguardia dell'esistenza del business caffettiere all'interno del Gruppo Bialetti e, più in generale, per consentire alla Società ed al Gruppo Bialetti di proseguire nel proprio percorso finalizzato al recupero e mantenimento del giusto equilibrio economico finanziario attraverso un modello di business integrato Italia-Estero.
In applicazione dei principi contabili di riferimento, il suddetto intervento di razionalizzazione dell'assetto produttivo del Gruppo non ha comportato impatti sui valori di Bilancio al 31 dicembre 2009.

Tuttavia il *management* rimane fiducioso, anche in conseguenza delle azioni intraprese nello scorso esercizio e delle recenti decisioni sopra illustrate, ragionevolmente confidando altresì di avvenire in tempi brevi alla sottoscrizione di un accordo di proroga dello Standstill e sta operando con attenzione, monitorando l'evoluzione del mercato, al fine di

mantenere la propria posizione e di cogliere le opportunità di crescita che si dovessero presentare. Al contempo, proseguirà, rafforzandole, le azioni finalizzate al contenimento dei costi.

Si segnala infine l'avvenuta apertura di un nuovo outlet (Napoli) nonché l'imminente apertura di due punti vendita all'interno di centri commerciali (Torino e Catania).

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.Lgs 173/2008 si precisa che la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile sul sito internet della società www.bialettiindustrie.it nella sezione Investor Relations/Corporate Governance e come allegato del presente documento.

Coccaglio, 25 marzo 2010 – 7 aprile 2010

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Ranzoni

GRUPPO BIALETTI INDUSTRIE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
ATTIVITÀ			
Attivo non corrente			
Immobilizzazioni materiali	8	29.748	35.519
Immobilizzazioni immateriali	9	21.598	25.087
Crediti per imposte differite attive	10	4.778	6.000
Crediti ed altre attività non correnti	12	4.259	203
Totale attivo non corrente		**60.383**	**66.809**
Attivo corrente			
Rimanenze	13	41.405	60.604
Crediti verso clienti	14	67.109	72.009
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	1.425	3.137
Crediti tributari	15	2.218	3.214
Crediti ed altre attività correnti	16	6.947	9.255
Disponibilità liquide	17	3.090	3.383
Totale attivo corrente		**122.194**	**151.602**
TOTALE ATTIVITÀ		**182.577**	**218.411**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	18	18.652	18.652
Riserve	18	2.369	28.086
Versamento soci c/futuro aumento di capitale sociale	18	3.000	-
Risultati portati a nuovo	18	(4.321)	(19.213)
Patrimonio netto del gruppo		**19.700**	**27.525**
Patrimonio netto di terzi		**389**	**545**
Totale patrimonio netto		**20.089**	**28.070**
Passivo non corrente			
Debiti ed altre passività finanziarie	19	15.499	15.230
Benefici a dipendenti	20	3.850	4.648
Fondi rischi	21	593	710
Debiti per imposte differite passive	10	1.993	3.035
Altre passività	22	1.597	2.349
Totale passivo non corrente		**23.532**	**25.972**
Passivo corrente			
Debiti ed altre passività finanziarie	19	85.091	100.514
Debiti commerciali	23	44.445	50.308
Debiti tributari	24	2.474	2.774
Fondi rischi	21	967	1.239
Altre passività	25	5.979	9.534
Totale passivo corrente		**138.956**	**164.369**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**182.577**	**218.411**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Ricavi	26	194.204	210.206
Altri proventi	27	2.928	1.503
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		(9.709)	1.465
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	28	(77.181)	(92.548)
Costi per servizi	29	(57.485)	(75.781)
Costi per il personale	30	(28.176)	(35.987)
Ammortamenti e svalutazioni	31	(13.532)	(11.294)
Altri costi operativi	32	(13.026)	(10.622)
Proventi e perdite su strumenti derivati	33	6	(497)
Risultato operativo		**(1.971)**	**(13.555)**
Proventi/perdite da società collegate	34	-	(340)
Proventi finanziari	35	185	207
Oneri finanziari	35	(5.596)	(12.302)
Utile/(Perdita) netto prima delle imposte		**(7.382)**	**(25.990)**
Imposte	36	(2.748)	2.399
Utile/(Perdita) netto		**(10.130)**	**(23.591)**
Attribuibile a:			
Gruppo		(9.865)	(23.492)
Terzi		(265)	(99)

	Al 31 dicembre, 2009	2008
Utile/(Perdita) netto attribuibile al Gruppo	(9.865)	(23.492)
Numero di azioni (*)	74.835.441	74.939.488
Utile/(perdita) netto per azione - Base e diluito (in Euro)	(0,132)	(0,313)

(*) Numero medio di azioni in circolazione nel corso del 2009 (al netto delle azioni proprie)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2009	2008
Utile/(Perdita) netto	(10.130)	(23.591)
Utili/(Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	(938)	(2.998)
Utili/(Perdite) derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	(41)	41
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	11	(11)
Totale Utile/(Perdita) Complessivo	**(11.098)**	**(26.559)**
Attribuibile a:		
Gruppo	(10.833)	(26.460)
Terzi	(265)	(99)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2009	2008
Risultato netto prima delle imposte	**(7.382)**	**(25.990)**
Ammortamenti e svalutazioni	13.532	10.820
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	1.920	1.710
(Plusvalenze)/minusvalenze su cessioni di immobilizzazioni materiali	66	(49)
Proventi/Oneri su strumenti derivati	(6)	(203)
Interessi attivi e divid. su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(207)
Oneri finanziari netti	6.545	9.367
Accantonamento TFR	1.307	2.375
Variazione delle rimanenze	19.199	(2.568)
Variazione dei crediti verso clienti	2.980	5.602
Variazione dei crediti e delle altre attività correnti e non correnti	(2.270)	2.064
Variazione dei debiti commerciali	(5.863)	(4.896)
Variazione dei debiti per imposte differite e per debiti tributari	(1.342)	2.695
Variazione delle altre passività	(4.299)	1.385
Variazione delle disponibilità liquide vincolate	-	1.341
Interessi pagati	(6.267)	(9.367)
Liquidazioni/anticipazioni ed altri movimenti del fondo TFR	(2.105)	(948)
Variazione per pagamenti dei fondi per rischi	(389)	(2.675)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dall'attività di esercizio	**15.626**	**(8.165)**
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(4.879)	(14.685)
Dismissioni di immobilizzazioni materiali	1.134	682
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(609)	(1.770)
(Acquisti)/Vendite di attività finanziarie disponibili per la vendita	1.712	575
(Oneri)/Proventi su strumenti derivati incassati	6	203
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	**(2.636)**	**(15.008)**
Accensione / Rimborsi di nuovi finanziamenti	77.670	97.413
Rimborsi di finanziamenti	(93.102)	(76.244)
Variazione riserva di conversione	(968)	-
Patrimonio netto di terzi	109	312
Versamenti in c/futuro aumento di capitale sociale	3.000	-
Riserva per stock option	8	-
Altre variazioni di PN	-	(394)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dalla attività finanziaria	**(13.283)**	**21.087**
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nel periodo	**(293)**	**(2.086)**
Disponibilità liquide a inizio periodo	**3.383**	**5.469**
Disponibilità liquide a fine periodo	**3.090**	**3.383**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale
Valore finale al 31 dicembre 2007	**18.750**	**-**	**31.413**	**4.279**	**54.442**	**233**	**54.675**
Acquisto azioni proprie	(98)	-	-	-	**(98)**	**-**	**(98)**
Variazione patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	**-**	**411**	**411**
Altre variazione minori	-	-	(359)	-	**(359)**	**-**	**(359)**
Totale utile/(perdite) complessivi	-	-	(2.968)	(23.492)	**(26.460)**	**(99)**	**(26.559)**
Valore finale al 31 dicembre 2008	**18.652**	**-**	**28.086**	**(19.213)**	**27.525**	**545**	**28.070**
Valore finale al 31 dicembre 2008	**18.652**	**-**	**28.086**	**(19.213)**	**27.525**	**545**	**28.070**
Ripianamento perdite esercizio 2008	**-**	**-**	(24.757)	24.757	**-**	**-**	**-**
Aumenti di capitale	**-**	**-**	-	-	**-**	**109**	**109**
Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	**-**	3.000	-	-	**3.000**	**-**	**3.000**
Riserva per Stock option	**-**	**-**	8	-	**8**	**-**	**8**
Totale utile/(perdite) complessivi	**-**	**-**	(968)	(9.865)	**(10.833)**	**(265)**	**(11.098)**
Valore finale al 31 dicembre 2009	**18.652**	**3.000**	**2.369**	**(4.321)**	**19.700**	**389**	**20.089**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(migliaia di Euro)	Al 31 dicembre, 2009	di cui parti correlate	Al 31 dicembre, 2008	di cui parti correlate
ATTIVITÀ				
Attivo non corrente				
Immobilizzazioni materiali	29.748		35.519	
Immobilizzazioni immateriali	21.598		25.087	
Crediti per imposte differite attive	4.778		6.000	
Crediti ed altre attività non correnti	4.259	3.980	203	
Totale attivo non corrente	**60.383**	**3.980**	**66.809**	**-**
Attivo corrente				
Rimanenze	41.405		60.604	
Crediti verso clienti	67.109	25	72.009	25
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.425		3.137	
Crediti tributari	2.218		3.214	
Crediti ed altre attività correnti	6.947		9.255	4.255
Disponibilità liquide	3.090		3.383	
Totale attivo corrente	**122.194**	**25**	**151.602**	**4.280**
TOTALE ATTIVITÀ	**182.577**	**4.005**	**218.411**	**4.280**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	18.652		18.652	
Riserve	2.369		28.086	
Versamento soci c/futuro aumento di capitale sociale	3.000		-	
Risultati portati a nuovo	(4.321)		(19.213)	
Patrimonio netto del gruppo	**19.700**	**-**	**27.525**	
Patrimonio netto di terzi	**389**	**-**	**545**	
Totale patrimonio netto	**20.089**	**-**	**28.070**	
Passivo non corrente				
Debiti ed altre passività finanziarie	15.499		15.230	
Benefici a dipendenti	3.850		4.648	
Fondi rischi	593		710	
Debiti per imposte differite passive	1.993		3.035	
Altre passività	1.597		2.349	
Totale passivo non corrente	**23.532**	**-**	**25.972**	**-**
Passivo corrente				
Debiti ed altre passività finanziarie	85.091		100.514	
Debiti commerciali	44.445	1.636	50.308	559
Debiti tributari	2.474		2.774	
Fondi rischi	967		1.239	
Altre passività	5.979		9.534	
Totale passivo corrente	**138.956**	**1.636**	**164.369**	**559**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**182.577**	**1.636**	**218.411**	**559**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(migliaia di Euro)	**Al 31 dicembre, 2009**	**di cui parti correlate**	**Al 31 dicembre, 2008**	**di cui parti correlate**
Ricavi	194.204		210.206	18
Altri proventi	2.928	33	1.503	
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	(9.709)		1.465	
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	(77.181)	(392)	(92.548)	(46)
Costi per servizi	(57.485)		(75.781)	
Costi per il personale	(28.176)		(35.987)	
Ammortamenti	(13.532)		(11.294)	
Altri costi operativi	(13.026)	(2.836)	(10.622)	(2.636)
Proventi e perdite su strumenti derivati	6		(497)	
Risultato operativo	**(1.971)**	**(3.195)**	**(13.555)**	**(2.664)**
Proventi/perdite da società collegate	-		(340)	
Proventi finanziari	185		207	
Oneri finanziari	(5.596)		(12.302)	
Utile/(Perdita) netto prima delle imposte	**(7.382)**		**(25.990)**	
Imposte	(2.748)		2.399	
Utile/(Perdita) netto	**(10.130)**		**(23.591)**	
Attribuibile a:				
Gruppo	(9.865)		(23.492)	
Terzi	(265)		(99)	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(migliaia di Euro)	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2009	Parti correlate	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2008	Parti correlate
Risultato netto prima delle imposte	**(7.382)**		**(25.990)**	
Ammortamenti e svalutazioni	13.532		10.820	
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	1.920		1.710	
(Plusvalenze)/minusvalenze su cessioni di immobilizzazioni materiali	66		(49)	
Proventi/Oneri su strumenti derivati	(6)		(203)	
Interessi attivi e divid. su attività finanziarie disponibili per la vendita	-		(207)	
Oneri finanziari netti	6.545		9.367	
Accantonamento TFR	1.307		2.375	
Variazione delle rimanenze	19.199		(2.568)	
Variazione dei crediti verso clienti	2.980		5.602	2.534
Variazione dei crediti e delle altre attività correnti e non correnti	(2.270)	275	2.064	(3.122)
Variazione dei debiti commerciali	(5.863)	1.077	(4.896)	(559)
Variazione dei debiti per imposte differite e per debiti tributari	(1.342)		2.695	
Variazione delle altre passività	(4.299)		1.385	
Variazione delle disponibilità liquide vincolate	-		1.341	
Interessi pagati	(6.267)		(9.367)	
Liquidazioni/anticipazioni ed altri movimenti del fondo TFR	(2.105)		(948)	
Variazione per pagamenti dei fondi per rischi	(389)		(2.675)	
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dall'attività di esercizio	**15.626**		**(8.165)**	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(4.879)		(14.685)	
Dismissioni di immobilizzazioni materiali	1.134		682	
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(609)		(1.770)	
(Acquisti)/Vendite di attività finanziarie disponibili per la vendita	1.712		575	
(Oneri)/Proventi su strumenti derivati incassati	6		203	
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	**(2.636)**		**(15.008)**	
Accensione / Rimborsi di nuovi finanziamenti	77.670		97.413	
Rimborsi di finanziamenti	(93.102)		(76.244)	
Variazione riserva di conversione	(968)		-	
Patrimonio netto di terzi	109		312	
Versamenti in c/futuro aumento di capitale sociale	3.000		-	
Riserva per stock option	8		-	
Altre variazioni di PN	-		(394)	
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dalla attività finanziaria	**(13.283)**		**21.087**	
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nel periodo	**(293)**		**(2.086)**	
Disponibilità liquide a inizio periodo	**3.383**		**5.469**	
Disponibilità liquide a fine periodo	**3.090**		**3.383**	

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1. Informazioni generali

La capoGruppo Bialetti Industrie SpA è una società per azioni costituita in Italia, iscritta all'ufficio del registro delle imprese di Brescia, con sede sociale ed amministrativa a Coccaglio (Brescia). Bialetti Industrie SpA è controllata da Bialetti Holding Srl.

Il Gruppo è attivo nel mercato della produzione e commercializzazione di strumenti da cottura in alluminio e acciaio, caffettiere e piccoli elettrodomestici (principalmente da cucina).

Il design, la produzione e la commercializzazione degli strumenti da cottura in allumino antiaderente e delle caffettiere rappresentano il business storico del Gruppo.

L'offerta del Gruppo si è completata più di recente con l'acquisizione di altri marchi storici della tradizione italiana, che hanno consentito di estendere l'attività alla produzione e commercializzazione di strumenti da cottura e accessori in acciaio inox (Aeternum) e alla commercializzazione di piccoli elettrodomestici (Girmi).

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono rappresentati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del bilancio consolidato riferito al 31 dicembre 2009.

2.1 Valutazione sulla continuità aziendale

In un contesto di deterioramento della situazione finanziaria ed economica manifestatasi dal secondo semestre 2008 sia a livello nazionale che internazionale, e che aveva pesantemente condizionato le performance del Gruppo Bialetti Industrie per l'esercizio 2008, gli Amministratori di Bialetti Industrie SpA sono intervenuti sin sul finire del 2008 con incisive azioni di natura correttiva e di riorganizzazione, che sono state riflesse nel Piano industriale 2009 – 2011 approvato il 30 giugno 2009, e con il perfezionamento in data 28 aprile 2009 di un accordo di Stand-still con gli istituti finanziatori, i cui termini sono riportati nel paragrafo "Eventi significativi" della Relazione sulla Gestione.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione tali azioni correttive, che proseguiranno anche nel corso del 2010, hanno manifestato i propri positivi effetti già nel corso del 2009, consentendo al Gruppo Bialetti Industrie di ridurre considerevolmente la posizione finanziaria netta da Euro 109 milioni di fine 2008 ad Euro 96 milioni a fine 2009, e di conseguire nell'esercizio 2009 un'Ebitda positivo di circa Euro 12 milioni, dando così un importante segnale di inversione di tendenza funzionale ad un progressivo e continuo miglioramento nel tempo dei principali indicatori economico e finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie SpA ha valutato attentamente la situazione ed a seguito di un'accurata analisi dei fatti e delle circostanze riportate nel successivo paragrafo "46. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed all'evoluzione prevedibile della gestione", ha ulteriormente maturato la ragionevole aspettativa che il Gruppo Bialetti Industrie e Bialetti Industrie SpA siano dotati di adeguate risorse per continuare ad operare in un prevedibile futuro.

Il perdurare del difficile contesto congiunturale non consente tuttavia il completo superamento delle rilevanti incertezze che avevano fatto sorgere, nel 2008, significativi dubbi sulla capacità del Gruppo Bialetti Industrie e di Bialetti Industrie SpA di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Gli Amministratori ritengono tuttavia che le azioni correttive già intraprese sopra richiamate, unitamente ai benefici attesi dalle ulteriori attività di razionalizzazione previste (riflesse sia nel Piano 2009-2011 approvato il 30 giugno 2009 che nel Piano 2010-2012 approvato il 25 marzo 2010), unitamente all'atteso perfezionamento di un accordo di proroga dello Standstill con le Banche, i cui termini sono attualmente in corso di negoziazione, consentano al Consiglio di Amministrazione di continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

2.2 Base di preparazione

(a) Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2010 e 7 aprile 2010. In particolare nel presente documento è riportato il Bilancio Consolidato, comprensivo degli stati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008, dei conti economici consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008, dei conti economici complessivi consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008, dei rendiconti finanziari consolidati e del prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008 e delle relative note esplicative.

(b) Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards (**IAS**), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (**IFRIC**), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (**SIC**) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sino al 25 marzo 2010, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Bialetti Industrie SpA ha approvato il presente bilancio consolidato ed autorizzato all'emissione del presente documento.

(c) In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

(d) In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per lo stato patrimoniale è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il conto economico lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il rendiconto finanziario il metodo di rappresentazione indiretto.

(e) Il Bilancio è stato redatto in Euro, moneta corrente utilizzata nelle economie in cui il Gruppo prevalentemente opera.

(f) Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

(g) Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rivelate al fair value come indicato nei criteri di valutazione. Il bilancio consolidato del Gruppo Bialetti Industrie Spa è stato predisposto in conformità agli IFRS.

2.3 Criteri e metodologia di consolidamento

Il Bilancio Consolidato del Gruppo include i bilanci di Bialetti Industrie S.p.A. (società CapoGruppo) e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Nella fattispecie il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto che per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio è considerata ai fini della determinazione del controllo.

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio Netto e del conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("*Purchase method*"). Il costo di acquisizione è rappresentato

dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile. Le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento;

- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, salvo che per le perdite non realizzate che non sono eliminate, qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Traduzione dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano ("Valuta Funzionale"). I Bilanci Consolidati sono presentati in Euro, che è la valuta funzionale della Società e di presentazione dei bilanci.
Le regole per la traduzione dei bilanci delle società espressi in valuta estera diversa dell'Euro sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio del periodo/esercizio;
- la "riserva di conversione valutaria" accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;
- l'avviamento e gli aggiustamenti derivanti dal fair value correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività della entità estera e tradotti al cambio di chiusura del periodo.

Qualora la società estera operi in un'economia iperinflattiva, i costi e i ricavi sono convertiti al cambio in essere alla data di riferimento del bilancio; pertanto, tutte le voci del conto economico sono rideterminate, applicando la variazione del livello generale dei prezzi intervenuta dalla data alla quale i proventi e i costi furono registrati inizialmente nel bilancio. Inoltre, in tali casi i dati comparativi relativi al precedente periodo/esercizio, sono rideterminati applicando un indice generale dei prezzi in modo che il bilancio soggetto a comparazione sia presentato con riferimento all'unità di misura corrente alla chiusura del periodo/esercizio in corso.

I tassi di cambio applicati sono riportati di seguito:

[redacted]

Area di consolidamento

Di seguito è riportato anche ai sensi dell'art.126 del regolamento Consob n° 11971/99 l'elenco delle società rientranti nell'area di consolidamento alle rispettive date di riferimento:

Al 31 dicembre 2009

Società	Sede Legale	Capitale sociale (*)	% di possesso	Criterio di consolidamento
Bialetti Industrie S.p.A.	Coccaglio (BS)	18.750.000	100%	Integrale
Girmi S.p.A.	Omegna (VB)	575.000	100%	Integrale
Cem Bialetti	Istanbul (Turchia)	YTL 31.013.330	100%	Integrale
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Dumbravesti (Romania)	RON 35.400	100%	Integrale
Bialetti Girmi France Sarl	Parigi (Francia)	18.050	100%	Integrale
Bialetti Deutschland GmbH	Mannheim (Germania)	25.564	99,80%	Integrale
SIC Società Italiana Caffettiere Srl	Ornavasso (VB)	50.000	100%	Integrale
Bialetti Spain S.L.	Barcellona (Spagna)	3.200	100%	Integrale
Triveni Bialetti Industries Private Lim	Mumbai (India)	INR 607.123.502	92,70%	Integrale
Bialetti (Hong Kong) Limited	Hong Kong	HK$ 10.000	100%	Integrale
Bialetti Store Srl	Coccaglio (BS)	100.000	100%	Integrale

(*) in Euro se non diversamente indicato

Al 31 dicembre 2008

Società	Sede Legale	Capitale sociale (*)	% di possesso	Criterio di consolidamento
Bialetti Industrie S.p.A.	Coccaglio (BS)	18.750.000	100%	Integrale
Girmi S.p.A.	Omegna (VB)	575.000	100%	Integrale
Cem Bialetti	Istanbul (Turchia)	YTL 22.010.000	99,99%	Integrale
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Dumbravesti (Romania)	RON 35.400	100%	Integrale
Bialetti Girmi France Sarl	Parigi (Francia)	18.050	100%	Integrale
Bialetti Deutschland GmbH	Mannheim (Germania)	25.564	99,80%	Integrale
SIC Società Italiana Caffettiere Srl	Ornavasso (VB)	50.000	99%	Integrale
Bialetti Spain S.L.	Barcellona (Spagna)	3.200	100%	Integrale
Triveni Bialetti Industries Private Lim	Mumbai (India)	INR 349.475.870	91,40%	Integrale
Bialetti (Hong Kong) Limited	Hong Kong	HK$ 10.000	100%	Integrale
Bialetti Store Srl	Coccaglio (BS)	100.000	100%	Integrale

(*) in Euro se non diversamente indicato

2.4 Principi contabili di recente omologazione da parte della Commissione Europea

I principi contabili adottati per la redazione del presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 sono gli stessi rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ad eccezione delle modifiche richieste dallo IAS 1 e dell'applicazione di altri principi contabili applicabili dal 1 gennaio 2009, che tuttavia non hanno comportato effetti per il Gruppo Bialetti.

Il principio IAS 1, rivisto nel 2007, oltre ad introdurre alcune nuove denominazioni per i prospetti di bilancio, ha introdotto l'obbligo di presentare in un unico prospetto (denominato prospetto di conto economico complessivo) o in due prospetti separati (conto economico separato e prospetto di conto economico complessivo) le componenti dell'utile/(perdita) del periodo e gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere dai soci. Le transazioni con i soci, insieme al risultato del conto economico complessivo, sono invece presentate nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto. Il Gruppo Bialetti Industrie ha optato per la presentazione di due prospetti separati denominati "conto economico consolidato" e "conto economico complessivo consolidato".

Tale principio è stato applicato retroattivamente dal 1 gennaio 2009 ed ha pertanto comportato l'adeguamento dei prospetti di bilancio relativamente all'esercizio 2008.

In merito agli altri principi applicabili, di nuova emanazione o rivisti, applicabili dall'1 gennaio 2009 si comunica che:

a) L'adozione del IFRS 8 – Informativa di settore non ha determinato una revisione della reportistica, né l'identificazione di nuovi settori operativi, né una differente aggregazione di questi ultimi ai fini dell'informativa di settore.

b) Lo IAS 23 – Oneri finanziari, rivisto nel 2007, ha eliminato l'opzione che consentiva di rilevare a conto economico gli oneri finanziari come costo, pur riferiti all'acquisizione, costruzione o produzione di attività "qualificanti", ossia che ne avrebbero permesso la capitalizzazione. La modifica al principio non ha avuto effetti sul Gruppo.

c) Modifiche all' IFRS 2 – pagamenti basati su azioni: condizioni di maturazione e annullamento. Il principio è stato modificato al fine di precisare la definizione delle condizioni di maturazione e prescrivere il trattamento contabile in caso di un piano effettivamente cancellato in seguito al mancato conseguimento di una condizione di non maturazione. La modifica non ha comportato effetti per il Gruppo Bialetti Industrie.

d) IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela: questa interpretazione chiarisce che i beni o i servizi gratuiti o scontati assegnati nell'ambito di un programma di fidelizzazione alla clientela devono essere rilevati come una componente separata della relativa transazione di vendita in cui i punti o i premi sono stati assegnati. Una parte del "fair value" del corrispettivo derivante dalla vendita deve, pertanto, essere allocata ai punti premio e differita. Tale componente verrà successivamente riconosciuta come un ricavo nel periodo temporale in cui avviene il riscatto dei punti. L'adozione di questa modifica non è applicabile al Gruppo.

e) Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e allo Ias 1 – Presentazione del bilancio: Strumenti finanziari con opzione a vendere al "fair value" e obbligazione in caso di liquidazione: i principi sono stati modificati per consentire, a determinate condizioni, la classificazione degli strumenti finanziari con opzione a vendere al "fair value" ("puttable at fair value") tra le poste di patrimonio netto, piuttosto che fra le passività finanziarie.
L'adozione di questa modifica non è applicabile al Gruppo.

Improvement allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti

L'*Improvement* allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti* chiarisce la definizione di costo/provento relativo alle prestazioni di lavoro passate e stabilisce che in caso di riduzione di un piano, l'effetto da imputarsi immediatamente a conto economico deve comprendere solo la riduzione di benefici relativamente a periodi futuri, mentre l'effetto derivante da eventuali riduzioni legate a periodi di servizio passati deve essere considerato un costo negativo relativo alle prestazioni di lavoro passate. Tale modifica deve essere applicata in modo prospettico alle modifiche dei piani avvenute a partire dal 1° gennaio 2009.

L'*Improvement* ha anche modificato la definizione di rendimento di un'attività a servizio del piano, stabilendo che questa voce deve essere esposta al netto di eventuali oneri di amministrazione che non siano già inclusi nel valore dell'obbligazione, ed ha chiarito anche la definizione di benefici a breve termine e di benefici a lungo termine.

L'adozione di questa modifica non è applicabile al Gruppo.

Improvement allo IAS 38 – Attività immateriali

L'*improvement* allo IAS 38 – *Attività immateriali* stabilisce il riconoscimento a conto economico dei costi promozionali e di pubblicità; in particolare si stabilisce che nel caso in cui l'impresa sostenga oneri aventi benefici economici futuri senza l'iscrizione di attività immateriali, questi devono essere imputati a conto economico nel momento in cui l'impresa stessa ha il diritto di accedere al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi. Il principio è stato modificato inoltre per consentire alle imprese di adottare il metodo delle unità prodotte per determinare l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita.

Emendamento all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative

L'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009, è stato emesso per incrementare il livello di informativa richiesta nel caso di valutazione al *fair value* e per rafforzare i principi esistenti in tema di informativa sui rischi di liquidità degli strumenti finanziari. In particolare, l'emendamento richiede che sia fornita informativa circa la

determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari per livelli gerarchici di valutazione. L'adozione di tale principio non ha comportato alcun effetto dal punto di vista della valutazione e rilevazione delle poste di bilancio, ma solo sul tipo di informativa presentato nelle note.

Principi contabili omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatori

A partire dal 1° gennaio 2010 risulteranno applicabili per il Gruppo obbligatoriamente i seguenti principi contabili e interpretazioni, avendo già concluso il processo di endorsement comunitario:

IFRS 3 Revised – Aggregazioni aziendali. Il principio emendato introduce diverse novità significative, in particolare: viene riconosciuta la possibilità di iscrivere il goodwill anche con riferimento alle quote di terzi (c.d. full goodwill method); vengono apportate modifiche alle modalità di iscrizione di attività e passività in caso di acquisizione in più fasi di società controllate (il goodwill viene determinato come differenza tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell'acquisizione, il corrispettivo della transazione e il fair value delle attività nette acquisite); viene inoltre introdotta l'obbligatorietà di riconoscere a conto economico tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale.

IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. L'emendamento allo IAS 27 prevede che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate alla stregua di transazioni tra azionisti (c.d. equità transaction) e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto, eliminando l'opzione di iscrizione a conto economico. Inoltre è previsto che, quando la controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere una interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Tali modifiche sono relative in particolare alla classificazione in bilancio di diritti emessi (warrant, opzioni) e sono applicabili dai bilanci che iniziano successivamente al 1 febbraio 2010 (quindi dall'esercizio 2011 per il Gruppo).

Modifiche all'IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati e allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. Le modifiche disciplinano specifiche date di riferimento per la valutazione e criteri per la valutazione stessa in merito ai derivati incorporati.

IFRIC 12 – Contratti di servizi in concessione. Il principio illustra come rilevare l'infrastruttura soggetta ad accordi per servizi in concessione nel bilancio del concessionario e chiarisce la distinzione fra le varie fasi di un accordo (costruzione/gestione) e le modalità per rilevare in ciascun caso entrate e spese. Esso distingue due modelli (attività finanziarie e attività immateriali) per rilevare l'infrastruttura e le entrate/spese connesse in funzione del grado di incertezza cui è esposto il concessionario per quanto riguarda le entrate future.

IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili. L'interpretazione fornisce chiarimenti e orientamenti in merito a quando devono essere rilevati i ricavi proveniente dalla costruzione di immobili e in relazione a se un accordo per la costruzione rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 11 Commesse a lungo termine o dello IAS 18 Ricavi. Tale interpretazione non dovrebbe avere effetti a livello di Gruppo.

IFRIC 16 – Coperture di un investimento netto in una gestione estera. L'interpretazione chiarisce le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestioni estere. Tale interpretazione non dovrebbe avere effetti a livello di Gruppo.

IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide. L'interpretazione disciplina la contabilizzazione dei dividendi erogati in modalità diverse rispetto alle disponibilità liquide. Tale interpretazione non avrebbe, al momento, effetti a livello di Gruppo.

IFRIC 18 – Cessione di attività dai clienti. L'interpretazione, applicabile dall'esercizio 2010, disciplina la contabilizzazione degli incassi da clienti effettuati attraverso attività diverse dalle disponibilità liquide. Il Gruppo sta valutando eventuali effetti derivanti da tale interpretazione.

2.5 Conversione di operazioni denominate in valute diversa dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione.

Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata alla data di riferimento del bilancio delle attività e delle passività in valuta sono iscritte a conto economico.

2.6 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati a conto economico.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "component approach". La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobilizzazioni materiali è la seguente:

Descrizione principali categorie della voce "Immobilizzazioni materiali"	**Periodo**
Terreni	Non ammortizzati
Fabbricati	33 anni
Impianti generici, telefonici e per etichette e stampe	10 anni
Impianti specifici e semiautomatici	10 anni
Impianti automatici	10 anni
Forni e pertinenze	6-7 anni
Attrezzatura varia e minuta di produzione e di magazzino	4 anni
Stampi	10 anni
Mobili e macchine ufficio e arredi diversi	8-9 anni
Stand per mostre e fiere	10 anni
Macchine d'ufficio elettroniche - C.E.D.	5 anni
Autovetture e accessori autovetture	4 anni
Automezzi e carrelli	5 anni

La vita utile delle immobilizzazioni materiali ed il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing,* inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per la voce di bilancio "immobilizzazioni materiali", salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Eventuali plusvalenze realizzate sulla cessione di beni retrolocati in base a contratti di locazione finanziaria sono iscritte tra i risconti passivi e imputate a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

2.7 Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono spesati a conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

(a) Avviamento
Come precedentemente indicato, l'avviamento rappresenta la differenza registrata fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una partecipazione (di un complesso di attività) e il valore corrente delle attività e delle passività acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*). Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari ("*cash generating unit*" o "*CGU*") alle quali è stato attribuito l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

(b) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati a quote costanti (da 3 a 5 anni) in base allo loro vita utile.

(c) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
Le concessioni, licenze, marchi e i diritti simili sono ammortizzati a quote costanti (da 3 a 5 anni), mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono spesati nel momento in cui sono sostenuti.

(d) Costi di ricerca e sviluppo
I costi relativi all'attività di ricerca e sviluppo sono imputati a conto economico quando sostenuti, a eccezione dei costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile.

2.8 Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le immobilizzazioni materiali e immateriali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

2.9 Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono iscritte al momento della loro prima rilevazione al *fair value* e classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

(a) titoli detenuti per la negoziazione;

(b) crediti;

(c) attività disponibili per la vendita.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta delle relative operazioni. Successivamente alla prima iscrizione in bilancio, le attività finanziarie sono valutate come segue:

(a) Titoli detenuti per la negoziazione

Le attività finanziarie sono classificate in questa categoria se acquisite allo scopo di essere cedute nel breve termine. Le attività di questa categoria sono classificate come correnti e valutate al fair value; Le variazioni di fair value sono riconosciute a conto economico nei periodi in cui sono rilevate. Il Gruppo non detiene titoli di questa categoria.

(a) Crediti

Per crediti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

(b) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività disponibili per la vendita sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie e sono compresi nelle attività non correnti a meno che il management intenda cederli nei 12 mesi successivi dalla data del bilancio. Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è effettuata solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base al criterio del costo ammortizzato avviene con effetto sul conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

2.10 Derivati

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato operativo dell'esercizio. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Tutti i derivati sono stati posti in essere con finalità gestionali di copertura, ma esclusivamente ai fini della redazione del bilancio consolidato sono stati contabilizzati come strumenti non di copertura e pertanto, come precedentemente indicato, le variazioni di *fair value* dopo la prima iscrizione sono contabilizzate a conto economico.

2.11 Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il costo di prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di progettazione, le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

2.12 Determinazione del Fair Value degli Strumenti finanziari

Il Fair Value di strumenti finanziari quotati è basato sul prezzo corrente di offerta. Se il mercato di un'attività finanziaria non è attivo (o ci si riferisce a titoli non quotati), il Gruppo definisce il fair value utilizzando tecniche di valutazione. Tali tecniche includono il riferimento ad avanzate trattative in corso, riferimenti a titoli che posseggono le medesime caratteristiche, analisi basate su flussi di cassa, modelli di prezzo basati sull'utilizzo di indicatori di mercato e alienati, per quanto possibile, alle attività da valutare.

2.13 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza originaria uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nello stato patrimoniale. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

2.14 Passività finanziarie

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente iscritte al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta della relativa regolazione.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

2.15 Benefici ai dipendenti

Fondi per benefici ai dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi del Codice civile, è considerato dagli IFRS un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio.
La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali, sono contabilizzati a conto economico.

2.16 Fondi Rischi

I fondi rischi sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore

del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

2.17 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi della gestione ordinaria dell'attività del Gruppo. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi dalle vendite di beni sono rilevati quando i rischi ed i benefici della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e ciò normalmente si verifica quando una società del Gruppo ha spedito i prodotti al cliente, il cliente li ha presi in consegna ed è ragionevolmente certo l'incasso del relativo credito.

2.18 Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione, e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti.

(a) Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti nella voce "Altre passività" sia delle passività non correnti che delle passività correnti rispettivamente per la quota a lungo e a breve termine. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

(b) Contributi in conto esercizio

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al conto economico nella voce "Altri proventi".

2.19 Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

2.20 Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, a eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate

utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio netto. Le imposte differite attive e passive sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

2.21 Utile per azione

(a) Utile per azione - base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

(b) Utile per azione - diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti. Il risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato per azione.

3. Gestione dei rischi finanziari

Le attività del Gruppo sono esposte a diverse tipologie di rischio: rischi di mercato (inclusi rischi di cambio, di tasso d'interesse e di prezzo per l'acquisto di talune materie prime), rischio credito, rischio liquidità. La strategia di risk management del Gruppo è focalizzata sull'imprevedibilità dei mercati ed è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie del Gruppo. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati.

La gestione del rischio è centralizzata nella funzione di tesoreria che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative del Gruppo. La funzione di tesoreria fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree, riguardanti il rischio di cambio, il rischio tasso di interesse, il rischio crediti, l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati e le modalità di investimento delle eccedenze di liquidità.

(a) Rischio cambio

Il rischio di valuta comprende le seguenti fattispecie:
- *foreign exchange transaction risk*, vale a dire il rischio che il valore di un'attività o di una passività finanziaria vari in seguito a variazioni dei tassi di cambio;
- *foreign exchange translation risk*, vale a dire il rischio che la conversione nella valuta di presentazione del bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi relativi a società controllate che operano in contesti economici con moneta diversa da quella di presentazione del bilancio consolidato, determini una differenza positiva o negativa tra i saldi delle voci convertite.

Nel Gruppo Bialetti, il *foreign exchange transaction risk* deriva dal fatto che il Gruppo Bialetti opera su più mercati a livello mondiale ed è quindi naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente alla diversa distribuzione geografica delle sue attività produttive e commerciali, che lo porta ad avere flussi esportativi denominati in valute diverse da quelle dell'area di produzione. In particolare il Gruppo risulta essere principalmente esposto sia per le esportazioni che per le importazioni, con Dollaro USA e la Lira turca.
Il rischio cambi nasce nel momento in cui transazioni future o attività e passività già registrate nello stato patrimoniale sono denominate in una valuta diversa da quella funzionale della società che pone in essere l'operazione. Il rischio di cambio legato al dollaro USA, è mitigato dai flussi in entrata e in uscita in tale valuta, per la parte differenziale, se necessario, vengono in genere utilizzati strumenti di copertura atti a mitigare l'oscillazione del cambio.
Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati su transazioni commerciali future, il fine ultimo del Gruppo è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono qualificati come strumenti di copertura.
Il *foreign exchange translation risk* deriva dagli investimenti fatti dal Gruppo in Turchia, in India e in Romania. La strategia del Gruppo è volta a minimizzare l'impatto sul conto economico delle variazioni dei tassi di cambio, attraverso il perseguimento di una gestione bilanciata delle posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quelle di bilancio delle singole società estere. Il Gruppo ha effettuato nel corso del 2009 talune operazioni di copertura del rischio derivante dalle posizioni finanziarie denominate in valuta diversa da quelle di bilancio delle singole società, i cui positivi risultati si sono manifestati già nel corso dell'esercizio medesimo.
Nonostante le operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

(b) Rischio credito

Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Il valore dei crediti iscritti a bilancio risulta al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente. In virtù del fatto che la maggior parte dei crediti commerciali del Gruppo è garantita da copertura assicurativa, il rischio massimo alla data del 31 dicembre 2009 è rappresentato da circa Euro 55 milioni pari alla differenza tra il valore totale dei crediti e l'importo della copertura assicurativa .

			Scaduti ma non svalutati		
	Totale	Non scaduti	0-30 gg	30-60 gg	60 e oltre
Crediti al 31/12/2009	67.109	52.560	2.803	1.726	10.020
Crediti al 31/12/2008	72.009	48.340	6.380	4.822	12.467

(c) Rischio liquidità

Il rischio di liquidità è tipicamente rappresentato dalla possibilità che un'entità abbia difficoltà a reperire fondi sufficienti ad adempiere alle obbligazioni assunte e include il rischio che le controparti che hanno concesso finanziamenti e/o linee di credito possano richiederne la restituzione. Questo rischio ha assunto una particolare rilevanza con la crisi finanziaria manifestatasi alla fine del 2008. Il Gruppo sta quindi ponendo la massima attenzione alla gestione del cash flow e dell'indebitamento, massimizzando i flussi positivi di cassa attesi della gestione operativa e, pur con le restrizioni nel mercato del credito sopra descritte, provvedendo ad una costante gestione con le banche creditrici al fine di mantenere idonee linee di credito. Le principali linee di affidamento sono concesse nella forma tecnica "salvo revoca" e pertanto ciò espone la Società, in un contesto di mercato poco favorevole, ad un rischio potenziale di contrazione delle linee di affidamento.

Infine, nonostante il Gruppo abbia continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie e dei mercati finanziari per il rifinanziamento del proprio debito, potrebbe trovarsi nella condizione di dover ricorrere a ulteriori finanziamenti in

situazioni di mercato poco favorevoli, con limitata disponibilità di talune fonti e incremento degli oneri finanziari. A fronte di tale rischio, il Gruppo Bialetti Industrie, in data 28 aprile 2009, ha predisposto l'accordo di Standstill.

(d) Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è sostanzialmente riconducibile al rischio di *cash flow*, vale a dire il rischio che i flussi finanziari futuri di un'attività o di una passività finanziaria a tasso variabile fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse di mercato.
Il rischio di *cash flow* deriva dall'accensione di finanziamenti bancari a medio-lungo termine. Tali debiti sono sia a tasso fisso che a tasso variabile.

I debiti a tasso fisso espongono il Gruppo a un rischio *fair value.* Relativamente al rischio originato da tali contratti il Gruppo non pone in essere particolari politiche di copertura, ritenendo che il rischio non sia significativo. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo a un rischio originato dalla volatilità dei tassi (rischio di "*cash flow*"). Relativamente a tale rischio, ai fini della relativa copertura, il Gruppo fa ricorso, per un importo pari a circa il 8/10% del proprio indebitamento netto, a contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS), che trasformano il tasso variabile in tasso fisso, permettendo di ridurre il rischio originato dalla volatilità dei tassi.

Tramite l'utilizzo dei contratti *IRS*, il Gruppo, in accordo con le parti, scambia a specifiche scadenze la differenza tra i tassi fissi contrattati e il tasso variabile calcolato con riferimento al valore nozionale del finanziamento. Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo del Gruppo è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono qualificati come strumenti di copertura secondo quanto previsto dallo IAS 39.

(e) Rischio prezzo

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo per quanto concerne gli acquisti di talune materie prime, il cui costo d'acquisto è soggetto alla volatilità del mercato.
Per gestire il rischio prezzo derivante dalle transazioni commerciali future, in precedenti esercizi caratterizzati dal mercato dei metalli maggiormente favorevole, la società CapoGruppo ha perfezionato strumenti derivati sui metalli, fissando il prezzo degli acquisiti futuri previsti. Per completezza, si rappresenta che, alla luce dei risultati positivi di tali strumenti nel corso del mese di dicembre, le relative posizioni sono state realizzate.
Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo del Gruppo è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono stati qualificati come strumenti di copertura.

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati:

- *Riduzione di valore delle attività*

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, le attività materiali e immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando

sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

- *Ammortamenti*

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per il Gruppo. Il costo delle immobilizzazioni materiali è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni del Gruppo è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

- *Avviamento*

In accordo con i principi contabili adottati per la redazione del bilancio, il Gruppo Bialetti verifica annualmente l'avviamento al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta la determinazione del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari. Tale valore è stato determinato sulla base del loro valore in uso. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro valore comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dagli Amministratori.

- *Fondo svalutazione crediti*

Il fondo svalutazione crediti riflette la maggior stima del management circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela finale. Tale stima si basa sulle perdite che la società prevede di subire, determinate in funzione dell'esperienza passata, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

- *Fondo obsolescenza magazzino*

Le rimanenze finali di prodotti ritenuti obsoleti o di lento rigiro vengono periodicamente sottoposte a specifici test di valutazione, tenuto conto dell'esperienza passata, dei risultati storici conseguiti e della probabilità di realizzo dei beni in normali condizioni di mercato. Qualora dalle analisi in oggetto emerga la necessità di apportare delle riduzioni di valore alle giacenze, il management procede alle opportune svalutazioni.

- *Fondo garanzia prodotto*

Al momento della vendita di un bene la società stima i costi relativi all'effettuazione di interventi in garanzia e procede ad accantonare un apposito fondo. Il Gruppo Bialetti costantemente opera per minimizzare gli oneri derivanti dagli interventi in garanzia e la qualità dei propri prodotti.

- *Passività potenziali*

Il Gruppo è soggetto a contenziosi di varia natura; stante le incertezze relative ai procedimenti in essere e la complessità degli stessi, il management si consulta con i propri consulenti legali e con esperti in materia legale e fiscale, accantonando appositi fondi quando ritiene probabile che possa verificarsi l'eventualità di un esborso finanziario e che tale esborso possa ragionevolmente essere stimato.

- *Piani pensionistici*

Il Gruppo partecipa a piani pensionistici i cui oneri vengono calcolati dal management, supportato da attuari consulenti della società, sulla base di assunzioni statistiche e fattori valutativi che riguardano in particolare il tasso di sconto da utilizzare, i tassi relativi alla mortalità ed al *turnover*.

- *Imposte differite*

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

- *Stime del fair value*

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sul prezzo quotato alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti finanziari non scambiati in un mercato attivo è determinato con tecniche valutative. Le tecniche utilizzate sono varie e le assunzioni utilizzate sono basate sulle condizioni di mercato alla data del bilancio. In particolare:

- il fair value degli interest rate swaps è calcolato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri;
- il fair value dei contratti di copertura a termine in valuta è determinato sulla base del valore attuale dei differenziali fra il cambio a termine contrattuale e il cambio a termine di mercato alla data di bilancio;
- il fair value delle stock-option è calcolato sulla base della procedura numerica degli alberi binomiali basata sull'approccio originale di Cox, Ross e Rubinstein.

5. Aggregazioni Aziendali

Nel corso dell'esercizio 2009 non sono avvenute aggregazioni aziendali.

6. Informativa di settore

I criteri applicati per identificare i settori d'attività attraverso i quali il Gruppo opera sono stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il *management* gestisce il Gruppo e attribuisce le responsabilità gestionali. In particolare, nell'esercizio 2009, l'attività del Gruppo si è svolta attraverso due diversi settori:

- "*Houseware*", che include strumenti da cottura, caffettiere (non elettriche) e accessori da cucina, destinati ai canali della grande distribuzione organizzata, della vendita al dettaglio e dei negozi specializzati;
- "*PED*", che include l'insieme dei piccoli elettrodomestici e le caffettiere elettriche, anch'essi destinati ai canali della grande distribuzione organizzata, della vendita al dettaglio e dei negozi specializzati.

La metodologia adottata per identificare le singole componenti di ricavo e di costo attribuibili a ciascun settore di attività si basa sull'individuazione di ciascuna componente di costo e ricavo direttamente attribuibile a ogni singolo settore e con particolare riferimento alle componenti di costo non direttamente attribuibili applicando specifici *Key drivers* che fanno riferimento agli assorbimenti di risorse (personale, spazi occupati, ecc.) in funzione delle caratteristiche del costo oggetto dell'allocazione. Per quanto riguarda le attività e passività attribuibili ai singoli settori di attività, le stesse sono identificate mediante l'individuazione di partite specifiche (crediti, debiti, fondi) direttamente attribuibili a ciascun settore.

Lo schema secondario è per settori geografici. La ripartizione dei ricavi per area geografica è determinata seguendo un criterio basato sull'area di destinazione dei prodotti venduti.

I prezzi di trasferimento tra i settori sono definiti alle stesse condizioni applicate alle altre transazioni fra società del Gruppo e generalmente sono determinati applicando un *mark-up* ai costi di produzione.

6.1 Settori di attività

Nella tabella che segue viene presentata l'informativa per settore di attività per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2009			
	Houseware	**PED**	**Elisioni**	**Totale**
Ricavi al lordo delle elisioni infragruppo	175.128	45.318	(26.242)	194.204
Ricavi	148.886	45.318		194.204
Altri proventi	1.300	1.628		2.928
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	(6.707)	(3.002)		(9.709)
Costi interni di sviluppo capitalizzati				-
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	(56.698)	(20.164)		(76.862)
Costi per servizi	(43.937)	(13.548)		(57.485)
Costi per il personale	(27.947)	(229)		(28.176)
Ammortamenti e svalutazioni non ricorrenti	(13.229)	(822)		(14.051)
Altri costi operativi	(9.542)	(3.284)		(12.826)
Proventi e perdite su strumenti derivati	14	(8)		6
Risultato operativo	**(7.860)**	**5.889**	**-**	**(1.971)**
Proventi finanziari				185
Oneri finanziari				(5.596)
Risultato prima delle imposte			**-**	**(7.382)**
Imposte				(2.748)
Risultato di terzi				265
Perdita netta			**-**	**(9.865)**

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2008			
	Houseware	**PED**	**Elisioni**	**Totale**
Ricavi al lordo delle elisioni infragruppo	186.301	47.020	(23.115)	210.206
Ricavi	163.186	47.020		210.206
Altri proventi	701	802		1.503
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	(749)	2.214		1.465
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	(69.626)	(22.922)		(92.548)
Costi per servizi	(58.797)	(16.984)		(75.781)
Costi per il personale	(35.583)	(404)		(35.987)
Ammortamenti e svalutazioni non ricorrenti	(10.524)	(770)		(11.294)
Altri costi operativi	(7.974)	(2.648)		(10.622)
Proventi e perdite su strumenti derivati	(525)	28		(497)
Risultato operativo	**(19.891)**	**6.336**	**-**	**(13.555)**
Altre svalutazioni	(340)			(340)
Proventi finanziari				207
Oneri finanziari				(12.302)
Risultato prima delle imposte			**-**	**(25.990)**
Imposte				2.399
Risultato di terzi				99
Perdita netta			**-**	**(23.492)**

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2009			
	Houseware	**PED**	**Non allocato**	**Totale**
Attività	146.193	36.384		182.577
Passività	130.664	31.833		162.497
Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	3.218	2.270		5.488

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2008			
	Houseware	**PED**	**Non allocato**	**Totale**
Attività	172.933	45.478		218.411
Passività	153.916	36.425		190.341
Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	15.056	1.399		16.455

6.2 Settori geografici

Nella tabella che segue viene presentata l'informativa per settore geografico l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2009				
	Italia	**Europa (esclusa Italia)**	**Nord America**	**Resto del mondo**	**Totale**
Ricavi	131.081	35.662	20.020	7.441	194.204
Attività	134.825	40.062	-	7.690	182.577
Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	4.563	322	-	603	5.488

Nella tabella che segue viene presentata l'informativa per settore geografico l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2008				
	Italia	**Europa (esclusa Italia)**	**Nord America**	**Resto del mondo**	**Totale**
Ricavi	136.202	39.820	25.077	9.107	210.206
Attività	177.216	35.989	-	5.206	218.411
Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	9.085	646	-	6.724	16.455

7. Classificazione degli strumenti finanziari

A Completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7, nelle seguenti tabelle vengono riportate le classi di strumenti finanziari presenti a bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati al fair value, dell'esposizione a conto economico o a patrimonio netto. Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il fair value dello strumento finanziario.

Tipologia di strumenti finanziari	Strumenti finanziari valutati al fair value con variazione iscritta a		Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Partecipazioni e titoli non quotati valutati al costo	Valore di Bilancio al 31.12.2009	Fair Value al 31.12.2009
(Euro/000)	Conto economico	Patrimonio netto				
ATTIVITA'						
- Disponibilità liquide	-	-	3.090	-	3.090	3.090
- Crediti verso clienti, netti	-	-	67.109	-	67.109	67.109
- Contratti a termine in valuta	-	-	-	-	-	-
- *Strumenti finanziari su commodities*	300	-	-	-	300	300
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.425	-	-	1.425	1.425
- Altre attività correnti	-	-	6.647	-	6.647	6.647
- Altre attività non correnti	-	-	4.259	-	4.259	4.259
PASSIVITA'						
- Debiti verso banche e altre passività finanziarie	-	-	100.590	-	100.590	100.590
- *Strumenti finanziari su tassi di cambio*	1	-	-	-	1	1
- *Strumenti finanziari su tassi di interesse*	278	-	-	-	278	278
- *Strumenti finanziari su commodities*	-	-	-	-	-	-
- Altre passività correnti	-	-	5.700	-	5.700	5.700
- Altre passività non correnti	-	-	1.597	-	1.597	1.597

Tipologia di strumenti finanziari	Strumenti finanziari valutati al fair value con variazione iscritta a		Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Partecipazioni e titoli non quotati valutati al costo	Valore di Bilancio al 31.12.2008	Fair Value al 31.12.2008
(Euro/000)	Conto economico	Patrimonio netto				
ATTIVITA'						
- Disponibilità liquide	-	-	3.383	-	3.383	3.383
- Crediti verso clienti, netti	-	-	72.009	-	72.009	72.009
- Contratti a termine in valuta	-	-	-	-	-	-
- *Strumenti finanziari su commodities*	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	3.137	-	-	3.137	3.137
- Altre attività correnti	-	-	9.255	-	9.255	9.255
- Altre attività non correnti	-	-	203	-	203	203
PASSIVITA'						
- Debiti verso banche e altre passività finanziarie	-	-	115.744	-	115.744	115.744
- *Strumenti finanziari su tassi di cambio*	54	-	-	-	54	54
- *Strumenti finanziari su tassi di interesse*	-	-	-	-	-	-
- *Strumenti finanziari su commodities*	295	-	-	-	295	295
- Altre passività correnti	-	-	9.185	-	9.185	9.185
- Altre passività non correnti	-	-	2.349	-	2.349	2.349

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE

8. Immobilizzazioni materiali

La movimentazione della voce di bilancio "Immobilizzazioni materiali" nel esercizio 2009 e nell' esercizio 2008 è riportata nelle seguenti tabelle:

	Al 31 dicembre 2008	Investimenti	Cessioni	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2009
Costo storico	3.480	36	-	-	**3.516**
Fondo ammortamento	(8)	(95)	-	-	**(103)**
Terreni e fabbricati	**3.472**	**(59)**	**-**	**-**	**3.413**
Costo storico	46.357	2.634	(939)	27	**48.079**
Svalutazioni	-	(3.054)	-	-	**(3.054)**
Fondo ammortamento	(23.188)	(3.825)	704	-	**(26.309)**
Impianti e macchinari	**23.169**	**(1.191)**	**(235)**	**27**	**18.716**
Costo storico	22.345	1.376	(370)	29	**23.380**
Svalutazioni	-	(5)	-	-	**(5)**
Fondo ammortamento	(18.988)	(1.569)	338	-	**(20.219)**
Attrezzature industriali e commerciali	**3.357**	**(193)**	**(32)**	**29**	**3.156**
Costo storico	7.716	577	(1.179)	(13)	**7.101**
Fondo ammortamento	(3.654)	(902)	916	-	**(3.640)**
Altri beni	**4.062**	**(325)**	**(263)**	**(13)**	**3.461**
Costo storico	1.459	256	(670)	(43)	**1.002**
Fondo ammortamento	-	-	-	-	**-**
Immobilizzazioni in corso ed acconti	**1.459**	**256**	**(670)**	**(43)**	**1.002**
Costo storico	**81.357**	**4.879**	**(3.158)**	**-**	**83.078**
Svalutazioni	**-**	**(3.059)**	**-**	**-**	**(3.059)**
Fondo ammortamento	**(45.838)**	**(6.391)**	**1.958**	**-**	**(50.271)**
Totale Immobilizzazioni materiali	**35.519**	**(1.512)**	**(1.200)**	**-**	**29.748**

	Al 31 dicembre 2007	Investimenti	Cessioni	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2008
Costo storico	11	378	(1)	3.092	**3.480**
Fondo ammortamento	-	(8)	-	-	**(8)**
Terreni e fabbricati	**11**	**370**	**(1)**	**3.092**	**3.472**
Costo storico	39.961	1.683	(792)	5.505	**46.357**
Fondo ammortamento	(20.935)	(3.691)	213	1.225	**(23.188)**
Impianti e macchinari	**19.026**	**(2.008)**	**(579)**	**6.730**	**23.169**
					-
Costo storico	20.269	643	(407)	1.840	**22.345**
Fondo ammortamento	(16.167)	(1.989)	393	(1.225)	**(18.988)**
Attrezzature industriali e commerciali	**4.102**	**(1.346)**	**(14)**	**615**	**3.357**
					-
Costo storico	4.007	3.487	(113)	335	**7.716**
Fondo ammortamento	(2.749)	(792)	78	(191)	**(3.654)**
Altri beni	**1.258**	**2.695**	**(35)**	**144**	**4.062**
					-
Costo storico	3.817	8.494	(4)	(10.848)	**1.459**
Fondo ammortamento	-	-	-	-	**-**
Immobilizzazioni in corso ed acconti	**3.817**	**8.494**	**(4)**	**(10.848)**	**1.459**
Costo storico	**68.065**	**14.685**	**(1.317)**	**(76)**	**81.357**
Fondo ammortamento	**(39.851)**	**(6.480)**	**684**	**(191)**	**(45.838)**
Totale Immobilizzazioni materiali	**28.214**	**8.205**	**(633)**	**(267)**	**35.519**

Le immobilizzazioni materiali includono beni in *leasing* finanziario (nella categoria impianti e macchinari) per un valore netto pari a Euro 9.277 migliaia al 31 dicembre 2009.

La data di scadenza dei contratti di *leasing* finanziario è fissata fra il 2010 e il 2014. Tali contratti includono opzioni di acquisto.

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2009 non includono beni dati a garanzia a fronte dei finanziamenti ricevuti dal Gruppo.

Gli incrementi pari a circa Euro 4,9 milioni sono per Euro 1,3 milioni relativi all'impianto di confezionamento del caffè, nonché a nuovi stampi, attrezzature di magazzino, di produzione e impiantistica industriale in Bialetti Industrie presso gli stabilimenti di Omegna e Coccaglio e presso il sito produttivo in Romania, per il settore caffettiere e strumenti da cottura. Sono inoltre stati sostenuti investimenti per la realizzazione di arredi nei punti vendita dei nuovi outlet

Gli ammortamenti su taluni impianti e macchinari della capoGruppo riflettono gli effetti della revisione sulla relativa vita utile residua.

Come riportato nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione, il 30 dicembre 2009 è cessata l'attività produttiva presso la controllata Triveni Bialetti Industries (India).
In considerazione del fermo di produzione, realizzato sul finire dell'anno 2009 a seguito dell'avvenuta analisi della capacità produttiva del Gruppo Bialetti ritenuta eccessiva per le esigenze del Piano 2009-2011, gli Amministratori del Gruppo Bialetti Industrie hanno condotto un'attenta analisi del valore recuperabile a fine esercizio delle immobilizzazioni materiali relative alla controllata. Stante lo stato di fermo produttivo del sito e quindi dell'impossibilità di quantificare il valore in uso di tali immobilizzazioni, la quantificazione del valore recuperabile si è basata unicamente sul fair value delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2009, stimato al netto dei costi di vendita.
In particolare, gli Amministratori hanno basato le proprie valutazioni sia su stime condotte da periti indipendenti esterni che sulle indicazioni preliminari emerse nel corso dei primi contatti con potenziali acquirenti della partecipata, ovvero dei singoli impianti, macchinari, terreni e fabbricati.
Le conseguenti svalutazioni eseguite nell'esercizio 2009 e riferite specificamente alla controllata Triveni Bialetti Industries, suddivise per voci di riferimento sono le seguenti:

(in migliaia di Euro)	**Svalutazioni per controllata indiana**
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinari	3.054
Attrezzature industriali e commerciali	5
Altri beni	
Svalutazioni Immobilizzazioni materiali	**3.059**
Svalutazioni immobilizzazioni immateriali	187
Totale Svalutazioni Immobilizzazioni	**3.246**

9. Immobilizzazioni immateriali

La movimentazione della voce di bilancio "Immobilizzazioni immateriali" nell'esercizio 2009 e nell'esercizio 2008 è riportata nella seguente tabella:

	Al 31 Dicembre 2008	Investimenti	Ammortamenti	Riclassifiche	Variazioni	Al 31 Dicembre 2009
Sviluppo prodotti	3.045	80	(1.214)	1.002	-	**2.913**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	880	72	(501)	210	-	**661**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simi	4.842	15	(761)	(132)	-	**3.964**
Avviamento	11.065	-	-	-	(67)	**10.998**
Altre	5.211	46	(1.101)	(966)	(454)	**2.736**
Immobilizzazioni in corso ed acconti	44	396	-	(114)	-	**326**
Totale Immobilizzazioni immaterial	**25.087**	**609**	**(3.577)**	**-**	**(521)**	**21.598**

	Al 31 dicembre 2007	Investimenti	Ammortamenti	Riclassifiche	Variazioni	Al 31 dicmbre 2008
Sviluppo prodotti	2.795	457	(1.133)	926	-	**3.045**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	863	436	(628)	209	-	**880**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.894	213	(868)	(189)	(208)	**4.842**
Avviamento	12.918	-	(49)	(40)	(1.764)	**11.065**
Altre	6.984	664	(1.653)	(24)	(760)	**5.211**
Immobilizzazioni in corso ed acconti	922	-	(9)	(615)	(254)	**44**
Totale Immobilizzazioni immateriali	**30.376**	**1.770**	**(4.340)**	**267**	**(2.986)**	**25.087**

La voce "Sviluppo prodotti" è relativa al valore residuo delle attività sostenute per la realizzazione dei prodotti "Mukka Express" "Cuor di Moka", "Progetto Piccolo Elettrodomestico", e "progetto Gioielli" effettuate negli anni 2005, 2006 e 2007.

La voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" include i costi di software e della registrazione o estensione territoriale di brevetti aziendali; gli incrementi registrati nell'esercizio 2009 sono principalmente legati a costi per deposito nuovi brevetti.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" si riferiscono prevalentemente a:

i) l'acquisizione del marchio Cem, avvenuta nel 2005 per Euro 1.399 migliaia (valore netto contabile al 31 dicembre 2009 pari a Euro 779 migliaia),

ii) l'acquisizione del marchio Aeternum avvenuta nel 2006 per Euro 1.000 migliaia (valore netto contabile al 31 dicembre 2009 pari a Euro 600 migliaia) e

iii) l'acquisizione del marchio Girmi che è stato valorizzato per Euro 3.881 migliaia (valore netto contabile al 31 dicembre 2009 pari a 1.941 migliaia).

La voce "Altre" include principalmente gli investimenti che il Gruppo sostenendola sostenuto in relazione all'apertura di negozi specializzati monomarca (gestiti direttamente o in *franchising)*, *shop-in-shop* e *corner*. Tali investimenti sono principalmente rappresentati dai Key money liquidati. In particolare, tra le variazioni in diminuzione da rilevare sono la svalutazione dei Key money capitalizzati relativi ai due punti vendita che sono stati chiusi all'inizio dell'anno 2009 per Euro 268 migliaia.

La tabella seguente dettaglia il valore iscritto a bilancio al 31 dicembre 2009 per la voce "Avviamento"

	Al 31 dicembre 2009
Avviamento Aeternum	1.052
Avviamento Bialetti	4.626
Avviamento Cem	5.230
Altre	90
Avviamento	**10.998**

Il valore residuo al 31 dicembre 2009 di ciascuno degli avviamenti è considerto recuperabile dal Gruppo Bialetti sulla base della determinazione dei corrispondenti valori in uso.

L'avviamento Bialetti ha origine nel 2002 a seguito del conferimento a Bialetti Industrie Spa del ramo d'azienda relativo alla produzione e commercializzazione di strumenti da cottura e caffettiere.
Il valore dell'avviamento Bialetti corrisponde al relativo valore netto contabile al 1 gennaio 2004 (data di transizione agli IFRS da parte del Gruppo Bialetti) determinato in applicazione dei principi contabili applicati da Bialetti Industrie Spa precedentemente alla transazione agli IFRS.

L'avviamento Aeternum origina nel febbraio 2006, quando Bialetti Industrie Spa acquista il ramo d'azienda produttivo di Aeternum Spa relativo alla produzione di pentolame in acciaio. Il valore dell'avviamento venne determinato come differenza tra il fair value delle attività e passività acquisite ed il prezzo d'acquisto del ramo d'azienda produttivo.
Il ramo d'azienda produttivo Aeternum è da sempre stato considerato parte integrante dell'attività di Bialetti Industrie Spa e pertanto accomunato alla medesima *cash generating unit* dell'avviamento "Bialetti".

L'avviamento CEM origina nel marzo 2005 a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda CEM Mutfak Esyalari Sanayi ve Ticaret AS (Turchia) società di produzione e commercializzazione di strumenti da cottura in alluminio. Il valore dell'avviamento venne determinato come differenza tra il fair value delle attività e passività acquisite ed il prezzo d'acquisto del ramo d'azienda.

Lo Ias 36 prevede che il valore dell'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore da effettuarsi almeno annualmente. Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo Ias 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività che individuano il complesso aziendale in cui appartiene.
La metodologia seguita dal Gruppo Bialetti nell'impairment test degli avviamenti è basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici (Discounted Cash Flow) attesi da ciascuna *cash generating unit*.

Il Gruppo Bialetti identifica le unità generatrici di cassa (cosidette *Cash Generating Unit)* con le seguenti società del Gruppo:
- Bialetti Industrie Spa per l'avviamento Bialetti-Aeternum;
- CEM Bialetti per l'avviamento CEM.

in quanto ciascuna delle entità sopra riportate opera in Paesi diversi, offrendo ai propri clienti prodotti relativi agli avviamenti ad esse riferite.

L'arco temporale di riferimento sui flussi di cassa utilizzati nel test di impairment è il periodo 2010-2014, con un valore terminale basato sul 2014. I flussi finanziari dei periodi 2010-2014 sono stati stimati come segue:
- periodi 2010-2012, sulla base del Piano Industriale 2010-2012 predisposto dagli amministratori di Bialetti Industrie spa, il quale prevede l'applicazione di un tasso annuo di crescita medio pari al 4,9%;
- periodi 2013-1014 sulla base dei tassi di crescita sotto riportati per ciascuna *cash generating unit*.

Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che ogni *cash-generating unit* dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi perpetuati. Il tasso di crescita del valore terminale è un parametro chiave nella determinazione del valore terminale stesso, perché rappresenta il tasso annuo di crescita di tutti i successivi flussi di cassa perpetuati. I tassi di attualizzazione, coerenti con i flussi, sono stati stimati mediante la determinazione del costo medio del capitale.

In particolare, i parametri utilizzati per la determinazione del valore recuperabile al 31 dicembre 2009 riferiti alle principali componenti di avviamento sono i seguenti:

	Tasso di crescita	**Tasso di attualizzazione Wacc**
Avviamento Bialetti/Aetrnum	2%	8,4%
Avviamento Cem	5%	15,5%

Sulla base degli assunti sopra riportati, i test di impairment hanno evidenziato i seguenti valori recuperabili per ciascun avviamento:

(in migliaia di Euro)	**Cash Genereting Unit**	
	Bialetti/Aeternum	**Cem**
Valore recuperabile	10.939	5.387
Valore contabile al 31 dicembre 2009	5.678	5.230

L'analisi di sensitività sul valore recuperabile degli avviamenti, condotta con riferimento ad un range di variazione +/- 0,5% dei tassi di crescita e del WACC sopra riportati evidenzia i seguenti valori:

(in migliaia di Euro)	**Cash Genereting Unit**	
	Bialetti/Aeternum	**Cem**
Valore massimo	12.875	5.140
Valore minimo	9.053	5.637

10. Crediti per imposte differite attive e debiti per imposte differite passive

Crediti per imposte differite attive

Tali crediti si riferiscono ad imposte calcolate su perdite fiscali recuperabili negli esercizi futuri e a differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il relativo valore fiscale. Di seguito è fornito il dettaglio e la movimentazione delle imposte differite attive per l'anno 2009 e 2008:

	Al 1 gennaio 2009	Rilevazione	Riclassifiche	Utilizzi	Al 31 dicembre 2009	Breve termine	Lungo termine
Fondo svalutazione magazzino	259	191		(94)	356	356	-
Spese pubblicità - contributi pubblicitari	158			(158)	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali	141	35			176	-	176
Bilancia valutaria	78	129		(78)	129	129	-
Perdite fiscali pregresse	1.532	316		(1.456)	392	392	-
Fondo svalutazione crediti	960	502		(191)	1.271	955	316
Costi per quotazione	954			(318)	636	318	318
Oneri Mobilità	275	55		(185)	145	145	-
Deducibilità interessi passivi	992			(49)	943	-	943
Altro	651	390		(311)	730	180	550
Imposte anticipate	**6.000**	**1.618**	**-** **-**	**(2.840)**	**4.778**	**2.475**	**2.303**

	Al 1 gennaio 2008	Rilevazione	Riclassifiche	Utilizzi	Al 31 dicembre 2008	Breve termine	Lungo termine
Fondo svalutazione magazzino	166	36	57	-	259	259	-
Spese pubblicità - contributi pubblicitari	508	(155)	7	(202)	158	158	-
Immobilizzazioni immateriali	73	38	39	(9)	141	-	141
Strumenti finanziari derivati	12	-	(12)	-	-	-	-
Bilancia valutaria	114	26	209	(271)	78	78	-
Perdite fiscali pregresse	3.431	241	(232)	(1.908)	1.532	1.532	-
Fondo svalutazione crediti	851	186	231	(308)	960	515	445
Costi per quotazione	1.272	-	-	(318)	954	339	615
Oneri Mobilità	-	275	-	-	275	275	-
Deducibilità interessi passivi	-	992	-	-	992	-	992
Altro	336	394	35	(114)	651	180	471
Imposte anticipate	**6.763**	**2.033**	**334**	**(3.130)**	**6.000**	**3.336**	**2.664**

Al 31 Dicembre 2009 talune società del Gruppo Bialetti presentano perdite fiscali utilizzabili in esercizi futuri per le quali non sono state contabilizzate le corrispondenti imposte differite attive.

La quantificazione e relativa scadenza dei benefici fiscali potenziali connessi a perdite fiscali di società del Gruppo Bialetti per le quali non sono state contabilizzate imposte differite attive è la seguente:

Esercizi di scadenza	Imposte differite attive (in migliaia di Euro)
2013	1.697
2014	1.123
Imposte anticipate	**2.820**

Debiti per imposte differite passive

Tale voce si riferisce ad imposte passive calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il relativo valore fiscale. Di seguito è fornito il dettaglio e la movimentazione delle imposte differite passive per l'anno 2009:

	Al 1 gennaio 2009	Riclassifiche	Rilevazione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2009	Breve termine	Lungo termine
Impianti e macchinari- ias 17	1.246	-	58	(133)	1.171	27	1.144
Benefici a dipendenti	104	-	26		130	130	-
Marchio Girmi	730	-	-	(121)	609	122	487
Avviamento	933	-	188	(1.121)	-	-	-
Altro	22	-	67	(6)	83	17	66
Imposte differite	**3.035**	**-**	**339**	**(1.381)**	**1.993**	**296**	**1.697**

	Al 1 gennaio 2008	Riclassifiche	Rilevazione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2008	Breve termine	Lungo termine
Impianti e macchinari- ias 17	1.076	276	63	(169)	1.246	27	1.219
Benefici a dipendenti	272	(9)	-	(159)	104	104	-
Marchio Girmi	853	-	-	(123)	730	122	608
Avviamento	745	(12)	200	-	933	100	833
Altro	340	79	131	(528)	22	17	5
Imposte differite	**3.286**	**334**	**394**	**(979)**	**3.035**	**370**	**2.665**

11. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Tale voce accoglie le attività finanziarie che possono essere oggetto di cessione. Esse sono valutate al valore corrente di mercato con contropartita la Riserva per *fair value* di patrimonio netto. Tale valore è determinato con riferimento ai prezzi quotati su mercati ufficiali alla data di chiusura di bilancio.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio e la movimentazione della voce in oggetto per gli anni 2009 e 2008:

Movimentazione intervenuta nell'esercizio 2009 e 2008

	Al 31 dicembre 2008	Acquisti	Dismissioni	Adeguamento al Fair Value	Al 31 dicembre 2009
Titoli azionari	-	-		-	-
Titoli obbligazionari	2.989	-	(1.564)	-	1.425
Altri titoli	148	-	(148)	-	-
Totale	**3.137**	**-**	**(1.712)**	**-**	**1.425**

	Al 31 dicembre 2007	Acquisti	Dismissioni	Adeguamento al Fair Value	Al 31 dicembre 2008
Titoli azionari	14	-	(14)	-	-
Titoli obbligazionari	3.293	-	(395)	91	2.989
Altri titoli	198	-	-	(50)	148
Totale	**3.505**	**-**	**(409)**	**41**	**3.137**

12. Crediti ed altre attività non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Partecipazioni in altre imprese	105	95
Depositi cauzionali	162	64
Crediti per consolidato fiscale	3.807	
Altre	185	44
Totale crediti ed altre attività non correnti	**4.259**	**203**

13. Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Prodotti finiti	21.940	35.774
Materie prime	12.013	18.760
Prodotti in corso di lavorazione	4.490	4.643
Acconti a fornitori	3.809	2.057
(Fondo obsolescenza)	(847)	(630)
Totale Rimanenze	**41.405**	**60.604**

	Fondo obsolescenza magazzino
Valore finale al 31 dicembre 2008	**(630)**
Accantonamenti	(517)
Utilizzi	300
Valore finale al 31 dicembre 2009	**(847)**

A fronte delle rimanenze obsolete o a lento rigiro, il Gruppo stanzia regolarmente un apposito fondo determinato sulla base della loro possibilità di realizzo o utilizzo futuro.

14. Crediti verso clienti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Valore lordo	73.275	76.617
(Fondo svalutazione crediti)	(6.166)	(4.608)
Totale	**67.109**	**72.009**

	Fondo svalutazione crediti
Valore finale al 31 dicembre 2008	**(4.608)**
Accantonamenti	(2.571)
Utilizzi	1.013
Valore finale al 31 dicembre 2009	**(6.166)**

15. Crediti tributari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Iva a credito	1.813	2.402
Irap	2	232
Acconto Ires	-	0
Altri	403	580
Totale Crediti tributari	**2.218**	**3.214**

16. Crediti ed altre attività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Crediti per indennizzi	-	1.147
Ratei e risconti	1.083	710
Acconti a fornitori	3.258	2.104
Caparre e anticipi a fornitori	4	199
Derivati	300	-
Crediti per consolidato fiscale	-	4.255
Crediti verso altri	2.302	840
Totale Crediti ed altre attività correnti	**6.947**	**9.255**

I crediti per consolidato fiscale sono stati esposti tra i "Crediti ed altre attività non correnti".

17. Disponibilità liquide

La voce in oggetto rappresenta la momentanea disponibilità di cassa impiegata a condizioni in linea con i tassi di mercato ed è composta come segue:

	Al 31 dicembre 2009	2008
Depositi bancari e postali	3.002	3.272
Denaro e valori	88	111
Totale Disponibilità liquide	**3.090**	**3.383**

18. Patrimonio netto

Il capitale sociale al 31 dicembre 2009 è pari a Euro 18.750.000 interamente sottoscritto e versato ed è suddiviso in n. 75.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,25 cadauna.

Le variazioni subite dal Patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2009 oltre al risultato d'esercizio sono da riferirsi alla rilevazione di differenze di conversione per le società del Gruppo che redigono il bilancio con una valuta funzionale differente dall'Euro ed alla conversione del finanziamento di Bialetti Holding Srl di euro 3.000 migliaia in versamento in conto futuro aumento di capitale sociale (quale parziale esecuzione da parte di Bialetti Holding Srl degli impegni assunti nell'Accordo di Standstill concluso nel primo semestre 2009).

	Al 31 dicembre 2009	2008
Numero di azioni	*74.835.441*	*74.939.488*
Capitale sociale	18.652	18.652
Riserve	2.369	28.086
Versamento soci c/futuro aumento di capitale s	3.000	
Risultati portati a nuovo	(4.321)	(19.213)
Totale Patrimonio netto del gruppo	**19.700**	**27.525**
Patrimonio netto di terzi	**389**	**545**
Totale Patrimonio netto	**20.089**	**28.070**

Il numero di azioni in circolazione ad inizio e fini esercizio è il seguente:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Numero di azioni in circolazione	74.835.441	74.835.441

Al 31 dicembre 2009 Bialetti Industrie Spa detiene numero 164.559 azioni proprie, nel corso dell'esercizio 2009, Bialetti Industrie Spa, non ha né acquistato ulteriori azioni proprie, né eseguito alcuna vendita di quelle detenute ad inizio esercizio.

19. Debiti ed altre passività finanziarie

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009			Al 31 dicembre 2008		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Finanziamenti da banche	**27.448**	**67.048**	**94.496**	**4.286**	**103.540**	**107.826**
Inferiore all'anno	23.986	57.134	81.120	1.362	93.823	95.185
1 - 2 anni	1.362	6.817	8.179	1.362	5.841	7.203
2 - 3 anni	1.000	1.441	2.441	962	2.110	3.072
3 - 4 anni	800	1.084	1.884	600	1.233	1.833
4 - 5 anni	300	572	872	-	533	533
Superiori a 5 anni	-	-	-	-	-	-
	-	-				
Finanziamenti da società di leasing	**-**	**3.702**	**3.702**	**-**	**4.686**	**4.686**
Inferiore all'anno	-	1.579	1.579	-	2.097	2.097
1 - 2 anni	-	1.039	1.039	-	1.326	1.326
2 - 3 anni	-	610	610	-	807	807
3 - 4 anni	-	301	301	-	387	387
4 - 5 anni	-	169	169	-	35	35
Superiori a 5 anni	-	4	4	-	34	34
	-	-				
Finanziamenti da società di factoring	**2.392**	**-**	**2.392**	**-**	**3.232**	**3.232**
Inferiore all'anno	2.392	-	2.392	-	3.232	3.232
Totale Debiti ed altre passività finanziarie	**29.840**	**70.750**	**100.590**	**4.286**	**111.458**	**115.744**
di cui:						
non corrente	*3.462*	*12.037*	***15.499***	*2.924*	*12.306*	***15.230***
corrente	*26.378*	*58.713*	***85.091***	*1.362*	*99.152*	***100.514***

I contratti relativi ai finanziamenti in essere prevedono una serie di obblighi informativi a favore delle banche finanziatrici, la cui violazione comporta, a norma dell'art. 1456 del cod. civ., la risoluzione del contratto ovvero il diritto per la banca di dichiarare la parte mutuataria decaduta dal beneficio del termine ex art. 1186 codice civile. Tali contratti non prevedono invece covenants finanziari.

Al 31 dicembre 2009, la suddivisione dei "Debiti ed altre passività finanziarie" tra quota corrente e quota non corrente, riflette i contenuti dell'accordo di StandStill sottoscritto dal Gruppo Bialetti Industrie in data 28 aprile 2009. Si precisa, che tale accordo prevedeva che il piano industriale 2009-2011, che sarebbe stato presentato nel successivo mese di giugno 2009, evidenziasse alcuni parametri finanziari in difetto dei quali gli istituti di credito aderenti allo Stanstill avrebbero avuto la facoltà di chiedere la risoluzione dell'accordo. Lo Standstill non prevedeva alcun tipo di covenant in relazione al raggiungimento degli obiettivi e, pertanto, non vi sono conseguenze derivanti dal mancato rispetto di tali obiettivi.

Il valore di iscrizione dei debiti finanziari può ritenersi rappresentativo del relativo *fair value*. Relativamente ai finanziamenti a tasso variabile risultano in essere dei contratti interest rate swap a copertura del rischio tasso.

Di seguito sono esposti gli impegni futuri derivanti dalla sottoscrizione con decorrenza 1 gennaio 2007 di contratti di locazione tra Bialetti Holding Srl, quale locatore, e Bialetti Industrie Spa e Girmi Spa, quali conduttori ad un corrispettivo di Euro 2,64 milioni annui.

(migliaia di Euro)	**Al 31 dicembre 2009**
	8.458
Inferiore all'anno	2.639
1 - 2 anni	2.639
2 - 3 anni	2.639
3 - 4 anni	180
4 - 5 anni	180
Superiori a 5 anni	180
Totale	**8.458**
di cui:	
non corrente	*5.819*
corrente	*2.639*

Di seguito viene evidenziato lo schema della posizione finanziaria netta secondo quanto raccomandato da Consob.

		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
A	Cassa	3.090	3.383
B	Altre disponibilità liquide		
C	Titoli detenuti per la negoziazione	1.425	3.137
D=A+B+C	**Liquidità**	**4.515**	**6.520**
E	**Crediti finanziari correnti**	**0**	**0**
E bis	**Crediti finanziari lungo termine**	**0**	**0**
F	Debiti bancari correnti	72.109	83.234
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	9.011	11.951
H	Altri debiti finanziari correnti	3.971	5.329
I	**Totale debiti finanziari correnti**	**85.091**	**100.514**
J=I-E-D	**Indebitamento finanziario corrente netto**	**80.576**	**93.994**
K	Debiti bancari non correnti	13.376	12.641
L	Obbligazioni emesse		
M	Altri debiti non correnti	2.123	2.589
N=K+L+M	**Indebitamento finanziario non corrente**	**15.499**	**15.230**
O=J+N	**Indebitamento finanziario netto**	**96.075**	**109.224**

20. Benefici ai dipendenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	2008
Trattamento di fine rapporto	3.850	4.648
Totale Benefici ai dipendenti	**3.850**	**4.648**

Movimentazione Trattamento di fine rapporto	
Valore finale 31 dicembre 2008	**4.648**
Accantonamento del periodo	1.307
Liquidazioni/anticipazioni	(2.105)
Valore finale 31 dicembre 2009	**3.850**
Valore finale 31 dicembre 2007	**4.927**
Accantonamenti del periodo	2.375
Altri movimenti	13
Liquidazioni/anticipazioni	(2.667)
Valore finale 31 dicembre 2008	**4.648**

	Al 31 dicembre, 2009	2008
IPOTESI ECONOMICHE		
Incremento del costo della vita:	2%	2%
Tasso di attualizzazione:	4,45%	4,3%
Tasso annuo di incremento TFR:	3%	3%
Incremento retributivo:	3%	3%

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Probabilità di decesso :	Sono state considerate le probabilità di decesso della popolazione italiana rilevate dall'ISTAT nell'anno 2002 distinte per sesso.
Probabilità di invalidità :	Sono state considerate le probabilità d'inabilità, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1 gennaio 1987
Probabilità di dimissioni :	Sono state considerate delle frequenze annue del 7,5%
Probabilità di pensionamento:	Si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
Probabilità di anticipazione:	Si è supposto un valore anno per anno pari al 3%

21. Fondi rischi

La composizione della voce dei fondi nell'esercizio 2009 è riportato nella seguente tabella:

	Al 31 dicembre	
	2009	2008
Fondo garanzia prodotti	313	239
Fondo quiescenza	521	510
Fondo per mobilità	526	1.200
Fondo rischi generico	200	-
	1.560	**1.949**

Il fondo garanzia prodotti è stanziato a fronte di costi da sostenere per la sostituzione di prodotti venduti.

Il fondo quiescenza è stato costituito a fronte del rischio derivante dalla liquidazione di indennità in caso di cessazione del rapporto di agenzia. Tale fondo è stato calcolato sulla base delle norme di legge vigenti alla data di chiusura di bilancio e tiene conto delle aspettative di flussi finanziari futuri.

Il fondo oneri mobilità riguarda lo stanziamento effettuato per gli oneri che l'azienda ha sostenuto nell'esercizio 2009 e che dovrà sostenere nel 2010 in seguito alle azioni intraprese nel corso del 2008 per la riduzione dell'organico complessivamente esistente all'interno dell'azienda e del Gruppo.

L'accantonamento per altri rischi riguarda oneri futuri ritenuti probabili in relazioni a situazioni di contenzioso in corso alla data del 31 dicembre 2009.

22. Altre passività non correnti

Tale voce accoglie principalmente la parte di debito "non corrente" relativa alle acquisizioni di Girmi e di Cem.

	Al 31 dicembre	
	2009	2008
Debiti per acquisto Cem	1.106	1.599
Debiti per acquisto Girmi	423	750
Benefici ai dipendenti	68	-
Altre passività non correnti	**1.597**	**2.349**

23. Debiti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre	
	2009	2008
Debiti verso fornitori	42.430	47.711
Debiti verso agenti	2.015	2.597
Totale Debiti commerciali	**44.445**	**50.308**

La voce Debiti verso agenti rappresenta la passività per competenze maturate e non ancora liquidate alla data del bilancio a favore degli agenti, secondo quanto previsto dagli accordi contrattuali e dalla normativa vigente.

24. Debiti tributari

La voce è composta come segue:

	Al 31 dicembre	
	2009	**2008**
Iva a debito	1.021	860
Ritenute Irpef ai dipendenti	1.096	1.434
Irap-Ires	147	38
Debiti per imposte esercizi precedenti	9	211
Altri	201	231
Totale Debiti tributari	**2.474**	**2.774**

25. Altre passività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre	
	2009	**2008**
Derivati	279	349
Debiti verso il personale	2.823	3.650
Debiti verso istituti previdenziali	1.590	1.667
Debiti per acquisto Cem	610	376
Debiti per acquisto Girmi	429	836
Ratei e risconti	115	15
Altre passività	133	2.641
Totale Altre passività correnti	**5.979**	**9.534**

Nel mese di novembre 2009 il Gruppo Bialetti Industrie ha definito con i venditori di Girmi Spa le richieste di indennizzo avanzate in esercizi precedenti, che sono state riconosciute al Gruppo Bialetti Industrie a riduzione del debito residuo per acquisto Girmi.

Al 31 dicembre 2009 i debiti per acquisto Girmi, inclusi tra le "Altre passività non correnti" e le "Altre passività correnti", riflettono gli accordi sottoscritti con i venditori nel novembre 2009.

La voce "debiti verso il personale" è rappresentata dalle competenze maturate e non liquidate alla data del 31 dicembre 2009.

Le voci "debito per acquisto CEM" si riferisce alla parte corrente del piano di rimborso concordato per l'acquisto di CEM.

La tabella di seguito riporta un dettaglio delle attività e passività connesse agli strumenti derivati:

	Al 31 dicembre 2009		Al 31 dicembre 2008	
	attivo	**passivo**	**attivo**	**passivo**
Strumenti finanziari su tassi di interesse	-	278	0	0
Strumenti finanziari su tassi di cambio	-	1	0	54
Strumenti finanziari su alluminio	300	0		295
Totale	**300**	**279**	**-**	**349**

Il valore nozionale degli strumenti in essere al 31 dicembre 2009 e 2008 è riportato nella tabella seguente:

Strumento	Valore nominale al 31 dicembre, 2009	2008
Nr. Lotti alluminio in acquisto	1.950	700
Nr. Lotti alluminio in vendita	1.950	-
Operazioni su valuta GBP in Euro	43.773	300.000
Operazioni di copertura tassi indicizzati in Euro	7.203.128	8.621.189

NOTE AL CONTO ECONOMICO

26. Ricavi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Houseware	148.886	163.375
Ped	45.318	46.831
RICAVI	**194.204**	**210.206**

27. Altri proventi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Recupero spese trasporto	976	929
Plusvalenze alienazione cespiti Bialetti	341	59
Contributi ed incentivi	224	30
Royalties	4	4
Altri	1.383	481
Totale Altri proventi	**2.928**	**1.503**

28. Costi per materie prime, materiali di consumo e merci

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Costi per acquisto metalli	(27.717)	(27.763)
Componenti per strumenti da cottura	(4.544)	(15.859)
Componenti per caffettiere	(6.653)	(9.514)
Semilavorati per piccoli elettrodomestici	(17.784)	(19.810)
Semilavorati per strumenti da cottura	(8.913)	(11.713)
Semilavorati per caffettiere	(2.183)	
Vernici	(3.433)	(5.160)
Acquisto prodotti no core	-	(2.242)
Variazione delle rimanenze	(5.954)	(487)
Totale Materie prime, materiali di consumo e merci	**(77.181)**	**(92.548)**

29. Costi per servizi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Lavorazioni esterne per caffettiere	(5.236)	(7.427)
Costi per trasporti e doganali su acquisti	(4.206)	(5.347)
Lavorazioni esterne per strumenti da cottura	(3.762)	(5.734)
Lavorazioni esterne per PED	(1.202)	
Servizi direttamente imputabili ai prodotti	**(14.406)**	**(18.508)**
Costi per trasporti e doganali su vendite	(8.806)	(10.054)
Provvigioni	(5.814)	(7.934)
Costi di pubblicità	(4.159)	(5.847)
Costi di promozione	(1.110)	(2.567)
Utenze	(3.043)	(3.857)
Contributi contratti di vendita	(7.524)	(10.076)
Lavoro temporaneo	(647)	(1.888)
Costi per consulenze	(3.102)	(3.098)
Manutenzioni e riparazioni	(1.028)	(1.050)
Assicurazioni	(552)	(612)
Costi per partecipazione a fiere ed eventi	(398)	(659)
Spese tutela brevetti	(269)	(264)
Spese bancarie e commisioni factoring	(980)	(313)
Biglietteria/note spese	(318)	(549)
Spese Edp	(447)	(257)
Telefoniche	(673)	(525)
Costi gestione outlet	(391)	(304)
Altri servizi	(3.818)	(7.419)
Servizi vari	**(43.079)**	**(57.273)**
Totale Costi per servizi	**(57.485)**	**(75.781)**

Le variazioni più significative riguardano le voci:

- Costi per trasporti e doganali su vendite, la variazione di 1.248 migliaia di Euro è correlata alla riduzione delle vendite.
- Provvigioni su vendite, la variazione è principalmente dovuta a provvigioni sostenute nel 2008 a fronte di un'operazione promozionale estera che non si è realizzata nel 2009.
- Costi di pubblicità, la riduzione riflette un piano media programmato per il 2009, inferiore rispetto all'esercizio precedente .
- Contributi contratti di vendita, la significativa riduzione di tali costi riflette l'effetto della riorganizzazione e del contenimento dei costi sostenuti nel corso dell'esercizio. Dato riflesso nella variazione di marginalità rispetto all'esercizio precedente.
- Altri servizi, tale voce residuale, ridottasi di 3,6 milioni di Euro, è conseguente principalmente alla chiusura delle società quali, Spagna, Hong Kong, Sic e al contenimento generale dei costi del esercizio.

30. Costi per il personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	**Al 31 dicembre 2008**
Salari e stipendi	(19.631)	(24.477)
Oneri sociali	(6.105)	(7.256)
Compensi amministratori	(815)	(879)
definiti TFR	(1.508)	(2.375)
Altri costi	(117)	(1.200)
Rilascio fondi oneri per programmi a benefici definiti TFR	-	200
Totale Costi per il personale	**(28.176)**	**(35.987)**

Il decremento della voce "costo del personale" è già stato commentato nella Relazione sulla Gestione. La voce "Altri costi" dell'esercizio 2008 si riferisce all'accantonamento per la CIGS e successiva mobilità relativo alle 75 persone del sito di Coccaglio.

Il numero di risorse al 31 dicembre 2009 è riportato nella tabella seguente:

	Al 31 dicembre 2009	**Al 31 dicembre 2008**
Dirigenti	24	24
Quadri	44	49
Impiegati	294	252
Operai	495	488
Numero puntuale di risorse	**857**	**813**

31. Ammortamenti e svalutazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(3.380)	(4.340)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(6.639)	(6.480)
Svalutazioni	(3.513)	(474)
Totale	**(13.532)**	**(11.294)**

La voce "Svalutazioni" si riferisce principalmente per Euro 267 migliaia alla svalutazione dei costi capitalizzati da Bialetti Store in relazione a due punti vendita che sono stati chiusi nel 2009, e per Euro 3.246 migliaia alla valutazione al presumibile valore di realizzo degli impianti e macchinari del sito produttivo della controllata Triveni Bialetti Industries.

32. Altri costi operativi

La voce è composta come segue:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Svalutazione e perdite su crediti	(1.920)	(1.958)
Affitti	(6.053)	(4.963)
Royalties	(534)	(1.030)
Imposte e tasse	(146)	(123)
Minusvalenze da alienazione cespiti	(393)	(17)
Cancelleria	(50)	(88)
Contributo ecoped	(355)	(338)
Accantonamento fondo garanzia	(100)	(50)
Oneri diversi di gestione	(3.475)	(2.055)
Totale Altri costi operativi	**(13.026)**	**(10.622)**

Gli altri costi operativi sono incrementati di Euro 2.404 migliaia, principalmente per effetto dell'apertura di nuovi punti vendita al dettaglio in centri commerciali e presso strutture "Outlet Village".

33. Proventi e perdite su strumenti derivati

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Perdite da strumenti finanziari su tassi di cambio	(91)	(258)
(Perdite)/Proventi da strumenti finanziari su tassi d'interesse	(195)	60
(Perdite)/Proventi da strumenti finanziari sui metalli	292	(299)
Proventi e perdite su strumenti derivati	**6**	**(497)**

34. Proventi/perdite da società controllate

Nell'esercizio 2008 la voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Svalutazione avviamento	-	(350)
Proventi da partecipazioni	-	10
Totale Proventi/perdite da società collegate	**-**	**(340)**

35. Proventi ed oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Proventi finanziari		
Proventi da titoli	116	96
Altri proventi	69	111
Totale Proventi finanziari	**185**	**207**
Oneri finanziari		
Interessi bancari su indebitamento corrente	(3.675)	(6.105)
Interessi su finanziamenti	(1.365)	(1.633)
Interessi su factoring	(488)	(824)
Interessi passivi su leasing	(120)	(376)
Interessi passivi diversi	(725)	(209)
Oneri su benefici a dipendenti	(172)	(220)
Totale Oneri finanziari	**(6.545)**	**(9.367)**
Utili/(perdite su cambi)	949	(2.935)
Totale Oneri/proventi finanziari	**(5.411)**	**(12.095)**

36. Imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Imposte correnti	(927)	2.671
Imposte differite	(1.821)	(272)
Totale Imposte	**(2.748)**	**2.399**

La tabella seguente mostra la riconciliazione tra imposta teorica ed imposta effettiva:

	Al 31 dicembre 2009		Al 31 dicembre 2008	
Utile/(Perdite) netti prime delle imposte	**(7.382)**		**(25.990)**	
Imposta teorica IRES	**(2.030)**	**27,5%**	**(7.147)**	**27,5%**
Differenze dovute a costi non deducibili ai fini IRES	2.130	-28,9%	(77)	0,3%
Perdite fiscali per le quali non sono state rilevate imposte differite	1.075	-14,6%	4.176	(16,1%)
Utilizzo perdite fiscali pregresse	647	-8,8%	-	0,0%
Altro	(37)	0,5%	(234)	0,9%
Imposta effettiva IRES	**1.785**	**24,2 %**	**(3.282)**	**12,6%**
Imposta teorica IRAP	**(288)**	**3,90%**	**(1.014)**	**3,9%**
Differenze dovute a costi non deducibili ai fini IRAP (costi per il personale, oneri finanziari ed altre minori)	1.164	15,8 %	1.897	(7,3%)
Altre	87	1,2 %	-	0,0%
Imposta effettiva IRAP	**963**	**13,0 %**	**883**	**(3,4%)**
Totale imposte	**2.748**	**37,2 %**	**(2.399)**	**9,2%**

37. Utile/(perdite) netti per azione

L'utile per azione è stato determinato rapportando l'utile netto d'esercizio al numero delle azioni della società capoGruppo, così come illustrato nella tabella che segue:

	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2009	2008
Utile/(Perdita) netto attribuibile al Gruppo	(9.865)	(23.492)
Numero di azioni (*)	74.835.441	74.939.488
Utile/(perdita) netto per azione - Base e diluito	(0,132)	(0,313)

(*) Numero medio di azioni in circolazione nel corso del 2009 (al netto delle azioni proprie)

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Non si rilevano differenze tra utile base e utile diluito in quanto non esistono categorie di azioni con effetto diluitivo.

38. Passività potenziali

Sono in corso procedimenti legali e fiscali di varia natura che si sono originati nel tempo nel normale svolgimento dell'attività operativa del Gruppo. Il *management* della Società ritiene che nessuno di tali procedimenti possa dare origine a passività significative per le quali non esista già un accantonamento in bilancio.

Si informa inoltre che un fornitore di rilievo ha promosso un'azione legale nei confronti di Bialetti Industrie S.p.A. e Cem Bialetti per presunta violazione di marchio e brevetto, risolvendo in data 7 Luglio 2008 il contratto di licenza per l'uso del marchio. Bialetti Industrie S.p.a. si è costituita in giudizio negando gli assunti ed ha promosso a sua volta un'azione di concorrenza sleale nei confronti del suddetto fornitore. Entrambe le cause sono attualmente nella loro fase preliminare e non è allo stato attuale, sentiti i consulenti legali, possibile quantificare il rischio economico conseguente al potenziale accoglimento delle domande proposte. Pertanto non si è proceduto nel presente bilancio all'apposizione di alcuna passività.

39. Impegni

Al 31 dicembre 2009 non risultano impegni di rilievo non riflessi nel Bilancio Consolidato del Gruppo.

40. Attività di Ricerca e sviluppo

Da sempre l'innovazione è una delle parole chiave dell'Azienda che ha costantemente prestato una particolare attenzione all'attività di ricerca e sviluppo e alla tutela della proprietà intellettuale.

La politica di ricerca e sviluppo dell'Azienda è incentrata su tre principali obiettivi:

d) *innovazione dei processi produttivi e della tecnologia, nonché sperimentazione sui materiali;*
e) *differenziazione dei prodotti mediante l'introduzione di caratteristiche tecniche che consentano una continua innovazione dei prodotti stessi, nonché il miglioramento della qualità e delle specifiche tecniche;*
f) *cura del design dei prodotti, al duplice fine di ottimizzarne la funzionalità e l'ergonomia nonché di soddisfare la domanda sempre più sofisticata della clientela.*

L'attività di ricerca e sviluppo dell'Azienda viene svolta sia internamente, sia attraverso una serie di consolidate collaborazioni con professionisti del settore, istituti di design, università e centri di ricerca.

L'azienda, nel corso dell'esercizio 2009, ha svolto attività di ricerca e sviluppo, indirizzando nello specifico i propri sforzi su progetti ritenuti particolarmente innovativi. Tali progetti sono denominati:

Progetto 1 - Attività di ricerca e sviluppo su nuova macchina da caffé a sistema chiuso, finalizzata ad ampliare la gamma dei prodotti aziendali;

Progetto 2 - Attività di ricerca e sviluppo su nuove leghe di acciaio per pentole a pressione, con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche tecniche e di ridurre il costo del prodotto;

Progetto 3 - Attività di studio e di sviluppo su nuove metodologie di processo, con l'obiettivo di ridurre le scorte dei magazzini intermedi e di abbassare il tempo di produzione;

Progetto 4 - Attività di ricerca e sviluppo su nuove caffettiere, finalizzate alla riduzione del costo del prodotto conservando inalterato lo standard qualitativo;

Progetto 5 - Attività di ricerca e sviluppo su nuove pentole rivestite con innovativo materiale nano-ceramico, con l'obiettivo di ampliare la gamma dei prodotti;

Progetto 6 - Attività di studio e di sviluppo di nuovo metodo di decapaggio di lamiere di acciaio e di alluminio, al fine di ridurre i costi di trasformazione sui prodotti aziendali.

Parte degli stessi sono tuttora in corso.

Si confida che il loro esito positivo e la realizzazione delle innovazioni in programma possano portare a un incremento del fatturato, con ricadute favorevoli sulla generale economia dell'azienda.

Alla luce dell'incertezza sull'esito di tali attività in termini di commercializzazione dei prodotti che ne dovessero scaturire, l'azienda non ha capitalizzato i relativi costi.

41. Transazioni con le parti correlate

Il Gruppo Bialetti è controllato direttamente da Bialetti Holding S.r.l. che al 31 dicembre 2009 detiene il 64,07% del capitale sociale, oltre che ad aver eseguito un "versamento in conto futuro aumento di capitale sociale" di Euro 3 milioni. Quest'ultima è a sua volta controllata da Francesco Ranzoni.

Le transazioni tra Bialetti Industrie S.p.A. e le imprese controllate e la controllante riguardano prevalentemente:

- rapporti commerciali relativi ad acquisti e vendite *intercompany* di materie prime e prodotti finiti;
- servizi (tecnici, organizzativi, generali) forniti dalla sede centrale alle imprese controllate;
- rapporti finanziari intrattenuti dalla Tesoreria di Gruppo per conto/e con le consociate.

Tutte le operazioni sopra elencate rientrano nella gestione ordinaria del Gruppo e sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Di seguito sono forniti gli elenchi dei rapporti con le parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e 2008:

31 dicembre 2009 (in migliaia di Euro)	Crediti ed altre attività	Debiti commerciali ed altre passività	Ricavi per beni e servizi	Costi per beni e servizi
Controllante - Bialetti Holding srl	3.980	1.542	33	2.692
Top Spa	25	94	-	392
Quattro erre S.a.s.	-	-	-	144
Totale	**4.005**	**1.636**	**33**	**3.228**

31 dicembre 2008 (in migliaia di Euro)	Crediti ed altre attività	Debiti commerciali ed altre passività	Ricavi per beni e servizi	Costi per beni e servizi
Controllante - Bialetti Holding srl	4.255	-	-	2.498
Top Spa	25	559	18	46
Quattro erre S.a.s.	-	-	-	138
Totale	**4.280**	**559**	**18**	**2.682**

Rapporti con la controllante

I rapporti in essere con la controllante sono i seguenti:

- Girmi ha sottoscritto con Bialetti Holding S.r.l. un contratto di locazione ad uso commerciale di durata 6 anni (1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2012) avente ad oggetto una porzione del fabbricato sito nel Comune di Coccaglio;
- Bialetti Industrie S.p.A. ha sottoscritto con Bialetti Holding S.r.l. un contratto di locazione ad uso commerciale di

durata 6 anni (1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2012) avente ad oggetto una porzione del fabbricato sito nel Comune di Coccaglio, il fabbricato sito nel Comune di Omegna ed il fabbricato sito nel Comune di Ornavasso;

- Bialetti Industrie S.p.A. ha sottoscritto con Bialetti Holding S.r.l. un contratto di locazione ad uso commerciale di durata 6 anni (1 luglio 2009 – 30 giugno 2015) avente ad oggetto i nuovi uffici nel fabbricato di Coccaglio;

- Nel corso del primo semestre 2009 Bialetti Holding Srl ha erogato a Bialetti Industrie SpA un finanziamento di Euro 3.000 migliaia, con scadenza 31 dicembre 2009. In data 23 dicembre 2009, Bialetti Holding Srl ha comunicato a Bialetti Industrie Spa, la propria rinuncia a detto finanziamento e la sua integrale conversione in un "versamento in conto futuro aumento di capitale sociale".

- In data 28 aprile 2009, il Gruppo Bialetti Industrie ha perfezionato l'accordo di Standstill, nel contesto del quale Bialetti Holding Srl ha assunto l'impegno di partecipare alla ricapitalizzazione di Bialetti Industrie Spa entro il 30 aprile 2010 per un importo di Euro 8 milioni.

- Tra le società italiane del Gruppo e Bialetti Holding Srl è stato stipulato un contratto di Consolidato Fiscale;

- Bialetti Holding Srl ha concesso una garanzia in favore di Bialetti Industrie S.p.A., avente ad oggetto il pagamento da parte di Bialetti Industrie SpA della parte fissa del prezzo di acquisizione della partecipazione in Girmi S.p.A.;

- in data 20 luglio 2009, è stato effettuato l'atto di cessione di quote con il quale Bialetti Holding Srl ha ceduto, a Bialetti Industrie SpA l'1% del capitale di SIC Srl, che diventa quindi partecipata al 100% da Bialetti Industrie SpA.

Rapporti con Top S.p.A (già Top Casalinghi S.p.A.)

La Top Casalinghi S.p.A. è una parte correlata che svolge attività industriale e di commercializzazione nel settore houseware.

Rapporti con Quattro Erre S.a.s.

La Quattro Erre S.a.s. è una parte correlata che svolge attività immobiliare.

42. Benefici a dirigenti con responsabilità strategiche

Il costo complessivo aziendale per i compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, compresi gli amministratori, sono pari ad Euro 1.879 migliaia per il 2009.

43. Piano di incentivazione e di stock option

L'Assemblea dei soci tenutasi il 29 aprile 2009 ha approvato un piano di compensi basato su azioni ordinarie Bialetti Industrie SpA, in favore del Direttore Generale dott. Giuseppe Servidori, che prevede l'assegnazione allo stesso di n. 200.000 diritti di opzione per l'acquisto di un equivalente numero di azioni ordinarie Bialetti Industrie SpA, che risulteranno essere di proprietà della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi deliberato di dare esecuzione al Piano, mediante l'assegnazione al Direttore Generale di opzioni per l'acquisto di n. 200.000 azioni di Bialetti Industrie. Tali opzioni potranno essere esercitate nei mesi di febbraio, marzo e aprile del 2012, a condizione che alla data del 31 dicembre 2011 egli ricopra ancora la carica di Direttore Generale e Amministratore della Società e che a tale data non sia dimissionario. Il prezzo di acquisto delle azioni in oggetto sarà pari alla metà della media aritmetica dei prezzi ufficiali del titolo registrati nel mese antecedente alla data di comunicazione di esercizio delle opzioni.

In data 27 agosto 2009 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un piano di incentivazione a regime il cui primo triennio è il 2009-2011 (c.d. "*Long Service Incentive Plan 2009-2011*") riservato a dipendenti di società del Gruppo con funzioni direttive o che comunque svolgano mansioni di particolare importanza.

44. Partecipazioni e compensi di amministratori e sindaci

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della deliberazione Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, si riportano le partecipazioni detenute in Bialetti Industrie S.p.A. e nelle società da questi controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi interessati.

Nome e cognome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2008	numero azioni acquistate nel 2009	numero azioni cedute nel 2009	numero azioni possedute al 31/12/2009
Francesco Ranzoni	Bialetti Industrie S.p.A.	48.052.689	0	0	48.052.689

Si precisa che la partecipazione di Francesco Ranzoni, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie S.p.A., è detenuta tramite Bialetti Holding S.r.l. di cui il Presidente è socio unico.

I compensi corrisposti da Bialetti Industrie S.p.A. e dalle sue società controllate nel periodo di durata della carica ai componenti degli organi di amministrazione e di controlo, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategica, ai sensi dell'articolo 78 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono riportati nella tabella seguente.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Francesco Ranzoni	Presidente e Amministratore Delegato	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	533.493	6.221		
Giuseppe Servidori	Amministratore e Direttore Generale	09/02 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	70.000	3.301	112.750	319.884*
Roberto Ranzoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	15.000	5.377		10.565***
Alberto Piantoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	15.000			
Stefano Schegginetti	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	18.000			
Giuseppe Bernardi	Consigliere	09/02 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	15.000			
Angelo Menegatti	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	20.000			2.375**
Livio Bernabò	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	20.000			
Claudio Bonissoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	15.000			
Gianpiero Capoferri	Presidente Collegio Sindacale			39.000			
Giannantonio Colombini	Sindaco effettivo			26.000			
Diego Rivetti	Sindaco effettivo			26.118			
Dirigenti con responsabilità strategica					28.423	171.259	1.679.439

* retribuzione da lavoro dipendente e relativa alla carica di Direttore Generale
** Remunerazione della carica di membro dell'Organismo di Vigilanza modello 231/01
*** Emolumento corrisposto dalla società Bialetti Store Srl

44. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti Consob

Il presente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione.

(Euro migliaia)		
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	334
Totale		**334**

45. Operazioni non ricorrenti atipiche e/o inusuali

Nel 2009 non sono avvenute operazioni di carattere non ricorrenti, atipiche e/o inusuali, fatto salvo quanto già rappresentato in riferimento all'avvenuta sottoscrizione dello Standstill.

46. Fatti di rilievo di rilievo avvenuti dopo la chiusura di esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

ll management ritiene che l'esercizio 2010 possa rappresentare l'anno di stabilizzazione e di ulteriore miglioramento dei risultati economici e degli indicatori finanziari di Gruppo. Infatti, dopo un 2009 che ha presentato un contesto di mercato ancora particolarmente difficile e nel quale il Gruppo è comunque riuscito a conseguire gli importanti risultati illustrati nella presente relazione, il proseguimento delle rigorose azioni di contenimento dei costi iniziate nell'ultima parte del 2008, abbinate alle strategie commerciali finalizzate a migliorare le marginalità industriali, dovrebbero consentire al Gruppo di conseguire risultati economici significativi ed un ulteriore miglioramento della posizione finanziaria netta. In tal senso va sin d'ora segnalato il successo della strategia di concentrazione del marchio Bialetti sul "mondo caffè", destinando invece al "mondo casa" i marchi Rondine e Girmi, a cui si è affiancato, già con ottimi risultati, il rilancio del marchio Aeternum, storico simbolo italiano del pentolame di qualità.

Il consiglio di amministrazione del 25 marzo 2010 ha approvato il Piano 2010-2012, le cui linee guida ed elementi essenziali si pongono in diretta continuità rispetto a quanto contenuto nel Piano 2009-2011 approvato in data 30 giugno 2009. Il management ha ritenuto opportuno adeguare il Piano 2009-2011 alle evoluzioni di mercato osservate nel corso del 2009 e dei prevedibili scenari futuri. Nell'ambito del Piano 2010-2012 sono previsti investimenti in un nuovo sistema informatico, in grado di fornire al management dati maggiormente precisi e in tempi più contenuti, mettendolo nelle condizioni di presidiare ancor meglio le dinamiche operative del Gruppo.

L'evoluzione della situazione finanziaria del Gruppo dipende da diverse condizioni, ivi incluse, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi previsti, nonché l'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e dei settori in cui il Gruppo opera. Il Gruppo prevede di far fronte ai propri fabbisogni finanziari attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa e da accordo di proroga dello Standstill (di cui si dirà in seguito) con le Banche.

Anche nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa. Le azioni intraprese per il contenimento delle produzioni dovrebbero consentire quanto meno una stabilizzazione dell'attuale valore degli stock di rimanenze (che sono stati notevolmente ridotti nel corso del 2009), con conseguenti benefici nella gestione delle risorse finanziarie. Tuttavia, eventuali rilevanti e improvvise riduzioni dei volumi di vendita potrebbero avere effetti negativi sulla capacità di generazione di cassa della gestione operativa.

Si segnala inoltre che gli amministratori, avvalendosi dei propri consulenti, hanno già avviato contatti ed effettuato incontri con le Banche firmatarie dello Standstill, la cui scadenza è fissata al 30 aprile 2010, al fine di ottenere un

accordo di proroga dello Standstill per un ulteriore periodo, di lunghezza congrua al supporto del Gruppo durante al fase di completamento delle azioni di riorganizzazione già intraprese e/o comprese nel Piano 2010-2012. In tale ambito, l'azionista di controllo Bialetti Holding S.r.l. ha ribadito il proprio impegno, alla sottoscrizione per la quota di competenza (pari a Euro 8 milioni, di cui Euro 3 milioni già versati al 31 dicembre 2009 in conto futuro aumento), dell'aumento di capitale che dovrà essere deliberato da Bialetti Industrie Spa.
Gli amministratori ritengono che, confidando anche nella conclusione favorevole delle negoziazioni sopra illustrate, il Gruppo potrà beneficiare:

(i) di minori uscite connesse al rimborso dei finanziamenti chirografari in essere;

(ii) dell'iniezione di nuovi mezzi propri per almeno Euro 5 milioni;

(iii) della garanzia di poter continuare ad operare per un congruo lasso di tempo con le attuali linee di credito operative, con uno spread sui tassi di interesse fissato per tutta la durata dello Standstill.

Le tensioni finanziarie generatesi a livello mondiale nello scorso esercizio hanno indubbiamente influenzato le condizioni generali del mercato, che si caratterizza, ora più che mai, per la presenza di una diffusa incertezza, che rende estremamente difficile effettuare previsioni e stime anche di breve termine. Se la propensione alla spesa dei consumatori dovesse calare significativamente, ciò potrebbe riflettersi in modo negativo sui conti del Gruppo.

Nel contesto degli interventi di razionalizzazione dell'assetto industriale del Gruppo, in coerenza con le linee strategiche del Piano 2010-2012, il Consiglio di Amministrazione di Bialetti, tenutosi in data 7 aprile 2010, considerato il perdurare della crisi congiunturale del mercato di riferimento, ha deliberato la chiusura dello stabilimento produttivo di Omegna. Tale ulteriore intervento di razionalizzazione dell'assetto produttivo del Gruppo è finalizzato alla salvaguardia dell'esistenza del business caffettiere all'interno del Gruppo Bialetti e, più in generale, per consentire alla Società ed al Gruppo Bialetti di proseguire nel proprio percorso finalizzato al recupero e mantenimento del giusto equilibrio economico finanziario attraverso un modello di business integrato Italia-Estero.
In applicazione dei principi contabili di riferimento, il suddetto intervento di razionalizzazione dell'assetto produttivo del Gruppo non ha comportato impatti sui valori di Bilancio al 31 dicembre 2009.

Tuttavia il *management* rimane fiducioso, anche in conseguenza delle azioni intraprese nello scorso esercizio e delle recenti decisioni sopra illustrate, ragionevolmente confidando altresì di avvenire in tempi brevi alla sottoscrizione di un accordo di proroga dello Standstill e sta operando con attenzione, monitorando l'evoluzione del mercato, al fine di mantenere la propria posizione e di cogliere le opportunità di crescita che si dovessero presentare. Al contempo, proseguirà, rafforzandole, le azioni finalizzate al contenimento dei costi.

Si segnala infine l'avvenuta apertura di un nuovo outlet a Napoli, nonché la prossima apertura di un outlet a Catania e di un nuovo punto vendita monomarca all'interno di un centro commerciale a Torino.

Coccaglio, 25 marzo 2010 – 7 aprile 2010

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Ranzoni

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81- TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Francesco Ranzoni in qualità di "Presidente ed Amministratore Delegato" e Roberto Serra in qualità di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Bialetti Industrie Spa, attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art.154-bis commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

   a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   b) l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2009.

2. Si attesta, inoltre che:

2.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009:
   a. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   b. è redatto in conformità ai principi internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   c. a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti [(1)].

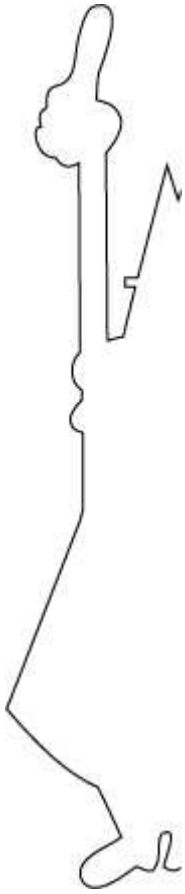
Coccaglio, 25 marzo 2010 – 7 aprile 2010

Il Presidente ed Amministratore Delegato	Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Francesco Ranzoni	Roberto Serra

(1) Ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 lettera e) del D. Lgs. 58/1998 (TUF)

BIALETTI INDUSTRIE S.P.A.

PROGETTO DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009



DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 25 MARZO 2010

STATO PATRIMONIALE

(in Euro)	*Note*	**Al 31 dicembre, 2009**	**Al 31 dicembre, 2008**
ATTIVITÀ			
Attivo non corrente			
Immobilizzazioni materiali	6	14.629.238	18.281.050
Immobilizzazioni immateriali	7	9.837.865	11.434.951
Partecipazioni in società controllate	8	20.133.372	14.698.843
Crediti per imposte differite attive	9	3.211.333	3.746.603
Crediti ed altre attività non correnti	11	4.512.020	280.732
Totale attivo non corrente		**52.323.828**	**48.442.179**
Attivo corrente			
Rimanenze	12	23.555.772	40.250.213
Crediti verso clienti	13	68.619.036	69.013.991
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	1.425.000	3.134.350
Crediti tributari	14	353.708	348.877
Crediti ed altre attività correnti	15	4.104.328	6.955.148
Disponibilità liquide	16	694.235	773.524
Totale attivo corrente		**98.752.079**	**120.476.103**
TOTALE ATTIVITÀ		**151.075.907**	**168.918.282**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	17	18.651.972	18.651.972
Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	17	3.000.000	-
Riserve	17	1.511.196	30.806.172
Risultati portati a nuovo	17	2.092.402	(24.364.299)
Totale patrimonio netto		**25.255.570**	**25.093.845**
Passivo non corrente			
Debiti ed altre passività finanziarie	18	11.434.204	13.211.340
Benefici a dipendenti	19	3.437.579	4.148.270
Fondi rischi	20	585.582	4.028.337
Debiti per imposte differite passive	9	1.224.963	2.203.084
Altre passività	21	1.597.093	2.348.951
Totale passivo non corrente		**18.279.421**	**25.939.982**
Passivo corrente			
Debiti ed altre passività finanziarie	18	56.435.205	65.785.925
Debiti commerciali	22	42.982.740	43.354.612
Debiti tributari	23	1.946.493	1.585.909
Fondi rischi	20	967.186	-
Altre passività	24	5.209.292	7.158.009
Totale passivo corrente		**107.540.916**	**117.884.455**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**151.075.907**	**168.918.282**

CONTO ECONOMICO

(in Euro)	*Note*	Esercizi chiusi al 31 dicembre, 2009	2008
Ricavi	25	127.423.153	146.941.494
Altri proventi	26	3.078.179	2.312.696
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		(8.220.646)	(395.894)
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	27	(53.485.389)	(66.968.962)
Costi per servizi	28	(37.172.733)	(52.582.171)
Costi per il personale	29	(21.172.467)	(25.949.341)
Ammortamenti	30	(6.043.187)	(7.557.287)
Altri costi operativi	31	(6.022.561)	(4.963.720)
Proventi e perdite su strumenti derivati	32	13.674	(524.653)
Risultato operativo		**(1.601.977)**	**(9.687.838)**
Proventi/perdite da società controllate	33	1.397.268	(18.673.877)
Proventi finanziari	34	152.636	143.070
Oneri finanziari	34	(2.661.830)	(4.552.030)
Utile/(Perdita) netto prima delle imposte		**(2.713.903)**	**(32.770.675)**
Imposte	35	(102.611)	3.497.459
Utile/(Perdita) netto		**(2.816.514)**	**(29.273.216)**

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in Euro)	Periodi chiusi al 31 dicembre, 2009	2008
Utile/(Perdita) netto	(2.816.514)	(29.273.216)
Utili/(Perdite) derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	(41.427)	41.427
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	11.393	(11.393)
Totale Utile/(Perdita) Complessivo	**(2.846.548)**	**(29.243.182)**

RENDICONTO FINANZIARIO

(ini Euro)	Periodi chiusi al 31 dicembre, 2009	2008
Risultato netto prima delle imposte	**(2.713.903)**	**(32.770.675)**
Ammortamenti e svalutazioni	6.043.187	7.557.287
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	1.078.000	850.526
Accantonamento fondi per rischi	202.000	3.481.417
Svalutazione immobilizzazioni finanziarie	1.602.732	18.259.502
Proventi/Oneri su strumenti derivati	(13.674)	524.653
Oneri finanziari netti	(3.073.852)	(4.919.387)
Accantonamento TFR	1.135.604	608.273
Variazione delle rimanenze	16.492.441	(860.278)
Variazione dei crediti verso clienti	(682.597)	(3.485.545)
Variazione dei crediti e delle altre attività correnti	(1.250.029)	5.578.115
Variazione delle altre attività ed attività per imposte		
Variazione dei debiti commerciali	(371.872)	(2.670.794)
Variazione dei debiti per imposte differite	(156.121)	(1.178.579)
Variazione delle altre passività	(2.867.240)	(578.751)
Variazione delle disponibilità liquide vincolate	-	1.340.990
Interessi pagati	3.073.852	4.737.852
Imposte sul reddito pagate	-	(677.927)
Liquidazioni/anticipazioni ed altri movimenti del fondo TFR	(1.845.295)	(599.027)
Variazione per pagamenti dei fondi per rischi	(503.653)	200.000
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dall'attività di esercizio	**16.149.580**	**(4.602.349)**
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.266.150)	(3.638.761)
Dismissioni di immobilizzazioni materiali	975.150	2.108.259
Investimenti in controllate, al netto della cassa acquisita	(9.008.277)	(6.505.423)
Dismissioni di immobilizzazioni immateriali	-	331.921
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(503.000)	(1.268.716)
(Acquisti)/Vendite di attività finanziarie disponibili per la vendita	1.709.350	408.448
(Oneri)/Proventi su strumenti derivati incassati	13.674	(298.020)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	**(8.079.253)**	**(8.862.292)**
Accensione / Rimborsi di nuovi finanziamenti	49.391.516	60.938.484
Rimborsi di finanziamenti	(60.519.371)	(49.739.073)
Fair Value titoli	(30.034)	(40.475)
Versamenti in c/futuro aumento di capitale sociale	3.000.000	(445.628)
Riserva per stock option	8.273	-
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dalla attività finanziaria	**(8.149.616)**	**10.713.308**
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nel periodo	**(79.289)**	**(2.751.332)**
Disponibilità liquide a inizio periodo	**773.524**	**3.524.856**
Disponibilità liquide a fine periodo	**694.235**	**773.524**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in Euro)	Capitale sociale	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	TOTALE
Valore finale al 31 dicembre 2007	**18.750.000**	**-**	**31.123.738**	**4.908.917**	**54.782.655**
Azioni Proprie	(98.028)	-	-	-	**(98.028)**
Totale utile/(perdite) complessivi	**-**	**-**	30.034	(29.273.216)	**(29.243.182)**
Altre minori	**-**	**-**	(347.600)		**(347.600)**
Valore finale al 31 dicembre 2008	**18.651.972**	**-**	**30.806.172**	**(24.364.299)**	**25.093.845**

(in Euro)	Capitale sociale	Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	TOTALE
Valore finale al 31 dicembre 2008	**18.651.972**	**-**	**30.806.172**	**(24.364.299)**	**25.093.845**
Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	-	3.000.000	-	-	**3.000.000**
Totale utile/(perdite) complessivi	**-**	**-**	(30.034)	(2.816.514)	**(2.846.548)**
Ripianamento perdita esercizio 2008	**-**	**-**	(29.273.215)	29.273.215	**-**
Riserva per Stock option			8.273	-	**8.273**
Valore finale al 31 dicembre 2009	**18.651.972**	**3.000.000**	**1.511.196**	**2.092.402**	**25.255.570**

STATO PATRIMONIALE AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre, 2009	di cui parti correlate	di cui società controllate	Al 31 dicembre, 2008	di cui parti correlate	di cui società controllate
ATTIVITÀ						
Attivo non corrente						
Immobilizzazioni materiali	14.629			18.281		
Immobilizzazioni immateriali	9.838			11.435		
Partecipazioni in società controllate	20.133			14.699		
Crediti per imposte differite attive	3.211			3.747		
Crediti ed altre attività non correnti	4.512	3.846	546	281		153
Totale attivo non corrente	**52.323**	**3.846**	**546**	**48.442**	**-**	**153**
Attivo corrente						
Rimanenze	23.556			40.250		
Crediti verso clienti	68.619	25	27.544	69.014	25	25.608
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.425			3.134		
Crediti tributari	354			349		
Crediti ed altre attività correnti	4.104			6.955	4.119	
Disponibilità liquide	694			774		
Totale attivo corrente	**98.752**	**25**	**27.544**	**120.476**	**4.144**	**25.608**
TOTALE ATTIVITÀ	**151.075**	**3.871**	**28.090**	**168.918**	**4.144**	**25.761**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ						
Patrimonio netto						
Capitale sociale	18.652			18.652		
Versamento soci in c/futuro aumento di capitale sociale	3.000			-		
Riserve	1.511			30.806		
Risultati portati a nuovo	2.092			(24.364)		
Totale patrimonio netto	**25.255**	**-**	**-**	**25.094**	**-**	**-**
Passivo non corrente						
Debiti ed altre passività finanziarie	11.434			13.211		
Benefici a dipendenti	3.438			4.148		
Fondi rischi	586			4.028		
Debiti per imposte differite passive	1.225			2.203		
Altre passività	1.597			2.349		
Totale passivo non corrente	**18.280**	**-**	**-**	**25.940**	**-**	**-**
Passivo corrente						
Debiti ed altre passività finanziarie	56.435			65.786		
Debiti commerciali	42.983	398	11.862	43.355	559	8.115
Debiti tributari	1.946			1.586		
Fondi rischi	967			-		
Altre passività	5.209		200	7.158		1.200
Totale passivo corrente	**107.540**	**398**	**12.062**	**117.884**	**559**	**9.315**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**151.075**	**398**	**12.062**	**168.918**	**559**	**9.315**

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(in migliaia di Euro)	**Esercizi chiusi al 31 dicembre 2009**	**di cui parti correlate**	**di cui società controllate**	**Esercizi chiusi al 31 dicembre**	**di cui parti correlate**	**di cui società controllate**
Ricavi	127.423		13.595	146.941	18	10.108
Altri proventi	3.078	33		2.313		1.753
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	(8.221)			(396)		
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	(53.485)	(392)	(11.522)	(66.969)	(46)	(8.544)
Costi per servizi	(37.173)			(52.582)		(1.335)
Costi per il personale	(21.172)			(25.949)		
Ammortamenti	(6.043)			(7.557)		
Altri costi operativi	(6.023)	(2.679)		(4.964)	(2.479)	
Proventi e perdite su strumenti derivati	14			(525)		
Risultato operativo	**(1.602)**			**(9.688)**		
Proventi/perdite da società controllate	1.397			(18.674)		
Proventi finanziari	153			143		
Oneri finanziari	(2.662)			(4.552)		
Utile/(Perdita) netto prima delle imposte	**(2.714)**	**-**	**-**	**(32.771)**	**-**	**-**
Imposte	(103)			3.497		
Utile/(Perdita) netto	**(2.817)**	**-**	**-**	**(29.273)**	**-**	**-**

RENDICONTO FINANZIARIO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

(migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre 2009	di cui correlate	di cui controllate	Periodo chiuso al 31 dicembre 2008	di cui correlate	di cui controllate
Risultato netto prima delle imposte	**(2.714)**			**(32.771)**		
Ammortamenti e svalutazioni	6.043			7.557		
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	1.078			851		
Accantonamento fondi per rischi	202			3.481		
Svalutazione immobilizzazioni finanziarie	1.603			18.260		
(Plusvalenze)/minusvalenze su cessioni di immobilizzazioni materiali						
Proventi/Oneri su strumenti derivati	(14)			525		
Accantonamento a fondo obsolescenza magazzino						
Oneri finanziari netti	(3.074)			(4.919)		
Accantonamento TFR	1.136			608		
Variazione delle rimanenze	16.492			(860)		
Variazione dei crediti verso clienti	(683)	-	(1.936)	(3.486)	2.131	(7.992)
Variazione dei crediti e delle altre attività correnti	(1.250)	273	(393)	5.578	(2.766)	1.728
Variazione delle altre attività ed attività per imposte						
Variazione dei debiti commerciali	(372)	161	(3.747)	(2.671)	(483)	2.885
Variazione dei debiti per imposte differite	(156)			(1.179)		
Variazione delle altre passività	(2.867)		1.000	(579)		1.200
Variazione delle disponibilità liquide vincolate	-			1.341		
Interessi pagati	3.074			4.738		
Imposte sul reddito pagate	-			(678)		
Liquidazioni/anticipazioni ed altri movimenti del fondo TFR	(1.845)			(599)		
Variazione per pagamenti dei fondi per rischi	(504)			200		
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dall'attività di esercizio	**16.150**			**(4.602)**		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.266)			(3.639)		
Dismissioni di immobilizzazioni materiali	975			2.108		
Investimenti in controllate, al netto della cassa acquisita	(9.008)			(6.505)		
Dismissioni di immobilizzazioni immateriali	-			332		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(503)			(1.269)		
(Acquisti)/Vendite di attività finanziarie disponibili per la vendita	1.709			408		
(Oneri)/Proventi su strumenti derivati incassati	14			(298)		
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	**(8.079)**			**(8.862)**		
Accensione / Rimborsi di nuovi finanziamenti	49.392			60.938		
Rimborsi di finanziamenti	(60.519)			(49.739)		
Pagamento di dividendi	-			-		
Variazione riserva di conversione	-			-		
Fair Value titoli	(30)			(40)		
Versamenti in c/futuro aumento di capitale sociale	3.000			(446)		
Riserva per stock option	8			-		
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) dalla attività finanziaria	**(8.150)**			**10.713**		
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nel periodo	**(79)**			**(2.751)**		
Disponibilità liquide a inizio periodo	**774**			**3.525**		
Disponibilità liquide a fine periodo	**694**			**774**		

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

1. Informazioni generali

Il presente bilancio d'esercizio di Bialetti Industrie Spa si riferisce all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009; è stato predisposto nel rispetto degli IFRS adottati dall'Unione Europea.
La capoGruppo Bialetti Industrie SpA è una società per azioni costituita in Italia, iscritta all'ufficio del registro delle imprese di Brescia, con sede sociale ed amministrativa a Coccaglio (Brescia) è attiva nel mercato della produzione e commercializzazione di strumenti da cottura in alluminio e acciaio, caffettiere.
Il bilancio d'esercizio è presentato in Euro e tutti i valori in esso menzionati sono presentati in Euro se non altrimenti indicato.
La pubblicazione del bilancio d'esercizio di Bialetti Industrie Spa è stata autorizzata con delibera degli amministratori del 25 marzo 2010 – 7 aprile 2010.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

In un contesto di deterioramento della situazione finanziaria ed economica manifestatasi dal secondo semestre 2008 sia a livello nazionale che internazionale, e che aveva pesantemente condizionato le performance di Bialetti Industrie Spa per l'esercizio 2008, gli Amministratori di Bialetti Industrie SpA sono intervenuti sin sul finire del 2008 con incisive azioni di natura correttiva e di riorganizzazione, che sono state riflesse nel Piano industriale 2009 – 2011 approvato il 30 giugno 2009, e con il perfezionamento in data 28 aprile 2009 di un accordo di Stand-still con gli istituti finanziatori, i cui termini sono riportati nel paragrafo "Eventi significativi" della Relazione sulla Gestione.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione tali azioni correttive, che proseguiranno anche nel corso del 2010, hanno manifestato i propri positivi effetti già nel corso del 2009, consentendo a Bialetti Industrie Spa di ridurre considerevolmente la posizione finanziaria netta consolidata da Euro 109 milioni di fine 2008 ad Euro 96 milioni a fine 2009, e di conseguire nell'esercizio 2009 un'Ebitda consolidato positivo di circa Euro 12 milioni, dando così un importante segnale di inversione di tendenza funzionale ad un progressivo e continuo miglioramento nel tempo dei principali indicatori economico e finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie SpA ha valutato attentamente la situazione ed a seguito di un'accurata analisi dei fatti e delle circostanze riportate nel successivo paragrafo "42. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed all'evoluzione prevedibile della gestione", ha ulteriormente maturato la ragionevole aspettativa che il Bialetti Industrie SpA siano dotati di adeguate risorse per continuare ad operare in un prevedibile futuro.

Il perdurare del difficile contesto congiunturale non consente tuttavia il completo superamento delle rilevanti incertezze che avevano fatto sorgere, nel 2008, significativi dubbi sulla capacità di Bialetti Industrie SpA di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Gli Amministratori ritengono tuttavia che le azioni correttive già intraprese sopra richiamate, unitamente ai benefici attesi dalle ulteriori attività di razionalizzazione previste (riflesse sia nel Piano 2009-2011 approvato il 30 giugno 2009 che nel Piano 2010-2012 approvato il 25 marzo 2010), unitamente all'atteso perfezionamento di un accordo di proroga dello Standstill con le Banche, i cui termini sono attualmente in corso di negoziazione, consentano al Consiglio di Amministrazione di continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

Di seguito sono rappresentati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del bilancio riferito all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009.

2.1 Base di preparazione

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2010. In particolare in esso è riportato il Bilancio d'esercizio, comprensivo degli stati patrimoniali al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008, dei conti economici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008, dei conti economici complessivi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008, dei rendiconti finanziari e del prospetto delle variazioni di patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008 e delle relative note esplicative.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards (**IAS**), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (**IFRIC**), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (**SIC**) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sino al 25 marzo 2010, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Bialetti Industrie SpA ha approvato il presente bilancio ed autorizzato all'emissione del presente documento.

In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per lo stato patrimoniale è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il conto economico lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il rendiconto finanziario il metodo di rappresentazione indiretto.

Il Bilancio è stato redatto in Euro, moneta corrente utilizzata nelle economie in cui la Società prevalentemente opera.

Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in Euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio d'esercizio di Bialetti Industrie Spa è stato predisposto in conformità agli IFRS.

2.2 Principi contabili di recente omologazione da parte della Commissione Europea

I principi contabili adottati per la redazione del presente bilancio civilistico al 31 dicembre 2009 sono gli stessi rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio civilistico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ad eccezione delle modifiche richieste dallo IAS 1 e dell'applicazione di altri principi contabili applicabili dal 1 gennaio 2009, che tuttavia non hanno comportato effetti per la società Bialetti Industrie Spa.
Il principio IAS 1, rivisto nel 2007, oltre ad introdurre alcune nuove denominazioni per i prospetti di bilancio, ha introdotto l'obbligo di presentare in un unico prospetto (denominato prospetto di conto economico complessivo) o in due prospetti separati (conto economico separato e prospetto di conto economico complessivo) le componenti dell'utile/(perdita) del periodo e gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere dai soci. Le transazioni con i soci, insieme al risultato del conto economico complessivo, sono invece presentate nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto. La società Bialetti Industrie Spa ha optato per la presentazione di due prospetti separati denominati "conto economico" e "conto economico complessivo".
Tale principio è stato applicato retroattivamente dal 1 gennaio 2009 ed ha pertanto comportato l'adeguamento dei prospetti di bilancio relativamente all'esercizio 2008.
In merito agli altri principi applicabili, di nuova emanazione o rivisti, applicabili dall'1 gennaio 2009 si comunica che:

a) L'adozione del IFRS 8 – Informativa di settore non ha determinato una revisione della reportistica, né l'identificazione di nuovi settori operativi, né una differente aggregazione di questi ultimi ai fini dell'informativa di

settore.

b) Lo IAS 23 – Oneri finanziari, rivisto nel 2007, ha eliminato l'opzione che consentiva di rilevare a conto economico gli oneri finanziari come costo, pur riferiti all'acquisizione, costruzione o produzione di attività "qualificanti", ossia che ne avrebbero permesso la capitalizzazione. La modifica al principio non ha avuto effetti sul la Società.

c) Modifiche all' IFRS 2 – pagamenti basati su azioni: condizioni di maturazione e annullamento. Il principio è stato modificato al fine di precisare la definizione delle condizioni di maturazione e prescrivere il trattamento contabile in caso di un piano effettivamente cancellato in seguito al mancato conseguimento di una condizione di non maturazione. La modifica non ha comportato effetti per la società Bialetti Industrie Spa.

d) IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela: questa interpretazione chiarisce che i beni o i servizi gratuiti o scontati assegnati nell'ambito di un programma di fidelizzazione alla clientela devono essere rilevati come una componente separata della relativa transazione di vendita in cui i punti o i premi sono stati assegnati. Una parte del "fair value" del corrispettivo derivante dalla vendita deve, pertanto, essere allocata ai punti premio e differita. Tale componente verrà successivamente riconosciuta come un ricavo nel periodo temporale in cui avviene il riscatto dei punti.
L'adozione di questa modifica non è applicabile alla Società.

e) Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e allo Ias 1 – Presentazione del bilancio: Strumenti finanziari con opzione a vendere al "fair value" e obbligazione in caso di liquidazione: i principi sono stati modificati per consentire, a determinate condizioni, la classificazione degli strumenti finanziari con opzione a vendere al "fair value" ("puttable at fair value") tra le poste di patrimonio netto, piuttosto che fra le passività finanziarie.
L'adozione di questa modifica non è applicabile alla Società.

Improvement allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti

L'*Improvement* allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti* chiarisce la definizione di costo/provento relativo alle prestazioni di lavoro passate e stabilisce che in caso di riduzione di un piano, l'effetto da imputarsi immediatamente a conto economico deve comprendere solo la riduzione di benefici relativamente a periodi futuri, mentre l'effetto derivante da eventuali riduzioni legate a periodi di servizio passati deve essere considerato un costo negativo relativo alle prestazioni di lavoro passate. Tale modifica deve essere applicata in modo prospettico alle modifiche dei piani avvenute a partire dal 1° gennaio 2009.

L'*Improvement* ha anche modificato la definizione di rendimento di un'attività a servizio del piano, stabilendo che questa voce deve essere esposta al netto di eventuali oneri di amministrazione che non siano già inclusi nel valore dell'obbligazione, ed ha chiarito anche la definizione di benefici a breve termine e di benefici a lungo termine.

L'adozione di questa modifica non è applicabile alla Società.

Improvement allo IAS 38 – Attività immateriali

L'*improvement* allo IAS 38 – *Attività immateriali* stabilisce il riconoscimento a conto economico dei costi promozionali e di pubblicità; in particolare si stabilisce che nel caso in cui l'impresa sostenga oneri aventi benefici economici futuri senza l'iscrizione di attività immateriali, questi devono essere imputati a conto economico nel momento in cui l'impresa stessa ha il diritto di accedere al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi. Il principio è stato modificato inoltre per consentire alle imprese di adottare il metodo delle unità prodotte per determinare l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita.

Emendamento all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative

L'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009, è stato emesso per incrementare il livello di informativa richiesta nel caso di valutazione al *fair value* e per rafforzare i principi esistenti in tema di informativa

sui rischi di liquidità degli strumenti finanziari. In particolare, l'emendamento richiede che sia fornita informativa circa la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari per livelli gerarchici di valutazione. L'adozione di tale principio non ha comportato alcun effetto dal punto di vista della valutazione e rilevazione delle poste di bilancio, ma solo sul tipo di informativa presentato nelle note.

Principi contabili omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatori

A partire dal 1° gennaio 2010 risulteranno applicabili per il Gruppo obbligatoriamente i seguenti principi contabili e interpretazioni, avendo già concluso il processo di endorsement comunitario:

IFRS 3 Revised – Aggregazioni aziendali. Il principio emendato introduce diverse novità significative, in particolare: viene riconosciuta la possibilità di iscrivere il goodwill anche con riferimento alle quote di terzi (c.d. full goodwill method); vengono apportate modifiche alle modalità di iscrizione di attività e passività in caso di acquisizione in più fasi di società controllate (il goodwill viene determinato come differenza tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell'acquisizione, il corrispettivo della transazione e il fair value delle attività nette acquisite); viene inoltre introdotta l'obbligatorietà di riconoscere a conto economico tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale.

IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. L'emendamento allo IAS 27 prevede che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate alla stregua di transazioni tra azionisti (c.d. equità transaction) e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto, eliminando l'opzione di iscrizione a conto economico. Inoltre è previsto che, quando la controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere una interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Tali modifiche sono relative in particolare alla classificazione in bilancio di diritti emessi (warrant, opzioni) e sono applicabili dai bilanci che iniziano successivamente al 1 febbraio 2010 (quindi dall'esercizio 2011 per il Gruppo).

Modifiche all'IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati e allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. Le modifiche disciplinano specifiche date di riferimento per la valutazione e criteri per la valutazione stessa in merito ai derivati incorporati.

IFRIC 12 – Contratti di servizi in concessione. Il principio illustra come rilevare l'infrastruttura soggetta ad accordi per servizi in concessione nel bilancio del concessionario e chiarisce la distinzione fra le varie fasi di un accordo (costruzione/gestione) e le modalità per rilevare in ciascun caso entrate e spese. Esso distingue due modelli (attività finanziarie e attività immateriali) per rilevare l'infrastruttura e le entrate/spese connesse in funzione del grado di incertezza cui è esposto il concessionario per quanto riguarda le entrate future.

IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili. L'interpretazione fornisce chiarimenti e orientamenti in merito a quando devono essere rilevati i ricavi proveniente dalla costruzione di immobili e in relazione a se un accordo per la costruzione rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 11 Commesse a lungo termine o dello IAS 18 Ricavi. Tale interpretazione non dovrebbe avere effetti a livello di Gruppo.

IFRIC 16 – Coperture di un investimento netto in una gestione estera. L'interpretazione chiarisce le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestioni estere. Tale interpretazione non dovrebbe avere effetti a livello di Gruppo.

IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide. L'interpretazione disciplina la contabilizzazione dei dividendi erogati in modalità diverse rispetto alle disponibilità liquide. Tale interpretazione non avrebbe, al momento, effetti a livello di Gruppo.

IFRIC 18 – Cessione di attività dai clienti. L'interpretazione, applicabile dall'esercizio 2010, disciplina la contabilizzazione degli incassi da clienti effettuati attraverso attività diverse dalle disponibilità liquide. Il Gruppo sta valutando eventuali effetti derivanti da tale interpretazione.

2.3 Conversione di operazioni denominate in valute diversa dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa dall'Euro sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della

transazione.

Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata alla data di riferimento del bilancio delle attività e delle passività in valuta sono iscritte a conto economico.

2.4 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati a conto economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "component approach". La vita utile stimata dalla società per le varie categorie di immobilizzazioni materiali è la seguente:

Descrizione principali categorie della voce "Immobilizzazioni materiali"	**Periodo**
Impianti generici, telefonici e per etichette e stampe	10 anni
Impianti specifici e semiautomatici	10 anni
Impianti automatici	10 anni
Forni e pertinenze	6-7 anni
Attrezzatura varia e minuta di produzione e di magazzino	4 anni
Stampi	10 anni
Mobili e macchine ufficio e arredi diversi	8-9 anni
Stand per mostre e fiere	10 anni
Macchine d'ufficio elettroniche - C.E.D.	5 anni
Autovetture e accessori autovetture	4 anni
Automezzi e carrelli	5 anni

La vita utile delle immobilizzazioni materiali ed il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing,* inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote

precedentemente indicate per la voce di bilancio "immobilizzazioni materiali", salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Eventuali plusvalenze realizzate sulla cessione di beni retrolocati in base a contratti di locazione finanziaria sono iscritte tra i risconti passivi e imputate a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

2.5 Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono spesati a conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

(a) Avviamento
L'avviamento rappresenta la differenza registrata fra il costo sostenuto per l'acquisizione di un complesso di attività e il valore corrente delle attività e delle passività acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*). Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari ("*cash generating unit*" o "*CGU*") alle quali è stato attribuito l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

(b)Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati a quote costanti (da 3 a 5 anni) in base allo loro vita utile.

(c) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
Le concessioni, licenze, marchi e i diritti simili sono ammortizzati a quote costanti (da 3 a 5 anni), mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono spesati nel momento in cui sono sostenuti.

(d) Costi di ricerca e sviluppo

I costi relativi all'attività di ricerca e sviluppo sono imputati a conto economico quando sostenuti, a eccezione dei costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile.

2.6 Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le immobilizzazioni materiali e immateriali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

2.7 Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono iscritte al momento della loro prima rilevazione al *fair value* e classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

(a) titoli detenuti per la negoziazione;

(b) crediti;

(c) attività disponibili per la vendita.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta delle relative operazioni. Successivamente alla prima iscrizione in bilancio, le attività finanziarie sono valutate come segue:

(a) Titoli detenuti per la negoziazione

Le attività finanziarie sono classificate in questa categoria se acquisite allo scopo di essere cedute nel breve termine. Le attività di questa categoria sono classificate come correnti e valutate al *fair value;* le variazioni di *fair value* sono riconosciute a conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

(b) Crediti

Per crediti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

(c) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività disponibili per la vendita sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie e sono compresi nelle attività non correnti a meno che il management intenda cederli nei 12 mesi successivi dalla data del bilancio. Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è effettuata solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base al criterio del costo ammortizzato avviene con effetto sul conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

2.8 Derivati

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al fair value e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del fair value rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato operativo dell'esercizio. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del fair value sono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Tutti i derivati sono stati posti in essere con finalità gestionali di copertura, ma esclusivamente ai fini della redazione del bilancio d'esercizio sono stati contabilizzati come strumenti non di copertura e pertanto, come precedentemente indicato, le variazioni di fair value dopo la prima iscrizione sono contabilizzate a conto economico.

2.9 Partecipazioni in imprese controllate

Sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.
Le partecipazioni in imprese controllate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore.
In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value,* al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'*asset.* Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal Bilancio Consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi e, se significativi e ragionevolmente determinabili dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici delle attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa.
Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

2.10 Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value di strumenti finanziari quotati è basato sul prezzo corrente di offerta. Se il mercato di un'attività finanziaria non è attivo (o ci si riferisce a titoli non quotati), la società definisce il fair value utilizzando tecniche di valutazione. Tali tecniche includono il riferimento ad avanzate trattative in corso, riferimenti a titoli che posseggono le medesime caratteristiche, analisi basate sui flussi di cassa, modelli di prezzo basati sull'utilizzo di indicatori di mercato e allineati, per quanto possibile, alle attività da valutare.

2.11 Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il costo di prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di progettazione, le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

2.12 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve

termine, con scadenza originaria uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nello stato patrimoniale. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al fair value e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

2.13 Passività finanziarie

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente iscritte al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta della relativa regolazione.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

2.14 Benefici ai dipendenti

Fondi per benefici ai dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto TFR)
Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi del Codice civile, è considerato dagli IFRS un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio.
La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del fair value delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali, sono contabilizzati a conto economico.

2.15 Fondi Rischi

I fondi rischi sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

2.16 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi della gestione ordinaria dell'attività della società. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi dalle vendite di beni sono rilevati quando i rischi ed i benefici della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e ciò normalmente si verifica quando la società ha spedito i prodotti al cliente, il cliente li ha presi in consegna ed è ragionevolmente certo l'incasso del relativo credito.

2.17 Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione, e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti.

(a) Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti nella voce "Altre passività" sia delle passività non correnti che delle passività correnti rispettivamente per la quota a lungo e a breve termine. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

(b) Contributi in conto esercizio

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al conto economico nella voce "Altri proventi".

2.18 Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

2.19 Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, a eccezione dell'avviamento, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della società e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio netto. Le imposte differite attive e passive sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

3. Gestione dei rischi finanziari

Le attività della società sono esposte a diverse tipologie di rischio: rischio di mercato (inclusi rischi di cambio, di tasso d'interesse e di prezzo per l'acquisto di talune materie prime), rischio credito, rischio liquidità. La strategia di risk management della Società è focalizzata sull'imprevedibilità dei mercati ed è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie della Società. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati.

La gestione del rischio è centralizzata nella funzione di tesoreria che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative della Società. La funzione di tesoreria fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree, riguardanti il rischio di cambio, il rischio tasso di interesse, il rischio crediti, l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati e le modalità di investimento delle eccedenze di liquidità.

(a) Rischio cambio

La Società è attiva a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio cambio derivante dalle diverse valute in cui la Società opera (principalmente il dollaro statunitense e la Lira Turca). Il rischio cambio deriva da transazioni commerciali non ancora verificatesi e dalle attività e passività già contabilizzate in bilancio in valuta estera.
Il rischio cambi nasce nel momento in cui transazioni future o attività e passività già registrate nello stato patrimoniale sono denominate in una valuta diversa da quella funzionale della società che pone in essere l'operazione. Il rischio cambio legato al dollaro è mitigato dai flussi in entrata e in uscita in tale valuta, che rispecchiano un sostanziale hedging naturale.

(b) Rischio credito

La Società presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Il valore dei crediti iscritti a bilancio risulta al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente. In virtù del fatto che la maggior parte dei crediti commerciali dalla Società è garantita da copertura assicurativa, il rischio massimo alla data del 31 dicembre 2009 è rappresentato da circa Euro 33,3 milioni pari alla differenza tra il valore totale dei crediti (al netto dei crediti verso società controllate) e l'importo della copertura assicurativa.

(c) Rischio liquidità

Il rischio di liquidità è tipicamente rappresentato dalla possibilità che un'entità abbia difficoltà a reperire fondi sufficienti ad adempiere alle obbligazioni assunte e include il rischio che le controparti che hanno concesso finanziamenti e/o linee di credito possano richiederne la restituzione. Questo rischio ha assunto una particolare rilevanza con la crisi finanziaria manifestatasi alla fine del 2008. La Società sta quindi ponendo la massima attenzione alla gestione del cash flow e dell'indebitamento, massimizzando i flussi positivi di cassa attesi della gestione operativa e, pur con le restrizioni nel mercato del credito sopra descritte, provvedendo ad una costante gestione con le banche creditrici al fine di mantenere idonee linee di credito. Le principali linee di affidamento sono concesse nella forma tecnica "salvo revoca" e pertanto ciò espone la Società, in un contesto di mercato poco favorevole, ad un rischio potenziale di contrazione delle linee di affidamento.

Infine, nonostante la Società abbia continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie e dei mercati finanziari per il rifinanziamento del proprio debito, potrebbe trovarsi nella condizione di dover ricorrere a ulteriori finanziamenti in situazioni di mercato poco favorevoli, con limitata disponibilità di talune fonti e incremento degli oneri finanziari. A fronte di tale rischio, la Società Bialetti Industrie, in data 28 aprile 2009, ha predisposto l'accordo di Standstill.

(d) Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la società è originato prevalentemente dai debiti finanziari a lungo termine. Tali debiti sono sia a tasso fisso che a tasso variabile.

I debiti a tasso fisso espongono la società a un rischio *fair value.* Relativamente al rischio originato da tali contratti la società non pone in essere particolari politiche di copertura, ritenendo che il rischio non sia significativo.

I debiti a tasso variabile espongono la società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi (rischio di "*cash flow*"). Relativamente a tale rischio, ai fini della relativa copertura, la società fa ricorso a contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap* (IRS), che trasformano il tasso variabile in tasso fisso, permettendo di ridurre il rischio originato dalla volatilità dei tassi.

Tramite l'utilizzo dei contratti *IRS*, la società, in accordo con le parti, scambia a specifiche scadenze la differenza tra i tassi fissi contrattati e il tasso variabile calcolato con riferimento al valore nozionale del finanziamento.

Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo della società è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono qualificati come strumenti di copertura secondo quanto previsto dallo IAS 39.

(e) Rischio prezzo

La società è esposta al rischio prezzo per quanto concerne gli acquisti di talune materie prime, il cui costo d'acquisto è soggetto alla volatilità del mercato.

Per gestire il rischio prezzo derivante dalle transazioni commerciali future, in precedenti esercizi caratterizzati dal mercato dei metalli maggiormente favorevole, la società ha perfezionato strumenti derivati sui metalli, fissando il prezzo degli acquisiti futuri previsti. Per completezza, si rappresenta che, alla luce dei risultati positivi di tali strumenti nel corso del mese di dicembre, le relative posizioni sono state realizzate.

Ancorché, al momento della stipula di contratti derivati, il fine ultimo della società è la copertura dei rischi cui lo stesso è sottoposto, contabilmente, tali contratti non sono stati qualificati come strumenti di copertura.

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbero avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati:

- *Riduzione di valore delle attività*

  Le attività materiali e immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e del mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

- *Ammortamenti*

  L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Il costo delle immobilizzazioni materiali è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

- *Avviamento*

  In accordo con i principi contabili adottati per la redazione del bilancio, la Società Bialetti Industrie Spa verifica annualmente l'avviamento al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta la determinazione del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari. Tale valore è stato determinato sulla base del loro valore in uso. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro valore comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dagli Amministratori.

- *Fondo svalutazione crediti*

  Il fondo svalutazione crediti riflette la maggior stima del management circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela finale. Tale stima si basa sulle perdite che la società prevede di subire, determinate in funzione dell'esperienza passata, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

- *Fondo obsolescenza magazzino*

  Le rimanenze finali di prodotti ritenuti obsoleti o di lento rigiro vengono periodicamente sottoposte a specifici test di valutazione, tenuto conto dell'esperienza passata, dei risultati storici conseguiti e della probabilità di realizzo dei beni in normali condizioni di mercato. Qualora dalle analisi in oggetto emerga la necessità di apportare delle riduzioni di valore alle giacenze, il management procede alle opportune svalutazioni.

- *Passività potenziali*

  La Società è soggetta a contenziosi di varia natura; stante le incertezze relative ai procedimenti in essere e la complessità degli stessi, il management si consulta con i propri consulenti legali e con esperti in materia

legale e fiscale, accantonando appositi fondi quando ritiene probabile che possa verificarsi l'eventualità di un esborso finanziario e che tale esborso possa ragionevolmente essere stimato.

- *Piani pensionistici*

La Società partecipa a piani pensionistici i cui oneri vengono calcolati dal management, supportato da attuari consulenti della società, sulla base di assunzioni statistiche e fattori valutativi che riguardano in particolare il tasso di sconto da utilizzare, i tassi relativi alla mortalità ed al *turnover*.

- *Imposte differite*

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

- *Stime del fair value*

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sul prezzo quotato alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti finanziari non scambiati in un mercato attivo è determinato con tecniche valutative. Le tecniche utilizzate sono varie e le assunzioni utilizzate sono basate sulle condizioni di mercato alla data del bilancio. In particolare:

- il fair value degli interest rate swaps è calcolato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri;
- il fair value dei contratti di copertura a termine in valuta è determinato sulla base del valore attuale dei differenziali fra il cambio a termine contrattuale e il cambio a termine di mercato alla data di bilancio;
- il fair value delle stock-option è calcolato sulla base della procedura numerica degli alberi binomiali basata sull'approccio originale di Cox, Ross e Rubinstein.

5. Classificazione degli strumenti finanziari

A Completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7, nelle seguenti tabelle vengono riportate le classi di strumenti finanziari presenti a bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati al fair value, dell'esposizione a conto economico o a patrimonio netto. Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il fair value dello strumento finanziario.

Tipologia di strumenti finanziari	Strumenti finanziari valutati al fair value con variazione iscritta a		Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Partecipazioni e titoli non quotati valutati al costo	Valore di Bilancio al 31.12.2009	Fair Value al 31.12.2009
(Euro)	Conto economico	Patrimonio netto				
ATTIVITA'						
- Disponibilità liquide	-	-	694.235	-	694.235	694.235
- Crediti verso clienti, netti	-	-	68.619.036	-	68.619.036	68.619.036
- Contratti a termine in valuta	-	-	-	-	-	-
- *Strumenti finanziari su commodities*	300.221	-	-	-	300.221	300.221
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.425.000	-	-	1.425.000	1.425.000
- Altre attività correnti	-	-	3.804.107	-	3.804.107	3.804.107
- Altre attività non correnti	-	-	4.512.020	-	4.512.020	4.512.020
PASSIVITA'						
- Debiti verso banche e finanziamenti	-	-	67.869.409	-	67.869.409	67.869.409
- *Strumenti finanziari su tassi di cambio*	975	-	-	-	975	975
- *Strumenti finanziari su tassi di interesse*	278.256	-	-	-	278.256	278.256
- *Strumenti finanziari su commodities*	0	-	-	-	0	-
- Altre passività correnti	-	-	4.930.061	-	4.930.061	4.930.061
- Altre passività non correnti	-	-	1.597.093	-	1.597.093	1.597.093

Tipologia di strumenti finanziari	Strumenti finanziari valutati al fair value con variazione iscritta a		Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Partecipazioni e titoli non quotati valutati al costo	Valore di Bilancio al 31.12.2008	Fair Value al 31.12.2008
(Euro)	Conto economico	Patrimonio netto				
ATTIVITA'						
- Disponibilità liquide	-	-	773.524	-	773.524	773.524
- Crediti verso clienti, netti	-	-	69.013.991	-	69.013.991	69.013.991
- Contratti a termine in valuta	-	-	-	-	-	-
- *Strumenti finanziari su commodities*	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	3.134.350	-	-	3.134.350	3.134.350
- Altre attività correnti	-	-	6.955.148	-	6.955.148	6.955.148
- Altre attività non correnti	-	-	280.732	-	280.732	280.732
PASSIVITA'						
- Debiti verso banche e finanziamenti	-	-	78.997.265	-	78.997.265	78.997.265
- *Strumenti finanziari su tassi di cambio*	-	-	-	-	-	-
- *Strumenti finanziari su tassi di interesse*	54.127	-	-	-	54.127	54.127
- *Strumenti finanziari su commodities*	294.470	-	-	-	294.470	294.470
- Altre passività correnti	-	-	6.809.412	-	6.809.412	6.809.412
- Altre passività non correnti	-	-	2.348.951	-	2.348.951	2.348.951

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE

6. Immobilizzazioni materiali

La movimentazione della voce di bilancio "Immobilizzazioni materiali" nell'esercizio 2009 e nell'esercizio 2008 è riportata nelle seguenti tabelle (valori in migliaia di Euro):

	Al 31 dicembre 2008	Investimenti	Cessioni	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2009
Costo storico	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Terreni e fabbricati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Costo storico	37.626	608	(1.227)	27	**37.034**
Fondo ammortamento	(23.084)	(2.439)	637	-	**(24.886)**
Impianti e macchinari	**14.542**	**(1.831)**	**(590)**	**27**	**12.148**
Costo storico	18.532	559	(407)	6	**18.690**
Fondo ammortamento	(15.916)	(1.312)	338	-	**(16.890)**
Attrezzature industriali e commerciali	**2.616**	**(753)**	**(69)**	**6**	**1.800**
Costo storico	3.492	47	(1.119)	-	**2.420**
Fondo ammortamento	(2.535)	(192)	901	-	**(1.826)**
Altri beni	**957**	**(145)**	**(218)**	**-**	**594**
Costo storico	166	52	(98)	(33)	**87**
Fondo ammortamento	-	-	-	-	**-**
Immobilizzazioni in corso ed acconti	**166**	**52**	**(98)**	**(33)**	**87**
Costo storico	**59.816**	**1.266**	**(2.851)**	**-**	**58.231**
Fondo ammortamento	**(41.535)**	**(3.943)**	**1.876**	**-**	**(43.602)**
Totale Immobilizzazioni materiali	**18.281**	**(2.677)**	**(975)**	**-**	**14.629**

	Al 31 dicembre 2007	Investimenti	Cessioni	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2008
Costo storico	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Terreni e fabbricati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Costo storico	35.664	1.613	(105)	454	**37.626**
Fondo ammortamento	(19.943)	(3.176)	35	-	**(23.084)**
Impianti e macchinari	**15.721**	**(1.563)**	**(70)**	**454**	**14.542**
Costo storico	18.089	456	(355)	342	**18.532**
Fondo ammortamento	(14.572)	(1.691)	347	-	**(15.916)**
Attrezzature industriali e commerciali	**3.517**	**(1.235)**	**(8)**	**342**	**2.616**
Costo storico	3.279	518	(305)	-	**3.492**
Fondo ammortamento	(2.379)	(281)	125	-	**(2.535)**
Altri beni	**900**	**237**	**(180)**	**-**	**957**
Costo storico	2.362	1.008	(1.951)	(1.253)	**166**
Fondo ammortamento	-	-	-	-	**-**
Immobilizzazioni in corso ed acconti	**2.362**	**1.008**	**(1.951)**	**(1.253)**	**166**
Costo storico	**59.394**	**3.595**	**(2.716)**	**(457)**	**59.816**
Fondo ammortamento	**(36.894)**	**(5.148)**	**507**	**-**	**(41.535)**
Totale Immobilizzazioni materiali	**22.500**	**(1.553)**	**(2.209)**	**(457)**	**18.281**

Le immobilizzazioni materiali includono beni in leasing finanziario (nella categoria impianti e macchinari) per un valore netto pari a Euro 6.583 migliaia al 31 dicembre 2009.

La data di scadenza dei contratti di leasing finanziario è fissata fra il 2010 e il 2014. Tali contratti includono opzioni di acquisto.

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2009 non includono beni dati a garanzia a fronte dei finanziamenti ricevuti dalla Società.

Terreni e fabbricati

Non vi sono immobili di proprietà.

Impianti, macchinari e attrezzature

Gli incrementi sono per circa Euro 0,6 milioni sono relativi a nuovi stampi per la realizzazione delle nuove linee anno 2009, nonché per la sostituzione dei vecchi.

Le Attrezzature di magazzino, di produzione e impiantistica industriale e generica per un ammontare di 0,6 milioni di Euro sono state realizzate presso gli stabilimenti di Omegna (Vb) e Coccaglio (Bs).

Le cessioni di impianti e attrezzature realizzate nell'esercizio 2009 sono principalmente legate alla riorganizzazione dei poli produttivi italiani e di quelli appartenenti al Gruppo Bialetti.

7. Immobilizzazioni immateriali

La movimentazione della voce di bilancio "Immobilizzazioni immateriali" nell'esercizio 2009 e nell'esercizio 2008 è riportata nella seguente tabella (valori in migliaia di Euro):

	Al 31 dicembre 2008	Investimenti	Ammortamenti	Riclassifiche	Variazioni	Al 31 dicembre 2009
Sviluppo prodotti	1.571	-	(545)	-	-	**1.026**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	864	72	(426)	-	-	**510**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.708	-	(368)	-	-	**1.340**
Avviamento	5.678	-	-	-	-	**5.678**
Altre	1.588	34	(574)	125	(187)	**986**
Immobilizzazioni in corso ed acconti	26	397	-	(125)	-	**298**
Totale Immobilizzazioni immateriali	**11.435**	**503**	**(1.913)**	**-**	**(187)**	**9.838**

	Al 31 dicembre 2007	Investimenti	Ammortamenti	Riclassifiche	Variazioni	Al 31 dicembre 2008
Sviluppo prodotti	1.162	90	(607)	926	-	**1.571**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	858	420	(623)	209	-	**864**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.980	96	(369)	1	-	**1.708**
Avviamento	5.678	-	-	-	-	**5.678**
Altre	5.886	109	(766)	(117)	(3.524)	**1.588**
Immobilizzazioni in corso ed acconti	842	554	-	(562)	(808)	**26**
Totale Immobilizzazioni immateriali	**16.406**	**1.269**	**(2.365)**	**457**	**(4.332)**	**11.435**

La voce "Sviluppo prodotti" è relativa prevalentemente alle attività sostenute per la realizzazione del progetto "gioielli" ossia una collezione di prodotti di alta gamma composta da diverse linee di caffettiere, strumenti da cottura (in alluminio e acciaio), accessori da cucina e piccoli elettrodomestici, dedicata al canale dei negozi specializzati di alto livello.

La voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" include i costi di software e dei brevetti aziendali; gli incrementi registrati nell'esercizio 2009 sono legati al progetto di ridefinizione, sia a livello nazionale che internazionale della tutela delle innovazioni proposte dalle principali linee marchiate Bialetti, già attivato nell'esercizio 2008.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" include oltre al marchio Bialetti, il valore d'acquisto del marchio Aeternum avvenuta nel 2006.

L'incremento della voce "Immobilizzazione in corso e acconti" si riferisce al progetto di riorganizzazione dei sistemi informativi legati ad ogni funzione aziendale.

La tabella seguente dettaglia il valore iscritto a bilancio al 31 dicembre 2009 per la voce "Avviamento"

(in migliaia di Euro)	valore al 31 dicembre 2009
Avviamento Aeternum	1.052
Avviamento Bialetti	4.626
Totale	5.678

Il valore residuo al 31 dicembre 2009 di ciascuno degli avviamenti è considerato recuperabile dal Gruppo Bialetti sulla base della determinazione dei corrispondenti valori in uso.

L'avviamento Bialetti ha origine nel 2002 a seguito del conferimento a Bialetti Industrie Spa del ramo d'azienda relativo alla produzione e commercializzazione di strumenti da cottura e caffettiere.
Il valore dell'avviamento Bialetti corrisponde al relativo valore netto contabile al 1 gennaio 2004 (data di transizione agli IFRS da parte del Gruppo Bialetti) determinato in applicazione dei principi contabili applicati da Bialetti Industrie Spa precedentemente alla transazione agli IFRS.

L'avviamento Aeternum origina nel febbraio 2006, quando Bialetti Industrie Spa acquista il ramo d'azienda produttivo di Aeternum Spa relativo alla produzione di pentolame in acciaio. Il valore dell'avviamento venne determinato come differenza tra il fair value delle attività e passività acquisite ed il prezzo d'acquisto del ramo d'azienda produttivo.
Il ramo d'azienda produttivo Aeternum è da sempre stato considerato parte integrante dell'attività di Bialetti Industrie Spa e pertanto accomunato alla medesima *cash generating unit* dell'avviamento "Bialetti".

Lo Ias 36 prevede che il valore dell'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore da effettuarsi almeno annualmente. Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo Ias 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività che individuano il complesso aziendale in cui appartiene.
La metodologia seguita dal Gruppo Bialetti nell'impairment test degli avviamenti è basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici (Discounted Cash Flow) attesi da ciascuna *cash generating unit*.

Bialetti Industrie Spa identifica un'unica unità generatrice di cassa (cosidetta *Cash Generating Unit)* sia per l'avviamento Bialetti che per l'avviamento Aeternum.

L'arco temporale di riferimento sui flussi di cassa utilizzati nel test di impairment è il periodo 2010-2014, con un valore terminale basato sul 2014. I flussi finanziari dei periodi 2010-2014 sono stati stimati come segue:
- periodi 2010-2012, sulla base del Piano Industriale 2010-2012 predisposto dagli amministratori di Bialetti Industrie spa, il quale prevede l'applicazione di un tasso annuo di crescita medio pari al 4,9%;
- periodi 2013-1014 sulla base di dai tassi di crescita sotto riportati per ciascuna *cash generating unit*.

Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che ogni *cash-generating unit* dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi perpetuati. Il tasso di crescita del valore terminale è un parametro chiave nella determinazione del valore terminale stesso, perché rappresenta il tasso annuo di crescita di tutti i successivi flussi di cassa perpetuati. I

tassi di attualizzazione, coerenti con i flussi sono stati stimati mediante la determinazione del costo medio del capitale.

In particolare, i parametri utilizzati per la determinazione del valore recuperabile al 31 dicembre 2009 riferiti alle principali componenti di avviamento sono i seguenti:

	Tasso di crescita	Tasso di attualizzazione (WACC)
Avviamento Bialetti/Aeternum	2%	8,4%

Sulla base degli assunti sopra riportati, i test di impairment hanno evidenziato i seguenti valori recuperabili (in migliaia di Euro) per l'avviamento Bialetti/Aeternum:

	Bialetti/Aeternum
Valore recuperabile	10.939
Valore contabile al 31 dicembre 2009	5.678

L'analisi di sensitività sul valore recuperabile degli avviamenti, condotta con riferimento ad un range di variazione +/- 0,5% dei tassi di crescita e del WACC sopra riportati evidenzia i seguenti valori (in migliaia di Euro):

(in migliaia di Euro)	**Bialetti/Aeternum**
Valore massimo	12.875
Valore minimo	9.053

8. Partecipazioni in società controllate

	Al 31 dicembre 2009	Al 31 dicembre 2008
Bialetti Deutschland	51.646	51.646
Società Italiana caffettiere Srl	413.271	49.500
Bialetti Hong Kong	-	-
Cem Bialetti	7.863.230	4.344.031
Girmi Spa	5.729.754	5.729.754
Bialetti Store	4.358.684	4.358.684
Bialetti Girmi france	142.972	142.972
Bialetti Stainless steel	1.573.815	10.000
Bialetti Spain	-	12.256
Partecipazioni controllate	**20.133.372**	**14.698.843**

La movimentazione delle partecipazioni in società controllate nell'esercizio 2009 e nell'esercizio 2008 è la seguente:

(in Euro)	Al 1 gennaio 2009	Incrementi	Svalutazioni	Al 31 dicembre 2009
Bialetti Deutschland	51.646	-	-	51.646
Società Italiana caffettiere Srl	49.500	1.099.000	735.229	413.271
Bialetti Hong Kong	-	62.974	62.974	-
Cem Bialetti	4.344.031	4.950.199	1.431.000	7.863.230
Girmi Spa	5.729.754	-	-	5.729.754
Bialetti Store	4.358.684	-	-	4.358.684
Bialetti Girmi france	142.972	400.000	400.000	142.972
Bialetti Stainless steel	10.000	2.497.458	933.643	1.573.815
Bialetti Spain	12.256	-	12.256	-
Partecipazioni controllate	**14.698.843**	**9.009.631**	**3.575.102**	**20.133.372**

(in Euro)	Al 1 gennaio 2008	Incrementi	Svalutazioni	Al 31 dicembre 2008
Bialetti Deutschland	51.646	-	-	51.646
Società Italiana caffettiere Srl	49.500	-	-	49.500
Bialetti Hong Kong	79.051	-	79.051	-
Cem Bialetti	16.019.976	5.974.055	17.650.000	4.344.031
Girmi Spa	5.729.754	-	-	5.729.754
Bialetti Store		4.358.684		4.358.684
Bialetti Girmi france	142.972	-	-	142.972
Bialetti Stainless steel	10.000	-	-	10.000
Bialetti Spain	11.339	918	-	12.256
Partecipazioni controllate	**22.094.238**	**10.333.657**	**17.729.051**	**14.698.843**

Nel corso dell'esercizio 2009 Bialetti Industrie Spa ha effettuato un versamento in conto aumento di capitale a favore di Cem Bialetti per un importo di Euro 4.950 migliaia.
Sono state inoltre realizzate operazioni di rinuncia al credito in conto futuro aumento di capitale nei confronti della controllate Bialetti Girmi France, Bialetti Hong Kong e Bialetti Stainless Steel, per ripristinare il patrimonio netto in seguito alla perdita realizzata nell'esercizio 2008.
A fronte inoltre della svalutazione delle partecipazioni di Sic, Bialetti Spain si è provveduto ad effettuare uno stanziamento di un fondo svalutazione partecipazioni pari ad Euro 441 migliaia.

Qui di seguito si espongono dati essenziali relativi alle società controllate da Bialetti Industrie Spa al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008.

Società	Sede Legale	Capitale sociale (*)	% di possesso	Partecipazione Diretta/Indiretta
Al 31 dicembre 2009				
Bialetti Industrie S.p.A.	Coccaglio (BS)	18.750.000	100%	Diretta
Girmi S.p.A.	Omegna (VB)	575.000	100%	Diretta
Cem Bialetti	Istanbul (Turchia)	YTL 31.013.330	100,00%	Diretta
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Dumbravesti (Romania)	RON 35.400	100%	Diretta
Bialetti Girmi France Sarl	Parigi (Francia)	18.050	100%	Diretta
Bialetti Deutschland GmbH	Mannheim (Germania)	25.564	99,80%	Diretta
SIC Società Italiana Caffettiere Srl	Ornavasso (VB)	50.000	100%	Diretta
Bialetti Spain S.L.	Barcellona (Spagna)	3.200	100%	Diretta
Triveni Bialetti Industries Private Lim	Mumbai (India)	INR 607.123.502	92,70%	Indiretta
Bialetti (Hong Kong) Limited	Hong Kong	HK$ 10.000	100%	Diretta
Bialetti Store Srl	Coccaglio (BS)	100.000	100%	Diretta

(*) in Euro se non diversamente indicato

Società	Sede Legale	Capitale sociale (*)	% di possesso	Partecipazione Diretta/Indiretta
Al 31 dicembre 2008				
Bialetti Industrie S.p.A.	Coccaglio (BS)	18.750.000	100%	Diretta
Girmi S.p.A.	Omegna (VB)	575.000	100%	Diretta
Cem Bialetti	Istanbul (Turchia)	YTL 22.010.000	99,99%	Diretta
SC Bialetti Stainless Steel Srl	Dumbravesti (Romania)	RON 35.400	100%	Diretta
Bialetti Girmi France Sarl	Parigi (Francia)	18.050	100%	Diretta
Bialetti Deutschland GmbH	Mannheim (Germania)	25.564	99,80%	Diretta
SIC Società Italiana Caffettiere Srl	Ornavasso (VB)	50.000	99%	Diretta
Bialetti Spain S.L.	Barcellona (Spagna)	3.200	100%	Diretta
Triveni Bialetti Industries Private Lim	Mumbai (India)	INR 349.475.870	91,40%	Indiretta
Bialetti (Hong Kong) Limited	Hong Kong	HK$ 10.000	100%	Diretta
Bialetti Store Srl	Coccaglio (BS)	100.000	100%	Diretta

(*) in Euro se non diversamente indicato

Si rimanda agli allegati la presentazione dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di ognuna delle società partecipate.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.

Non si è proceduto alla svalutazione o si è proceduto alla svalutazione solo nei limiti del valore non recuperabile di alcune partecipazioni iscritte per un valore superiore al patrimonio netto, in particolare per Cem Bialetti, Girmi e Bialetti Store.

Civilistico Bialetti Industrie	**Al 31 dicembre 2009**	**Patrimonio netto 2009.12**
Bialetti Deutschland	51.646	39.717
Società Italiana caffettiere Srl	413.271	413.271
Bialetti Hong Kong	-	5.688
Cem Bialetti	7.863.230	4.016.549
Girmi Spa	5.729.754	742.543
Bialetti Store	4.358.684	3.134.750
Bialetti Girmi france	142.972	167.360
Bialetti Stainless steel	1.573.815	1.573.815
Partecipazioni controllate	**20.133.372**	**10.093.693**

La stima del maggior valore recuperabile è stata determinata sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici per il periodo 2010-2014 con la determinazione di un valore terminale basato sul 2014. I flussi finanziari del periodo 2010-2014 sono stati stimati come segue:

- Periodi 2010-2012, sulla base del Piano Industriale 2010-2012 predisposto dagli amministratori di Bialetti Industrie spa, il quale prevede l'applicazione di un tasso annuo di crescita medio pari al 4,9%.
- Periodi 2013-2014, sulla base dei seguenti tassi di crescita:
    - Cem Bialetti 5%
    - Girmi Spa 2%
    - Bialetti Store Srl 2%

I flussi di cassa associati a ciascuna società sono stati attualizzati applicando tassi coerenti con i flussi di riferimento. In particolare, i parametri utilizzati per la determinazione dei valori recuperabili al 31 dicembre 2009, riferiti a ciascuna delle tre società sono i seguenti:

(in migliaia di Euro)	**Tasso di crescita**	**Tasso di attualizzazione (WACC)**
Cem Bialetti	5%	15,5%
Girmi Spa	2%	8,4%
Bialetti Store Srl	2%	8,4%

Sulla base degli assunti sopra riportati i test di impairment del valore delle partecipazioni hanno evidenziato i seguenti valori:

(in migliaia di Euro)	**Cem Bialetti**	**Girmi Spa**	**Bialetti Store Srl**
Valore recuperabile	7.869	10.619	16.191
Valore contabile al 31/12/2009	7.863	5.730	4.359

L'analisi di sensitività sul valore recuperabile delle partecipazioni condotta con riferimento ad un range di variazione +/- 0,5% dei tassi di crescita e del WACC sopra riportati evidenzia i seguenti valori:

(in migliaia di Euro)	**Cem Bialetti**	**Girmi Spa**	**Bialetti Store Srl**
Valore massimo	8.642	15.865	16.254
Valore minimo	7.166	14.452	15.867

9. Crediti per imposte differite attive e debiti per imposte differite passive

Crediti per imposte differite attive

Tali crediti si riferiscono ad imposte calcolate su differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il relativo valore fiscale. Di seguito è fornito il dettaglio e la movimentazione delle imposte differite attive per l'anno 2009 e 2008:

	Al 1 gennaio 2009	Riclassifiche	Rilevazione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2009	Breve termine	Lungo termine
Fondo svalutazione magazzino	157.001	-	157.628	(94.200)	220.429	220.429	-
Spese pubblicità - contributi pubblicitari	158.237	-	-	(158.237)	-	-	-
Marchi	117.835	-	34.984	-	152.819	-	152.819
Bilancia valutaria	78.006	-	18.615	(78.006)	18.615	18.615	-
Fondo svalutazione crediti	747.143	-	381.773	(173.438)	955.478	955.478	-
Spese rappresentanza	28.296	-	-	(14.021)	14.275	9.404	4.871
Differite costi IPO	954.303	-	-	(318.101)	636.202	318.101	318.101
Benefici a dipendenti	89.253	-	-	(89.253)	-	-	-
Oneri Mobilità	275.000	-	55.000	(185.322)	144.678	144.678	-
Deducibilità interessi passivi	991.796	-	-	(49.015)	942.781	-	942.781
Altro	149.733	-	126.339	(150.016)	126.056	79.446	46.610
Imposte anticipate	**3.746.603**	**-**	**774.339**	**(1.309.609)**	**3.211.333**	**1.746.151**	**1.465.182**

	Al 1 gennaio 2008	Riclassifiche	Rilevazione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2008	Breve termine	Lungo termine
Fondo svalutazione magazzino	157.001		-	-	157.001	157.001	-
Spese pubblicità - contributi pubblicitari	360.434			(202.197)	158.237	158.237	-
Marchi	93.752		32.794	(8.711)	117.835	-	117.835
Bilancia valutaria	212.267		78.006	(212.267)	78.006	78.006	-
Fondo svalutazione crediti	701.250	231.930	121.764	(307.801)	747.143	515.213	231.930
Spese rappresentanza	46.241		-	(17.945)	28.296	14.021	14.275
Differite costi IPO	1.272.404			(318.101)	954.303	339.930	614.373
Benefici a dipendenti	86.037		3.216		89.253	89.253	-
Oneri Mobilità	-		275.000		275.000	275.000	-
Deducibilità interessi passivi	-		991.796		991.796		991.796
Altro	51.189		118.204	(19.660)	149.733	2.743	146.990
Imposte anticipate	**2.980.575**	**231.930**	**1.620.780**	**(1.086.682)**	**3.746.603**	**1.629.404**	**2.117.199**

Debiti per imposte differite passive

Tale voce si riferisce ad imposte passive calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il relativo valore fiscale. Di seguito è fornito il dettaglio e la movimentazione delle imposte differite passive per l'anno 2009 e 2008:

	Al 1 gennaio 2009	Riclassifiche	Rilevazione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2009	Breve termine	Lungo termine
Ammortamenti Anticipati	6.101	-	-	(6.101)	-	-	-
Effetto impianti e macchinari Ias 17	1.149.456	-	-	(132.699)	1.016.757	373.027	643.730
Differite su avviamento	932.948	-	187.652	(1.120.600)	-	-	-
Attualizzazione Tfr - Ias 19	103.187	-	26.568		129.755	129.755	-
Attualizzazione debito acquisto Girmi	-	-	13.189	-	13.189	13.189	-
Attualizzazione debito per acquisto Cem	-	-	41.722	-	41.722	41.722	-
Differite su 4/6 quadro Ec	-		23.540	-	23.540	5.885	17.655
Titoli al fair Value	11.392	-	-	(11.392)	-	-	-
Imposte differite	**2.203.084**	**-**	**292.671**	**(1.270.792)**	**1.224.963**	**563.578**	**661.385**

	Al 1 gennaio 2008	Riclassifiche	Rilevazione	Utilizzi	Al 31 dicembre 2008	Breve termine	Lungo termine
Differite conferimento anno 2002	47.123	231.930		(279.053)	-	-	-
Ammortamenti Anticipati	8.764		-	(2.663)	6.101	6.101	-
Effetto impianti e macchinari Ias 17	1.318.260		-	(168.804)	1.149.456	-	1.149.456
Differite su avviamento	733.233		199.715	-	932.948	100.454	832.494
Attualizzazione Tfr - Ias 19	262.577		-	(159.390)	103.187	103.187	-
Attualizzazione debito acquisto Girmi	58.993		-	(58.993)	-		-
Attualizzazione debito per acquisto Cem	186.685		-	(186.685)	-		-
Titoli al fair Value	-		11.392	-	11.392	11.392	-
Imposte differite	**2.615.635**	**231.930**	**211.107**	**(855.588)**	**2.203.084**	**221.134**	**1.981.950**

10. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Tale voce accoglie le attività finanziarie che possono essere oggetto di cessione. Esse sono valutate al valore corrente di mercato, imputando direttamente a patrimonio netto la rivalutazione da Fair Value.

Tale valore è determinato con riferimento ai prezzi quotati su mercati ufficiali alla data di chiusura di bilancio.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio e la movimentazione della voce in oggetto per l'anno 2009 e 2008:

Movimentazione intervenuta nel esercizio 2009

	Al 31 dicembre 2008	Acquisti	Cessioni	Adeguamento al Fair Value	Al 31 dicembre 2009
Titoli obbligazionari	2.926.139	-	(1.501.139)	-	1.425.000
Altri titoli	208.211	-	(208.211)	-	-
Totale	**3.134.350**	**-**	**(1.709.350)**	**-**	**1.425.000**

	Al 31 dicembre 2007	Acquisti	Cessioni	Adeguamento al Fair Value	Al 31 dicembre 2008
Titoli obbligazionari	3.243.838	-	(408.448)	90.749	2.926.139
Altri titoli	258.485	-	-	(50.274)	208.211
Totale	**3.502.323**	**-**	**(408.448)**	**40.475**	**3.134.350**

La movimentazione dettagliata nell'esercizio 2009 delle attività finanziarie disponibili per la vendita è la seguente:

	Al 31 dicembre 2008	Acquisti	Cessioni	Adeguamento al Fair Value	Al 31 dicembre 2009
Obbligazioni Banca popolare di intra	938.785		(938.785)	-	-
Obbligazioni BCC Pompiano	1.425.000		-		1.425.000
Obbligazioni Banca Sassari	-		-		-
F.do intra Obbligazionario Euro	562.354		(562.354)	-	-
Titoli obbligazionari	**2.926.139**	**-**	**(1.501.139)**	**-**	**1.425.000**
	-				-
Arca BB	208.211		(208.211)	-	-
Altri titoli	**208.211**	**-**	**(208.211)**	**-**	**-**
Totale	**3.134.350**	**-**	**(1.709.350)**	**-**	**1.425.000**

11. Crediti ed altre attività non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Finanziamento Cem Bialetti	442.798	51.462
Finanziamento Bialetti Spain	67.994	65.683
Finanziamento a Triveni Bialetti Industrie	35.450	35.450
Partecipazioni in altre imprese	104.967	95.000
Depositi cauzionali	54.201	24.201
Crediti v/controllante per consolidato fiscale	3.806.610	-
Altri crediti	-	8.936
Totale crediti ed altre attività non correnti	**4.512.020**	**280.732**

12. Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Prodotti finiti	10.664.116	22.049.608
Materie prime	8.171.007	14.267.923
Prodotti in corso di lavorazione	3.271.651	4.157.025
Acconti a fornitori	2.151.000	275.657
(Fondo obsolescenza)	(702.002)	(500.000)
Totale Rimanenze	**23.555.772**	**40.250.213**

A fronte delle rimanenze obsolete o a lento rigiro, la Società stanzia regolarmente un apposito fondo determinato sulla base della loro possibilità di realizzo o utilizzo futuro.

13. Crediti verso clienti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Valore lordo	72.863.952	72.181.355
(Fondo svalutazione crediti)	(4.244.916)	(3.167.364)
Totale	**68.619.036**	**69.013.991**

	Fondo svalutazione crediti
Valore finale al 31 dicembre 2008	**(3.167.364)**
Accantonamenti	(2.018.950)
Utilizzi	941.398
Valore finale al 31 dicembre 2009	**(4.244.916)**

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

			Scaduti ma non svalutati		
(migliaia di Euro)	Totale	Non scaduti	0-30 gg	30-60 gg	60 e oltre
Crediti al 31/12/2009**	68.619.036	44.383.644	1.742.404	1.335.370	21.158.665
Crediti al 31/12/2008*	69.013.991	43.089.636	5.993.919	3.878.833	16.051.603

** Tra i crediti scaduti al 31/12/2009 oltre 60 giorni sono compresi 17.364 migliaia di Euro verso le controllate

* Tra i crediti scaduti al 31/12/2008 oltre 60 giorni sono compresi 14.809 migliaia di Euro verso le controllate

14. Crediti tributari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Irap	-	232.167
Altri crediti	353.708	116.710
Totale Crediti tributari	**353.708**	**348.877**

15. Crediti ed altre attività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Ratei e risconti	488.573	413.445
Fornitori c/anticipi	3.241.825	2.104.312
Dipendenti c/anticipi	67.450	78.076
Caparre a Fornitori	3.960	-
Crediti verso altri	2.299	111.868
Derivati	300.221	-
Crediti v/controllante per consolidato fiscale	0	4.247.447
Totale Crediti ed altre attività correnti	**4.104.328**	**6.955.148**

La tabella di seguito riporta un dettaglio delle attività e passività connesse agli strumenti derivati.

	Al 31 dicembre 2009		Al 31 dicembre 2008	
	attivo	passivo	attivo	passivo
Strumenti finanziari su tassi di interess	-	278.256,00	-	54.127,00
Strumenti finanziari su tassi di cambio	-	975	-	-
Strumenti finanziari su alluminio	300.221	-	-	294.470,00
Totale	**300.221**	**279.231**	**-**	**348.597**

Il valore nozionale degli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2009 e 2008 è riportato nella tabella seguente:

Strumento	Valore nominale al 31 dicembre, 2009	2008
Nr. Lotti alluminio in acquisto	1.950	700
Nr. Lotti alluminio in vendita	1.950	-
Operazioni su valuta GBP in Euro	43.773	300.000
Operazioni di copertura tassi indicizzati in Euro	7.203.128	8.621.189

16. Disponibilità liquide

La voce in oggetto rappresenta la momentanea disponibilità di cassa impiegata a condizioni in linea con i tassi di mercato ed è composta come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Depositi bancari e postali	636.079	708.077
Assegni		-
Denaro e valori	58.156	65.447
Totale Disponibilità liquide	**694.235**	**773.524**

17. Patrimonio netto

Il capitale sociale al 31 dicembre 2009 è pari a Euro 75.000.000 interamente sottoscritto e versato ed è suddiviso in n. 75.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,25 cadauna. Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle voci di patrimonio netto:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Numero di azioni	*74.835.441*	*74.835.441*
Capitale sociale	18.651.972	18.651.972
Versamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale	3.000.000	-
Riserva sovraprezzo azioni	1.511.196	30.806.172
Risultati portati a nuovo	2.092.402	(24.364.299)
Totale Patrimonio netto	**25.255.570**	**25.093.845**

Le variazioni subite dal Patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2009 sono da riferirsi alle seguenti operazioni:

- la trasformazione del finanziamento di Euro 3.000 migliaia erogato nel corso dell'esercizio 2009 da Bialetti Holding SRl a Bialetti Industrie Spa da finanziamento fruttifero a "Versamento in conto futuro aumento di capitale sociale": la rinuncia del finanziamento da parte di Bialetti Holding Sr è stata perfezionata in data 23 dicembre 2009;

- il rilascio della riserva da adeguamento del valore delle attività disponibili per la vendita valutate al fair value al 31/12/2008 per un valore al netto delle imposte differite pari ad Euro 30.034.

Il numero di azioni in circolazione ad inizio e fini esercizio è stato pari a nr. 74.835.441.

Al 31 dicembre 2009 Bialetti Industrie Spa detiene numero 164.559 azioni proprie.

Nel prospetto di seguito riportato viene fornita l'analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota distribuibile	Note
Capitale Sociale	18.651.972	> per copertura perdite	-	
Versamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale	3.000.000	> per aumento di capitale > per copertura perdite		
Riserva Legale	330.799	> per copertura perdite > per aumento di capitale > per copertura perdite	-	
Riserva Straordinaria	4.132.171	> per distribuzione ai soci > per aumento di capitale > per copertura perdite	4.132.171	(1) (2)
Riserva sovrapprezzo azioni	1.502.922	> per distribuzione ai soci > per aumento di capitale > per copertura perdite	1.502.922	(1) (2) (3)
Altre Riserve	454.220	> per distribuzione ai soci > per aumento di capitale > per copertura perdite	445.947	(1) (2)
Utile/Perdita Esercizio	(2.816.514)	> per distribuzione ai soci	-	(1) (2)
Totale	**25.255.570**			

(1) Ai sensi dell'Art. 2426 comma n. 5 c.c. possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei Costi di Impianto e di Ampliamento, di Ricerca, Sviluppo e di Pubblicità non ancora ammortizzati. Nel bilancio al 31.12.2009 tale ammontare è pari a Euro 1.026 migliaia.

(2) Ai sensi dell'Art. 2426 comma n.8-bis) c.c. l'utile netto derivante dalla valutazione delle attività e passività in valuta deve essere considerato non distribuibile fino al realizzo dei relativi utili e perdite su cambi.

(3) Si specifica che la riserva sovrapprezzo azioni, emersa in seguito al conferimento di ramo di azienda effettuato in data 31 dicembre 2002 ed in seguito dell'aumento di capitale avvenuto nell'anno 2007 con Offerta Pubblica, non poteva essere distribuita fino a quando la riserva legale non avesse raggiunto il quinto del capitale sociale.

18. Debiti ed altre passività finanziarie

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre 2009			Al 31 dicembre 2008		
(in migliaia di Euro)	**Tasso fisso**	**Tasso variabile**	**Totale**	**Tasso fisso**	**Tasso variabile**	**Totale**
Finanziamenti da banche	**4.924**	**61.387**	**66.311**	**4.286**	**68.345**	**72.631**
Inferiore all'anno	1.462	54.053	55.515	1.362	59.570	60.932
1 - 2 anni	1.362	4.972	6.334	1.362	4.941	6.303
2 - 3 anni	1.000	1.004	2.004	962	2.067	3.029
3 - 4 anni	800	861	1.661	600	1.233	1.833
4 - 5 anni	300	497	797	-	534	534
Superiori a 5 anni	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti da società di leasing	**-**	**1.558**	**1.558**	**-**	**3.133**	**3.133**
Inferiore all'anno	-	920	920	-	1.621	1.621
1 - 2 anni	-	496	496	-	884	884
2 - 3 anni	-	115	115	-	494	494
3 - 4 anni	-	12	12	-	135	135
4 - 5 anni	-	11	11	-	-	-
Superiori a 5 anni	-	4	4	-	-	-
Finanziamenti da società di factoring	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.232**	**3.232**
Inferiore all'anno	-	-	-	-	3.232	3.232
Totale Debiti ed altre passività finanziarie	**4.924**	**62.945**	**67.869**	**4.286**	**74.710**	**78.996**
di cui:						
non corrente	*3.462*	*7.972*	*11.434*	*2.924*	*10.287*	*13.211*
corrente	*1.462*	*54.973*	*56.435*	*1.362*	*64.423*	*65.785*

I contratti relativi ai finanziamenti in essere prevedono una serie di obblighi informativi a favore delle banche finanziatrici, la cui violazione comporta, a norma dell'art. 1456 del cod. civ., la risoluzione del contratto ovvero il diritto per la banca di dichiarare la parte mutuataria decaduta dal beneficio del termine ex art. 1186 codice civile. Tali contratti non prevedono invece covenants finanziari.

Al 31 dicembre 2009, la suddivisione dei "Debiti ed altre passività finanziarie" tra quota corrente e quota non corrente, riflette i contenuti dell'accordo di StandStill sottoscritto da Bialetti Industrie Spa in data 28 aprile 2009. Si precisa, che tale accordo prevedeva che il piano industriale 2009-2011, che sarebbe stato presentato nel successivo mese di giugno 2009, evidenziasse alcuni parametri finanziari in difetto dei quali gli istituti di credito aderenti allo Stanstill avrebbero avuto la facoltà di chiedere la risoluzione dell'accordo. Lo Standstill non prevedeva alcun tipo di covenant in relazione al raggiungimento degli obiettivi e, pertanto, non vi sono conseguenze derivanti dal mancato rispetto di tali obiettivi.

Il valore di iscrizione dei debiti finanziari può ritenersi rappresentativo del relativo *fair value*. Relativamente ai finanziamenti a tasso variabile risultano in essere dei contratti interest rate swap a copertura del rischio tasso.

Di seguito sono esposti gli impegni futuri derivanti dalla sottoscrizione con decorrenza 1 gennaio 2007 di contratti di locazione tra Bialetti Holding Srl, quale locatore, e Bialetti Industrie Spa, quali conduttore ad un corrispettivo di Euro 2,48 milioni annui.

	Al 31 dicembre 2009
	7.987.032
Inferiore all'anno	2.482.344
1 - 2 anni	2.482.344
2 - 3 anni	2.482.344
3 - 4 anni	180.000
4 - 5 anni	180.000
Superiori a 5 anni	180.000
Totale	**7.987.032**

Di seguito viene evidenziato (in migliaia di Euro) lo schema della posizione finanziaria netta secondo quanto raccomandato da Consob.

		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
A	Cassa	694	774
B	Altre disponibilità liquide		
C	Titoli detenuti per la negoziazione	1.425	3.134
D=A+B+C	**Liquidità**	**2.119**	**3.908**
E	**Crediti finanziari correnti**	**0**	**0**
E bis	**Crediti finanziari lungo termine**	**0**	**0**
F	Debiti bancari correnti	49.336	51.107
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	6.179	9.826
H	Altri debiti finanziari correnti	920	4.853
I	**Totale debiti finanziari correnti**	**56.435**	**65.786**
J=I-E-D	**Indebitamento finanziario corrente netto**	**54.316**	**61.878**
K	Debiti bancari non correnti	10.796	11.697
L	Obbligazioni emesse		
M	Altri debiti non correnti	638	1.514
N=K+L+M	**Indebitamento finanziario non corrente**	**11.434**	**13.211**
O=J+N	**Indebitamento finanziario netto**	**65.750**	**75.089**

19. Benefici ai dipendenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	2008
Trattamento di fine rapporto	3.437.579	4.148.270
Totale Benefici ai dipendenti	**3.437.579**	**4.148.270**

Nella seguente tabella viene fornita la movimentazione del fondo trattamento di fine rapporto nel esercizio 2009.

Movimentazione Trattamento di fine rapporto	
Valore finale 31 dicembre 2008	**4.148.270**
Accantonamenti del periodo	1.134.604
Liquidazioni/anticipazioni	(1.845.295)
Valore finale 31 dicembre 2009	**3.437.579**

Valore finale 31 dicembre 2007	**4.139.270**
Accantonamenti del periodo	2.087.001
Liquidazioni/anticipazioni	(2.078.001)
Valore finale 31 dicembre 2008	**4.148.270**

	Al 31 dicembre, 2009	2008
IPOTESI ECONOMICHE		
Incremento del costo della vita:	2%	2%
Tasso di attualizzazione:	4,45%	4,3%
Tasso annuo di incremento TFR:	3%	3%
Incremento retributivo:	3%	3%

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Probabilità di decesso :	Sono state considerate le probabilità di decesso della popolazione italiana rilevate dall'ISTAT nell'anno 2002 distinte per sesso.
Probabilità di invalidità :	Sono state considerate le probabilità d'inabilità, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1 gennaio 1987
Probabilità di dimissioni :	Sono state considerate delle frequenze annue del 7,5%
Probabilità di pensionamento:	Si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
Probabilità di anticipazione:	Si è supposto un valore anno per anno pari al 3%

20. Fondi rischi

La composizione della voce dei fondi è riportata nella seguente tabella:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Fondo quiescenza	385.582	414.883
Fondo Oneri mobilità	526.102	1.200.000
Altri rischi	200.000	-
Fondo copertura perdite controllate	441.084	2.413.454
Fondi rischi	**1.552.768**	**4.028.337**

- Il fondo quiescenza è stato costituito a fronte del rischio derivante dalla liquidazione di indennità in caso di cessazione del rapporto di agenzia. Tale fondo è stato calcolato sulla base delle norme di legge vigenti alla data di chiusura di bilancio e tiene conto delle aspettative di flussi finanziari futuri.
- Il fondo oneri mobilità riguarda lo stanziamento effettuato per gli oneri che l'azienda ha sostenuto nell'esercizio 2009 e che dovrà sostenere nel 2010 in seguito alle azioni intraprese nel corso del 2008 per la riduzione dell'organico complessivamente esistente all'interno dell'azienda e del Gruppo.
- Il fondo per altri rischi riguarda oneri futuri ritenuti probabili in relazione a situazioni di contenzioso in corso alla data del 31 dicembre 2009.Il fondo copertura perdite riguarda lo stanziamento effettuato nell'esercizio per gli oneri che l'azienda dovrà sostenere per la copertura delle perdite rilevate nel conto della controllata Bialetti Spain negli esercizi 2008 e 2009.

21. Altre passività non correnti

Tale voce accoglie la parte di debito "non corrente" relativa all'acquisizione delle controllate Girmi Spa e di Cem, nonché l'accantonamento dei benefici a dipendenti.

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Cem Bialetti	1.106.047	1.598.950
Girmi Spa	423.863	750.001
Long service Award	67.183	-
Altre passività non correnti	**1.597.093**	**2.348.951**

Le voci "debito per acquisto CEM" e "debito per acquisto GIRMI" si riferiscono alla parte non corrente dei piani di pagamento concordati rispettivamente per l'acquisto di CEM e per l'acquisto di GIRMI con le relative parti venditrici.

22. Debiti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Debiti verso fornitori	29.704.384	33.559.572
Debiti verso agenti	1.393.988	1.631.659
Debiti v/controllate	11.884.368	8.163.381
Totale Debiti commerciali	**42.982.740**	**43.354.612**

La voce Debiti verso agenti rappresenta la passività per competenze maturate e non ancora liquidate alla data del bilancio a favore degli agenti, secondo quanto previsto dagli accordi contrattuali e dalla normativa vigente.

I debiti verso le società controllate sono dettagliati nella tabella di pagina 158.

23. Debiti tributari

La voce è composta come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Iva a debito	936.299	293.478
Ritenute Irpef	939.341	1.082.456
Irap	70.853	-
Debiti per imposte esercizi precedenti	-	209.975
Totale Debiti tributari	**1.946.493**	**1.585.909**

La voce Debiti per imposte esercizi precedenti è la conseguenza della verifica effettuata dall'Agenzia Entrate presso la capoGruppo Bialetti Industrie S.p.A sul periodo d'imposta 2003. Il debito risulta totalmente versato alla data del 31 dicembre 2009.

24. Altre passività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Derivati	279.231	348.597
Debiti verso il personale	2.333.092	2.700.702
Debiti verso istituti previdenziali	1.058.656	1.371.214
Debiti per acquisto CEM	610.077	376.463
Debiti per acquisto Girmi	428.178	835.713
Debito Vs. controllate	200.000	1.200.000
Ratei e risconti	57.563	14.762
Altre passività	242.495	310.558
Totale Altre passività correnti	**5.209.292**	**7.158.009**

La voce "debiti verso il personale" è rappresentata dalle competenze maturate e non liquidate alla data del 31

dicembre 2009.

Le voci "debito per acquisto CEM" e "debito per acquisto GIRMI" si riferiscono alla parte corrente dei piani di pagamento concordati rispettivamente per l'acquisto di CEM e per l'acquisto di GIRMI con le relative parti venditrici.

La tabella di seguito riporta un dettaglio delle attività e passività connesse agli strumenti derivati.

	Al 31 dicembre 2009		Al 31 dicembre 2008	
	attivo	**passivo**	**attivo**	**passivo**
Strumenti finanziari su tassi di interess	-	278.256,00	-	54.127,00
Strumenti finanziari su tassi di cambio	-	975	-	-
Strumenti finanziari su alluminio	300.221	-	-	294.470,00
Totale	**300.221**	**279.231**	**-**	**348.597**

NOTE AL CONTO ECONOMICO

25. Ricavi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Houseware	125.782.868	144.192.943
Ped	1.640.285	2.748.551
Totale Ricavi	**127.423.153**	**146.941.494**

26. Altri proventi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Royalties e servizi vs. Girmi	1.776.293	1.697.781
Provvigioni e altri serivizi verso Cem	150.000	44.868
Plusvalenze cespiti	341.319	332.143
Rimborso trasporti	67.578	133.371
Contributi vari	223.588	29.805
Affitti Attivi	216.237	4.584
Altri	303.164	70.144
Totale Altri proventi	**3.078.179**	**2.312.696**

27. Costi per materie prime, materiali di consumo e merci

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Costi per acquisto metalli	(15.011.029)	(23.333.067)
Componenti per strumenti da cottura	(3.884.172)	(13.535.745)
Componenti per caffettiere	(4.870.777)	(6.910.744)
Semilavorati per strumenti da cottura	(18.038.257)	(13.564.808)
Semilavorati per caffettiere	(3.197.655)	(4.888.172)
Vernici	(2.463.473)	(4.220.486)
Variazione delle rimanenze	(6.020.026)	(515.939)
Totale Materie prime, materiali di consumo e merci	**(53.485.389)**	**(66.968.962)**

28. Costi per servizi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Lavorazioni esterne per caffettiere	(5.235.917)	(8.731.214)
Costi per trasporti e doganali	(2.439.928)	(2.873.287)
Lavorazioni esterne per strumenti da cottura	(3.590.446)	(5.734.194)
Servizi direttamente imputabili ai prodotti	**(11.266.290)**	**(17.338.695)**
Costi per trasporti e doganali	(4.725.173)	(6.042.347)
Provvigioni	(3.413.649)	(5.324.999)
Costi di pubblicità	(2.538.014)	(873.485)
Costi di promozione e marketing	(650.814)	(1.939.904)
Utenze	(2.178.355)	(2.731.593)
Contributi contratti di vendita	(4.997.938)	(8.196.329)
Lavoro temporaneo	(85.163)	(1.304.134)
Costi per consulenze	(1.954.314)	(2.016.474)
Manutenzioni e riparazioni	(820.124)	(762.562)
Assicurazioni	(472.940)	(548.964)
Costi per partecipazione a fiere ed eventi	(130.705)	(567.273)
Spese tutela brevetti	(233.852)	(264.163)
Biglietterie	(212.795)	(238.733)
Spese bancarie e commisioni factoring	(666.910)	(548.590)
Spese edp	(447.461)	(232.237)
Telefono	(483.311)	(478.859)
Altri servizi	(1.894.926)	(3.172.830)
Costi vari	**(25.906.443)**	**(35.243.476)**
Totale Costi per servizi	**(37.172.733)**	**(52.582.171)**

29. Costi per il personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Salari e stipendi	(14.284.039)	(18.062.630)
Oneri sociali	(4.797.349)	(5.517.086)
Compensi amministratori	(739.945)	(878.957)
Oneri per programmi a benefici e contribuzioni definiti	(1.351.134)	(1.490.668)
Totale Costi per il personale	**(21.172.467)**	**(25.949.341)**

Il numero di risorse al 31 dicembre 2009 è riportato nella tabella seguente:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008	Personale Medio anno 2009
Dirigenti	17	16	17
Quadri	32	33	33
Impiegati	121	127	124
Operai	276	304	290
N° totale risorse	**446**	**480**	**463**

30. Ammortamenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(1.912.984)	(2.364.699)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.942.997)	(5.148.114)
Svalutazione immobilizzazioni immateriali	(187.206)	(44.474)
Totale Ammortamenti	**(6.043.187)**	**(7.557.287)**

31. Altri costi operativi

La voce è composta come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	2008
Svalutazione crediti	(1.389.055)	(850.526)
Affitti	(3.314.693)	(3.251.410)
Imposte e tasse	(102.337)	(102.337)
Minusvalenze da alienazione cespiti	(362.001)	(16.834)
Cancelleria	(19.996)	(55.765)
Oneri diversi di gestione	(834.479)	(686.847)
Totale Altri costi operativi	**(6.022.561)**	**(4.963.720)**

Con decorrenza 1 gennaio 2007 sono stati sottoscritti dei contratti di locazione tra Bialetti Holding Srl, quale locatore, e Bialetti Industrie Spa, quale conduttore. In forza di tali contratti, tra gli altri costi operativi sono inclusi affitti per un importo di Euro 2,48 milioni con la controllante Bialetti Holding Srl.

32. Proventi e perdite su strumenti derivati

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	2008
(Perdite)/ Proventi da strumenti finanziari su tassi di cambio	(83.923)	(230.182)
(Perdite)/Proventi da strumenti finanziari su tassi d'interesse	(194.757)	
(Perdite)/Proventi da valutazione derivati sui metalli	292.354	(294.471)
Proventi e perdite su strumenti derivati	**13.674**	**(524.653)**

33. Proventi/perdite da società controllate

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Svalutazioni partecipazioni	(1.602.732)	(20.673.877)
Proventi da partecipazioni	3.000.000	2.000.000
Totale Proventi/perdite da società controllate	**1.397.268**	**(18.673.877)**

Le svalutazioni della partecipazione riguardano la svalutazione della partecipazione delle controllate Bialetti Hong Kong, Cem Bialetti e Sic Srl e lo stanziamento di un fondo a copertura delle perdite relative alla controllata Bialetti Spain. I proventi da partecipazioni si riferiscono a dividendi dalla controllata Girmi Spa.

34. Proventi ed oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	Al 31 dicembre, 2008
Proventi finanziari		
Proventi da titoli	116.431	96.124
Altri proventi	36.205	46.946
Totale Proventi finanziari	**152.636**	**143.070**
Oneri finanziari		
Interessi bancari su indebitamento corrente	(1.749.520)	(2.371.130)
Interessi su finanziamenti	(694.049)	(1.600.858)
Interessi su factoring	(232.164)	(655.954)
Interessi passivi diversi	(546.440)	(434.515)
Utili/(perdite su cambi)	560.343	510.427
Totale Oneri finanziari	**(2.661.830)**	**(4.552.030)**

35. Imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Al 31 dicembre, 2009	2008
Imposte correnti	(523.326)	2.308.698
Imposte differite	420.715	1.188.761
Totale Imposte	**(102.611)**	**3.497.459**

La tabella seguente mostra la riconciliazione tra imposta teorica ed imposta effettiva:

	'Al 31 dicembre 2008		'Al 31 dicembre 2008	
Utile/(Perdita) prime delle imposte	**(2.714)**		**(32.771)**	
Imposta teorica IRES	**(746)**	**27,5%**	**(9.012)**	**27,5%**
Differenze dovute a costi non deducibili ai fini IRES	1.001	-36,9%	289	(0,9%)
Differenze dovute a detassazione dividendo Girmi	(784)	28,9%	(523)	1,6%
Differenze dovute a svalutazione partecipazioni	441	-16,2%	5.685	(17,3%)
Credito d'imposta per costi di Ricerca & Sviluppo	-	0,0%	(106)	0,3%
Affrancamento Differenze valore civilistico e fiscale Marchio Bialetti	-	0,0%	117	(0,4%)
Rettifiche per consolidato fiscale	(332)	12,2%	(361)	1,1%
Imposta effettiva IRES	**(420)**	**15,5 %**	**(3.911)**	**11,9%**
Imposta teorica IRAP	**(106)**	**3,9%**	**(1.278)**	**3,9%**
Differenze dovute a costi non deducibili ai fini IRAP (costi per il personale, oneri finanziari ed altre minori)	629	23,2 %	1.691	(5,2%)
Differenze dovute a detassazione dividendo Girmi	-	0,0%	-	
Adeguamento aliquota imposte differite	-	-	-	-
Imposta effettiva IRAP	**523**	**19,3 %**	**413**	**(1,3%)**
Totale imposte	**103**	**3,8 %**	**(3.498)**	**10,7%**

36. Passività potenziali

Sono in corso procedimenti legali e fiscali di varia natura che si sono originati nel tempo nel normale svolgimento dell'attività operativa del Gruppo. Il *management* della Società ritiene che nessuno di tali procedimenti possa dare origine a passività significative per le quali non esista già un accantonamento in bilancio.

Si informa inoltre che un fornitore di rilievo ha promosso un'azione legale nei confronti di Bialetti Industrie S.p.A. e Cem Bialetti per presunta violazione di marchio e brevetto, risolvendo in data 7 Luglio 2008 il contratto di licenza per l'uso del marchio. Bialetti Industrie S.p.a. si è costituita in giudizio negando gli assunti ed ha promosso a sua volta un'azione di concorrenza sleale nei confronti del suddetto fornitore. Entrambe le cause sono attualmente in corso e non è allo stato attuale, sentiti i consulenti legali, possibile quantificare il rischio economico conseguente al potenziale accoglimento delle domande proposte. Pertanto non si è proceduto nel presente bilancio all'apposizione di alcuna passività.

37. Impegni

Al 31 dicembre 2009 risultano in essere garanzie concesse ad enti finanziatori a favore delle controllate Girmi Spa, Bialetti Store srl e Cem Bialetti.

PARTECIPAZIONI E COMPENSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLO, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della deliberazione Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, si riportano le partecipazioni detenute in Bialetti Industrie S.p.A. e nelle società da questi controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi interessati.

Nome e cognome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2008	numero azioni acquistate nel 2009	numero azioni cedute nel 2009	numero azioni possedute al 31/12/2009
Francesco Ranzoni	Bialetti Industrie S.p.A.	48.052.689	0	0	48.052.689

Si precisa che la partecipazione di Francesco Ranzoni, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bialetti Industrie S.p.A., è detenuta tramite Bialetti Holding S.r.l. di cui il Presidente è socio unico.

I compensi corrisposti da Bialetti Industrie S.p.A. e dalle sue società controllate nel periodo di durata della carica ai componenti degli organi di amministrazione e di controlo, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategica, ai sensi dell'articolo 78 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono riportati nella tabella seguente.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Francesco Ranzoni	Presidente e Amministratore Delegato	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	533.493	6.221		
Giuseppe Servidori	Amministratore e Direttore Generale	09/02 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	70.000	3.301	112.750	319.884*
Roberto Ranzoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	15.000	5.377		10.565***
Alberto Piantoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	15.000			
Stefano Schegginetti	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	18.000			
Giuseppe Bernardi	Consigliere	09/02 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	15.000			
Angelo Menegatti	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	20.000			2.375**
Livio Bernabò	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	20.000			
Claudio Bonissoni	Consigliere	01/01 - 31/12/2009	approvazione bilancio 2009	15.000			
Gianpiero Capoferri	Presidente Collegio Sindacale			39.000			
Giannantonio Colombini	Sindaco effettivo			26.000			
Diego Rivetti	Sindaco effettivo			26.118			
Dirigenti con responsabilità strategica					28.423	171.259	1.679.439

* retribuzione da lavoro dipendente e relativa alla carica di Direttore Generale
** Remunerazione della carica di membro dell'Organismo di Vigilanza modello 231/01
*** Emolumento corrisposto dalla società Bialetti Store Srl

38. Transazioni con le parti correlate

Le transazioni tra Bialetti Industrie S.p.A. e le imprese controllate, controllanti e correlate riguardano prevalentemente:

- rapporti commerciali relativi ad acquisti e vendite *intercompany* di materie prime e prodotti finiti;
- servizi (tecnici, organizzativi, generali) forniti dalla sede centrale alle imprese controllate;
- rapporti finanziari intrattenuti dalla Tesoreria di Gruppo per conto/e con le consociate.

Tutte le operazioni sopra elencate rientrano nella gestione ordinaria del Gruppo.

Di seguito sono forniti (in migliaia di Euro) gli elenchi dei rapporti con le parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e 2008:

31 dicembre 2009 (in migliaia di Euro)	**Crediti ed altre attività**	**Debiti commerciali ed altre passività**	**Ricavi per beni e servizi**	**Costi per beni e servizi**
Controllante - Bialetti Holding srl	3.846	304	33	2.535
Top Spa	25	94	-	392
Quattro erre S.a.s.	-	-	-	144
Sic Srl	113	160	-	160
Bialetti Girmi France	566	70	2.520	-
Girmi Spa	2.182	3.333	2.439	1.015
Bialetti Deutschland	787	117	222	-
Bialetti Spain	816	404	-	434
Cem Bialetti	14.830	7.510	1.143	6.569
Bialetti Stainless Steel	1.784	436	252	2.277
Bialetti Store Srl	4.154	28	6.938	-
Triveni Bialetti	2.858	4	81	1.067
Totale	**31.961**	**12.460**	**13.628**	**14.593**

31 dicembre 2008 (in migliaia di Euro)	**Crediti ed altre attività**	**Debiti commerciali ed altre passività**	**Ricavi per beni e servizi**	**Costi per beni e servizi**
Controllante - Bialetti Holding srl	4.119	-	-	2.341
Top Spa	25	559	18	46
Quattro erre S.a.s.	-	-	-	138
Sic Srl	97	262	10	1.304
Bialetti Girmi France	1.508	78	1.995	74
Girmi Spa	2.932	1.925	3.084	2.314
Bialetti Deutschland	565	18	660	-
Bialetti Spain	1.131	-	719	-
Cem Bialetti	11.903	6.699	934	4.121
Bialetti Stainless Steel	3.394	266	523	2.066
Bialetti Store Srl	1.416		3.897	-
Triveni Bialetti	2.816	66	38	-
Totale	**29.905**	**9.874**	**11.878**	**12.404**

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infraGruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Si segnalano le seguenti operazioni:

Di seguito sono riepilogati i rapporti del Gruppo Bialetti con le parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 espressi in migliaia di euro:

Rapporti con la controllante

I rapporti in essere con la controllante sono i seguenti:

- Bialetti Industrie S.p.A. ha sottoscritto con Bialetti Holding S.r.l. un contratto di locazione ad uso commerciale di durata 6 anni (1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2012) avente ad oggetto una porzione del fabbricato sito nel Comune di Coccaglio, il fabbricato sito nel Comune di Omegna ed il fabbricato sito nel Comune di Ornavasso;

- Bialetti Industrie S.p.A. ha sottoscritto con Bialetti Holding S.r.l. un contratto di locazione ad uso commerciale di durata 6 anni (1 luglio 2009 – 30 giugno 2015) avente ad oggetto i nuovi uffici nel fabbricato di Coccaglio;

- Nel corso del primo semestre 2009 Bialetti Holding Srl ha erogato a Bialetti Industrie SpA un finanziamento di Euro 3.000 migliaia, con scadenza 31 dicembre 2009. In data 23 dicembre 2009, Bialetti Holding Srl ha comunicato a Bialetti Industrie Spa, la propria rinuncia a detto finanziamento e la sua integrale conversione in un "versamento in conto futuro aumento di capitale sociale".

- In data 28 aprile 2009, Bialetti Industrie Spa ha perfezionato l'accordo di Standstill, nel contesto del quale Bialetti Holding Srl ha assunto l'impegno di partecipare alla ricapitalizzazione di Bialetti Industrie Spa entro il 30 aprile 2010 per un importo di Euro 8 milioni.

- Tra le società italiane del Gruppo e Bialetti Holding Srl è stato stipulato un contratto di Consolidato Fiscale;

- Bialetti Holding Srl ha concesso una garanzia in favore di Bialetti Industrie S.p.A., avente ad oggetto il pagamento da parte di Bialetti Industrie SpA della parte fissa del prezzo di acquisizione della partecipazione in Girmi S.p.A.;

- in data 20 luglio 2009, è stato effettuato l'atto di cessione di quote con il quale Bialetti Holding Srl ha ceduto, a Bialetti Industrie SpA l'1% del capitale di SIC Srl, che diventa quindi partecipata al 100% da Bialetti Industrie SpA.

Rapporti con Top S.p.A.

La Top Casalinghi S.p.A. è una parte correlata che svolge attività industriale e di commercializzazione nel settore houseware.

Rapporti con Quattro Erre S.a.s.

La Quattro Erre S.a.s. è una parte correlata che svolge attività immobiliare.

39. Piano di incentivazione e di stock option

L'Assemblea dei soci tenutasi il 29 aprile 2009 ha approvato un piano di compensi basato su azioni ordinarie Bialetti Industrie SpA, in favore del Direttore Generale dott. Giuseppe Servidori, che prevede l'assegnazione allo stesso di n. 200.000 diritti di opzione per l'acquisto di un equivalente numero di azioni ordinarie Bialetti Industrie SpA, che risulteranno essere di proprietà della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi deliberato di dare esecuzione al Piano, mediante l'assegnazione al Direttore Generale di opzioni per l'acquisto di n. 200.000 azioni di Bialetti Industrie. Tali opzioni potranno essere esercitate nei mesi di febbraio, marzo e aprile del 2012, a condizione che alla data del 31 dicembre 2011 egli ricopra ancora la carica di Direttore Generale e Amministratore della Società e che a tale data non sia dimissionario. Il prezzo di acquisto delle azioni in oggetto sarà pari alla metà della media aritmetica dei prezzi ufficiali del titolo registrati nel mese antecedente alla data di comunicazione di esercizio delle opzioni.

In data 27 agosto 2009 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un piano di incentivazione a regime il cui primo triennio è il 2009-2011 (c.d. "*Long Service Incentive Plan 2009-2011*") riservato a dipendenti di società del Gruppo con funzioni direttive o che comunque svolgano mansioni di particolare importanza.

40. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti Consob

Il presente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione.

(Euro migliaia)		
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	194
Totale		**194**

41. Operazioni non ricorrenti atipiche e/o inusuali

Nel 2009 non sono avvenute operazioni di carattere non ricorrenti, atipiche e/o inusuali, fatto salvo quanto già rappresentato in riferimento all'avvenuta sottoscrizione dello Standstill.

42. Fatti di rilievo di rilievo avvenuti dopo la chiusura di esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

ll management ritiene che l'esercizio 2010 possa rappresentare l'anno di stabilizzazione e di ulteriore miglioramento dei risultati economici e degli indicatori finanziari di Gruppo. Infatti, dopo un 2009 che ha presentato un contesto di mercato ancora particolarmente difficile e nel quale il Gruppo è comunque riuscito a conseguire gli importanti risultati illustrati nella presente relazione, il proseguimento delle rigorose azioni di contenimento dei costi iniziate nell'ultima parte del 2008, abbinate alle strategie commerciali finalizzate a migliorare le marginalità industriali, dovrebbero consentire al Gruppo di conseguire risultati economici significativi ed un ulteriore miglioramento della posizione finanziaria netta. In tal senso va sin d'ora segnalato il successo della strategia di concentrazione del marchio Bialetti sul "mondo caffè", destinando invece al "mondo casa" i marchi Rondine e Girmi, a cui si è affiancato, già con ottimi risultati, il rilancio del marchio Aeternum, storico simbolo italiano del pentolame di qualità.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2010 ha approvato il Piano 2010-2012, le cui linee guida ed elementi essenziali si pongono in diretta continuità rispetto a quanto contenuto nel Piano 2009-2011 approvato in data 30 giugno 2009. Il management ha ritenuto opportuno adeguare il Piano 2009-2011 alle evoluzioni di mercato osservate nel corso

del 2009 e dei prevedibili scenari futuri. Nell'ambito del Piano 2010-2012 sono previsti investimenti in un nuovo sistema informatico, in grado di fornire al management dati maggiormente precisi e in tempi più contenuti, mettendolo nelle condizioni di presidiare ancor meglio le dinamiche operative del Gruppo.

L'evoluzione della situazione finanziaria del Gruppo dipende da diverse condizioni, ivi incluse, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi previsti, nonché l'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e dei settori in cui il Gruppo opera. Il Gruppo prevede di far fronte ai propri fabbisogni finanziari attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa e da accordo di proroga dello Standstill (di cui si dirà in seguito) con le Banche.

Anche nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa. Le azioni intraprese per il contenimento delle produzioni dovrebbero consentire quanto meno una stabilizzazione dell'attuale valore degli stock di rimanenze (che sono stati notevolmente ridotti nel corso del 2009), con conseguenti benefici nella gestione delle risorse finanziarie. Tuttavia, eventuali rilevanti e improvvise riduzioni dei volumi di vendita potrebbero avere effetti negativi sulla capacità di generazione di cassa della gestione operativa.

Si segnala inoltre che gli amministratori, avvalendosi dei propri consulenti, hanno già avviato contatti ed effettuato incontri con le Banche firmatarie dello Standstill, la cui scadenza è fissata al 30 aprile 2010, al fine di ottenere un accordo di proroga dello Standstill per un ulteriore periodo, di lunghezza congrua al supporto del Gruppo durante al fase di completamento delle azioni di riorganizzazione già intraprese e/o comprese nel Piano 2010-2012. In tale ambito, l'azionista di controllo Bialetti Holding S.r.l. ha ribadito il proprio impegno, alla sottoscrizione per la quota di competenza (pari a Euro 8 milioni, di cui Euro 3 milioni già versati al 31 dicembre 2009 in conto futuro aumento), dell'aumento di capitale che dovrà essere deliberato da Bialetti Industrie Spa.
Gli amministratori ritengono che, confidando anche nella conclusione favorevole delle negoziazioni sopra illustrate, il Gruppo potrà beneficiare:

(iv) di minori uscite connesse al rimborso dei finanziamenti chirografari in essere;

(v) dell'iniezione di nuovi mezzi propri per almeno Euro 5 milioni;

(vi) della garanzia di poter continuare ad operare per un congruo lasso di tempo con le attuali linee di credito operative, con uno spread sui tassi di interesse fissato per tutta la durata dello Standstill.

Le tensioni finanziarie generatesi a livello mondiale nello scorso esercizio hanno indubbiamente influenzato le condizioni generali del mercato, che si caratterizza, ora più che mai, per la presenza di una diffusa incertezza, che rende estremamente difficile effettuare previsioni e stime anche di breve termine. Se la propensione alla spesa dei consumatori dovesse calare significativamente, ciò potrebbe riflettersi in modo negativo sui conti del Gruppo.

Nel contesto degli interventi di razionalizzazione dell'assetto industriale del Gruppo, in coerenza con le linee strategiche del Piano 2010-2012, il Consiglio di Amministrazione di Bialetti, tenutosi in data 7 aprile 2010, considerato il perdurare della crisi congiunturale del mercato di riferimento, ha deliberato la chiusura dello stabilimento produttivo di Omegna. Tale ulteriore intervento di razionalizzazione dell'assetto produttivo del Gruppo è finalizzato alla salvaguardia dell'esistenza del business caffettiere all'interno del Gruppo Bialetti e, più in generale, per consentire alla Società ed al Gruppo Bialetti di proseguire nel proprio percorso finalizzato al recupero e mantenimento del giusto equilibrio economico finanziario attraverso un modello di business integrato Italia-Estero.
In applicazione dei principi contabili di riferimento, il suddetto intervento di razionalizzazione dell'assetto produttivo del Gruppo non ha comportato impatti sui valori di Bilancio al 31 dicembre 2009.

Tuttavia il *management* rimane fiducioso, anche in conseguenza delle azioni intraprese nello scorso esercizio e delle recenti decisioni sopra illustrate, ragionevolmente confidando altresì di avvenire in tempi brevi alla sottoscrizione di un accordo di proroga dello Standstill e sta operando con attenzione, monitorando l'evoluzione del mercato, al fine di mantenere la propria posizione e di cogliere le opportunità di crescita che si dovessero presentare. Al contempo, proseguirà, rafforzandole, le azioni finalizzate al contenimento dei costi.

Si segnala infine l'avvenuta apertura di un nuovo outlet a Napoli, nonché la prossima apertura di un outlet a Catania e di un nuovo punto vendita monomarca all'interno di un centro commerciale a Torino.

Il presente documento, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico del periodo e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Coccaglio, 25 marzo 2010 – 7 aprile 2010

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Ranzoni

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81- TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Francesco Ranzoni in qualità di "Presidente ed Amministratore Delegato" e Roberto Serra in qualità di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Bialetti Industrie Spa, attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art.154-bis commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

   a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   b) l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2008.

3. Si attesta, inoltre che:

2.1 il progetto di bilancio al 31 dicembre 2009:

   d. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   e. è redatto in conformità ai principi internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   f. a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.3 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti [(1)].

Coccaglio, 25 marzo 2010 – 7 aprile 2010

Il Presidente ed Amministratore Delegato	Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Francesco Ranzoni	Roberto Serra

(1) Ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 lettera e) del D. Lgs. 58/1998 (TUF)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

EMITTENTE: BIALETTI INDUSTRIE S.P.A.
SITO WEB: WWW.BIALETTIINDUSTRIE.IT
ESERCIZIO A CUI SI RIFERISCE LA RELAZIONE: 2009
DATA DI APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE: 25 MARZO 2010

INDICE

GLOSSARIO

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF)

a) Struttura del capitale sociale

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

f) Restrizioni al diritto di voto

g) Accordi tra azionisti

h) Clausole di *change of control*

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

l) Attività di direzione e coordinamento

3. COMPLIANCE

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

4.2. Composizione

4.3. Ruolo del consiglio di amministrazione

4.4. Organi delegati

4.5. Altri consiglieri esecutivi

4.6. Amministratori indipendenti

4.7. Lead independent director

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

7. COMITATO PER LE NOMINE

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

11.1 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e del controllo interno esistenti in

relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b) TUF

11.2. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

11.3. Preposto al controllo interno

11.4. Modello organizzativo ex d. Lgs. 231/2001

11.5. Societa' di revisione

11.6. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

13. NOMINA DEI SINDACI

14. SINDACI

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

16. ASSEMBLEE

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

19. ALLEGATI

Cuor di M

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Società o Bialetti: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Statuto: lo statuto sociale di Bialetti Industrie S.p.A. approvato dall'assemblea straordinaria dell'11 aprile 2007.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Bialetti Industrie S.p.A. ha definito un sistema articolato ed omogeneo di regole di condotta riguardanti sia la propria struttura organizzativa sia i rapporti con gli *stakeholders* aziendali, che risulta in linea con i principi e i criteri applicativi contenuti nel Codice di Autodisciplina proposto da Borsa Italiana S.p.A. (versione 2006).
Nella presente Relazione viene illustrata la struttura di *governance* esaminata dal Consiglio del 25 marzo 2010 e si forniscono le informazioni integrative richieste dalle disposizioni di legge e regolamentari in tema di *governance* e assetti proprietari.

La struttura organizzativa di Bialetti Industrie S.p.A. è articolata secondo il modello tradizionale, che prevede l'affidamento in via esclusiva della gestione aziendale al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile alla Società di Revisione.

Completano la *governance* il sistema di controllo interno, il codice etico e la struttura dei poteri e delle deleghe, come di seguito illustrati.

L'**ASSEMBLEA** è il momento istituzionale di incontro tra il *management* della Società e gli azionisti. Nel corso delle riunioni assembleari gli azionisti possono chiedere informazioni sia sulle materie all'ordine del giorno sia sull'andamento della gestione. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** è l'organo fondamentale del sistema di Corporate Governance adottato dalla Società. Il vigente statuto sociale attribuisce all'organo amministrativo ogni più ampio potere per la gestione sia ordinaria che straordinaria della Società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche dispositivi, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea.

Il **COLLEGIO SINDACALE** vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulla correttezza delle operazioni con parti correlate, sulle modalità di concreta attuazione del Codice e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 58/98.

Il controllo contabile è esercitato dalla **SOCIETÀ DI REVISIONE** che verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché che il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano.

In Bialetti la responsabilità sociale è un valore che fa parte della cultura aziendale, condiviso uniformemente a qualsiasi livello. La *Corporate Social Responsibility* è un asset tangibile che si evolve in tempo reale con formule innovative e partner importanti. La centralità delle risorse umane ed il forte legame con il territorio ne sono le espressioni più visibili, attuate con azioni volte a migliorare la qualità dell'ambiente interno ed esterno all'azienda.
Le azioni a tutela degli operai e della loro salute si sono espresse, per esempio, in un impegno straordinario nell'abbattimento delle polveri di alluminio.
In quest'ottica di responsabilità sempre più allargata si inquadra l'accordo che Bialetti Industrie ha stretto con Legambiente nel 2007, impegnandosi a migliorare il riciclaggio di alluminio tramite l'implementazione di un nuovo sistema di aspirazione dei fumi. Bialetti, con tale patto, si impegna inoltre a ridurre il polietilene utilizzato nel confezionamento delle caffettiere.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF) ALLA DATA DEL 25 MARZO 2010

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente ammonta ad euro 18.750.000,00.
Il capitale sociale è composto unicamente da azioni ordinarie.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	75.000.000	100%	MTA	L'articolo 5 dello Statuto Sociale dispone che le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro possessori eguali diritti. Nel caso di deliberazione di introduzione o di rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari, anche i Soci che non hanno concorso all'approvazione di tale deliberazione non avranno il diritto di recesso. L'articolo 9 dello Statuto prevede che ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.

Le azioni dell'Emittente sono negoziate sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Per informazioni relative alle deleghe per l'esecuzione di aumenti di capitale, si rinvia a quanto specificato nella successiva lettera i).

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento di titoli.
L'articolo 5, comma 3, dello Statuto dispone che nel caso di deliberazione di introduzione o di rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari, anche i soci che non hanno concorso all'approvazione di tale deliberazione non avranno il diritto di recesso.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Dalle risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione alla data del 25 marzo 2010, gli azionisti che direttamente o indirettamente detengono, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Ranzoni Francesco	Bialetti Holding S.r.l.	64,07	64,07
Diego Della Valle	Diego Della Valle & C. Sapa	10,00	10,00

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sussistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sussistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Alla data di redazione del presente documento e sulla base delle informazioni pervenute alla Società, non risulta in vigore alcun accordo tra gli azionisti che possa qualificarsi quale patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control*

Le società operative del gruppo, nell'ambito della loro normale attività, hanno stipulato alcuni contratti di finanziamento che prevedono una serie di obblighi informativi o di previa autorizzazione a carico dell'Emittente, tra i quali si segnala l'impegno a comunicare tempestivamente agli istituti di credito finanziatori le variazioni intervenute nella compagine sociale o le modifiche nella situazione di controllo.
La violazione di tali impegni comporta, a seconda dei casi, la possibile risoluzione del contratto a norma dell'art. 1456 del cod. civ. ovvero il diritto per il soggetto finanziatore di dichiarare la parte mutuataria decaduta dal beneficio del termine ex art. 1186 cod. civ., ovvero ancora il diritto per il soggetto finanziatore di recedere dal contratto.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'assemblea straordinaria dei soci riunitasi in data 11 aprile 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, ottavo comma, cod. civ., a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 375.000,00 con emissione di massime n. 1.500.000 azioni del valore nominale di Euro 0,25 cadauna, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione a dipendenti della società o di società che la controllano o che sono da essa controllate, per prezzo pari a quello finale di sottoscrizione dell'aumento finalizzato alla quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., quale deliberato nel corso della medesima assemblea.
Ai sensi dell'art. 2439 comma secondo del codice civile, il termine ultimo per la sottoscrizione è stato fissato al 31 dicembre 2010, con previsione che, qualora al detto termine l'aumento non fosse interamente collocato, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a fare data dalle medesime, purché successive all'iscrizione della relativa delibera al Registro delle Imprese.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis* del TUF, comma primo, lettera i), sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9);

Le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis* del TUF, comma primo, lettera l), sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

l) Attività di direzione e coordinamento

L'Emittente non è soggetto all'attività di direzione e coordinamento esercitata da terzi.
Il Consiglio di Amministrazione della Società, raccolto il parere del Comitato per il Controllo Interno ha ritenuto, nella seduta del 30 marzo 2009, che possa ragionevolmente considerarsi venuto meno il rapporto di direzione e coordinamento della Società da parte di Bialetti Holding S.r.l..
In particolare:

- né Bialetti Holding S.r.l., attraverso il proprio consiglio di amministrazione, né il suo socio unico emanano direttive cogenti rivolte agli organi amministrativi o di controllo della Società;
- non sussiste alcun contratto tra Bialetti Holding S.r.l. e la Società, né alcuna clausola dei rispettivi statuti, tali da riprodurre la fattispecie, e i conseguenti effetti, contemplati dall'art. 2497-*septies* cod. civ.

Per ulteriori informazioni sull'argomento si rinvia anche a quanto esposto nel capitolo 4 della relazione sulla relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari pubblicata con riferimento al precedente esercizio, rinvenibile sul sito internet dell'Emittente (http://www.bialetti.it), nella sezione *Investor Relations*.

Ai sensi dell'art. 2497-*bis* del codice civile, le società italiane controllate da Bialetti Industrie S.p.A. hanno indicato quest'ultima quale soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento.

3. COMPLIANCE

L'Emittente, fin dal 27 luglio 2007 (data in cui ha avuto inizio la negoziazione delle azioni ordinarie sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), adotta il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. (consultabile sul sito http://www.borsaitaliana.it).

L'Emittente e/o le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre a un massimo di nove amministratori. L'assemblea ordinaria, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti (da tre a nove) e la durata in carica del Consiglio. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

La nomina del Consiglio avviene da parte dell'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo la procedura di seguito illustrata, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.
Possono presentare una lista per la nomina degli amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998, ovvero - in mancanza di tale determinazione - pari ad almeno un quarantesimo del capitale sociale.
La quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione delle liste di candidati è attualmente pari al 2,5% delle azioni ordinarie, in conformità a quanto pubblicato da Consob con riferimento alla capitalizzazione della Società nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2008.
Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli amministratori.
Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a nove, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un amministratore indipendente ex art. 147-*ter* TUF, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-*ter* TUF. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.
Le liste inoltre contengono, anche in allegato: (i) le informazioni relative ai soci che le hanno presentate, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati; (iii) una dichiarazione dei candidati contenente la loro accettazione della candidatura e l'attestazione del possesso dei requisiti previsti dalla legge, nonché dei requisiti di indipendenza, ove indicati come amministratori indipendenti ex art. 147-ter TUF o come amministratori indipendenti ai sensi dei predetti codici di comportamento; (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.
Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza"), viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; tale lista può prevedere espressamente che il primo candidato della stessa assuma la carica di Presidente del consiglio di amministrazione; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza") viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un amministratore indipendente ex art. 147-*ter* TUF, in caso di consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo amministratore indipendente ex art. 147-*ter* TUF, in caso di consiglio di più di sette membri, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo amministratore indipendente ex art. 147-*ter* TUF indicato nella Lista di Minoranza.
Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.
In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.
Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'assemblea, fermo restando che, qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri, risulta in ogni caso eletto anche il secondo amministratore indipendente ex art. 147-*ter* TUF, oltre a quello necessariamente collocato nei primi sette posti.
In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'assemblea, i membri del consiglio di amministrazione vengono nominati dall'assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'assemblea, di un numero di amministratori indipendenti ex art. 147-*ter* TUF pari al numero minimo stabilito dalla legge.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è effettuata

secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti ex art. 147-*ter* TUF stabilito dalla legge.

Lo statuto non prevede requisiti di indipendenza, ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'articolo 148 del TUF, così come richiamato dall'art. 147-*ter* del TUF, e/o di onorabilità e/o professionalità per l'assunzione della carica di amministratore, anche con riferimento ai requisiti al riguardo previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

L'Emittente non è soggetto a ulteriori norme – anche in base a disposizioni di settore - in materia di composizione dell'organo amministrativo.

Lo statuto può essere modificato con delibera dell'assemblea straordinaria.
Il Consiglio è inoltre competente ad assumere, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

4.2. Composizione

Alla data di redazione della presente Relazione, la struttura del Consiglio e dei Comitati della Società risulta essere quella rappresentata nella Tabella 1 allegata nel paragrafo "19. Allegati" della Relazione.

Il Consiglio è stato nominato con assemblea del 11 aprile 2007 sulla base delle disposizioni statutarie antecedenti all'introduzione del meccanismo del voto di lista e scade con la data dell'assemblea chiamata a deliberare l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiude al 31 dicembre 2009.
La composizione del Consiglio è mutata nel corso del tempo a seguito delle dimissioni presentate da alcuni consiglieri e della conseguente nomina per cooptazione di nuovi componenti in sostituzione dei dimissionari, il tutto come meglio dettagliato nella Tabella 1 allegata.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, unitamente agli incarichi ricoperti dagli stessi, sono elencati nel paragrafo "19. Allegati" della Relazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società
Il Consiglio di Amministrazione non ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, ritenendo che tale valutazione spetti ai soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto dell'accettazione della carica.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il numero di riunioni del Consiglio tenute nel corso dell'Esercizio è stato pari a nove.
La durata media delle riunioni del Consiglio è stata pari a circa due ore.
Il numero di riunioni del Consiglio programmate per l'esercizio in corso è pari a quattro. Il calendario finanziario è disponibile nel sito internet.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio è investito di tutti i poteri per la gestione della Società e a tal fine può deliberare o compiere tutti gli atti che ritiene necessari od utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'assemblea dei soci.

Sono inoltre attribuite alla competenza del Consiglio le deliberazioni concernenti:
- le fusioni e scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter, ultimo comma, cod. civ.;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza legale;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;

fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'assemblea straordinaria.

Con riferimento alle funzioni espletate dal Consiglio, ferma restando la sua competenza esclusiva per le materie indicate all'art. 2381 cod. civ., si segnala che, in conformità a quanto raccomandato dai punti 1.C.1 e 8.C.1. del Codice, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le seguenti materie:

a) esame e approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo di cui essa è a capo, del sistema di governo societario della Società e della struttura del gruppo medesimo;

b) valutazione della adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;

c) attribuzione e revoca delle deleghe agli amministratori delegati, con definizione dei relativi limiti e modalità di esercizio;

d) determinazione, previo esame delle proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, della suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;

e) valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;

f) esame e approvazione preventivi delle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, dovendosi intendere per tali quelle che non rientrano nei poteri degli amministratori delegati, ovvero superano i limiti di importo stabiliti ai poteri esercitabili dai predetti amministratori delegati, a firma disgiunta ovvero congiunta, con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;

g) valutazione, da effettuarsi almeno una volta all'anno, della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, esprimendo se del caso orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;

h) definizione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno, delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, con l'obiettivo di identificare correttamente, nonché misurare, gestire e monitorare adeguatamente, i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate;

i) individuazione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno, di un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del sistema di controllo interno;

l) valutazione, da effettuarsi almeno una volta all'anno con l'assistenza del comitato per il controllo interno, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;

m) nomina e revoca, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, di uno o più soggetti preposti al controllo interno e determinazione della loro remunerazione.

Il Consiglio del 25 marzo 2010 ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.
La valutazione è stata compiuta tenendo conto delle valutazioni compiute dal Comitato per il Controllo Interno.

Con riferimento ai criteri per l'identificazione delle controllate aventi rilevanza strategica, la società ha fatto riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 151 del Regolamento Emittenti. Le società controllate con rilevanza strategica sono in tal senso:
CEM Bialetti AS
SC Bialetti Stainless Steel Srl
Bialetti Triveni

Il Consiglio ha determinato in data 29 aprile 2009, esaminate le proposte del Comitato per la remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 terzo comma del cod.civ., nonché, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio deliberato dall'Assemblea.

Il Consiglio valuta, in occasione dall'approvazione dei rendiconti contabili, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del conferimento delle deleghe all'Amministratore Delegato e al Direttore generale ha precisato che:

- al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso;
- al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi;
- al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Il Consiglio, sentito il Comitato per il Controllo Interno, ha deliberato di adottare in data 11 aprile 2007, con efficacia dal 27 luglio 2007 (data in cui ha avuto inizio la negoziazione delle azioni ordinarie sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), una procedura che regola il compimento di operazioni con parti correlate, poste in essere direttamente dalla Società ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare che le stesse siano compiute secondo criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale. In sintesi la suddetta procedura prevede:

(a) la competenza esclusiva del consiglio di amministrazione per tutte quelle operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Società, nonché tutte quelle operazioni con parti correlate che non avvengano a condizioni di mercato o che siano atipiche o inusuali;

(b) che le operazioni con società controllate, che non presentino i caratteri indicati sub a), siano comunque di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione quando le stesse, singolarmente considerate, abbiano un valore complessivo superiore a Euro 3.000.000;

(c) che le operazioni con parti correlate diverse dalle società controllate, che non presentino i caratteri indicati sub a), siano comunque di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione quando le stesse, singolarmente considerate, abbiano un valore complessivo superiore a Euro 1.000.000.

Il Consiglio, prima di deliberare in merito ad operazioni con parti correlate che siano rimesse alla sua esclusiva competenza, deve ricevere un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità con le quali si intende dar corso all'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Il Consiglio, in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, può richiedere l'assistenza di uno o più esperti indipendenti che esprimano un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione. Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse.

Per le operazioni con parti correlate che non sono di esclusiva competenza del Consiglio, i soggetti responsabili della loro realizzazione raccolgono e conservano per ciascuna operazione adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate in cui gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, trova altresì applicazione l'art. 2391 cod. civ..

L'assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

Il Consiglio del 25 marzo 2010 ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati. Tale valutazione è stata esperita anche sulla base di un specifico questionario consegnato agli amministratori.
La struttura del questionario è composta da 4 Sezioni per un totale di 23 domande. In particolare:

- **Sezione 1:** Dimensione, Composizione e Funzionamento del Consiglio di Amministrazione
- **Sezione 2:** Dimensione, Composizione e Funzionamento dei Comitati interno al Consiglio di Amministrazione
- **Sezione 3:** Comunicazione tra Consiglio di Amministrazione e Alta Direzione
- **Sezione 4:** Governance

Agli amministratori è stato quindi chiesto di esprimere, per ciascuna delle 23 domande formulate, un giudizio basato sulla seguente scala numerica da 1 a 4:

- **1** = INADEGUATO
- **2** = PARZIALMENTE ADEGUATO
- **3** = ABBASTANZA ADEGUATO
- **4** = ADEGUATO

Nel corso della successiva discussione in sede consiliare, sono stati discussi i principali risultati del questionario.

Dal processo di autovalutazione sono, tra l'altro, emersi: (i) un adeguato livello di soddisfazione riguardo alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati ed un diffuso apprezzamento del ruolo istituzionale svolto dal Presidente per assicurare continuità di rapporti tra l'organo consiliare, l'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione e stimolare una proficua collaborazione; (ii) l'efficacia nel gestire, sul piano sia procedurale che sostanziale, le situazioni di potenziale o effettivo conflitto di interessi; (iii) l'adeguatezza nel mix di esperienze manageriali e di competenze funzionali in seno al Consiglio e ai Comitati.

La valutazione periodica da parte del Consiglio dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non esecutivi, previsti dal Codice di Autodisciplina, è stata effettuata nel corso della riunione consiliare del 25 marzo 2010, data di approvazione della presente Relazione.

L'Assemblea dell'Emittente non ha autorizzato - in via generale e/o preventiva – deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del cod.civ..

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato e Presidente

Il Consiglio del 21 aprile 2008 ha conferito al Presidente, Signor Francesco Ranzoni, a firma singola e disgiunta, tutti i poteri di ordinaria amministrazione della Società.
Il Consiglio della Società dell'8 ottobre 2008 ha conferito, con effetto dal 9 ottobre 2008, al Presidente del Consiglio di Amministrazione Signor Francesco Ranzoni, che ha assunto pertanto anche il ruolo di Amministratore Delegato della Società, ulteriori poteri in tema di acquisto di beni mobili e immobili e di assunzione di finanziamenti da esercitarsi con firma singola fino all'importo massimo di Euro 1.000.000 per singola operazione, che si sono aggiunti a quelli di cui egli già disponeva in forza della delibera del Consiglio assunta in data 21 aprile 2008.
Il Consiglio della Società del 15 gennaio 2009 ha ampliato al Presidente e Amministratore Delegato i poteri in tema di assunzione di finanziamenti da esercitarsi con firma singola fino all'importo massimo di Euro 3.000.000 per singola operazione e da esercitarsi con firma congiunta a quella del Direttore Generale oltre l'importo di Euro 3.000.000 e fino all'importo massimo di Euro 5.000.000 per singola operazione.

Come sopra rappresentato il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha ricevuto talune deleghe gestionali in quanto non è al momento presente una distinta figura di Amministratore Delegato.
Si rappresenta peraltro, come infra descritto, che i poteri inerenti la gestione dell'attività ordinaria della società sono stati altresì attribuiti, a firma singola, al Direttore Generale della Società.

Il Presidente è socio unico dell'azionista di controllo dell'Emittente.

L'art. 21 dello Statuto prevede che il consiglio di amministrazione possa nominare un Comitato Esecutivo. Si segnala che ad oggi il Consiglio non si è avvalso di tale facoltà.

Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2009 ha nominato, con effetto dal 9 febbraio 2009, Giuseppe Servidori quale Direttore Generale della Società.
Il dott. Servidori ha assunto anche la carica di amministratore della Società mediante nomina per cooptazione avvenuta in data 9 febbraio 2009.
Al Direttore Generale sono stati conferiti:

- a firma singola, tutti i poteri di ordinaria amministrazione della Società, con il limite di Euro 1.000.000 per ogni singolo impegno, fatta eccezione per le disposizioni di pagamento con il limite di Euro 1.500.000 per operazione, le lavorazioni conto terzi e acquisto articoli finiti anche da ditte esterne, sino ad un importo non superiore a Euro 2.500.000, le operazioni di acquisto e vendita di impianti e macchinari, prodotti ed ogni altro bene mobile materiale e servizi entro il limite massimo annuo di Euro 10.000.000;
- a firma congiunta con il Presidente del consiglio di amministrazione e Amministratore Delegato sig. Francesco Ranzoni, i poteri relativi alla richiesta di finanziamenti qualora l'importo superi Euro 1.000.000 per singola operazione, ma comunque entro l'importo massimo di Euro 5.000.000.

Il Direttore Generale è stato nominato amministratore unico di una società controllata italiana e presidente di alcune società controllate estere.

Informativa al Consiglio

L'art. 19 dello Statuto prevede che gli organi delegati riferiscano al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale, almeno ogni tre mesi, in occasione delle riunioni consiliari, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate, nonché sugli altri argomenti eventualmente previsti dalla legge.
Gli organi delegati, nell'esercizio 2009, hanno riferito al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale, in occasione di ogni riunione consiliare.
La comunicazione degli amministratori al collegio sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, nonché sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, effettuate dalla Società e dalle società controllate, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, sono state effettuate in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Fatta eccezione per le deleghe conferite al Presidente e Amministratore Delegato e al Direttore Generale, nel Consiglio dell'Emittente non vi sono altri consiglieri da considerarsi esecutivi.

Le iniziative intraprese al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali sono avvenute nell'ambito delle riunioni dei Consigli, tramite specifici interventi relativi all'illustrazione delle attività e strutture del Gruppo.

Gli amministratori sono periodicamente aggiornati in ordine all'evoluzione della normativa e dei doveri ad essi facenti capo.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio dell'Emittente:
- ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi;
- ha valutato nell'Esercizio la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

Il Consiglio di Amministrazione alla data del 25 marzo 2010 si compone di quattro amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza specificati dalla legge e dal Codice.

La valutazione è stata preceduta dalla predisposizione di documento trasmesso agli Amministratori al fine di agevolare il procedimento di autovalutazione che ciascun componente del Consiglio dell'Emittente deve periodicamente svolgere al fine di verificare l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza, ciò anche al fine di permettere all'organo amministrativo della Società di assolvere agli obblighi di informativa che devono essere resi in merito alla valutazione sulla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai suoi componenti.
Il documento indica e riepiloga le principali disposizioni legislative e regolamentari, nonché le indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, utili al fine di svolgere una corretta valutazione in merito all'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascun amministratore.
Il Consiglio ha quindi riscontrato la sussistenza in capo a tutti gli Amministratori dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148 del TUF, prescritti ai sensi dell'articolo 147-*ter*, comma 4, del TUF medesimo. L'esito di tali verifiche è rappresentato nella Tabella 1 allegata nel paragrafo "19. Allegati" della Relazione.

Il collegio sindacale ha verificato con esito positivo la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio, ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, ha designato il consigliere Angelo Menegatti quale *lead independent director*, con efficacia dal 27 luglio 2007 (data in cui hanno avuto inizio la negoziazione delle azioni ordinarie della Società sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.).
Il *lead indipendent director* ha coordinato le consultazioni preventive degli amministratori indipendenti in vista delle riunioni dei consigli di amministrazione, ha appurato la disponibilità, con congruo anticipo, della documentazione informativa destinata ai consiglieri, utile al fine di consentire agli amministratori, e in particolare a quelli indipendenti, di valutare con capacità critica e spirito di indipendenza le proposte sottoposte al consiglio di amministrazione.
Il *lead indipendent director* ha coordinato le attività volte ad aggiornare gli amministratori in ordine all'evoluzione della normativa e dei doveri ad essi facenti capo.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Accogliendo la raccomandazione contenuta nel punto 4.C.1. del Codice, il consiglio di amministrazione dell'11 aprile 2007 ha adottato, su proposta dell'Amministratore Delegato, una procedura per la gestione e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*.
La procedura è disponibile nel sito internet dell'Emittente (http://www.bialetti.it) nella sezione *Investor Relations*.

Tale procedura prevede, tra l'altro, che tutti gli amministratori, i sindaci, i dipendenti, i responsabili degli uffici aziendali e tutti coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento delle loro funzioni, sono tenuti a mantenere riservate le predette notizie e documenti e ad utilizzarli solo ed esclusivamente per l'espletamento dei rispettivi compiti di servizio, adottando ogni cautela necessaria affinché la relativa circolazione nel contesto aziendale si svolga senza alcun pregiudizio della riservatezza delle informazioni stesse. Tutti i soggetti di cui sopra sono inoltre tenuti a non abusare del loro privilegio informativo, in ossequio ai divieti di cui alla normativa vigente, ed a rispettare la procedura in questione per la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

Ai sensi della medesima procedura, la divulgazione di informazioni riservate e/o *price sensitive* deve avvenire esclusivamente da parte del Presidente del consiglio di amministrazione o dell'Amministratore Delegato della Società, ovvero da altra persona che sia stata a ciò espressamente autorizzata da uno dei soggetti suddetti.

Specifiche disposizioni della procedura disciplinano l'alimentazione e l'aggiornamento del registro dei soggetti che hanno accesso ad informazioni di natura privilegiata, prevedendo che l'iscrizione nel registro possa avvenire in modalità permanente ovvero occasionale e che la responsabilità di individuare i soggetti è affidata all'Amministratore Delegato.
La procedura si occupa anche delle modalità di aggiornamento e cancellazione degli iscritti.
Il registro è tenuto con modalità informatiche e consiste in un sistema accessibile via Internet protetto da opportuni criteri di sicurezza. L'accesso all'applicazione è consentito al responsabile del registro.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

In seno al consiglio di amministrazione, l'Emittente ha istituito il comitato per il controllo interno e il comitato per la remunerazione, entrambi con funzioni consultive e con la finalità di assistere il Consiglio nelle istruttorie riguardanti le materie di competenza.
I comitati sono dotati di un regolamento che disciplina le modalità di funzionamento; le riunioni vengono verbalizzate.
I comitati riferiscono periodicamente al Consiglio in ordine alle attività svolte.
Non sono stati costituiti Comitati che svolgono le funzione di due o più dei comitati previsti dal Codice.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio ha valutato di non costituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina, ritenendo che le previsioni contenute nello Statuto garantiscano adeguata trasparenza alla procedura di selezione e indicazione dei candidati, considerato altresì che la struttura dell'azionariato della Società non presenta quei connotati di dispersione che giustificano l'adozione di un siffatto Comitato.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione che nel corso dell'Esercizio si è riunito quattro volte.

Il Comitato per la remunerazione è risultato composto da tre amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti: Livio Barnabò (Presidente), Angelo Menegatti e Stefano Schegginetti.

Gli amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il comitato per la remunerazione presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso.

Il comitato per la remunerazione valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Nel corso dell'Esercizio il comitato per la remunerazione ha formulato:

- proposte di ripartizione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione comprensivo degli emolumenti spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, c. 3, Cod. Civ.;
- proposte relativamente al piano di compensi basato su azioni della Società in favore del direttore generale;
- proposte relative al piano di incentivazione pluriennale 2009-2011 (long term incentive plan) per alcuni dipendenti della Società e di società da essa controllate;
- ha verificato l'eventuale raggiungimento dei target previsti nel piano di incentivazione pluriennale 2009-2011 per l'esercizio 2009.

Le riunioni del comitato per la remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.
Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.
Il comitato non si è avvalso di consulenti esterni e può disporre di volta in volta delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, l'assemblea delibera sul compenso annuale del consiglio di amministrazione, compenso che rimane invariato sino a diversa deliberazione dell'assemblea stessa. E' rimesso al Consiglio il riparto tra i suoi membri del compenso predetto, salvo che vi abbia già provveduto l'assemblea.

Rimane ferma la facoltà del consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale, di stabilire, in aggiunta all'ammontare complessivo deliberato dall'assemblea, le remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, cod. civ..

In via alternativa, l'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, il cui riparto è stabilito dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale per le attribuzioni agli amministratori investiti di particolari cariche.

Si segnala che, in conformità a quanto raccomandato al punto 7.C.1. del Codice, il Consiglio ha approvato un piano di incentivazione riservato a dipendenti con funzioni direttive della Società e di società del gruppo. In base alle previsioni del suddetto piano di incentivazione, la Società si è impegnata a riconoscere a ciascun beneficiario un *bonus* pari ad una determinata percentuale della relativa retribuzione monetaria annua lorda al 31 dicembre 2009. L'erogazione del bonus è condizionata, per una parte, al raggiungimento di obiettivi individuali riferiti al triennio 2007-2009, e, per la rimanente parte, al raggiungimento da parte del gruppo di determinati risultati a livello consolidato nell'esercizio 2009, ovvero, per alcuni dipendenti delle società controllate, al raggiungimento nel medesimo esercizio di determinati risultati da parte della società di appartenenza. L'erogazione è inoltre subordinata alla condizione che il rapporto di lavoro sia ancora in essere alla data del 31 dicembre 2009.

Inoltre alcuni dei beneficiari del suddetto piano di incentivazione avranno il diritto di sottoscrivere, a determinate condizioni e nei limiti dell'importo monetario dagli stessi percepito in base al medesimo piano, azioni rivenienti dall'aumento di capitale a pagamento per massimi nominali Euro 375.000, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, ottavo comma, cod. civ., deliberato dall'assemblea straordinaria della Società tenutasi in data 11 aprile 2007.
I beneficiari, che alla data di redazione della Relazione devono ancora essere individuati, avranno il diritto di sottoscrivere il predetto aumento di capitale a condizione, tra l'altro, che al momento dell'esercizio del diritto di sottoscrizione essi assumano l'obbligo di non alienare, sotto alcuna forma, per i successivi tre anni dalla sottoscrizione, almeno la metà delle rispettive azioni. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni in questione sarà il medesimo al quale saranno collocate sul mercato le azioni oggetto dell'offerta globale finalizzata alla quotazione sul mercato telematico azionario delle azioni della Società.

La remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato Signor Francesco Ranzoni e degli amministratori non esecutivi (ivi inclusi, pertanto, quelli indipendenti) non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società; gli stessi non sono inoltre destinatari di piani di incentivazione su base azionaria.
La remunerazione del Direttore Generale, in carica dal 9 febbraio 2009, prevede:

- un compenso variabile su base annuale, a partire dall'esercizio 2009, legato ai risultati aziendali, con la garanzia di un minimo (per il solo esercizio 2009) pari al 30% della retribuzione lorda annua;
- un ulteriore compenso variabile su base triennale (*long term incentive*), sempre a partire dall'esercizio 2009, legato ai risultati aziendali.

Gli emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione e dai dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'Esercizio sono contenuti nel fascicolo di bilancio a cui è allegata la presente Relazione.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Nel corso dell'Esercizio non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno composto da tre amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti: Angelo Menegatti (Presidente), Livio Barnabò e Stefano Schegginetti.

Il presidente del Comitato per il Controllo Interno possiede un'esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno
Al comitato per il controllo interno sono stati attribuiti i compiti di cui al punto 8.C.3. del Codice di Autodisciplina, oltre a quello di assistere il consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti indicati al punto 8.C.1. del medesimo codice. In particolare il comitato per il controllo interno:

(i) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
(ii) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
(iii) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
(iv) valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
(v) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
(vi) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;
(vii) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno inoltre assiste il Consiglio di Amministrazione nel:

(a) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
(b) individuare l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
(c) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno; e
(d) descrivere, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso. Esprime infine il proprio parere sulla nomina e revoca del soggetto preposto al controllo interno.

Le principali attività svolte dal Comitato per il Controllo Interno nel corso dell'Esercizio sono di seguito rappresentate.
Dopo un primo trimestre di rallentamento, dovuto alla prematura scomparsa del Preposto al Controllo Interno, e all'uscita di alcuni dirigenti di prima linea in ruoli chiave, con l'ingresso del nuovo CFO, e Dirigente Preposto, il Comitato di Controllo Interno ha ridefinito il proprio piano di attività.
Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate.

Il Comitato di controllo ha quindi programmato interventi di audit volti a verificare il percorso di riorganizzazione intrapreso dalla società con l'adozione di una serie di misure gestionali funzionali al più accurato pilotaggio della propria attività al fine di riequilibrare le variabili economiche e finanziarie.
Nel corso del 2009 sono stati effettuati cinque interventi di audit aventi ad oggetto i principali processi: vendite, crediti commerciali, magazzini e tesoreria. Hanno partecipato e contribuito alle riunioni il Direttore generale, il Presidente del Collegio Sindacale ed i sindaci oltre ai responsabili operativi e agli addetti ai singoli processi.
Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il sistema di controllo interno ha l'obiettivo di assicurare:

- l'efficacia ed efficienza delle operazioni aziendali;
- l'affidabilità dell'informazione finanziaria;
- il rispetto di leggi e regolamenti;
- la salvaguardia del patrimonio sociale.

Il Consiglio ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.
Il Consiglio ha valutato, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno e con il contributo del management:

- che il sistema di controllo interno è stato migliorato nel corso del 2009 con l'implementazione di una serie di misure gestionali tali da consentire un efficace controllo dell'attività in funzione del riequilibrio delle variabili economiche e finanziarie; ad esempio una serie di piattaforme software in grado gestire con maggiore efficienza e controllo alcuni processi aziendali.
- che l'evoluzione dei sistemi è accompagnata dalla revisione e aggiornamento delle policies e procedure di gruppo e, quando necessario, dalla formazione del personale.

11.1. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DEL CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA AI SENSI DELL' ART. 123-bis, COMMA 2, LETT b) TUF.

Il sistema di controllo interno del Gruppo Bialetti è ispirato ai principi di riferimento del CoSO Report elaborato dal Commettee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commisiion – Integrated Framework.
L'ambiente di controllo interno è oggetto di continua attenzione al fine di mantenerne l'idoneità ed adeguatezza al presidio delle principali aree a rischio dell'attività sociale, in relazione all'evoluzione del business e all'introduzione di nuove disposizioni normative e regolamentari.

Il sistema di gestione dei rischi adottato dalla società è parte integrante del processo di controllo interno anche riguardo all'informativa finanziaria e alle altre comunicazioni sociali.
In tal senso, al fine di assicurare condizioni di sana e corretta gestione, in armonia con le indicazioni contenute nella normativa e nei regolamenti di riferimento, a titolo di esempio nelle Linee Guida di Confindustria per il Dirigente Preposto e nel Position Paper dell'ANDAF, il Gruppo ha avviato un approccio metodologico di prevenzione dei rischi, sia di natura finanziaria che operativa, volto a ridurre la probabilità di accadimento dei rischi e il loro impatto.

Le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno del processo di informativa finanziaria ha l'obiettivo principale di assicurare che l'informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, in conformità ai principi contabili internazionali.
L'approccio metodologico del sistema si sintetizza nelle seguenti tre fasi:

- **Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria**

Le modalità adottate per identificare, valutare, gestire e monitorare i rischi che caratterizzano i processi aziendali, in particolare quelli relativi al processo di informativa finanziaria, si sintetizzano nelle seguenti fasi:
a) definizione del perimetro di applicazione, distinguendo tra Capogruppo (Emittente), controllate strategiche e altre controllate;
b) identificazione dei cicli di business rilevanti che alimentano i conti di bilancio, includendo il processo di chiusura e formazione del bilancio di esercizio e del consolidato;
c) identificazione dei conti di bilancio rilevanti in base al criterio della materialità sul bilancio consolidato e alla conoscenza della realtà aziendale e dei fattori di rischio specifici insiti nei processi amministrativo-contabili.

- **Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati**

L'identificazione dei controlli, sia manuali che di sistema, a presidio del processo di informativa finanziaria si basa sugli obiettivi del sistema di controllo.

OBIETTIVI DEL SISTEMA DI CONTROLLO	OBIETTIVI DI CONTROLLO SPECIFICI
	Asserzioni di Bilancio
La rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica è veritiera e corretta, in accordo con i principi contabili di generale accettazione	Esistenza e accadimento
	Completezza
	Diritti e obbligazioni
	Valutazioni e rilevazioni
	Presentazione ed informativa
	Altri Obiettivi di controllo
Incassi e pagamenti sono adeguatamente autorizzati	Rispetto dei limiti autorizzativi
Salvaguardia del patrimonio aziendale	Segregazione dei compiti
	Controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni
Le transazioni e le registrazioni sono documentate	Documentazione, archiviazione e tracciabilità delle operazioni
Conformità a leggi e regolamenti	Rispetto di leggi e di regolamenti relativi all'informativa finanziaria

Le funzioni coinvolte nel processo di informativa finanziaria verificano l'aggiornamento delle procedure amministrative e contabili e dei controlli sia manuali che di sistema in essere.
Il dirigente preposto ha dato avvio alla predisposizione un processo di autovalutazione sistematica dell'adeguatezza del sistema dei controlli e del perimetro individuato.

- **Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati**

L'attività di valutazione del sistema di controllo è al momento svolta, almeno semestralmente, dal Comitato di Controllo Interno che esprime, unitamente al collegio sindacale il proprio parere sull'adeguatezza dello stesso.

I ruoli e le funzioni coinvolte

Il sistema di controllo interno è governato dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari, i quali devono attestare, secondo il modello stabilito da regolamento CONSOB, da allegare al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale e ove redatto al bilancio consolidato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili di cui al comma 3 art.154-bis TUF nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
- che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
- per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-ter .

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha la responsabilità di:

- accompagnare gli atti e le comunicazioni della società che vanno diffusi al mercato, che sono relativi all'informativa contabile, con una dichiarazione scritta che attesti la corrispondenza alle risultanze contabili, ai libri e alle scritture contabili .
- implementare il sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio e l'informativa societaria;
- predisporre le procedure amministrativo contabili con l'assistenza delle strutture aziendali più idonee;
- fornire alle società controllate, considerate come rilevanti nell'ambito della predisposizione dell'informativa consolidata di Gruppo, le linee di indirizzo per la realizzazione di un adeguato sistema di controllo interno;
- comunicare al Comitato di Controllo Interno, all'Organismo di Vigilanza, al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione i punti di debolezza, le carenze rilevanti nella progettazione o nell'operatività del sistema di controllo interno istituito e le frodi in cui sia coinvolto il personale dirigente o il personale in posizioni rilevanti ai fini del sistema di controllo interno, che sovrintende la redazione del bilancio.

Nell'espletamento delle sue funzioni il Dirigente preposto è supportato dai Direttori di Funzione i quali assicurano l'applicazione nelle loro aree di competenza delle procedure predisposte e l'effettuazione dei controlli previsti dal sistema di controllo interno.

Il Comitato di Controllo Interno e l'Organismo di Vigilanza vigilano sull'operatività del sistema di controllo interno e riferiscono al Dirigente Preposto e al Consiglio di Amministrazione sulla sua idoneità ed efficacia.

11.2. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha affidato, con effetto dal 9 ottobre 2008, al Presidente e Amministratore Delegato Signor Francesco Ranzoni l'incarico di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, attribuendogli i compiti di cui al punto 8.C.5. del Codice.

Il Consigliere Ranzoni, nell'ambito dell'incarico ricevuto:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

11.3. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Le attività di auditing sono rallentate nella prima parte nel primo trimestre dell'esercizio 2009 per la prematura scomparsa, il 23 marzo 2009, del Preposto e per gli avvicendamenti di dirigenti in importanti ruoli della prima linea di management.
Ridefinito il piano di lavoro con il nuovo CFO, le attività di auditing sono proseguite ad opera del Comitato di Controllo Interno con il supporto diretto della struttura aziendale.
L'Emittente sta valutando le alternative per ripristinare in tempi ragionevoli la funzione del preposto al controllo interno.

11.4. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio del 18 marzo 2008 ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, corredato dal codice etico ed ha nominato l'organismo di vigilanza costituito da un amministratore indipendente e dal preposto al controllo interno.
L'ambito di applicazione del modello organizzativo è costituito da tutte le aree di processi aziendali interni ed esterni e dalle strutture organizzative di Bialetti Industrie S.p.A., di Girmi S.p.A. e di S.I.C. S.r.l..
Il Codice Etico del Gruppo Bialetti definisce i valori ed i principi di condotta rilevanti per Bialetti Industrie S.p.A. e per tutte le sue società controllate e collegate.
Le modifiche della struttura organizzativa di Bialetti Industrie e le nuove disposizioni (L. 99 del 23 luglio 2009) che hanno introdotto nel codice penale nuove ipotesi di reato che possono determinare la responsabilità delle società ai sensi del D. Lgs. 231/2001, rendono necessario un aggiornamento del Modello Organizzativo. In particolare la revisione del Modello Organizzativo comprende:
l'applicazione del Modello Organizzativo alla Bialetti Store Srl.
Il coinvolgimento dei soggetti apicali assunti dopo l'approvazione del Modello Organizzativo (marzo 2008);
la mappatura del rischio e individuazione delle misure di controllo con riferimento alle nuove disposizioni;
La formazione dei responsabili di produzione e di altri coinvolti nella disciplina che concerne il cosiddetto "Made in Italy"
L'aggiornamento sarà realizzato entro la fine di luglio con l'aiuto anche di professionisti esterni. L'informazione e la formazione per l'uso e la tutela del "Made in Italy" è programmata per la fine di maggio 2010.

L'organismo di vigilanza non è venuto a conoscenza, alla data di redazione della presente Relazione, di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

11.5. SOCIETA' DI REVISIONE

L'assemblea degli azionisti dell'Emittente riunitasi in data 11 aprile 2007 ha conferito a PriceWaterhouseCoopers S.p.a. l'incarico di revisione contabile per il periodo 2007-2015.

11.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e ne determina la durata in carica. Il Consiglio vigila affinché il dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi del medesimo art. 154-*bis* del TUF nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in

possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari. In sede di nomina, il Consiglio di Amministrazione provvede ad accertare la sussistenza, in capo al preposto, dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, nonché dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella seduta del 29 aprile 2009, ha nominato il dirigente della Società dott. Roberto Serra, quale preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF e dell'art. 19 dello Statuto. Il dott. Serra riveste il ruolo di *chief financial officer* dell'Emittente.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il consiglio di amministrazione dell'11 aprile 2007, sentito il Comitato per il Controllo Interno, ha deliberato di adottare una procedura che regola il compimento di operazioni con parti correlate, poste in essere direttamente dalla Società ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare che le stesse siano compiute secondo criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale. In sintesi la suddetta procedura prevede:

(a) la competenza esclusiva del consiglio di amministrazione per tutte quelle operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Società, nonché tutte quelle operazioni con parti correlate che non avvengano a condizioni di mercato o che siano atipiche o inusuali;

(b) che le operazioni con società controllate, che non presentino i caratteri indicati sub a), siano comunque di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione quando le stesse, singolarmente considerate, abbiano un valore complessivo superiore a Euro 3.000.000;

(c) che le operazioni con parti correlate diverse dalle società controllate, che non presentino i caratteri indicati sub a), siano comunque di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione quando le stesse, singolarmente considerate, abbiano un valore complessivo superiore a Euro 1.000.000.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, prima di deliberare in merito ad operazioni con parti correlate che siano rimesse alla sua esclusiva competenza, deve ricevere un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità con le quali si intende dar corso all'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Il Consiglio di Amministrazione, in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, può richiedere l'assistenza di uno o più esperti indipendenti che esprimano un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione. Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse.

Per le operazioni con parti correlate che non sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, i soggetti responsabili della loro realizzazione raccolgono e conservano per ciascuna operazione adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate in cui gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, trova altresì applicazione l'art. 2391 cod. civ..

Nel corso dell'Esercizio la procedura ha trovato concreta applicazione nell'ambito:

- della negoziazione e definizione dei nuovi termini e condizioni relativi ai contratti di locazione immobiliare stipulati dal socio di controllo Bialetti Holding Srl;
- della stipula di contratti di finanziamento del socio di controllo Bialetti Holding Srl.

13. NOMINA DEI SINDACI

L'art. 26 dello Statuto stabilisce che il Collegio Sindacale sia composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

I Sindaci durano in carica per tre esercizi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. La loro retribuzione è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili.

Ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 3, del D.M. 30 marzo 2000, n. 162, le materie ed i settori di attività strettamente attinenti a quelli di impresa sono quelli meccanici, elettromeccanici, elettrotecnici, elettrici e quelli comunque funzionali all'esercizio delle attività elencate al precedente articolo 4.

Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve, come sopra previsto, diverse ed ulteriori disposizioni di legge o regolamentari.
Alla minoranza - che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2° del d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari - è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione,in seguito disciplinati.
Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista detengano, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998; in mancanza di tale determinazione, il diritto a presentare una lista spetta a ciascun socio, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta.
Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci.
Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.
Le liste inoltre contengono, anche in allegato le informazioni, le dichiarazioni e gli altri documenti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.
Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.
Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.
Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza").
In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.
Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.
In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.
6. Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza.
Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.
Ove consentito dalle disposizioni applicabili, il nuovo nominato scade insieme con quelli in carica.
Quando l'Assemblea deve provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale, in sostituzione di Sindaci eletti dalla Lista di Minoranza, si procede, ove consentito dalle disposizioni applicabili, con votazione a maggioranza relativa, nella quale non verranno tuttavia computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del d.lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.
In ogni caso il nuovo Sindaco effettivo di Minoranza assume anche la carica di Presidente.
La Consob, con delibera n. 17148 del 27 gennaio 2010, ha determinato una quota di partecipazione richiesta per la

presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente pari al 2,5%.

14. SINDACI

Il collegio sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è stato nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 11 aprile 2007 e resterà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2009.
Il collegio sindacale nel corso dell'Esercizio si è riunito tredici volte.
Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco sono indicati nel paragrafo "19. Allegati".
L'elenco degli incarichi ricoperti dai sindaci presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, sarà allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza che verrà redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Con riferimento alla composizione ed alla struttura del Collegio Sindacale si rimanda alla Tabella 2 allegata nel paragrafo "19. Allegati" della Relazione

Il collegio sindacale:
- ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il collegio sindacale ha recepito la raccomandazione del Codice che prevede che nel caso in cui un sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il preposto al controllo interno e con il comitato per il controllo interno, partecipando alle riunioni del comitato per il controllo interno.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Al fine di instaurare e mantenere un costante dialogo con gli azionisti, nel pieno rispetto della normativa vigente e della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riservate, il consiglio di amministrazione della Società ha affidato all'amministratore delegato l'incarico di *Investor Relator*.
La Società si è dotata di una apposita struttura aziendale dedicata alla funzione di *investor relations* ed ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet (http://www.bialetti.it) nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

E' stata costituita inoltre una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti denominata "Affari Societari".

16. ASSEMBLEE

Nel corso del 2009 si è tenuta una assemblea degli azionisti in data 29 aprile 2009 la quale ha avuto ad oggetto:

1. l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009;
2. la conferma di due amministratori in precedenza cooptati dall'organo amministrativo;
3. la determinazione dei compensi spettanti all'organo amministrativo, compresi gli emolumenti da assegnare agli amministratori investiti di particolari cariche;
4. l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti;
5. l'approvazione di un piano di compensi basato su azioni della società in favore del Direttore Generale.

Il Consiglio riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Allo stato attuale la Società non ha approvato alcun regolamento assembleare, in quanto ritiene che la disciplina applicabile ai sensi del codice civile e dello Statuto sia sufficiente ad assicurare un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno.

In allegato è riportato lo statuto sociale. Agli articoli da 6 a 12 sono contenute le disposizioni statutarie relative alla convocazione e svolgimento dell'assemblea. Si segnala in particolare che:

- l'art.6 dello Statuto dispone che, se previsto nell'avviso di convocazione, l'assemblea ordinaria o straordinaria può riunirsi mediante videoconferenza o teleconferenza con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, purché siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento fra i soci;
- l'art. 7 dello Statuto prevede che l'Assemblea sia ordinaria che straordinaria è convocata con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano " IL SOLE 24 ORE" o sul quotidiano "CORRIERE DELLA SERA".
  Quando l'assemblea viene chiamata a deliberare sulla nomina degli amministratori e dei sindaci, ove disposto dalla legge e/o dai regolamenti tempo per tempo vigenti, nell'avviso di convocazione è indicata la quota di partecipazione minima per la presentazione delle liste di candidati nonché i relativi criteri di calcolo;
- l'art. 8 dello Statuto dispone che possono intervenire all'Assemblea i Soci cui spetta il diritto di voto. Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni non festivi prima dell'assemblea in prima convocazione, la comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti, di cui all'art. 2370, secondo comma, cod. civ.;
- l'art. 11 dello Statuto prevede che per la validità della costituzione dell'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie. Lo svolgimento dell'assemblea è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge e di statuto, dallo specifico regolamento dell'assemblea che dovesse eventualmente essere approvato dall'assemblea dei soci;
- l'art. 12 dello Statuto dispone che tutte le deliberazioni, comprese quelle di elezione alle cariche sociali, vengono assunte mediante voto palese.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

L'Emittente non ha adottato pratiche di governo societario – ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti – e non ha proceduto alla nomina di comitati interni ulteriori rispetto a quelli individuati dalla legge o suggeriti dal Codice di Autodisciplina.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si devono registrare significativi cambiamenti intervenuti con riferimento alla complessiva struttura di corporate governance dell'Emittente.

* * *

Coccaglio, 25 marzo 2010 – 7 aprile 2010

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Francesco Ranzoni

19. ALLEGATI

Tabella 1 - **STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

Tabella 2 - **STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE**

Consiglio di Amministrazione

- Cariche ricoperte dagli amministratori al 31 dicembre 2009
- Caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob).

Collegio Sindacale

- Caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob).

Statuto sociale

Dati essenziali dei bilanci delle società controllate e collegate

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		*Eventuale* Comitato Nomine		*Eventuale* Comitato Esecutivo		*Eventuale* Altro Comitato	
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista (M/m) ***	**Esec.**	**Non-esec.**	**Indip. da Codice**	**Indip. da TUF**	**(%) ****	**Numero altri incarichi *****	********	******	********	******	********	******	********	******	********	******
Presidente e AD	Francesco Ranzoni	1.1.2008	Appr. Bil. 31.12.2009	n.a.	X				9/9 100%	4					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Dir. Gen. e Amm.re	Giuseppe Servidori	9.2.2009	Appr. Bil. 31.12.2009	n.a.	X				7/9 77%	4					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amm.re	Alberto Piantoni	1.1.2008	Appr. Bil. 31.12.2009	n.a.		X			1/9 11%	2					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Consigliere	Roberto Ranzoni	1.1.2008	Appr. Bil. 31.12.2009	n.a.		X			6/9 66%	1					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Consigliere	Livio Barnabò	1.1.2008	Appr. Bil. 31.12.2009	n.a.			X	X	8/9 88%	2	X	1/5 20%	X	4/4 100%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Consigliere	Angelo Menegatti	1.1.2008	Appr. Bil. 31.12.2009	n.a.			X	X	9/9 100%	nessuno	X	5/5 100%	X	4/4 100%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Consigliere	Stefano Schegginetti	1.1.2008	Appr. Bil. 31.12.2009	n.a.		X			9/9 100%	nessuno	X	2/5 40%	X	4/4 100%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Consigliere	Claudio Bonissoni	14.11.2008	Appr. Bil. 31.12.2009	n.a.			X	X	7/9 77%	8					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Consigliere	Giuseppe Bernardi	9.2.2009	Appr. Bil. 31.12.2009	n.a.			X	X	5/9 55%	7					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
----------AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO----------																				
Consigliere	Vito Varvaro	01.01.2008	dimissioni 9.2.2009	n.a.		X			1/9 11%	n.a.					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Consigliere	Emilio Macellari	01.01.2008	dimissoni 9.2.2009	n.a.		X			0%	n.a.					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:						**n.a**
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	*CDA:9*	*CCI:5*	*CR:4*	*CN: n.a.*	*CE:n.a.*	*Altro Comitato:n.a.*

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleghi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista (M/m)***	**Indipendenza da Codice**	**** (%)**	**Numero altri incarichi *****
Presidente	Gianpiero Capoferri	11.04.2007	Appr. Bilancio al 31/12/2009	n.a.	X	13/13 100%	nessuno
Sindaco effettivo	Giananntonio Colombini	11.04.2007	Appr. Bilancio al 31/12/2009	n.a.	X	13/13 100%	nessuno
Sindaco effettivo	Diego Rivetti	11.04.2007	Appr. Bilancio al 31/12/2009	n.a.	X	13/13 100%	3
Sindaco supplente	Luciana Loda	11.04.2007	Appr. Bilancio al 31/12/2009	n.a.	X		nessuno
Sindaco supplente	Giuseppina Paganotti	11.04.2007	Appr. Bilancio al 31/12/2009	n.a.	X		nessuno
----------SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO----------							
	nessuno						
Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: n.a.							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento*: 14*							

NOTE
* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31 DICEMBRE 2009

AMMINISTRATORE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ/ENTI	SOCIETÀ DEL GRUPPO BIALETTI
Francesco Ranzoni	Bialetti Holding Srl	
	Bialetti Store Srl	X
	CEM Bialetti Ev Ve Mutfak	X
	Bialetti Spain S.l.	X
Alberto Piantoni	Poligrafica San Faustino S.p.A.	
	Richard Ginori 1735 S.p.A.	
Livio Barnabò	Progetto Europa Associates S.r.l.	
	Progetto Europa Group S.r.l.	
Roberto Ranzoni	Bialetti Store S.r.l.	X
Stefano Schegginetti	Studio Associato Maestroni e Schegginetti	
	Edac Service S.r.l.	
	Novecento Snc	
	Emilcotoni S.p.A.	
	Johnson Matthey Italia S.r.l.	
	S.I.S.A. Soc. Italiana servizi automobilistici S.p.A.	
Giuseppe Servidori	Girmi S.p.A.	X
	CEM Bialetti Ev Ve Mutfak	X
	Bialetti Girmi France S.a.r.l.	X
	SIC – Società Italiana Caffettiere Srl	X
Claudio Bonissoni	Matherson S.p.A.	
	Tre Bi S.r.l.	
	Amicalia S.r.l.	
	Bonissoni S.r.l.	
	Fondazione Lorenzo Zirotti	
	Comune di Sale Marasino	
	GDP Impresa Srl	
	Richard Ginori Spa	
Giuseppe Bernardi	Business Bridge S.r.l.	
	Carlo Tassara S.p.A.	
	Holinvest S.p.A.	
	Insor S.r.l.	
	BresciaOnLine S.r.l.	
	Fondazione Alma Tovini Domus	
	Fondazione Tassara	
	Tua Assicurazioni (Gruppo Cattolica)	

CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE (ART. 144-DECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB).

Francesco Ranzoni
Presidente
Nato a Chiari (BS) il 18 gennaio 1961, ha rivestito la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di diverse società facenti parte del Gruppo. E' socio unico di Bialetti Holding S.r.l., nella quale ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dalla data della sua costituzione nell'ottobre 2002 ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con il conferimento dei più ampi poteri.

Giuseppe Servidori
Direttore Generale e Amministratore
Nato a Faenza, 47 anni, laureato in Economia e Commercio, ha ricoperto importanti ruoli dirigenziali nel gruppo Luxottica, per poi acquisire il ruolo di Vice Presidente e Direttore Generale di Oakley Europe.

Alberto Piantoni
Amministratore Delegato
Nato a Chiari (BS) il 6 aprile 1956, consegue la laurea in economia presso l'Università degli Studi di Modena nel 1982 e si specializza negli Stati Uniti (*New School for Social Research*, New York; Berkley University, Berkley). Dopo alcune prime esperienze come analista presso la Centro Studi Olivetti S.p.A. e la Databank S.p.A., nel 1986 entra quale direttore amministrazione e finanza nella Rondine Italia S.p.A., dove successivamente riveste la carica di direttore generale. Dal 1994, ha ricoperto la carica di amministrazione delegato o amministratore unico di tutte le principali società del gruppo

facente capo alla famiglia Ranzoni.
E' membro del comitato costituito nel 2007 nell'ambito di Symbola per la definizione del PIQ (Prodotto Interno Qualità), inteso a divenire strumento di misura della qualità italiana, quale combinazione di innovazione, ricerca, creatività e talenti territoriali. Il 27 giugno 2007 è stato nominato *project manager* del Terzo Progetto di innovazione industriale sul *Made in Italy* patrocinato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Roberto Ranzoni
Consigliere
Nato a Alzano Lombardo (BG) il 14 agosto 1985, studente iscritto alla Facoltà di economia dell'Università di Brescia.

Livio Barnabò
Consigliere
Nato ad Auronzo di Cadore (BL) il 3 febbraio 1952, si laurea in lettere classiche nel 1975, specializzandosi successivamente, nel 1980, in antropologia. Dal 1994 al 2007 svolge diversi incarichi di docenza presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università LUISS di Roma (con corsi in Economia Internazionale, Relazioni Internazionali, Economia), nonché, nell'anno accademico 1999-2000, presso le Facoltà di Ingegneria e di Scienze M.F.N. dell'Università degli Studi di Roma Tre (corso in Principi di Normative Europee). È inoltre autore di svariate pubblicazioni e ha svolto ricerche e assunto diversi incarichi presso la Fondazione CIR di Padova (1979-1981), il Dipartimento Fenomenologie Sociali del CENSIS (1981-1990), la Fondazione Europea per il Miglioramento delle Condizioni di vita e di lavoro a Dublino (1984-1985), l'OCSE (1984-1986). Ha altresì assunto incarichi istituzionali presso l'Istituto per la Ricerca Scientifica e Tecnologia sulla Montagna (1997-2002) e presso la Compagnia di San Paolo (2000-2004). Nel 1990 ha fondato la PEGroup S.r.l., attiva nell'attività di consulenza direzionale.

Angelo Menegatti
Consigliere
Nato a Milano il 10 gennaio 1942, consegue la laurea in economia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1970. Dal 1970 al 1984 – eccettuata una breve parentesi nel Gruppo Lauro nella procedura di amministrazione straordinaria cui era stato assoggetto nel 1982 – matura la propria esperienza lavorativa presso il Gruppo Merzario dove dal 1983 assume l'incarico di direttore amministrazione e finanza delle 44 filiali italiane. Dal 1985 al 1989 è direttore amministrazione e finanza di Nixdorf S.pA. Infine, a partire dal dicembre 1989 assume l'incarico di direttore amministrazione e finanza presso Il Sole 24 ORE S.p.A., che ricopre fino al 31 gennaio 2007, seguendo il piano di sviluppo e ristrutturazione del relativo gruppo societario. Collabora presso Il Sole 24 ORE S.p.A.

Stefano Schegginetti
Consigliere
Nato a Nibbiano Valtidone (PC) il 26 dicembre 1949 consegue la laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Pavia nel 1973. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Lodi dal 1977, è Revisore dei conti dal 1995. Svolge la propria attività professionale quale aziendalista-commercialista presso il proprio studio professionale in Codogno (Lodi). Ha maturato significative esperienze nell'ambito dell'attività di consulenza alle piccole e medie imprese. Oltre a rivestire incarichi in diverse società italiane, tra le quali in passato anche l'Emittente, ha svolto altresì attività di consulenza di direzione e strategia aziendale per il Gruppo Bialetti. È stato docente di Metodi di Organizzazione, Strategia e gestione del lavoro nel privato presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Brescia.

Claudio Bonissoni
Consigliere
Nato a Maclodio (BS) nel 1956, Claudio Bonissoni ricopre per un decennio l'incarico di funzionario presso un importante istituto di credito milanese. A partire dagli anni '90 avvia una propria attività di consulenza aziendale, commerciale, fiscale e amministrativa fornendo supporto direzionale a importanti gruppi sia in Italia che all'estero.

Giuseppe Bernardi
Consigliere
Nato a Rovigo, 46 anni, laureato in scienze dell'informazione, consulente aziendale.
In precedenza Director Market Unit Banking & Finance di una importante società di revisione.
Ricopre attualmente alcuni incarichi di amministratore in società e fondazioni italiane.

CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN SINDACO (ART. 144-*DECIES* DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB).

Gianpiero Capoferri
Presidente del collegio sindacale
Nato a Adrara S. Martino (BG) il 12 ottobre 1950. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili, dal 2000 ha ricoperto e tuttora ricopre rilevanti cariche amministrative e di controllo in realtà piuttosto eterogenee.

Giannantonio Colombini
Sindaco effettivo
Nato a Brescia il 23 settembre 1945, libero professionista, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Brescia dal 1973, del cui Consiglio Direttivo ha fatto parte per alcuni anni. Già Revisore Ufficiale dei Conti, risulta iscritto nell'istituito nuovo Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Oltre a funzioni di giurisdizione volontaria ed altri incarichi giudiziali ha ricoperto e tuttora ricopre la carica di Sindaco effettivo in diverse imprese industriali, commerciali e del terziario avanzato.

Diego Rivetti
Sindaco effettivo
Nato a Rovato (BS) il 30 settembre 1957, iscritto all'Albo dei Ragionieri e Periti Coomerciali di Brescia dal 1993 e revisore dei conti dal 1995. Dal 1982 svolge attività professionale nella Provincia di Brescia, in diverse associazioni professionali; è partner della associazione professionale "Studio Associato Vavassori-Rivetti" ed è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. È membro del Consiglio del Collegio dei Ragionieri Commercialisti di Brescia e componente della Commissione Studi del Collegio medesimo nonché della Commissione Giuridica istituita dalla Camera di Commercio di Brescia. Riveste l'incarico di sindaco in diversi collegi sindacali di società finanziarie, industriali e di servizi, quotate e non.

Denominazione - Soci - Sede - Durata - Oggetto

Art. 1

E' costituita una società per azioni con la denominazione:

" BIALETTI INDUSTRIE S.P.A."

Art. 2

1. La Società ha sede in Coccaglio (BS).
2. Può stabilire, in Italia e all'estero, sedi secondarie, succursali, uffici e rappresentanze.

Art. 3

1. La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata per deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci.
2. Nel caso di deliberazione di proroga del termine di durata della Società, anche i Soci che non hanno concorso all'approvazione di tale deliberazione non avranno il diritto di recesso.

Art. 4

La società ha per oggetto, in via diretta o per il tramite di società controllate:
A) - la produzione e la vendita di caffettiere di qualsiasi genere, di pentolame in alluminio antiaderente e di articoli casalinghi in genere e relativi accessori, nonché di piccoli elettrodomestici;
- l'esercizio di fonderia in conchiglia e comune, la fonderia in pressofusione, le lavorazioni meccaniche in genere e la costruzione di attrezzature tecniche, di dispositivi meccanici, scientifici e di uso pratico, le lavorazioni meccaniche di precisione ed il commercio dei prodotti fabbricati;
- la produzione e/o commercializzazione all'ingrosso e/o al dettaglio in tutte le sue forme, anche per corrispondenza o attraverso l'uso di strumenti informatici o telematici, dei prodotti sopra indicati;
B) la progettazione, produzione e vendita di componenti, attrezzature, stampi e la prestazione di servizi tecnici destinati ai settori sopra indicati e ad altri settori dell'industria elettromeccanica;
C) la progettazione, appalto, esecuzione e vendita di impianti inerenti i prodotti sopra indicati al paragrafo A);
D) l'acquisto e la cessione di aziende, impianti, concessioni e lo sfruttamento di tecnologie (know how), studi, progetti ed invenzioni inerenti i prodotti sopra indicati in qualunque forma e modo ed in qualsiasi Paese e Stato, nonché la prestazione di servizi inerenti alla gestione di aziende operanti nei settori suddetti o in settori affini;
E) l'assunzione e la gestione di partecipazioni in altre società od enti aventi oggetto affine, connesso o complementare a quello della società; la prestazione nei confronti delle Società controllate e collegate di servizi tecnici, commerciali, logistici, amministrativi, nonché di finanziamenti secondo quanto dalla Legge consentito;
F) la somministrazione e la vendita al pubblico di alimenti e bevande, nonchè la gestione di esercizi pubblici per somministrazione di alimenti e bevande, comprese bevande alcooliche e superalcooliche ed, in particolare, la gestione di bar, ristoranti, tavole calde, pizzerie, american bar, snack bar;
G) la produzione e la commercializzazione in ogni sua forma di bevande e miscele e di ogni prodotto inerente e accessorio;
H) la produzione e la commercializzazione di oggettistica e articoli – in genere - correlati ai marchi aziendali e volti al migliore sfruttamento degli stessi.
La società può compiere tutte le operazioni commerciali, immobiliari e finanziarie che saranno ritenute utili dagli amministratori per il conseguimento dell'oggetto sociale, compresi l'assunzione di partecipazioni ed il rilascio di garanzie, con esclusione di attività finanziarie nei confronti del pubblico.

Capitale sociale

Art. 5

1. Il capitale sociale è determinato in euro 18.750.000,00 (diciottomilioni settecentocinquantamila virgola zero zero) diviso in numero 75.000.000 (settantacinquemilioni) azioni ordinarie del valore di euro 0,25 (zero virgola venticinque) ciascuna.

L'aumento di capitale può avvenire anche mediante emissione di diverse categorie di azioni, ciascuna avente diritti e disciplina particolari, sia con conferimenti di denaro sia con conferimenti diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalla legge.
Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, qualora le azioni della Società siano ammesse alle negoziazioni in un mercato regolamentato, in caso di aumento di capitale a pagamento il diritto di opzione può essere escluso nei limiti del 10 per cento del capitale sociale preesistente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 4 del codice civile, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile. La deliberazione di cui al presente comma è assunta con i quorum di cui agli articoli 2368 e 2369 cod. civ..
L'Assemblea straordinaria dei soci riunitasi in data 11 aprile 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, VIII° comma, cod. civ., a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 375.000, con emissione di massime n. 1.500.000 azioni del valore nominale di Euro 0,25 cadauna, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione a dipendenti della società o di società che la controllano o che sono da essa controllate, per prezzo pari a quello finale di sottoscrizione dell'aumento finalizzato alla quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., eventualmente segmento STAR, quale deliberato nel corso della medesima assemblea.
Ai sensi dell'art. 2439 comma secondo del Codice Civile, il termine ultimo per la sottoscrizione è stato fissato al 31 dicembre 2010, con previsione che, qualora al detto termine l'aumento non fosse interamente collocato, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte e a fare data dalle medesime, purchè successive all'iscrizione della relativa delibera al Registro delle Imprese.
2. Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro possessori eguali diritti.
3. Nel caso di deliberazione di introduzione o di rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari, anche i Soci che non hanno concorso all'approvazione di tale deliberazione non avranno il diritto di recesso.
4. Le azioni sono rappresentate da certificati azionari in conformità all'articolo 2354 del codice civile, ma, in caso di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni in un mercato regolamentato, si applicheranno le disposizioni delle leggi speciali in tema di strumenti finanziari negoziati o destinati alla negoziazione nei mercati regolamentati.

Assemblea

Art. 6

1. L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e si riunisce presso la sede Sociale o in altro luogo che sia indicato nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito del territorio nazionale.
2. Se previsto nell'avviso di convocazione, ovvero qualora la riunione concreti la fattispecie dell'articolo 2366 quarto comma c.c., l'assemblea ordinaria o straordinaria può riunirsi mediante videoconferenza o teleconferenza con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, purché siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento fra i soci. In particolare, sono condizioni per la validità delle assemblee in video e teleconferenza che:
- sia consentito al Presidente dell'assemblea, anche a mezzo del suo ufficio di presidenza, di accertare l'idoneità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare ed accertare i risultati delle votazioni;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
- vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea riunita ai sensi dell'articolo 2366, comma quarto del codice civile) i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente ed il soggetto verbalizzante;
- i partecipanti all'assemblea collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la riunione.
3. L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dev'essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'articolo 2364, comma 2, del codice civile, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.
4. L'Assemblea straordinaria è convocata in tutti i casi previsti dalla legge.

Art. 7

1. L'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria è convocata, nei termini previsti dalla normativa vigente, con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano " IL SOLE 24 ORE" o sul quotidiano "CORRIERE DELLA SERA" contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo della prima ed eventualmente della seconda o terza convocazione, nonché l'elenco delle materie da trattare, fermo l'adempimento di ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente.
Quando l'Assemblea viene chiamata a deliberare sulla nomina degli amministratori e dei sindaci, ove disposto dalla legge e/o dai regolamenti tempo per tempo vigenti, nell'avviso di convocazione è indicata la quota di partecipazione minima per la presentazione delle liste di candidati nonché i relativi criteri di calcolo.

2. L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito da chi esercita il potere di convocazione a termini di legge e di Statuto ovvero nel caso in cui la convocazione sia effettuata su domanda dei soci, sulla base degli argomenti da trattare indicati nella stessa.
3. In mancanza di convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita e può validamente deliberare quando sia rappresentato l'intero capitale sociale e siano intervenuti la maggioranza degli Amministratori in carica e la maggioranza dei Sindaci effettivi.

Art. 8

1. Possono intervenire all'Assemblea i Soci cui spetta il diritto di voto.
In caso di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni presso un mercato regolamentato, tuttavia, avranno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni non festivi prima dell'assemblea in prima convocazione, la comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti, di cui all'art. 2370, secondo comma, cod. civ.

Art. 9

1. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.
2. I Soci che hanno diritto di partecipare all'Assemblea possono conferire delega scritta per l'intervento ed il voto in assemblea secondo le previsioni di legge.

Art. 10

1. L'Assemblea dei Soci è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dall'unico Vice Presidente, o, nel caso esistano più Vice Presidenti, dal più anziano di carica di essi presente e, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età. In caso di assenza o impedimento sia del Presidente, sia dell'unico Vice Presidente, ovvero di tutti i Vice Presidenti, l'Assemblea dei Soci è presieduta da un Amministratore o da un Socio, nominato con il voto della maggioranza dei presenti.
2. Il Presidente dell'Assemblea accerta l'identità e la legittimazione dei presenti; constata la regolarità della costituzione dell'Assemblea e la presenza del numero di Soci necessario per poter validamente deliberare; regola il suo svolgimento; stabilisce le modalità della votazione ed accerta i risultati della stessa.
3. Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea con il voto della maggioranza dei presenti. Oltre che nei casi previsti dalla legge, quando il Presidente lo ritenga opportuno può essere chiamato a fungere da Segretario un Notaio, designato dal Presidente stesso.

Art. 11

1. Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie. Lo svolgimento dell'assemblea è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge e di statuto, dallo specifico Regolamento d'Assemblea che dovesse eventualmente essere approvato dall'assemblea dei soci.

Art. 12

1. Tutte le deliberazioni, comprese quelle di elezione alle cariche sociali, vengono assunte mediante voto palese.

Art. 13

1. Il verbale dell'Assemblea è redatto ai sensi di legge; esso è approvato e firmato dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario ovvero dal Notaio quando sia questi a redigerlo.

Consiglio di Amministrazione

Art. 14

1. La società è Amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre a un massimo di nove Amministratori.
2. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.
3. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio.
Tutti gli Amministratori debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità ed onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili.

4. Per la nomina, cessazione e sostituzione degli amministratori si applicano le norme del codice civile; tuttavia, ove le azioni della società siano ammesse alla negoziazione presso un mercato regolamentato, si applicano altresì le seguenti disposizioni.
Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs 58/1998, almeno un Amministratore, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter").
5. La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.
Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998, ovvero - in mancanza di tale determinazione - pari ad almeno un quarantesimo del capitale sociale.
Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori.
Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a nove, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.
Le liste inoltre contengono, anche in allegato: (i) le informazioni relative ai soci che le hanno presentate, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati; (iii) una dichiarazione dei candidati contenente la loro accettazione della candidatura e l'attestazione del possesso dei requisiti previsti dalla legge,nonché dei requisiti di indipendenza, ove indicati come Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter o come amministratori indipendenti ai sensi dei predetti codici di comportamento; (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.
Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza"), viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; tale lista può prevedere espressamente che il primo candidato della stessa assuma la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d'ora innanzi "Lista di Minoranza), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di più di sette membri, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter indicato nella Lista di Minoranza.
Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.
In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.
Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo restando che, qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri, risulta in ogni caso eletto anche il secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, oltre a quello necessariamente collocato nei primi sette posti.
In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di un numero di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter pari al numero minimo stabilito dalla legge.
6. Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge.
7. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter stabilito dalla legge.

Art. 15

1. Il Consiglio di Amministrazione - ove non abbia provveduto già l'Assemblea - elegge fra i propri membri il Presidente; può altresì eleggere uno o più Vice Presidenti che durano nelle rispettive cariche, per la durata del loro mandato di Amministratore e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica di Amministratore. Nomina altresì, anche di volta in volta, un Segretario, che può essere scelto anche all'infuori dei membri stessi.

Art. 16

1. Il Presidente, o chi lo sostituisce ai sensi del comma 7 del presente articolo, convoca il Consiglio di Amministrazione con lettera spedita, anche via fax o con altro idoneo mezzo di comunicazione, al domicilio di ciascun Amministratore e Sindaco effettivo.
2. L'avviso di convocazione indicante l'ordine del giorno, la data, l'ora, il luogo di riunione e gli eventuali luoghi dai quali si può partecipare mediante collegamento audiovisivo deve essere spedito al domicilio di ciascun Amministratore e Sindaco effettivo almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione. In caso di urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato per telegramma, telefax, posta elettronica od altro mezzo telematico almeno 24 ore prima della data della riunione.
3. Il Presidente, o chi lo sostituisce ai sensi del comma 7 del presente articolo, coordina i lavori del Consiglio di Amministrazione e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.
4. Il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la sede Sociale o altrove, in Italia, tutte le volte che il Presidente, o chi lo sostituisce ai sensi del comma 7 del presente articolo, lo ritenga necessario, ovvero gli sia richiesto da almeno tre Amministratori.
5. E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo (video o teleconferenza). In tal caso, tutti i partecipanti debbono poter essere identificati e debbono essere, comunque, assicurate a ciascuno dei partecipanti la possibilità di intervenire ed esprimere il proprio avviso in tempo reale nonché la ricezione, trasmissione e visione della documentazione non conosciuta in precedenza; deve essere, altresì, assicurata la contestualità dell'esame, degli interventi e della deliberazione. I Consiglieri ed i Sindaci collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la riunione. La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario, che devono ivi operare congiuntamente.
6. Sono valide le riunioni anche se non convocate come sopra, purché vi prendano parte tutti gli Amministratori ed i componenti del Collegio Sindacale in carica.
7. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dall'unico Vice Presidente, o, nel caso di più Vice Presidenti, dal più anziano di carica di essi presente e, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età.
In caso di assenza o impedimento sia del Presidente, sia dell'unico Vice Presidente, ovvero di tutti i Vice Presidenti, presiede l'Amministratore Delegato ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, l'Amministratore presente più anziano secondo i criteri predetti.

Art. 17

1. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei membri in carica.
2. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei votanti, dal computo dei quali sono esclusi gli astenuti.
3. Le votazioni devono aver luogo per voto palese.

Art. 18

1. Le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione devono essere riportate in verbali trascritti in apposito libro, sottoscritti dal Presidente della riunione e dal Segretario.

Art. 19

1. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione della Società e a tal fine può deliberare o compiere tutti gli atti che riterrà necessari o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei Soci.
Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti:
- fusioni o scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-*bis*, 2506-*ter*, ultimo comma, cod. civ.;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- indicazione di quali Amministratori hanno la rappresentanza legale;
- riduzione del capitale a seguito di recesso;
- adeguamento dello Statuto a disposizioni normative,

fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.
2. Il Consiglio di Amministrazione - nei limiti di legge e di Statuto – può delegare al Comitato Esecutivo propri poteri ed attribuzioni. Può, altresì, nominare uno o più Amministratori Delegati ai quali delegare, negli stessi limiti, i suddetti poteri ed attribuzioni.
In aggiunta il Consiglio di Amministrazione può altresì costituire uno o più comitati con funzioni consultive, propositive o di controllo in conformità alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari ovvero previste dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.
Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di nominare uno o più Direttori Generali.
3. Gli organi delegati sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale con periodicità almeno trimestrale, nel corso delle riunioni consiliari, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate, nonchè sugli altri argomenti eventualmente previsti dalla legge.
Ove le azioni della società siano ammesse alla negoziazione presso un mercato regolamentato, gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La comunicazione viene di regola effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale: quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno potrà essere effettuata anche per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.
4. Ove le azioni della società siano ammesse alla negoziazione presso un mercato regolamentato, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis d.lgs 58/98 e ne determina la durata in carica. Il Consiglio vigila affinchè
il dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi del medesimo art.154 bis del d.lgs. 58/98 nonché sul rispetto effettivo delle procedure Amministrative e contabili.
Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.
In sede di nomina, il Consiglio provvederà ad accertare la sussistenza, in capo al preposto, dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, nonché dal presente statuto.

Art. 20

1. Gli Amministratori hanno diritto al rimborso delle spese da essi incontrate per l'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea delibera sul compenso annuale del Consiglio di Amministrazione, compenso che resterà invariato sino a diversa deliberazione dell'Assemblea stessa. Il modo di riparto delle competenze del Consiglio di Amministrazione, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, viene stabilito con deliberazione del Consiglio stesso.
2. Rimane ferma la facoltà del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, di stabilire, in aggiunta all'ammontare deliberato dall'Assemblea ai sensi del comma che precede, le remunerazioni per gli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, cod. civ..
3. In via alternativa, l'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, il cui riparto è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale per la attribuzioni agli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, cod. civ..

Comitato Esecutivo

Art. 21

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Esecutivo, determinandone previamente la durata ed il numero dei membri. Nel numero dei componenti del Comitato sono compresi, come membri di diritto, il Presidente, l'Amministratore Delegato o gli Amministratori Delegati se più di uno, se nominati.
2. Il Segretario del Comitato è lo stesso del Consiglio di Amministrazione, salva diversa deliberazione del Comitato stesso.

Art. 22

1. E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Comitato Esecutivo di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo (video o teleconferenza) secondo quanto previsto all'art. 16, comma 5. I Consiglieri ed i Sindaci collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la riunione.
2. Le modalità di convocazione e funzionamento del Comitato Esecutivo – per quanto non disposto dalla normativa vigente e dal presente Statuto – sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 23

1. Per la validità delle deliberazioni del Comitato Esecutivo si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza (assoluta) dei votanti, esclusi gli astenuti, ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Art. 24

1. Le deliberazioni del Comitato Esecutivo devono essere riportate in verbali trascritti in apposito libro, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Rappresentanza della società

Art. 25

1. La rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio nonché la firma sociale competono al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei, al Vice Presidente o a ciascuno dei Vice Presidenti, se più di uno, con la precedenza determinata ai sensi dell'art. 16 comma 7; spetta altresì all'Amministratore Delegato o agli Amministratori Delegati, se nominati, nei limiti dei poteri delegati.
2. Di fronte ai terzi la firma del sostituto fa prova dell'assenza o impedimento del sostituito.
3. Il Consiglio può inoltre, ove necessario, nominare mandatari anche estranei alla Società per il compimento di determinati atti.

Collegio Sindacale

Art. 26

1. Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti.
2. I Sindaci durano in carica per tre esercizi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. La loro retribuzione è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico.
3. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili.
La disciplina del Collegio Sindacale è quella stabilita dal codice civile; tuttavia, ove le azioni della società siano ammesse alla negoziazione presso un mercato regolamentato, si applicano - fatte salve comunque diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari - le seguenti disposizioni.
4. Ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 3, del D.M. 30 marzo 2000, n. 162, le materie ed i settori di attività strettamente attinenti a quelli di impresa sono quelli meccanici, elettromeccanici, elettrotecnici, elettrici e quelli comunque funzionali all'esercizio delle attività elencate al precedente articolo 4.
Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.
5. La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve, come sopra previsto, diverse ed ulteriori disposizioni di legge o regolamentari.
Alla minoranza - che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2° del d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari - è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione,in seguito disciplinati.
Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista detengano, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998; in mancanza di tale determinazione, il diritto a presentare una lista spetta a ciascun socio, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci.
Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.
Le liste inoltre contengono, anche in allegato le informazioni, le dichiarazioni e gli altri documenti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.
Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.
Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza").
In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.
Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.
In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.
6. Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza.
Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.
Ove consentito dalle disposizioni applicabili, il nuovo nominato scade insieme con quelli in carica.
Quando l'Assemblea deve provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale, in sostituzione di Sindaci eletti dalla Lista di Minoranza, si procede, ove consentito dalle disposizioni applicabili, con votazione a maggioranza relativa, nella quale non verranno tuttavia computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del d.lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.
In ogni caso il nuovo Sindaco effettivo di Minoranza assume anche la carica di Presidente.

Art. 27

1. Il Collegio Sindacale svolge le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni regolamentari applicabili. Nel caso di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni presso un mercato regolamentato italiano, il Collegio Sindacale esercita altresì ogni altro dovere e potere previsto dalle leggi speciali; con particolare riferimento all'informativa al medesimo dovuta, l'obbligo degli amministratori di riferire ai sensi dell'articolo 150 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 ha cadenza trimestrale, ed è adempiuto con le modalità indicate all'articolo 19, comma 3, del presente statuto.
2. Le riunioni del Collegio Sindacale possono anche essere tenute in teleconferenza e/o videoconferenza a condizione che:
a) il Presidente e il soggetto verbalizzante siano presenti nello stesso luogo della convocazione;
b) tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di ricevere, trasmettere e visionare documenti, di intervenire oralmente ed in tempo reale su tutti gli argomenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e il soggetto verbalizzante.
3. Il controllo contabile è esercitato, ai sensi delle applicabili disposizioni di legge, da una società di revisione all'uopo abilitata.

Bilancio, Dividendi, Riserve

Art. 28

1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
2. Alla fine di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione provvede alla formazione del bilancio sociale, in conformità alle prescrizioni di legge e di altre disposizioni applicabili.

Art. 29

1. Gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale fino al limite di legge, sono destinati secondo quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti.
Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi e secondo le modalità stabilite dall'art. 2433-bis cod. civ..
L'Assemblea straordinaria può deliberare l'assegnazione di utili o riserve costituite da utili ai prestatori di lavoro dipendenti della società o di società controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili stessi, di azioni ordinarie senza alcun vincolo o di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai prestatori di lavoro, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ..
L'assemblea straordinaria può altresì deliberare l'assegnazione ai prestatori di lavoro dipendenti della società o di società controllate di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, forniti di diritti patrimoniali, o anche di diritti amministrativi, escluso il voto nell'assemblea generale degli azionisti, sempre ai sensi dell'art. 2349 c.c..

Scioglimento – Liquidazione

Disposizioni Generali

Art. 30

1. Per la liquidazione della Società e per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si applicano le norme di legge.

DATI ESSENZIALI DEI BILANCI DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

Si riportano ai sensi dell'articolo 2429 c.c. i dati essenziali dei bilanci delle società controllate e desunti dai progetti di bilancio dell'esercizio 2009 approvati dai rispettivi organi amministrativi.
Per le società evidenziate con l'asterisco, i valori si riferiscono alle situazioni contabili predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

BIALETTI INDUSTRIE SPA (IFRS)	**Euro migliaia**
Ricavi	127.423
Risultato netto	(2.816)
Totale attivo	151.075
Patrimonio netto	25.255

GIRMI SPA (Principi contabili Italiani)	**Euro migliaia**
Ricavi	45.318
Risultato netto	(5.310)
Totale attivo	33.177
Patrimonio netto	743

SOCIETA' ITALIANA CAFFETTIERE (Principi contabili Italiani)	**Euro migliaia**
Ricavi	-
Risultato netto	2
Totale attivo	468
Patrimonio netto	413

CEM BIALETTI (IFRS)	**ytl migliaia**
Ricavi	48.992
Risultato netto	(4.289)
Totale attivo	64.789
Patrimonio netto	8.654

BIALETTI SPAIN (IFRS)	Euro migliaia
Ricavi	549
Risultato netto	(88)
Totale attivo	248
Patrimonio netto	(441)

BIALETTI GIRMI FRANCE (IFRS)	Euro migliaia
Ricavi	4.015
Risultato netto	91
Totale attivo	1.227
Patrimonio netto	167

BIALETTI DEUTCHLAND (IFRS)	Euro migliaia
Ricavi	989
Risultato netto	5
Totale attivo	824
Patrimonio netto	40

SC BIALETTI STAINLESS STEEL SRL (IFRS)	Leu migliaia
Ricavi	11.168
Risultato netto	177
Totale attivo	18.459
Patrimonio netto	6.667

BIALETTI HONG KONG LIMITED (IFRS)	HK $ migliaia
Ricavi	-
Risultato netto	7.037
Totale attivo	64
Patrimonio netto	64

TRIVENI BIALETTI INDUSTRIES PRIVATE LIMITED (IFRS)	INR migliaia

Ricavi	98.710
Risultato netto	(244.223)
Totale attivo	671.858
Patrimonio netto	311.135

BIALETTI STORE SRL (Principi contabili Italiani)	**Euro migliaia**
Ricavi	15.403
Risultato netto	47
Totale attivo	9.572
Patrimonio netto	3.135